



CITTA' DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti: 07/15/21/27/29 marzo 2012.

N. 50

Data 03.09.2012

L'anno duemiladodici addì tre del mese di settembre alle ore 18.20 e seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)		X	16) GALFO MARIO (DIP. SIND.)	X	
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)	X		17) GURRIERI GIANNELLA (DIP. SIND.)	X	
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)		X	18) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)		X
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) DISTEFANO EMANUELE (RG.GR. DI NUOVO)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		20) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A)	X	
6) LA ROSA SALVATORE (P.I.D.)	X		21) CHIAVOLA MARIO (RG. GR. DI NUOVO)		X
7) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)	X		22) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
8) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)	X		23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)	X	
9) VIRGADAVOLA DANIELA (P.D.L.)	X		24) LICITRA VINCENZO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
10) MALFA MARIA (P.I.D)	X		25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)	X	
11) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A)	X		26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)	X	
12) DI MAURO GIOVANNI (DIP. SIND.)	X		27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)	X	
13) FIRRINCIELI GIORGIO (P.I.D.)	X		28) PLATANIA ENRICO (CITTA')		X
14) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)	X		29) D'ARAGONA PIERO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
15) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X		30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')		X
PRESENTI	23		ASSENTI	7	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Di Noia il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della .
Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute del 07/15/21/27/29 Marzo 2012;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 26 voti favorevoli espressi per appello nominale dai 26 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori: Lauretta, Cintolo, Morando, assenti i consiglieri Calabrese, Angelica, Barrera, Occhipinti.

DELIBERA

Di approvare i verbali relativi alle sedute del 07/15/21/27/29 marzo 2012.

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sig. Giuseppe Li Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Giorgio Mirabella

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 26 SET. 2012 e rimarrà affissa fino al 11 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 26 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012.
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 26 SET. 2012 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 26 SET. 2012 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

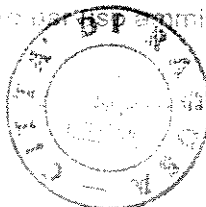
IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da spedire per via amministrativa.

Ragusa, li 26 SET. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Salone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 11

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07 marzo 2012

L'anno duemiladodici addì sette del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 04/12/19/26/27 Gennaio 2012.**
- 2) **Ordine del giorno riguardante il difficile momento economico che attraversa il mondo produttivo della Provincia.**
- 3) **Richiesta dei Consiglieri Calabrese ed altri sulla criticità e morosità relativamente a mancate riscossioni da parte del Comune così evidenziato durante i lavori della 4^a Commissione consiliare "Risorse" in materia di "Canone idrico ed altro".**
- 4) **Approvazione del Regolamento comunale dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 7 della legge n. 69/2009, legge 241 del 7 agosto 1990 e della legge Regionale n. 5 del 5 aprile 2011. (Proposta deliberazione di G.M. n. 39 del 27.01.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.16** assistito dal Segretario Generale Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli ass. Suizzo, Tasca, Migliore ed i dirigenti Distefano, Spata ed il funzionario Giuffrida.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo, buonasera. Siamo in seduta del Consiglio Comunale del 07 marzo 2012, sono le ore 18.20, signor Segretario se procediamo con l'appello nominale, così verifichiamo il numero legale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 18 presenti, 12 assenti, il quorum è valido. Diamo inizio ai lavori, dando subito la parola al collega Tumino Alessandro, prego collega.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Io volevo semplicemente segnalare la nuova presenza degli amici e compagni del Partito Democratico nelle Commissioni Consiliari, la rimodulazione delle nostre presenze, per cui prego gli uffici di prenderne atto, in I Commissione ci sarà il collega Barrera e il collega Calabrese; in II Commissione: Tumino e Lauretta; III Commissione: Tumino e Lauretta; IV Commissione: Calabrese, Massari; V Commissione: Massari, Barrera; VI Commissione: Massari; Barrera; Commissione Trasparenza: Lauretta e Calabrese. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Tumino. Collega Barrera, prego, ci mancherebbe altro....

Il Consigliere BARRERA: Presidente, mi sembra giusto motivare la presenza nelle Commissioni che indicava poco fa il collega Tumino, anche perché, come si sa, io ho espresso alcune perplessità che permangono riguardo all'esigenza di migliorare i lavori, l'organizzazione del Consiglio, perché a mio parere possiamo migliorarle e anche il lavoro delle Commissioni, quindi la mia presenza nelle Commissioni non nasce, Presidente e colleghi, da una modifica di valutazione complessiva, né del lavoro nelle Commissioni, né delle motivazioni politiche che mi hanno portato a non far parte delle Commissioni stesse.

Tuttavia siccome da parte del Consigliere Tumino, da parte dei colleghi del gruppo e anche di altri colleghi c'è stato l'invito a rivedere la presenza, io ho dato la mia disponibilità, ma rimane fermo il mio impegno, Presidente, a trovare le forme, assieme agli altri, le forme che possono rendere più efficaci e più efficienti il lavoro sia delle Commissioni che del Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, a Lei, collega Barrera. Collega Calabrese, c'ha cinque minuti, c'è la mezz'ora, già è partita alle 18.20.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io voglio fare una domanda all'Amministrazione in merito ad una problematica importante che da qualche mese, e di certo ve ne sarete accorti un po' tutti, sempre di più preoccupa i cittadini residenti al centro storico di Ragusa Superiore, al di là dei lavori di riqualificazione che si stanno facendo, dei parcheggi più o meno aperti o più o meno chiusi, al di là del tentativo di rilanciare questo centro storico, che di certo è uno sforzo quello di recuperare, restaurare, ristrutturare la via principale, quello di creare parcheggi eccetera, ma noi lo sforzo che dobbiamo fare come Amministrazione è quella di rendere serena la vita di chi vive in questa zona e purtroppo da un periodo di tempo a questa parte il sottoscritto, in qualità di Consigliere Comunale, penso anche gli altri colleghi, penso anche l'Amministrazione, ricevo segnalazioni di inquietudine da parte dei cittadini residenti, riscontriamo sempre di più appartamenti scassinati, riscontriamo attività commerciali con serrature forzate e riscontriamo sempre di più le lamentele dei cittadini che sottolineano il fatto di non vedere mai in giro per il centro storico di Ragusa soprattutto al calar del sole, pattuglie né di Polizia in prossimità, né di Vigili di quartiere, considerato il fatto che ho ascoltato l'altro giorno qua qualcuno, mi pare il Dirigente, dire che c'era un progetto speciale per i Vigili di quartiere, ma pur tuttavia la gente ha paura, teme e non si sente assolutamente tutelata. Lo dico e mi riferisco alle zone di via Mario Leggio, alle zone di Via Sant' Anna, alle zone di Corso Vittorio Veneto che quotidianamente viviamo ed è veramente imbarazzante non riuscire a dare risposte. Io penso che noi in qualità di amministratori di questa città, ognuno nel ruolo che svolge, abbiamo il dovere di attenzionare questa problematica e non so se l'Amministrazione è al corrente di tutto questo e la domanda che faccio all'Amministrazione è se è al corrente di tutto questo, se queste segnalazioni di malavita, di piccolo cabotaggio, di scassinamento di attività commerciali di aperture di appartamenti nel centro storico è a conoscenza dell'Amministrazione e nel caso è conoscenza dell'Amministrazione se l'Amministrazione ha intenzione di intensificare i controlli, di riunire gli abitanti, i commercianti per cercare di capire assieme agli organismi preposti, che può essere la Polizia Municipale, che può essere la Pubblica Sicurezza, la Polizia, che possono essere i Carabinieri, che può essere tutto ciò che serve affinché la città viva in modo più tranquillo, anche la Guardia di Finanza, io sono fortemente preoccupato di queste escalation di microcriminalità e se oggi abbiamo l'esigenza di parlare di recupero e di rivitalizzare il centro storico di certo quello che sta accadendo, Presidente, non ci aiuta, non ci aiuta nel senso che la gente vuole scappare, la gente vuole sfuggire, al calar del sole c'è il coprifuoco al centro storico di Ragusa e noi non siamo una città che meritiamo tutto questo, e qui la colpa ricade su chi amministra la città, non su chi amministra nel senso su chi oggi è Amministrazione, su tutti noi; e io voglio segnalare un problema e voglio capire se l'Amministrazione vuole essere attenta a tutto questo, il problema è quello di tentare, ancora una volta, di sensibilizzare gli organismi preposti, attraverso la Prefettura, affinché ci sia un controllo capillare, perché sennò rischiamo, oggi qualcuno mi diceva ci stiamo organizzando in comitati e faremo le ronde, vogliamo di nuovo ritornare alla discussione che il nostro caro amico padano che vuole eliminare, il Presidente del Consiglio ha sollevato nei tempi in cui c'era un Governo filo nordista e filo di centrodestra assieme a Berlusconi e Bossi, in cui si parlava delle ronde? Questo bisogna evitarlo, cioè l'anarchia non premia, la democrazia ci deve essere ma il controllo è necessario affinché si viva in modo democratico e soprattutto in modo sicuro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Calabrese. L'Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Presidente, colleghi Consiglieri, signori Assessori. Nel registrare l'intervento del collega Calabrese, capisco chiaramente che sta dicendo delle questioni che oggi sono all'ordine del giorno, perché purtroppo e non solo nel centro storico della città di Ragusa, ma anche in periferia di questi fenomeni ce ne sono e sono abbastanza numerosi. Però desidero rassicurarla, io chiaramente di questa sua segnalazione mi farò portavoce presso il Sindaco che detiene la delega, posso assicurarle che per le competenze che sono proprie la Polizia Municipale, ma no da ora, da tempo ha attenzionato la problematica, tant'è che come Lei lo chiamava il Vigile di prossimità, di quartiere esiste il servizio nella nostra città all'interno del patto sicurezza concordato con la Prefettura, perché il fenomeno è ampio, non riguarda solo la Polizia Municipale, riguarda anche le altre Forze che tutte insieme in sinergia debbono dare

un apporto a tutela dei concittadini. Questo servizio ricordo che è partito nel mese di ottobre, all'interno del patto sicurezza, con un pattugliamento che prevedeva in prima battuta la zona sud della città con il quadrilatero: via Cavaliere Di Stefano, via Armando Diaz, via Roma, fino ad arrivare alla Chiesa dell'Ecce Homo. Chiaramente da soli, sono d'accordo, non è che si può fare, però già questo sicuramente è stato salutato positivamente anche dalla cittadinanza, perché avere il contatto diretto con il cittadino il quale segnala anche piccoli disservizi che vanno dal manto stradale divelto, da una buca, dalla carenza di lampadine, quindi illuminazione nella zona, perdita di acqua o cose altro, questo è anche un rapporto importante che la Polizia locale fa nell'interesse della propria città. Il fenomeno delinquenziale si inquadra in un fenomeno più ampio che deve vedere il concorso anche delle altre Forze, io sono sicuro che già il Sindaco si è attivato, ma questa sua segnalazione viene riportata immediatamente appena rientra in città, perché sicuramente riprendere...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: È impegnato istituzionalmente assieme agli altri Sindaci della Provincia, per la verità, non è solo, ci sono gli altri Sindaci, c'è Modica, c'è Monterosso, c'è Acate, Ispica e ce ne sono altri, perché ripeto il fenomeno è sentito, è importante che sia inquadrato nella giusta dimensione, che sia affrontato immediatamente perché poi se c'è una pausa o qualche periodo che il servizio non viene svolto chiaramente è un fatto che può abituare a questi fenomeni. Quindi io La rassicuro poi fra l'altro Lei è stato portato a conoscenza diverse volte, ma mi pare che sia il momento anche di dirlo che sicuramente non basta anche la figura fisica dell'Agente di Polizia, ci sono interventi nel centro storico che si stanno per concretizzare, mi riferisco alla videosorveglianza che da qui a non molto tempo dovrebbe partire, proprio nel quadrilatero che io facevo riferimento poc'anzi, che parte proprio dal Palazzo Municipale perché oggi il Palazzo Municipale non è dotato di impianto di videosorveglianza; può entrare chiunque e si può trovare nel piano del Sindaco senza nessuna ripresa. Quindi partendo dal Palazzo Municipale si va fino a via Cavaliere Di Stefano, Mario Rapisardi, Armando Diaz, Gian Battista Hodierna, via S. Anna, via Roma fino alla rotonda, dove già alla rotonda c'è installata una telecamera, arriva fino alla Chiesa dell'Ecce Homo, quindi un ampio quadrilatero dove sappiamo anche che ci sono residenti alcuni extracomunitari, quindi un intervento operativo e sicuramente a ampio spettro da parte della videosorveglianza darebbe ancora di più quella serenità e quella tranquillità che noi dobbiamo, come amministratori, dare ai nostri concittadini. Come Lei diceva, da un lato noi rivitalizziamo tutto il centro storico, i lavori che grazie a Dio stanno andando molto speditamente in via Roma, se c'è la possibilità poi di partire da via Roma fino alla rotonda, dall'altro lato come Amministrazione dobbiamo seguire attentamente e monitorare il fenomeno e dare il proprio apporto, il proprio contributo nell'interesse dei nostri concittadini.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca. Due minuti per la replica.

Entrano i cons. Chiavola, Firrincieli e Lauretta. Presenti 21.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore. Grazie per la disponibilità, oltre quello che ha detto io posso dirle che qualcuno all'inizio del progetto speciale, qualche Vigile l'ha visto, dopodiché mi dicono che non si vedono più in giro, attenzionate questa questione e soprattutto considerato il fatto che questa Amministrazione tempo fa aveva anche messo delle risorse sul patto della sicurezza, se ricordate, 51.000,00 euro che non avete speso, che sono andati in avanzo e che non avete speso. Quindi, io penso che è arrivato il momento in cui comunque l'Amministrazione deve essere cabina di regia di un tavolo di confronto, possibilmente ripeto con il Prefetto e con tutte le altre Forze dell'Ordine perché la città di Ragusa, nel centro storico soprattutto e non solo nel centro storico come Lei ha detto, ma soprattutto nel centro storico vive un momento di estrema emergenza da un punto di vista della microcriminalità, penso che noi dobbiamo attenzionarla, perché diversamente avremo la totale desertificazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Lauretta.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri. Ne approfitto proprio per la presenza in aula dell'Assessore Tasca, mi dispiace che non ci sia il Sindaco, mi pare che sia implicato, no implicato, perdonatemi, sia impegnato in proteste operative forconistiche o qualcosa del genere. Presidente, come Lei penso abbia potuto vedere venerdì 02 marzo, abbiamo fatto una garbata protesta con i cittadini che hanno, eravamo, lo voglio riprendere anche questo, una garbata protesta in un'aula consiliare gremitissima, tutto pieno oltre anche dietro e fuori c'era gente, qualche televisione compiacente con l'Amministrazione, lo può testimoniare l'Assessore Tasca, qualche televisione compiacente invece diceva che c'era una trentina di persone, trenta perché sono i posti a sedere, dieci di

qua, dieci di là, quindi si mistifica anche sul numero, e poi anche ha mistificato anche sulle dire che la protesta era per le tasse in generale e ci dovevano essere migliaia di cittadini. Non è assolutamente vero perché la protesta era solamente dei residenti nei quartieri periferici dove non sono serviti dal servizio di fognatura e quindi c'è stato l'aumento spropositato da parte di questa Amministrazione di portare da 16,00 euro a 62,00 euro l'espurgo dei pozzi neri e i cittadini sono venuti qui in aula garbatamente a protestare, il Sindaco non si è presentato, ma è venuto l'Assessore Tasca su delega del Sindaco a rappresentare l'Amministrazione. I cittadini hanno fatto una proposta insieme al Partito Democratico, diciamo la verità la proposta l'aveva presentata il Partito Democratico, ma i cittadini l'hanno ritenuta valida, congrua, perché sono d'accordo, è un adeguamento, sono d'accordo che ci deve essere un aumento, ma non quell'aumento spropositato, la proposta è di 28,00 euro il primo viaggio, invece di 16,00 e di 10,00 euro il secondo viaggio piuttosto che 7,00 euro come era prima, quindi l'Amministrazione riuscirebbe a coprire buona parte delle spese, ma diciamo non ci sarebbe quell'aumento esagerato. All'Assessore Tasca abbiamo dato questa proposta che si impegnava che lunedì la portava in Giunta e che avremmo avuto risposta nel più breve tempo possibile, al Sindaco, non so se lunedì c'era giunta questo non lo so io, e che nel più breve tempo possibile avremmo avuto una risposta, da questa risposta ne abbiamo percepita una a livello di intervista telefonica del Sindaco da parte sempre di una emittente in cui dice che i cittadini devono pagare, che ci sarà una esenzione, non sappiamo quanto, chi supera certi redditi dovrà pagare però vedo che l'Amministrazione in questo momento su questo problema non lo vuole affrontare anzi ancora svia la problematica e chiedo all'Amministrazione, qui viene la domanda, perché, diciamo, sto stringendo Presidente, ho finito, per quanto riguarda il trasporto dei pulmini vedo che l'Amministrazione qualcosa l'ha rivista dopo le nostre proteste, chiedo all'Amministrazione, però in questo caso lo devo chiedere all'Assessore Tasca che è il portavoce. Assessore Tasca, mi perdoni: a che punto è questa proposta che abbiamo fatto, cosa Le ha detto il Sindaco, concretamente i cittadini continuano a telefonare, vogliono sapere cosa devono fare, gli dobbiamo dire di non andare in bagno ancora, di stringere, perché se non sono 180,00 euro al mese chi svuota due – tre volte al mese? Oppure possiamo dire: guardate l'Amministrazione sta venendo incontro, se non facciamo un comunicato. Aspetto una risposta. Grazie.

L'Assessore TASCA: *(ndt inizio intervento a microfono spento)* ...avete organizzato egregiamente, se mi sia consentito il termine, in questa aula consiliare, io però per l'esattezza non ho detto la porto in Giunta, perché tra l'altro non sono l'Assessore di riferimento, io ho preso l'impegno davanti a 35, più 35, quelli che sono, io ho detto semplicemente: consegnatemi, collega Tumino era presente e il collega Calabrese, consegnatemi questa proposta, io immediatamente mi attiverò nei confronti del Sindaco per fargli avere la proposta e rappresentare quello che è stato detto durante gli interventi, perché ci sono stati una decina di interventi. Chiaro? Questo è l'impegno che io ho preso seduto qui, intanto telefonicamente l'ho rappresentato al Sindaco la sera stessa, per dire io ho un documento, io ho letto il documento, i 28, i 10, la percentuale corretta che c'era scritto un 55 poi fu corretto al 40, come si è visto. A tutto questo, lunedì mattina, come avevo preso l'impegno con il signore che si era ribellato, un pochettino si era inalberato, un cittadino di Puntarazzi, l'ho consegnata lunedì mattina nelle mani del Capo di Gabinetto del Sindaco, ho rappresentato la questione, mi risulta che il Sindaco sta analizzando attentamente la proposta, mi risulta; altro non ne ho preso impegni e non posso dire. Sono sicuro però, così come l'ha preso il Sindaco, con tutto questo impegno, con questa determinazione, che fra non molto, quindi a breve, usciranno delle deliberazioni. Sul numero dei presenti il collega Calabrese mi dice erano in 250, scusate ma come può essere 250 se tutti i pozzi neri sono 220? Perché poi io sono andato a vedere nell'ufficio addetto quanti sono. Comunque, c'era una buona presenza di cittadini delle varie contrade, Puntarazzi, Cisternazzi, Trecasuzze e tutte le altre, e, quindi, ripeto potete stare tranquilli che a breve il Sindaco darà delle risposte le ha date in riferimento alla questione che era stata discussa a Marina degli scuola bus, non vedo il motivo per cui non deve dare delle risposte. Quindi La prego di credermi e l'iter già è in una fase molto avanzata, oggi siamo a mercoledì.

Entrano i conss. La Rosa, Criscione e Martorana. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Assessore Tasca io so che è stata una bella manifestazione, è stata data la disponibilità da parte mia a utilizzare l'aula consiliare, ne abbiamo discusso anche con il collega Tumino in conferenza dei capigruppo, sono delle manifestazioni che ben vengano. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, intanto La ringrazio perché Lei ha dato la disponibilità dell'aula consiliare, ha permesso di fare qualcosa civilmente dentro la casa di tutti, perché l'aula consiliare è la casa di tutti, Assessore io dico: Lei è una persona celere, il problema è l'analisi che deve fare il Sindaco, perché

se il Sindaco non si sbriga a fare le analisi i cittadini stanno evitando di andare in bagno, ma questa analisi deve essere veloce, perché ogni giorno che passa sono 62,00 euro che i cittadini pagano, per ogni intervento che devono fare. Quindi mi raccomando questa analisi che sia veloce.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, volevo proporre, Presidente e colleghi Consiglieri, all'Amministrazione, volevo presentare una questione, quindi vorrei anche se fosse possibile una risposta in qualche modo urgente, perché il tipo di delibera va avanti, il tipo di determina che è stata fatta, il 22 febbraio la Giunta Municipale, con una deliberazione, la numero 66, ha deliberato l'avvio, Presidente, l'avvio della procedura per la alienazione degli immobili comunali riferendosi alle ex scuole rurali, che sono poi elencate. Noi abbiamo avuto in questa aula un dibattito abbastanza articolato sull'utilità o meno di cedere, di alienare alcuni immobili di proprietà del nostro Ente e in particolare ci siamo soffermati, se lo ricorda Presidente e alcuni Consiglieri, ci siamo soffermati su alcune scuole rurali di S. Giacomo, che sono la scuola di Bellocozzo, quindi S. Giacomo, Salinella e così via. Si tratta di cinque edifici, Presidente e colleghi, di cinque edifici, il collega Chiavola sicuramente conosce la problematica, che non sono tutti nelle condizioni, come dicevamo, di degrado particolare, ce ne sono alcune che hanno un notevole valore, sia dal punto di vista economico, io ora dirò, invece, qual è la valutazione che è stata fatta, ma anche dal punto di vista sociale, se Lei ricorda, Presidente, se lo ricordano i colleghi, io avevo proposto, a nome un po' del nostro gruppo, che almeno una, la migliore, dal punto di vista degli edifici, di queste scuole, potesse venire utilizzata come centro sociale per tutta la zona di S. Giacomo, mi riferisco a esempio alla scuola di Salinella, che è una scuola al termine della salita, del curva andando presso S. Giacomo che ha anche uno spazio che circonda l'edificio e l'edificio stesso, come sappiamo, è un edificio dignitoso, particolare, recintato, quindi non si tratta di un rudere, si tratta di un edificio che a tutti gli effetti avrebbe, Presidente, due aspetti, io ora all'Amministrazione lo chiederò in maniera più precisa. I due aspetti quali sono? Si presterebbe benissimo a essere un centro sociale, per il territorio, ma si presta nel caso in cui venga venduto a divenire una villa che ha un valore notevole. Allora, due sono le questioni: o noi dal punto di vista del valore economico abbiamo una valutazione che è pari all'importanza dell'edificio e quindi almeno il Comune ne ricava un beneficio considerevole oppure, cosa che io invece sostengo, colleghi, noi ne abbiamo cinque, una avevamo detto in presenza dell'ingegnere Scarpulla, una valutiamola, tiriamola fuori dall'alienazione, blocchiamola, non vendiamola, mettiamola a disposizione o come centro giovanile, o centro sociale, culturale, diamo una struttura socio - ricreativa, ripeto culturale a tutta S. Giacomo, visto che è nostra e non dobbiamo andarla a comprare. Tra l'altro, Presidente e Amministrazione io vorrei segnalare che nella delibera di Giunta che è stata proposta, Presidente lo dico velocemente perché si può correggere anche qualche errore, noi abbiamo ad esempio in contrada S. Giacomo c'è un territorio che ha un edificio di 175 metri quadrati, un'area esterna di 1227 metri quadrati, una valutazione di 73.000,00 euro. Poi ne abbiamo un altro, quindi il secondo, che ha una superficie, come edificio, di 272 metri quadrati, più 884 di terreno, di area esterna, questo colleghi vale 57.000,00 euro, se andiamo ancora avanti troviamo che il terzo edificio, quello di Salinella di cui parlavo, ha 175 metri quadrati, più 925 metri quadrati esterni, con una valutazione intorno ai 100.000,00 euro, l'ultimo edificio io vorrei segnalarlo agli uffici, Segretario Generale, se può essere controllata anche questa cosa, è un edificio, ho finito Presidente, e poi mi aspetto una risposta, S. Giacomo Bellocozzo di 280 metri quadrati come edificio, poi abbiamo due valutazioni sui metri, perché si dice in un punto che i metri quadrati sono 1700 e passa, nel calcolo poi della somma, perché si dice che vale 46.000,00 euro il tutto invece si parla di 1600 metri, quindi sicuramente c'è qualcosa da correggere anche da questo punto di vista. Allora, Assessori, la domanda che io pongo: prima di metterli in vendita e prima di trovarci poi nel non poter tornare indietro, ma vogliamo esprimere in maniera anche informale, qui stasera, senza scrivere niente, la volontà di conservare almeno uno che lo scelga l'Amministrazione, se non è d'accordo su Salinella, ne scelga un altro, ma almeno uno dei cinque edifici per poterlo far diventare sede di un centro di natura socio - ricreativa o per i giovani o per gli adulti per tutta la popolazione di S. Giacomo? Questa è la domanda che io pongo all'Amministrazione. Lei capisce, Presidente, che è urgente, perché se poi fanno gli atti è inutile che ne riparlamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Barrera. Per quanto riguarda la valutazione posso riferire io perché conosco la delibera...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole rispondere Lei?

L'Assessore TASCA: Collega Barrera, credo che Lei abbia citato una delibera del 22 o me la sono inventata io? No, una delibera. Quella delibera è una proposta per il Consiglio Comunale, che propone al Consiglio Comunale.

(interventi fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Me la potete fare vedere un attimo?

Il Consigliere TUMINO A.: La proposta è la delibera numero 61 che è un atto propedeutico al bilancio, in cui ci sono tutti gli immobili e ne abbiamo parlato anche in II Commissione, che è la 61, però poi viene la 66.

L'Assessore TASCA: Quindi, la prima che è un atto propedeutico al bilancio, siccome Lei non ha fatto parte fino a oggi di Commissione è giusto che lo sappia nella sede deputata, è oggetto di una seduta domani a mezzogiorno, c'è stata giovedì scorso, nella quale viene proposto per il Consiglio tutti gli immobili che l'ufficio tecnico e gli uffici hanno individuato con l'inserimento dei cinque immobili di S. Giacomo, le ex scuole rurali e questo domani ha un iter come Commissione, se la Commissione ritiene di completarla e poi viene in Consiglio Comunale. L'altra delibera di cui Lei fa cenno riguarda, invece, la proposta di alienazione di questi cinque immobili, sempre a S. Giacomo. È questa la delibera? È chiaro. Sì, ce l'ha Lei, non ce l'ho io.

(intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Ora, alla luce di questo io vi debbo dire e poi il signor Segretario Generale dice, come è stata fatta l'illustrazione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, che si occupa di questo, quindi l'ingegnere Scarpulla, ha detto che in questa fase va bene questa delibera perché c'è una stima di massima di questi immobili, ma nulla toglie all'Amministrazione, concertandolo, di potere verificare che uno di questi immobili potrà essere tenuto nel patrimonio immobiliare del Comune, ristrutturato, al servizio di quello che ha detto il collega Barrera. Quindi, ecco, questa delibera da quello che ci ha detto l'ingegnere Scarpulla non preclude che tutti e cinque necessariamente debbono essere in vendita, tra l'altro, colleghi, tra l'altro la procedura, diceva l'ingegnere Scarpulla, è talmente lunga che se si dovessero mettere in vendita i cinque immobili non so quanto tempo passerebbe, quindi io posso tranquillizzarla, dal mio punto di vista, quindi come parte politica, poi c'è il Segretario che dirà, che l'Amministrazione, se le situazioni vanno in una certa direzione, non ha niente in contrario nell'individuare fra i cinque quell'immobile meritevole di attenzione per trovare quei canali di finanziamento, perché siamo sempre lì, quei canali di finanziamento per ristrutturarli all'interno del patrimonio immobiliare e destinarlo a quelle attività che successivamente potranno essere individuate.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io intervengo per assicurare il Professore Barrera che gli importi delle valutazioni riportate nella delibera di Giunta Municipale che Lei si trova sul banco, non sono quelli definitivi, sono provvisori, perché a seguito dell'applicazione del regolamento per la alienazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, ancora questi immobili avranno la necessità di essere accompagnati da una perizia definitiva di un tecnico che riporterà il loro valore definitivo. Per quanto riguarda questa delibera qua, Lei stesso l'ha confermato, come numero degli immobili e identificazione degli stessi è già passata dal Consiglio Comunale, questa è una delibera in ossequio alla normativa regionale, la Legge 44, con la quale si dice che poi è la Giunta che con atto deliberativo dispone veramente l'avvio del procedimento per l'alienazione del patrimonio immobile, quindi per questo è stata fatta questa delibera, ovviamente confermo quello che ha detto l'Assessore che ancora l'iter è parecchio lungo prima di arrivare veramente alla procedura materiale di messa al bando e, quindi, delle relative azioni per venderla. Ovviamente, quello che ha detto Lei può essere preso in considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Entra il cons. Morando. Presenti 25.

Il Consigliere TUMINO A.: Solo se era possibile avere un ulteriore chiarimento su questo. Questi cinque immobili a cui faceva riferimento il collega Barrera, sono cinque immobili che vengono inseriti in una delibera, che è la 61, che deve passare dal Consiglio, che è una delibera propedeutica al bilancio, la delibera all'articolo 58, Decreto Legge 112 del 2008, Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili, conferma immobili di cui alle deliberazioni consiliari 44 del 2011 e 75 del 2011, proposta per il Consiglio Comunale. In questa delibera di cui ci siamo occupati in IV Commissione in questa delibera ci sono una serie di immobili, tra cui queste cinque scuole; perché questi immobili, oltre alle cinque scuole, tanti altri immobili,

deve essere il Consiglio che si deve pronunciare in via propedeutica al bilancio; è un atto propedeutico al bilancio. Allora qualora l'Amministrazione volesse avviare, come dice la 66, le procedure per l'alienazione di quelle cinque scuole, bisogna aspettare il voto del Consiglio, a noi pare che con la delibera 66 l'Amministrazione sia andata avanti scavalcando, perché l'avvio delle procedure deve riguardare, deve avvenire, potrebbe avvenire, secondo noi, potrebbe avvenire solo dopo che questi cinque immobili vengono inseriti tra gli immobili da alienare, su cui si deve esprimere il Consiglio, perché il Consiglio potrebbe esprimersi sulla 61 togliendo quei cinque immobili, oppure a esempio il Partito Democratico potrebbe fare un emendamento in cui da cinque ne toglie una, il Consiglio tutto potrebbe accoglierlo e quindi anziché alienarne cinque, ne alieniamo quattro, quindi tu fai la 66, in cui ne metti cinque meno uno, quattro. Così facendo io credo, ma non solamente come Partito Democratico, ma credo che tutto il Consiglio sia stato privato della possibilità di pronunciarsi su questa cosa. quindi alla fine di questa valutazione la richiesta è quella di soprassedere per quanto riguarda l'avvio delle procedure di alienazione aspettando quantomeno quelle sedute del Consiglio Comunale in cui parleremo di bilancio e in cui voteremo questa delibera, che è un atto propedeutico al bilancio, che è già passata all'esame della IV Commissione, che deve essere votata dalla IV Commissione, in cui sono state fatte tante considerazioni; sono state fatte considerazioni a esempio, Segretario, sull'incompletezza dell'elenco, considerazioni che vengono da destra, da sinistra, da centro, sono state fatte e abbiamo anche acquisito delle competenze sul fatto che le somme che sono qui messe sono delle somme iniziali, soprattutto per potere dire che se hanno un valore al di sotto dei 100.000,00 euro, mi pare di avere capito, si pronunzia un solo tecnico, mentre se l'immobile ha un valore al di sopra dei 100.000,00 euro ci vuole una terna di tecnici per stabilire e per stimare il valore dell'immobile e quindi da questo abbiamo capito che questo valore è un valore quantomeno di stima iniziale per potere dire poi se la stima complessiva tocca un solo tecnico, possibilmente interno, oppure se occorre fare una terna di tecnici. Quindi sul valore degli immobili, anche se resta sempre la perplessità detta dal collega Barrera, perché parliamo di immobili che hanno superficie coperta e superficie esterna enormemente importante e che magari agli occhi del mercato attuale sembra avere una valutazione fin troppa ristretta. Quindi noi pensiamo che questa 66, Segretario, debba essere quantomeno in freddo o in caldo, a secondo dove vogliamo tenerla, ma almeno che prima si pronunzi il Consiglio di modo che tutti possiamo vedere se dobbiamo alienarle tutte e cinque le scuole o se almeno una deve essere tenuta, potremmo pure decidere, a esempio, che per ristrutturare quella che teniamo utilizziamo i fondi della vendita degli altri, potrebbe essere un emendamento che stabilisce che si fa un capitolo di entrata che corrisponde a un capitolo di uscita, cioè noi vendiamo le scuole, le somme di queste scuole vengono messe nel capitolo X che è vincolata all'uscita per aggiustare quella scuola che teniamo, ad esempio potesse essere una proposta logica, una proposta che può piacere. Allora questo può servire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Per completezza di trattazione, poi do la parola al collega Lo Destro, il Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Mi corre l'obbligo di dirle questo: che la sua esposizione è lucida, io la condivido tutta; però c'è una cosa che forse converrebbe andare a guardare veramente tutti gli atti amministrativi adottati, perché a me risulta un'altra cosa, però Le parlo a memoria, perché ovviamente non ce li ho sotto occhio e quindi non mi posso ricordare tutte le delibere, però quella degli immobili di S. Giacomo, cioè a dire di queste quattro ex scuole, quindi ormai beni patrimoniali disponibili, perché non sono più finalizzati a fini pubblici, è già passato questo elenco dal Consiglio Comunale, è già passato l'anno scorso, perché Le dico la Legge di cui noi stiamo parlando è la Legge del 2008, ne abbiamo già parlato in questi banchi con i Consiglieri Comunali, e la delibera tutti gli anni viene riproposta come delibera propedeutica, come giustamente ha detto Lei, al bilancio di previsione. Però cosa succede? Che i beni immobili, anche con la sottolineatura che il Consiglio ha detto che non è aggiornato costantemente, perché purtroppo è un lavoro meticoloso, attento, richiede moltissimi approfondimenti, praticamente arriva in Consiglio Comunale con degli elenchi che vengono aggiornati di anno in anno, perché è propedeutica al bilancio di previsione e dunque per il bilancio 2011 già l'elenco è arrivato parziale e il Consiglio Comunale si è già espresso e quindi queste scuole di S. Giacomo già in un precedente elenco, dal Consiglio Comunale, è stato esaminato. Questa delibera di Giunta che ha il Consigliere Barrera, è la delibera che praticamente dà l'avvio all'utilizzo del bene patrimoniale disponibile che è l'avvio per la vendita. Aggiungo un'altra cosa, che è vero che è stato di nuovo adottata un'altra delibera di Giunta, questa sì che deve passare dal Consiglio Comunale, che è l'altra con l'elenco dei beni immobili aggiornato, ma non di tutti i beni immobili che deve essere di nuovo revisionato dal Consiglio Comunale e allegato al bilancio come atto propedeutico. Questo è quello che io ricordo, difatti io stesso ho avuto una interlocuzione con l'ufficio tecnico per quando riguarda

questa delibera di Giunta e io stesso ho contestato il valore e mi è stato fatto notare che in virtù del regolamento sull'alienazione dove espressamente si dice quello che Lei ha ricordato in un modo preciso, che al di sotto di 100.000,00 euro è solo un tecnico che dà la perizia definitiva, per importi superiori occorrono almeno tre tecnici. Quindi una procedura estremamente garantista per evitare che si possa sfuggire ad ogni necessaria attenzione per avere una valutazione la più coerente possibile con il reale valore dell'immobile. Quindi un po' è questo quello che io ricordo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Facciamo intervenire il collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Una domanda che io volevo rivolgere ai nostri amministratori presenti oggi, visto che anche da parte di alcuni cittadini, Assessore Tasca e Assessore Migliore, c'è molta sofferenza e io sto rappresentando alcuni cittadini che hanno delle attività economiche per quanto riguarda nel quadrilatero dove si stanno facendo i lavori in Piazza Poste e sulla via Roma. Mi corre l'obbligo anche di ringraziare, soprattutto l'Amministrazione, per avere dato continuità ai lavori che finalmente sono partiti in via Roma, che credo che questi lavori saranno di completamento nel mese di agosto, per quanto riguarda invece il Parcheggio di Piazza Poste credo che entro quest'anno, novembre 2012, anche questi lavori saranno completati. E la domanda che volevo fare agli amministratori presenti è la seguente: veda, come voi sapete c'è una sofferenza economica che allarma tutta la città di Ragusa, a maggior ragione quelle attività che insistono proprio dove si sta procedendo a riqualificare i siti che io in premessa ho già citato e non solo purtroppo, caro Assessore Tasca, c'è il danno ma anche la beffa, perché veda il fatto che le attività adesso, soprattutto quelle che insistono in via Roma, soffriranno per sette mesi, c'è anche l'aumento da parte dello Stato attraverso l'ICI, l'IMU e attraverso anche il Comune, io mi riferisco alla TOSAP, mi riferisco al canone idrico, ebbene questi, come Lei sa, non solo dovranno onorare queste tasse, queste imposte, ma dovranno anche onorare gli esosi affitti che pagano e in via Roma, guardi, ogni singola attività si parla da un minimo di 2.000,00 euro fino anche ad arrivare a 6-7.000,00 euro al mese e la domanda che io rivolgo all'Amministrazione è questa: se voi state pensando nel bilancio di previsione di studiare un contributo per alleviare queste sofferenze a questi commercianti che insistono proprio nelle zone che ho appena citato; perché veda io oggi leggevo che il Sindaco è a Palermo dove rappresenta le istanze dei Forconi, che io ritengo giuste, e ritengo giusto anche che questa Amministrazione si faccia carico delle istanze dei nostri cittadini ragusani, che con il loro sacrificio e con il loro impegno io dico che fanno anche la loro parte e io credo che l'Amministrazione, sotto questo punto di vista, dovrà anche mettere nelle condizioni queste cittadini di alleviare le proprie sofferenze di natura economica. Poi mi risponderà.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Ho ancora quattro minuti a disposizione. Ma Presidente la cosa importante che io volevo fare sapere a questo Consiglio Comunale, Assessore Tasca e Assessore Migliore è una: che tra poco si voterà il bilancio alla Regione Siciliana e dove oggi, leggo sui giornali, che due parlamentari, uno del PdL, l'Onorevole Leontini e un altro del PD, l'Onorevole Di Giacomo, stanno cercando di deviare i fondi della Legge su Ibla allargandolo a tutte quelle città o paesi che insistono nella Provincia di Ragusa che abbiano monumenti di interesse patrimonio dell'umanità. Veda, leggo anche sul giornale che lui, cioè l'Onorevole Leontini, l'anno scorso, attraverso i propri emendamenti ha fatto arrivare a Ragusa 4.750.000,00 euro che ha finanziato la Legge su Ibla nel 2011. Questo non risponde a verità perché era stato un impegno da parte del Presidente Lombardo, dove anziché 5.000.000,00 così come lui si era impegnato ne ha fatto arrivare 4.750.000,00 euro e io dico, visto che questi signori si stanno battendo e si batteranno per chiudere questo capitolo, Assessore Tasca, della Legge su Ibla che io la reputo nostra, vostra, di tutta la città di Ragusa e noi come Movimento per l'Autonomia presenteremo una mozione dove inviteremo tutta la deputazione, anche l'Onorevole Leontini e l'Onorevole Di Giacomo che i ragusani sono stati, attraverso i loro voti, magnani al loro cospetto di rappresentare questa loro iniziativa, pertanto io invito anche i Consiglieri Comunali a firmare tale mozione e affinché la Legge su Ibla venga rifinanziata e non venga rubata alla città di Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Non posso più fare parlare altri colleghi, perché la mezz'ora è scaduta abbondantemente, chiedo scusa al collega Martorana, Cintolo e Chiavola. La prossima convocazione di Consiglio Comunale saranno i primi ad esprimere il loro parere.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora o ci limitiamo nei tempi gli interventi, in due minuti ce la fa a esporre? Prego, due minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Assessore Tasca io adesso devo dire qualcosa che la riguarda, noi oggi avevamo all'ordine del giorno un argomento importante, importantissimo. Io ho ricevuto una telefonata da parte dell'Assessore Tasca, se era possibile spostare questo argomento perché c'era l'assenza del Sindaco Dipasquale, io mi sono ritenuto disponibile e d'accordo a questo spostamento, perché ritengo che sia importante che un argomento che riguarda le tasche dei cittadini, su questa discussione sia importante la presenza del Sindaco. Allora Le chiedo Presidente, nel momento in cui noi all'ordine del giorno abbiamo un argomento che non tratteremo io chiedo che sull'argomento, molto importante, che ha portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale il collega Lo Destro ed è un argomento su cui noi abbiamo recentemente presentato anche una interrogazione perché ci rendevamo conto che il problema del finanziamento, rifinanziamento sulla Legge su Ibla era messo in discussione e sicuramente ci sarebbero state delle difficoltà, ma alla luce di quello che ha detto il collega Lo Destro, se non ho capito male, Lei presenterà un ordine del giorno, una mozione, quindi ritengo che sia importante continuare questo tipo di discussione su questo argomento. Poi che il collega Martorana non parli, che il collega Cintolo non parli, soprattutto a me dispiace che non parli il collega Cintolo, perché non è che la maggioranza si scrive tanto facilmente a parlare nelle comunicazioni, quindi, Presidente, abbiamo una domanda di quattro minuti, io la ridurrò a un minuto, tanto per dire. Grazie, Presidente.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Diciamo che la mia domanda adesso diventa meno importante dell'argomento che si è aperto, ma in ogni caso va in sintonia con tutto quello che riguarda il centro storico, io volevo chiedere, non c'è l'Assessore Vice Sindaco Cosentini, anzi devo dire che non lo vediamo, quantomeno io non lo vedo da diverse sedute in Consiglio Comunale. L'argomento è uno di quegli argomenti che sistematicamente due – tre volte l'anno affrontiamo in questo periodo. Presidente, se crea problemi il mio intervento posso benissimo rinunciare. Noi ci siamo occupati anche recentemente, attraverso una interrogazione, perché riteniamo che l'interrogazione è uno degli strumenti principi del lavoro del Consigliere di opposizione, così anche come quello di maggioranza, ci siamo occupati della situazione viaria, dello stato dell'arte delle strade a Ragusa, soprattutto le strade che ci circondano, le strade del centro storico. Io questa domanda la volevo fare all'Assessore Cosentini, perché oltre che Vice Sindaco si occupa dell'argomento, però siccome l'argomento riguarda sicuramente soprattutto anche i Vigili Urbani, riguarda l'Assessorato che si occupa del sistema viario, io chiedo a questa Amministrazione: vi rendete conto dello stato pietoso in cui si trovano le strade che ci circondano? Ne cito semplicemente tre, almeno quelle tre che ho fatto oggi nel cercare il posteggio. Il Ponte S. Vito, via Gian Battista Hodierna, sono campi di battaglia e siccome qualche bella giornata, tipo quella di ieri e quelle che verranno nei prossimi giorni, sicuramente invoglieranno tutti a prendere la moto, soprattutto io mi preoccupa per i nostri ragazzi, non c'è dubbio che lo stato di queste strade, ci sono dei fossi, non c'è più l'asfalto, ci sono degli avvallamenti, basta un po' d'acqua come oggi che è facile scivolare, cadere con danni sicuramente rilevanti per la salute nostra e dei nostri figli. Anche in prospettiva per evitare che poi queste persone che subiscono i danni si rivolgono all'Amministrazione, chiedono i danni e poi dobbiamo pagare debiti fuori bilancio, io chiedo all'Assessore che speranza abbiamo, Assessore, nel momento in cui queste strade le abbiamo fatte da poco, io non posso non ricordare che qualche anno fa avete chiesto dei mutui, abbiamo contratto dei mutui per rinnovare e rifare il manto o stradale, ma è mai possibile che dopo dieci mesi siamo punto da capo? È una domanda che ripetiamo quasi ogni anno, ma non possiamo continuare a far finta di niente, poi ci sono le rotatorie, ce ne sono tante strade, viale dei Platani, adesso starei qua tutta la sera a fare queste domande. Assessore se ci può dare qualche risposta per quanto riguarda la sua competenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Collega Chiavola, un minuto. Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Prendo atto, ovviamente, Presidente che un minuto per me e cinque minuti per un collega dell'opposizione, va bene. Va bene lo stesso. Facciamo così, perché il collega Martorana ha tentato di trasformare la seduta di oggi in una seduta ispettiva. Allora, io in riferimento a quanto detto all'intervento fatto dagli amici del PD, in particolar modo del collega Barrera nonché del Dottore Tumino apprezzo l'iniziativa che avrebbero in mente loro, è inutile precisare, l'ha già precisato l'Assessore e il Segretario Generale quale, è stato l'iter di queste famose scuole da dismettere e a che punto è arrivato. È ovvio che se ci fossero le possibilità che una o due di queste scuole non siano alienabili e piuttosto possono essere trasformate in un centro sociale, invito gli amici del PD a

parlarne se vogliono con me oppure da soli anche con la popolazione di S. Giacomo per vedere cosa ne pensano all'idea di avere un centro sociale a tre chilometri e mezzo dalla loro frazione, perché così sarebbe; giustamente Lei ha precisato che l'immobile di Contrada Salinella è il migliore come condizioni, è sicuramente il migliore per ripristinare, però è anche quello più decentrato di tutti e comunque apprezzo, al di là di questo, al di là di tutto apprezzo l'iniziativa della proposta che era già stata formulata in II Commissione nel 2007, questa proposta di tenere un immobile, non è nuova.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Chiavola. Il collega La Rosa, un minuto, al posto di Cintolo e abbiamo chiuso gli interventi.

Il Consigliere LA ROSA: Abbiamo derogato alle regole del Consiglio Comunale, solo per dire questo: che oggi sono enormemente soddisfatto dagli interventi che hanno fatto i miei colleghi, perché capite bene che per la mia provenienza territoriale aspettavo che qualcuno mi facesse questa assist della Legge 61 dell'81, capite bene che io sono attento su questa problematica, tutti penso siamo attenti su questa problematica e però aspettavo questa assist e mi sento particolarmente soddisfatto dal fatto che sia stato il collega Lo Destro, che rappresenta l'MPA, che è il partito di riferimento del Presidente Lombardo, per me diventa una garanzia il fatto che il Consiglio Comunale possa fare un atto di indirizzo, un ordine del giorno, una invocazione, chiamatela come volete, per la Regione Siciliana, dove tutti insieme, tutto il Consiglio Comunale debba tenere alta l'attenzione sulla Legge 61 dell'81 non è possibile che si perda, non è possibile che la nostra deputazione faccia altro, deve concentrarsi sulle cose che già abbiamo, le altre cose li può fare anche, ma intanto difenda quello che abbiamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Chiuso il discorso e chiedo scusa a tutto il Consiglio, la deroga l'ho concessa io. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere PLATANIA: Presidente, io credo che occorre fare chiarezza e il Dottore Buscema ha chiarito, perché abbiamo discusso perdonatemi quelli del PD ma anche Consigliere Chiavola, il 14 dicembre del 2011 il Consiglio Comunale ha già deliberato la dismissione di questi cinque immobili, quindi è inutile che ci prendiamo in giro, non è possibile c'è già una delibera e se ricordate noi ci siamo allontanati quelli dell'opposizione ed è passata con 16 voti favorevoli e io ricordo che quello che ha detto il Consigliere Barrera l'avevo già detto io; allora abbiamo ripetuto, perdonatemi ma stiamo perdendo tempo nell'interesse della città, discutiamo di cose che non sono più; ma allora, Presidente, mi permetta di suggerirle che Lei deve intervenire, altrimenti limitiamo il tempo di chi ha qualcosa da dire realmente nell'interesse della città, non so se sono stato chiaro, ma c'è una delibera che è del 14 dicembre 2011 e voi avete tutti quanti questa delibera e io vi invito a leggerla, perché mi si richiama una delibera della Giunta Municipale in cui si dice che bisogna dimetterli perché sono fatiscenti, questo io ricordo e voi lo sapete e abbiamo perso un'ora e un quarto senza concludere nulla, perdonatemi ma io credo che bisogna essere più fattivi nei confronti e nell'interesse della città. Scusate.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Collega Barrera, Le chiedo scusa personalmente, poi Le farò replicare. Primo punto.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 04/12/19/26/27 Gennaio 2012.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per appello nominale, signor Segretario.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, due cose sui verbali, uno un piccolo chiarimento, suggerimento. Quando noi facciamo i verbali, chi fa i verbali delle sedute dedicate alle interrogazioni, alle interpellanze io gradirei che nel verbale, all'interno del corpo del verbale fossero indicati i nominativi dei presenti, quindi all'interno dei verbali. Prima questione. Sulla seconda questione, i verbali che dobbiamo approvare oggi io pregherei Presidente e Segretario, avrei bisogno che venisse letta la risposta dell'Assessore Tasca alla mia interrogazione relativamente al canone idrico, si tratta del verbale del 12, non tutto il verbale che è lungo, ma soltanto la risposta per vedere, Assessore, se le corrisponde la risposta, rispetto a quello che c'è nel verbale, eventualmente me la conferma. Lo ascolteremo. È una breve risposta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo che il Segretario vuole chiarire.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Solo per far comprendere a tutti, noi altri facciamo due atti, una è la delibera e uno è il verbale. Nella delibera ci sono sempre tutti i presenti, perché indubbiamente è uno degli elementi essenziali e fondamentali dell'atto. Per quanto riguarda i verbali che è la trascrizione fedele, anzi fedelissima di tutto quello che viene dichiarato qua, perché è lo sbobinamento della trascrizione che avviene

qua. Aggiungo un'altra cosa, Professore, io sempre per molta attenzione, ecco, e precisione sono andato a controllare, ovviamente a campione, dopo che c'eravamo fatti con Lei una discussione sull'argomento e i nomi dei presenti anche nei verbali, no nelle delibere, nei verbali io li ho trovati e glieli posso esibire, magari possiamo sbagliare tutti, però in alcuni c'è. Ovviamente saremo più precisi. Però, ecco, questa qua, per chi magari non è un tecnico espressamente addetto ai lavori è meglio chiarirla la differenza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Stiamo cercando qual è il punto preciso. Facciamo intervenire Segretario, se Lei è d'accordo, sennò lo ritiriamo l'approvazione del 12. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Professore Barrera soltanto una precisazione per un corretto svolgimento dei lavori. Siccome questa è approvazione verbali della seduta precedente, cioè l'argomento viene messo e vengono interpellati i signori Consiglieri Comunali per dire se questo corrisponde a quello che è stato fatto e detto nella seduta del 12, cioè non è che poi si può entrare a discutere su queste cose qua, questo penso che Lei ne convenga.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io precisavo altrettanto, è solo per la verifica...

L'Assessore TASCA: Io per la verità non ho capito dove Lei vuole arrivare, con estrema chiarezza, se Lei vuole speculare o fare qualche cosa. La prego. Lei con il ditino così, capiamoci, Lei con il ditino così Lei non mi deve rispondere perché dobbiamo assumerci le responsabilità. Io desidero sapere dove vuole arrivare, perché il Segretario gli ha detto che oggi... se Lei vuole fare qualche cosa su quello che io ho detto, siccome l'argomento del canone idrico sarà oggetto di un apposita seduta...

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Assessore TASCA: No, no e Lei non faccia, capiamoci in faccia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo di sospensione, per cortesia, in aula.

Indi il Presidente alle ore 19.34 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 19.38 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi se ci accomodiamo, così come concordato con il Segretario e con l'Assessore Tasca, il verbale relativo al 12 gennaio 2012 viene momentaneamente ritirato perché nella trascrizione non si capisce perfettamente ciò che vuole dire l'Assessore in quella circostanza, anche da una attenta rilettura non si capisce tanto bene, quindi viene, al momento ritirata e poi lo rivoteremo la successiva volta. Quindi pongo in votazione i verbali del 04, 19, 26 e 27 gennaio 2012, dandoli per letti, chiaramente, eleggendo come scrutatori il collega Calabrese, Firrincieli Giorgio, che vedo in aula, e D'Aragona Giampiero. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, con 22 favorevoli e 1 astenuto, il collega Barrera, i verbali relativi al 04, 19, 26 e 27 gennaio 2012 vengono approvati. Passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno, che riguarda il difficile momento economico che attraversa il mondo produttivo della Provincia.

1) Ordine del giorno riguardante il difficile momento economico che attraversa il mondo produttivo della Provincia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se vi ricordate, faccio una piccola cronistoria e poi do lettura del succo, qua ci fu il Consiglio Comunale aperto dove furono invitati i Forconi. Fu già discusso all'epoca di

tutto questo e io leggo solo le cose, le rivendicazioni, sintetizzate nella richiesta di: rivisitazione del modo e del tempo delle riscossioni tributarie da parte di Se.Ri.T. Sicilia; 2) blocco immediato dei prodotti agricoli importati da Paesi esteri, non conformi alla Legge italiana; 3) tracciabilità di tutte le merci agricole; 4) attivazione della delibera all'ARS del novembre 2006; 5) applicazione dello Statuto siciliano; 6) modifica della Legge elettorale al fine di restituire ai cittadini elettori il potere di scegliere i propri rappresentanti in seno al Parlamento Nazionale. Per appello nominale, prego.

(intervento fuori microfono)

Indi il Presidente alle ore 19.42 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 19.54 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Uno per gruppo possibilmente. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, allora interveniamo perché il Consiglio è chiamato a votare sull'ordine del giorno riguardante il difficile momento economico che attraversa il mondo produttivo della Provincia e questo ordine del giorno è un documento che è stato presentato in un Consiglio Comunale aperto. Questo ordine del giorno, che diamo tutti per letto, ci invita ad esprimere solidarietà con i lavoratori, gli studenti, i cittadini che nel rispetto delle regole, del vivere civile, della legalità, manifestano per chiedere un sostegno alle proprie attività economiche in sofferenza e in seria difficoltà e poi ci invita a condividere alcune rivendicazioni. Ora, penso che tutti noi, almeno io personalmente, ma il mio gruppo, esprimiamo non solo solidarietà ma anche forte interesse per tutte le persone che in questo momento in ogni parte del nostro Paese, in Sicilia in modo particolare lottano per difendere la propria dignità come uomini attraverso la difesa delle proprie attività, attività produttive, attività lavorative. Noi esprimiamo e vi diamo la massima solidarietà perché chiunque in questo momento si mette nella piazza per trovare, assieme agli altri soggetti, privati e pubblici, percorsi che aiutano a uscire dalle difficoltà in cui si vive, per tutte queste persone non solo condividiamo e stimiamo quello che fanno, ma ci sentiamo direttamente coinvolti, perché chi esce dalla propria casa, dal chiuso dei propri problemi e proprio interesse e si mette in un contesto di impegno è sempre da stimare e da sostenere. Quindi qualsiasi Movimento che in questo momento si pone nell'ottica di impegnarsi per sé stesso e per la collettività, per il bene comune è un soggetto al quale viene affidata e data sostegno, solidarietà e stima. Posto questo ci sono problemi più ampi, il problema è che la questione della difficoltà oggi è una questione generale e è una questione che coinvolge tutti i settori della vita produttiva, interessa l'agricoltura, interessa l'edilizia è di qualche giorno fa un grido di allarme dell'ANCE ragusano, che ha dichiarato quasi il proprio fallimento, il default del settore, legato a un abbattimento verticale dei lavori, degli investimenti, pensiamo alla scuola di ogni ordine e grado, diamo e do solidarietà a tutti i lavoratori della formazione professionale che da dodici mesi non percepiscono uno stipendio, diamo solidarietà a tutti i precari della scuola che hanno lottato, tutti i precari delle A.S.L., il contesto quindi è un contesto più ampio rispetto a quello che viene presentato nell'ordine del giorno, è un contesto nel quale non si può, come è stato dichiarato in questa aula, attribuire meriti o demeriti a tutti in modo indistinto, è un'operazione che non condividiamo, perché un modo per risolvere i problemi è quello di distinguere le responsabilità nel tempo; e se oggi si protesta in Sicilia e si afferma nell'ordine del giorno che si impegna tutti i livelli delle forze politiche rappresentate a operarsi per accelerare l'impiego dei fondi comunali a sostegno delle imprese siciliane, per favorire l'adozione di sgravi fiscali per settori produttivi in crisi, se si afferma questo si dimentica un'analisi di questi anni, dalla conclusione della Cassa per il Mezzogiorno dal '92 ad oggi e con l'utilizzo dei fondi europei che anziché essere fondi aggiuntivi, i fondi europei di cui l'ordine del giorno parla, anziché essere fondi aggiuntivi, cioè che si aggiungono alla spesa ordinaria, sono stati non per caso, fondi sostitutivi, cioè la spesa ordinaria per il sud in questi anni, il periodo specifico dal 2000 ad oggi, i fondi europei hanno sostituito una spesa ordinaria che per il sud è diminuita. Allora andare a verificare come stanno le cose e non mettere in un unico calderone tutti e tutto è un'operazione importante di chiarezza per chiunque vuole impegnarsi in modo trasparente per risolvere i problemi che ci sono. Allora, un ordine del giorno di questo a punti che noi condividiamo, anzi alcuni li abbiamo anticipato già come Consiglio, pensiamo al discorso della Se.Ri.T., che su proposta del mio capogruppo è stata discussa nel Consiglio Comunale, quindi l'abbiamo anticipata, altri punti interessanti, importanti che non hanno molto a che fare con rivendicazioni specifiche, come a esempio la riforma elettorale, ma se l'impostazione, dicevo è un ordine del giorno limitato, anche se condivisibile per buona parte dei punti, limitato perché? Perché bisogna porre il problema esatto e il problema esatto è come oggi noi possiamo contribuire a sviluppare la nostra Sicilia e il sud e dobbiamo partire da alcuni dati oggettivi, da alcuni dati strutturali. Noi sappiamo che complessivamente a spesa pubblica in conto capitale negli anni 2000, dal 2006 in poi, si aggira

all'ingrosso per il sud, sui 60 miliardi di euro, quella ordinaria si aggira sui 46 miliardi e dal 2003 ci sono fondi FAS per circa 5,9 miliardi di euro, e i fondi strutturali di cui parla l'ordine del giorno per 7,7 miliardi di euro questo percorso di stabilire quant'è la spesa per il sud fu iniziato con una iniziativa del Governo D'Alema, siamo quindi nel 2000, che nel PDF di quel tempo stabilì che il 45% della spesa complessiva andava al sud e il 55% andava al nord. Bene, come sono andate le cose in seguito, questo PDF e questa percentuale fu ripresa e approvata dal Governo Amato che venne dopo il Governo D'Alema e fu ripresa in tutti i Governi Berlusconi. Perché tutto questo ragionamento che stiamo facendo? Perché dal 2001, quindi Berlusconi regnante, la quota per il sud è scesa fino al 36,7%, con l'ultimo Governo Berlusconi l'obiettivo politico di una ripartizione percentuale è totalmente saltata, in sintesi: la spesa pubblica in questi anni è aumentata nel centro nord e non nel mezzogiorno, dal 2001 al 2006 è passata da 21 a 22 miliardi per il sud, mentre per il nord è cresciuta da 31 a 38 miliardi. Se poi pensiamo, vi accorcio alcune cose, alla spesa pubblica del settore pubblico allargato, cioè ferrovie, Enel, poste, eccetera, vediamo come nel decennio 1996/2006 le imprese pubbliche hanno investito nel sud 4 miliardi di euro, mentre nel centro nord 10 miliardi di euro. Tra il '96 e il '98 le ferrovie di Stato realizzano investimenti al sud per il 30% e al nord per il 70%, nel 2005 la spesa del sud è scesa per questo settore pubblico allargato al 14% e lo stesso per gli altri ENEL, Finmeccanica eccetera. Allora la spesa pubblica, del settore pubblico allargato, che avrebbe dovuto essere nel quinquennio, nel decennio di circa 171 miliardi in un decennio è stata di 123 miliardi, cioè 50 miliardi di euro in meno per il sud, allora di che cosa stiamo parlando, quando parliamo di rivendicazione? Dobbiamo parlare di scelte politiche che nel tempo si sono verificate a livello nazionale e che poi hanno avuto ricadute negative a livello locale. Allora, se noi condividiamo i punti di questo percorso, è chiaro che non condividiamo il contesto politico che lo introduce, un contesto politico che in parte è parallelo all'azione di tanti uomini e donne che in questo momento stanno lottando, noi abbiamo la presunzione di sostenere noi un percorso politico di rinnovamento e di ricentralizzazione del sud nel contesto politico nazionale, di una politica regionale più attenta realmente ai bisogni, che diano sviluppo e diano ciò che è essenziale alle nostre popolazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Io un ho altri iscritti a parlare, possiamo mettere in votazione il documento. Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: È un ordine del giorno sul quale occorre esprimersi con una votazione, Presidente, mi pare che la posizione del Partito Democratico già sia stata ampiamente espressa dal collega Massari, noi condividiamo i punti di lotta della rivendicazione che sono previste nell'ordine del giorno, è chiaro però che le modalità di chi si sostituisce alla politica da noi non possono essere condivise. Noi ci asterremo su questo ordine del giorno anche per una forma di rispetto alla politica stessa, nel senso che ci rendiamo perfettamente conto che l'assenza della minoranza, quantomeno parlo a nome del Partito Democratico dall'aula in questo momento potrebbe seriamente mettere in difficoltà per una mancanza del numero legale quindi noi ci asterremo su questo ordine del giorno, mi preme dire, a proposito di quello che è nelle rivendicazioni, che già alla fine di febbraio la politica, quella di cui tanto si parla male e che a volte si cerca da parte di chi vuole fare un: fatti più in là, perché mi ci metto io, si cerca di sostituirsi alla politica in queste modalità, non sempre perfettamente corrette, ha già in parte risposto all'ordine del giorno, voglio semplicemente dire che il 28 di febbraio scorso, l'Associazione Bancaria Italiana, insieme alla Rete Impresa Italia, che mette insieme LEGA COOP, CONF COOPERATIVA, AGCI, ASSOCONFIDI, CIA, CLAI, COLDIRETTI CONFAGRICOLTURA, CONF API, CONFEDILIZIA, CONFINDUSTRIA, CNA, CONFARTIGIANATO, CONFESERCENTI, CONF COMMERCIO e Cassa Artigiani, hanno firmato delle modalità che tengono conto una moratoria sui debiti, una rateizzazione ulteriore, uno slittamento delle rate dei mutui, attraverso un protocollo d'intesa che è già stato firmato, questo è in tutti gli organi di stampa e questo mi sembra corretto dire a sostegno di quel discorso che faceva l'amico Massari poco fa, la politica quando svolge il proprio ruolo e svolge il proprio ruolo anche con chi è deputato a raccogliere le istanze, ho parlato di una ventina di organizzazioni a cui probabilmente qualcuno di chi guida il Movimento dei Forconi è magari appartenuto in passato e poi magari per tutte altre scelte ha deciso di costituirne uno nuovo Movimento, probabilmente, ripeto, per fare il classico gioco del "fatti più in là"; allora la politica quella per bene quella che si appoggia alle Istituzioni, che si appoggia agli organismi democraticamente eletti, che hanno uno Statuto, che hanno riconoscimento notarile che hanno tutto quello che normalmente si prevede, quando vuole riesce a fare anche delle cose giuste e sacrosante. Quindi il Partito Democratico, anche in ossequio ai lavori dell'aula, resterà in aula, ma noi ci asterremo, condividendo i punti ma non condividendo le modalità con i quali questi punti sono stati sostenuti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Il collega Arestia per dichiarazione di voto.

Il Consigliere ARESTIA: Presidente, colleghi Consiglieri, il gruppo del Movimento per l'Autonomia si astiene da questo ordine del giorno, in quanto pur condividendo le istanze portate avanti dal Movimento dei Forconi, che in alcuni casi sono delle richieste che tutti sosteniamo, legittime, ci asteniamo perché secondo noi si sta cercando di strumentalizzare politicamente le problematiche di categorie che in questo momento sono interessate da una crisi profondissima, una crisi che in molti casi non deriva da una cattiva gestione politica, ma in molti casi è una crisi mondiale, è una crisi di natura economica mondiale. Quindi ci asteniamo in questo caso.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Possiamo metterlo in votazione. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta. Sì, La Rosa Salvatore. Tumino Maurizio? Sì, Angelica Filippo, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora con 26 presenti, di cui 15 voti favorevoli, 11 astenuti l'ordine del giorno viene approvata. Passiamo al punto numero 3.

- 2) **Richiesta dei Consiglieri Calabrese ed altri sulla criticità e morosità relativamente a mancate riscossioni da parte del Comune così evidenziato durante i lavori della 4^a Commissione consiliare "Risorse" in materia di "Canone idrico ed altro".**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Do la parola all'Amministrazione. Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Molto brevemente, io volevo sottoporre all'attenzione dei colleghi Consiglieri che il terzo punto all'ordine del giorno che riguarda la questione del canone idrico, con tutta la problematica, c'è una esigenza anche da parte del Sindaco, che come sapete e come sappiamo tutti si trova fuori sede per problematiche che si stanno sviluppando in queste ore a Palermo, assieme a altri Sindaci della Provincia della Sicilia, per cui già c'è stata una interlocuzione che il Presidente ha fatto con i capigruppo nel primo pomeriggio, alcune telefonate le ho fatte pure io, per vedere la disponibilità, se fosse possibile e il Consiglio ha questa disponibilità di rinviare a una successiva seduta con la presenza del Sindaco un argomento così importante, così delicato per il quale occorre un'ampia discussione, un ampio approfondimento della questione, con la presenza del primo cittadino. Quindi io chiedo la cortesia ai colleghi, se sono disponibili, di fare sì che il punto possa essere messo in una successiva seduta all'ordine del giorno per fare questa discussione approfondita con un'analisi ben chiara, perché è una richiesta che proviene da Consigliere che meritano grande rispetto e grande attenzione su quello che viene scritto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Lo dobbiamo porre in votazione, Assessore Tasca.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Io condivido la richiesta di rinvio dell'Assessore Tasca, in quanto il punto che vogliamo discutere che riguarda la mancata riscossione la mancanza di entrate su determinate voci importanti che abbiamo approfondito e sviscerato nelle Commissioni Consiliari e dove abbiamo trovato numeri importanti che ci hanno poi spinto a fare una richiesta di Consiglio Comunale e che precedentemente diciamo la verità erano anche stati già sottoposti all'attenzione del Consiglio da parte del collega Barrera, devo dire che deve esserci la presenza del Sindaco e il Sindaco non c'è, l'Assessore Tasca dice che sta svolgendo un ruolo importante; io penso che la cosa più importante fino a quando uno è Sindaco è l'Amministrazione della sua città, per cui avremmo gradito che lui oggi, così come è all'ordine del giorno sarebbe stato presente, non c'è perché sta manifestando con i Forconi a Palermo, avremmo tante cose da dire su questo e rispetto a questo, e però ci rendiamo conto che l'importanza della presenza del primo cittadino è strategica soprattutto rispetto a quello che anche noi vogliamo dire e vogliamo confrontarci con il primo cittadino, però ripeto non è una motivazione istituzionale, questo bisogna dirlo, è una scelta politica che il Sindaco di Ragusa ha deciso, anziché lavorare oggi per la sua città, ha deciso di andare a lavorare a Palermo a fianco dei Forconi. Punto. È una scelta politica. Se io fossi stato Sindaco di

questa città avrei amministrato la mia città e non sarei andato lì poi sono scelte che ognuno di noi fa. Grazie.

Il Consigliere PLATANIA: Presidente, grazie. Per dire semplicemente che non solo ragioni di cortesia mi portano a aderire alla richiesta di rinvio, ma credo che sia anche una esigenza di contraddittorio, passatemi questo termine, perché se ci dobbiamo misurare con questa mancata riscossione dei canoni idrici, io credo che proprio il Sindaco debba darci comunque alcune risposte, quindi certamente che ben venga questo rinvio affinché lui possa essere presente, però Assessore Tasca, non in una successiva, bensì alla prossima, l'auspicio da parte di tutti i capigruppo e di Ella, Presidente, è che si possa portare alla prossima e non in una successiva, la trattazione di questo ordine del giorno, la cui importanza è a tutti evidente.

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere PLATANIA: Voglio dire, non manca a noi come poterlo inserire nella prossima e non in una successiva, perché in una successiva lascia il tempo che trova. Chiaro?

L'Assessore TASCA: Il rapporto di lealtà credo che sia, non vorrei che questo fosse scambiato, io l'ho posto come cortesia, come esigenza, qualcuno ha voluto dire che non è un appuntamento istituzionale, io posso aggiungere che questo appuntamento di Palermo il Sindaco lo svolge da ieri mattina, la questione si sta sviluppando anche oggi e certamente non è colpa sua se ancora viene trattenuto, lui e tanti altri Sindaci. Però questo, vi prego, con grande sincerità, non deve essere interpretato come se l'Amministrazione non è pronta al problema. Siamo prontissimi, siamo preparati a bomba, chiaramente, siccome è un argomento importante è giusto e necessario che ci sia anche la presenza del Sindaco. Quindi, ecco, desidero precisare questo, che non deve essere interpretato come se l'Amministrazione stasera non fosse pronta. Siamo prontissimi. Le motivazioni ve le ho detto e di questo io vi ringrazio perché tra l'altro mi avete dato disponibilità fin dal primo pomeriggio, tant'è che non vedete al mio fianco i Dirigenti, se non li vedete una motivazione ci deve essere, perché altrimenti un argomento di tale portata occorre che ci sia la parte politica e a parte tecnica – amministrativa, se questa parte non c'è e perché io avevo posto, penso garbatamente, la questione molto prima che iniziasse il Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, Assessore Tasca. Collega Platania poi non mancherà a noi il modo e i tempi di dettare la data. Non c'è problema. Quindi, possiamo votare il rinvio? Se vi fermate un attimo lo poniamo in votazione. All'unanimità va bene? Votiamo il rinvio.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola, assente; Malfa, assente; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie signor Segretario. Con 25 voti favorevoli, con 25 presenti il punto numero 3 viene rinviato a data da destinarsi. Passiamo al punto numero 4.

3) Approvazione del Regolamento comunale dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 7 della legge n. 69/2009, legge 241 del 7 agosto 1990 e della legge Regionale n. 5 del 5 aprile 2011. (Proposta deliberazione di G.M. n. 39 del 27.01.2012).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È prevista l'approvazione di un regolamento, c'è una delibera di Giunta, la 39, del 27 gennaio 2012 e do immediatamente, prima di dare la parola all'Amministrazione, se permette l'Assessore Migliore, vorrei fare intervenire il collega Sandro Tumino. Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Presidente, era semplicemente per dare seguito a quella proposta che avevamo fatto in conferenza dei capigruppo, quei punti che vengono discussi in Commissione, che vengono approvati all'unanimità, mi pare di avere capito dai colleghi che erano presenti nella I Commissione che questo punto, rappresentando un atto dovuto per Legge, cioè alcuni aggiustamenti legati alle ultime disposizioni legislative e è stato votato, in Commissione, all'unanimità, io chiedevo a tutto il Consiglio, per dare seguito ai lavori della Commissione, nella quale ovviamente avviene il normale contraddittorio, i normali chiarimenti, se vogliamo, dopo la brevissima esposizione dell'Assessore, mettere a votazione il

punto, visto che già in Commissione ogni gruppo politico è rappresentato e ci siamo tutti espressi in maniera unanime, credo che serva da una parte per funzionalizzare ancora di più le Commissioni, dall'altra parte per rendere anche più rapida la produttività dei lavori del Consiglio. Quindi chiedo a tutti la disponibilità a accettare questa proposta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino del suggerimento. Io darei la parola all'Assessore Migliore, il quale illustrerà tutto l'articolato, tutto il regolamento, perché è previsto dalla Legge e poi passeremo alla votazione. Prego, Assessore.

L'Assessore MIGLIORE: Io sono d'accordissimo con quanto espresso dal Consigliere Tumino perché l'atto è stato esaminato nelle Commissioni ed è stato esaminato anche in maniera molto attenta. Io se volete faccio una brevissima relazione su quello che è l'atto di stasera. Quindi sostanzialmente, così come diceva il Consigliere Tumino, l'atto di stasera, quindi il regolamento o l'approvazione che noi proponiamo al Consiglio di regolamento comunale dei procedimenti è sostanzialmente un adeguamento di Legge, quindi l'adeguamento alla Legge 69 del 2009, la Legge 241 del '90 e la Legge regionale del 05 aprile 2011 da cui sostanzialmente come Pubblica Amministrazione siamo obbligati a redigere poi il regolamento che viene presentato stasera all'attenzione del Consiglio Comunale e che ha la finalità sostanziale, ma importante di andare a semplificare le procedure amministrative, di stabilirne delle tempistiche importanti per quanto riguarda le imprese e quindi di rendere poi nel suo contenuto più totale molto più trasparente l'azione amministrativa dell'Ente stesso i cui atti e la relativa modulistica saranno poi inseriti nel sito del Comune, in modo molto organico e completo. Ora, ovviamente, il regolamento di cui stiamo parlando riguarda tutti i procedimenti amministrativi del Comune e quindi di tutti i suoi settori, infatti questo regolamento è stato poi redatto sì dal responsabile che è qui presente e che ringrazio di esserlo assieme al Dirigente, ma è stato fatto dopo avere attuato una concertazione intersettoriale. Questo regolamento dei procedimenti amministrativi comunque sia è la parte finale di un progetto PON, se non erro, che è denominato Regioni semplici, Regioni da semplificare per i cittadini e le imprese, ed è rivolto a quattro Regioni quindi: la Campania, la Calabria, la Puglia e la Sicilia e che ha avuto come destinatari alcuni Dirigenti e funzionari delle stesse Regioni, delle stesse amministrazioni di altri Enti, quali per esempio i Comuni. Il Comune di Ragusa aveva già nel 2010 aderito formalmente a questo progetto, costituendo un gruppo di lavoro interno con una determina sindacale credo nel 2011 e diciamo che fra le altre attività progettuali che si sono concluse favorevolmente perché questa ne è la parte finale si registrano anche la mappatura di tutti i procedimenti, l'unificazione degli stessi procedimenti in delle schede standard che saranno molto comprensibili e facilmente accessibili alle utenze e soprattutto per le utenze schede che poi saranno pubblicate sul portale web del Comune insieme alla relativa modulistica. Il regolamento nonostante tutto è molto complesso, e si compone di 44 articoli che disciplinano tutte le fasi dei procedimenti amministrativi, io non li leggo tutti, vi informo semplicemente che riguardano l'informatizzazione del procedimento, la responsabilità del procedimento stesso, le varie fasi del procedimento, quindi dalla fase dell'iniziativa, all'istruttoria costitutiva, la semplificazione amministrativa, l'autotutela e le disposizioni poi finali e transitorie che riguardano comunque il gruppo di lavoro che si è costituito. Io, Presidente, aggiungerei, penso di avere completato perché la relazione in fondo è questa, però siamo a disposizione se ci sono ulteriori chiarimenti, oppure procediamo a come è stato suggerito dal Consigliere Tumino.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Si può votare? Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Presidente, mi consenta per dichiarazione di voto, l'ho già fatta, l'ho già anticipata, però, Assessore Migliore credo che sia doveroso, visto che Lei rappresenta in questo momento l'Amministrazione e mi rivolga anche ai colleghi di centrodestra, credo che sia un'ulteriore apertura di credito da parte del centrosinistra stasera, perché è la seconda volta che consentiamo lo svolgimento dei lavori in aula, questo è un regolamento sulla semplificazione di cui chi ne trae beneficio maggiore saranno i cittadini che dovranno fare meno certificati, meno scassamento di puntini, puntini, puntini, per essere papale, papale, allora se ci sarà meno scassamento di puntini, puntini, per tutti i cittadini, oggi è anche grazie, direi, visto che siamo noi a tenere il numero, soprattutto alle forze di centrosinistra che compatte restano in aula, abbiamo evitato anche le discussioni, perché i chiarimenti li abbiamo già avuti quindi il nostro voto sarà sì, ma è giusto che da un punto di vista politico non dimentichiamo quello che sta succedendo in questo momento in aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega Martorana, Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente, la dichiarazione di voto è favorevole a questo atto, però con delle precisazioni. Sicuramente precisazioni politiche. Prima quando io sento che un atto è dovuto, sto attento, molto più attento nel votare qualunque altro atto, perché qua di atti dovuti nel corso della mia permanenza in Consiglio Comunale hanno cercato di farmene votare moltissimi, tanti di questi atti dovuti poi alla resa dei conti si sono dimostrati non convenienti per la città e a danno della città. Uno per tutti voglio citare il famoso impianto fotovoltaico megaindustriale grandissimo nelle nostre campagne, anche quello ci avevate detto che era un atto dovuto, io mi sono battuto assieme a altri per non farlo votare, rimane il fatto che quello è uno dei tanti atti dovuti che la maggioranza ha votato e che in realtà poi non sono andati nell'interesse della nostra città, sicuramente. Per quanto riguarda questo atto io devo dire che è un atto dovuto ma non perché ce lo dite voi, ma perché è un atto che va nell'interesse dei nostri concittadini. Quando si parla di semplificazione per le imprese e per i cittadini, sicuramente noi non possiamo che essere sensibili e quindi siamo d'accordo a che questo atto venga votato, non nascondiamo la complessità di questo atto, io ho dato una lettura e sicuramente avrebbe, secondo me, avrebbe avuto di bisogno di un ulteriore approfondimento, mi sono convinto della bontà e lo votiamo lo stesso. Non può però passare il principio e a questo tengo, caro collega capogruppo del Partito Democratico, io non sono d'accordo a che un atto che è stato discusso e approvato in Commissione possa automaticamente venire in Consiglio Comunale e il sol perché è stato votato all'unanimità dalla Commissione, possa essere votato automaticamente con lo stesso risultato in Consiglio Comunale, per due motivi. Prima perché non tutti siamo presenti purtroppo nelle Commissioni, quindi ritengo che anche i Consiglieri che non sono stati presenti in Commissione abbiano il diritto di avere l'esposizione da parte dei Dirigenti sull'atto e quindi di un dibattito che possa dare prontezza e a conoscenza a tutti di quello che andiamo a votare. Due: perché tante volte in Commissione si è assenti per motivi vari per cui ritengo che il dibattito in aula sia sempre indispensabile e necessario, ciò non significa che quando un atto è valido e siamo d'accordo tutti se ne parla, così come ha fatto bene il collega capogruppo del PD Alessandro Tumino e siamo d'accordo che in questi casi evitiamo del tempo, siamo fattivi, e quindi concludo dicendo che il nostro voto è favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Platania, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania, grazie anche al collega Tumino. Poniamo in votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola, assente; Malfa, assente; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora all'unanimità dei presenti che sono 25, quindi all'unanimità dei presenti l'approvazione sul regolamento comunale sui procedimenti amministrativi viene approvato con la larga maggioranza, tutti quanti. Non avendo altro da discutere, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale, ringraziando prima i colleghi presenti. Grazie, colleghi.

Ore FINE 20.38.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio ~~il 26 SET. 2012~~ fino al ~~11 OTT. 2012~~ per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 26 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

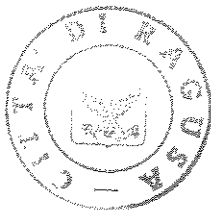
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Scaglione)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 12

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 Marzo 2012

L'anno duemiladodici addì **quindici** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.25** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il sig. Sindaco, gli assessori Tasca, Suizzo, Migliore ed i Dirigenti Lumiera, Torrieri, Spata, Mirabelli, Scifo, Colosi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera a tutti, oggi è il 15 marzo 2012, sono le 18.25 e abbiamo come punto all'ordine del giorno: "Attività ispettiva", che tradotta è: "Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze". Abbiamo aspettato la presenza del signor Sindaco perché voleva fare qualche comunicazione, oltre al Consiglio Comunale, alla città, che ci ascolta. Signor Sindaco, ha tutto il tempo che vuole, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Io ho chiesto di intervenire per un po' relazionare sulle vicende che sono accadute negli ultimi giorni dal punto di vista meteorologico. Voi tutti sapete che siamo stati, purtroppo, interessati, e non solo noi, da una situazione metereologica, che anche se non unica nella specie, ma sicuramente rara nel Mediterraneo, in quanto trattasi non più di ciclone, ma trattasi di un vero e proprio uragano di primo grado. Voi sapete che gli uragani sono da uno a cinque gradi e questo è proprio di primo grado, tanto è vero che è stato anche classificato e porta il nome di Athos. Vi dico questo perché è fondamentale capire di cosa si tratta, perché le soluzioni, l'aiuto che va dato alle imprese danneggiate in particolar modo, ma io dico anche ai Comuni, non può essere fatto attraverso gli strumenti ordinari, che ha la Regione, che ha applicato in passato la Regione, ma servono degli strumenti ed interventi straordinari. E' inutile dirvi che io ringrazio tutta la Protezione Civile, ringrazio tutte le forze dell'ordine, ringrazio i pompieri, ringrazio davvero i volontari perché hanno fatto la loro parte e devo dire che sicuramente questa situazione, particolarmente grave, non ci ha trovato impreparati, ci ha trovato pronti, organizzati e ci siamo difesi bene a tal punto che abbiamo limitato i danni ed escluso i danni alle persone. Di questo ringraziamo sempre il Signore e non ci sono dubbi, perché in queste cose poi serve anche la mano divina, perché quando poi devono accadere le disgrazie, purtroppo, accadono. Quindi io sono, intanto, contento per questo. I danni rimangono e ne rimangono tantissimi. Noi abbiamo già completato, per quanto riguarda il Comune di Ragusa, la verifica e il conteggio dei danni, che ammonta a 654.000,00. Certo oltre il danno quest'anno dei trasferimenti in meno per 3 milioni e mezzo di euro, ci mancavano questi 654.000,00 di danni. Sono danni che riguardano gli impianti sportivi, che riguardano la stazione di Monta Equina, il Foro Boario, che riguardano gli stabili in generale, riguardano la pubblica illuminazione, le strade. Devo dire che non è stato il tempo clemente neanche con le cose della città. Quello che potevamo fare, stiamo cercando di farlo. Dove non arriviamo, ovviamente, speriamo e aspettiamo che la Regione ci metta in condizione di poter intervenire. Ieri l'incontro con l'Assessore. E' ovvio che rispetto ai danni delle imprese questo è nulla. Ci muoviamo nel giro di decine e decine di milioni di euro tra danni alla produzione e danni, ovviamente, alle strutture, con una differenza che magari una struttura comunale può rimanere chiusa, se non ci sono le risorse, invece un'attività e un'impresa non può rimanere chiusa e serve una risposta immediata perché, altrimenti, l'impresa muore. Ieri abbiamo avuto un incontro all'Assessorato... all'Ispettorato Agrario e c'erano anche diversi Consiglieri Comunali presenti.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Neanche gli altri Consiglieri Comunali, che era un incontro dove ieri pomeriggio siamo stati chiamati. Io devo dirle, Consigliere, che non sapevo neanche che era presente l'Assessore, pensavo che era un incontro solamente tra Sindaci.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: L'Assessore all'Agricoltura. Non a caso io sto intervenendo oggi, in questo momento, proprio per darvi queste comunicazioni. Devo dirvi che l'Assessore... sicuramente ho apprezzato, e non ho difficoltà a dirlo, il fatto che si sia immediatamente recato a Ragusa. Questa è la consapevolezza della straordinarietà del fenomeno. Aspetto che passano questi venti giorni perché voglio capire anche qual è la risposta immediata, perché ieri non l'ho capita, però siccome ho fiducia in questo, sicuramente il governo ci farà e ci metterà in condizione di avere un quadro chiaro anche dal punto di vista degli interventi. Altro fatto, sicuramente, apprezzabile è il lavoro che sta facendo l'Ispettorato nell'individuazione dei danni. E' un fatto fondamentale questo, perché l'individuazione dei danni nell'azienda e subito la certificazione, permette all'imprenditore di poter togliere anche i problemi che ci sono, che sono stati arrecati ed andare avanti con l'attività dell'azienda e questo non lo può fare se prima non viene certificato. Devo dirvi che anche in questo senso il Comune di Ragusa sta dando un contributo e un aiuto a quello che... parlo dell'Assessorato allo Sviluppo Economico per quanto riguarda il rilievo dei danni. A nostro avviso la preoccupazione non è una preoccupazione vana; cioè abbiamo un dubbio e il dubbio è quello lì che la normativa attuale e l'applicazione - tecnicamente si chiama il de minimis - per gli interventi per ogni azienda, oggi ha un limite che è di 7.500,00 in tre anni, triennale. Quindi speriamo che il governo riesca a superare tutto questo e a mettere in condizione davvero i territori e il territorio di potere intervenire. Ovviamente su questo vi terremo informati e vi terrò informati sui passi successivi. Altra cosa che volevo dire è che domani ritorno a Palermo. Ritorno a Palermo e quando me ne vado a Palermo non è che me ne vado a giocare, caro Capogruppo, non me ne vado a giocare. Quando me ne vado a Palermo e devo dirvi che poi io sono uno che ci vado con una Fiesta 1.200...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, davvero ve lo dico sinceramente e io dico sempre: "Dobbiamo abituarci al rispetto reciproco" e non è una barzelletta, Consigliere Lauretta, è una cosa seria. Quando io me ne vado a Palermo e me ne vado non per i fatti miei o per gli interessi miei personali, per questa città, dove non produco una fattura, non esiste una fattura mia di un pranzo in sei anni che faccio il Sindaco, quando ci sono altri Enti che possibilmente, per non fare la mattinata, ci vanno la sera prima, dormono in albergo, mangiano e così via. Io mi alzo alle cinque di mattina per essere là alle nove. Me ne vado nella speranza di dare un contributo e di dare un contributo anche alla mia città, perché non posso rimanere solo qui a gestire il diniego perché non posso dargli una bombola di gas, non posso dare un lavoro, non posso dare un'occupazione. Io devo anche reagire a tutto questo, il mio carattere mi porta a reagire. Quindi nel momento che mi faccio diciassette ore di attività e 750 chilometri, perché poi mi tocca anche fare il giro largo perché la Ragusa - Catania era bloccata, ritengo che su questo non dico la considerazione, ma l'accusa perché me ne vado a Palermo ed abbandono la città, mi sembra davvero ingiusto. Mi sembra davvero ingiusto perché se davvero io...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sto parlando della manifestazione dei Forconi, dove hanno chiesto ai Sindaci di partecipare e c'erano 40 Sindaci di tutti i colori politici. Non solo, grazie a quella manifestazione abbiamo rimesso al centro del dibattito politico regionale alcune richieste dell'ANCI. Tanto è vero che poi martedì di nuovo sono stato a Palermo con questa Fiesta, avanti ed indietro, sempre avanti ed indietro per discutere insieme all'Assessore Armao, per discutere del Patto di Stabilità regionale, che per noi è fondamentale, perché se non viene attuato il Patto di Stabilità regionale il nostro Comune, insieme a tutti gli altri Comuni siciliani, uscirà quest'anno fuori patto, non perché non è bravo Dipasquale, fuori patto. Presente a quest'incontro - che era scaturito da quella manifestazione - anche il Presidente dell'ANCI, che ha una sua collocazione particolare. Domani mattina ritorno a Palermo di nuovo. Dimenticavo: quando ci sono andato la prima volta mi permetto di dirvi che poi ho avuto anche il piacere di dormire in Assemblea. Due Sindaci sono rimasti in Assemblea, il Sindaco Dipasquale e il Sindaco di Regalbuto, insieme ad una delegazione e ho dormito su una sedia. Io ve lo dico perché non è giusto che chi si trova ad affrontare e a portare avanti interessi che non sono personali o mi sono dice: "Sono interessi personali, non puoi andare a passare tempo", io questo lo posso capire, ma nel momento che non è così, e tutti lo sappiamo, mi sembra solo ingiusto. Domani perché il Sindaco ritorna a Palermo? Ritorna a Palermo perché l'Assessore Armao e l'Assessore

Venturi hanno aperto un'interlocuzione con le compagnie petrolifere su quella che era stata una proposta da me fatta nel tavolo di concertazione, che allora poi ci fu dopo la protesta e dopo l'aver bloccato quelle che sono le possibili e future nuove concessioni di prelievo del greggio, domani alle 12.00 sono stato convocato proprio per un incontro per ridiscutere su questa vicenda. Cos'è che abbiamo chiesto? Di fermarci con le nuove concessioni per andare e rinegoziare di nuovo un accordo con compagnie e produttori, perché riteniamo che davvero è arrivato il momento che qualcosa a questa Sicilia la devono riconoscere dal punto di vista del sacrificio che facciamo sia per le raffinerie e sia per quanto riguarda l'estrazione. Quindi sono contento ad altra risposta immediata da parte del Governo intanto nell'interlocuzione. Questo per farvi capire come poi le cose positive le riconosciamo e le vediamo. Nello stesso tempo mi è stato detto, proprio un'ora fa, che il Presidente della Regione, che aveva spostato l'appuntamento di mercoledì, l'avevo spostato a lunedì, invece l'ha anticipato a domani alle 11.00. Perché questo? E concludo. Perché sono cose che riguardano tutti. Sul tavolo delle trattative, di quella manifestazione, abbiamo messo due punti fondamentali all'ordine del giorno: 1) SERIT. Abbiamo chiesto un intervento legislativo per dimezzare...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, i Forconi, i Sindaci... Forse non riusciamo a capirci, cioè in quell'occasione... Io lo so che a qualcuno può dare fastidio, ma in quell'occasione non è che abbiamo parlato tra di noi. Nella Sala Rossa si è riunito il Presidente dell'Assemblea e quasi tutti i Capigruppo ed erano là. Dopodiché tutti insieme alle istituzioni, perché c'erano presenti tanti Sindaci, abbiamo fatto una serie di rivendicazioni, una di queste riguarda... abbiamo chiesto un disegno di legge che va a mettere in condizione aziende, cittadini e privati di avere un'interlocuzione migliore con la SERIT e quindi l'abbattimento degli interessi, quindi andare a pensare ad una rateizzazione diversa. L'impegno del Governo, poi l'indomani, è stato quello di avviare un percorso sul disegno di legge, tanto è vero che ora hanno definito due disegni di legge, sono due proposte e sta andando avanti questo percorso per metterli, inserirli nella Finanziaria. Seconda cosa: abbiamo chiesto un disegno di legge, e c'è stato detto che i tempi sono velocissimi, per tutelare i prodotti dell'ortofrutta della Sicilia rispetto ai prodotti taroccati ed intervenendo sulle sanzioni. In che senso sulle sanzioni? Chi produce oggi, chi viene trovato e lavora, esporta, commercializza prodotti taroccati, riceve una piccola multa e niente di più. L'impegno assunto dal Governo e dall'Assemblea e quello di fare un disegno di legge dove a chi utilizza, commercializza prodotti taroccati gli si deve chiudere l'azienda e gli si devono sequestrare i mezzi, perché su questo non si può più scherzare. Ultima cosa e concludo e vi ringrazio per avermi dato la possibilità, anche sforzando del tempo, di dire queste cose che ritengo importanti per tutti: ho avuto modo di guardare la Finanziaria e nella Finanziaria regionale non sono riuscito a vedere la legge 61/81. Io mi permetto di dirlo a tutti, forze politiche, forze sociali, forze economiche, siccome io non posso di nuovo essere attaccato e considerato per Pierino, Masaniello e tutte queste belle cose e siccome mi si dice che quando sono intervenuto non serviva, perché era tutto a posto, io ve lo dico ora: guardate che a posto non c'è nulla e la sensazione che ho avuto io è che nella Finanziaria non c'è. Quindi alle forze di governo e a chi ha la possibilità di interloquire con Segretari e strutture di partito, guardate che c'è il rischio che cancellino la legge 61/81 perché per la terza, forse per la quarta volta mi sono accorto e mi sono reso conto che i soldi non ci sono. Quindi siccome questa non appartiene a Dipasquale, appartiene alla città di Ragusa nel passato, nel presente e nel futuro, ognuno di noi, per le proprie competenze e per il proprio ruolo, che si impegni per tutelare e fare rimettere le somme della 61/81 nella Finanziaria.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco per l'intervento. Vorrei spendere anch'io due parole, se il Consiglio me lo consente, anche a nome del Consiglio chiaramente. Il primo plauso, secondo me, va a lei, signor Sindaco, perché ha avuto l'intuizione subito di emettere un'ordinanza di chiusura di tutte le scuole a tutti i livelli. Quindi questo ha consentito anche a che non arrecasse danno principalmente a persone, perché, come tutti sappiamo, io ho girato sia sabato notte che domenica mattina e c'era un disastro in giro. Quindi io le devo fare un grande plauso anche perché ho ricevuto qualche telefonata: "Ma in Sicilia non è mai accaduta una cosa del genere e quindi tutta questa fretta di chiudere le scuole non era il caso", invece si è verificato, purtroppo, il contrario, ma per fortuna nostra nessun danno alle persone. I danni, ha parlato lei, alle strutture che ci sono stati. Quindi vorrei fare un ringraziamento alla Protezione Civile del Comune di Ragusa, nella persona del geometra Pippo Licitra, il quale costantemente si è tenuto in contatto sia con l'Amministrazione, sia con il Sindaco, sia con i Consiglieri e sia con chi era sul territorio della Protezione Civile; nonché le associazioni di volontariato, che hanno anche loro contribuito, con spirito di sacrificio, ad accudire quanto più possibile le difficoltà che si sono venute a verificare durante il corso del tornado Athos. Un ultimo ringraziamento, non è per caso, va in particolare a tutte le forze dell'ordine, perché

sono state ben coordinate da sua Eccellenza il Prefetto e hanno svolto un ruolo molto, ma molto importante sul territorio. Quindi sono stati presenti per tutte e tre le notti, quindi il venerdì sul sabato, sabato su domenica e domenica su lunedì, addirittura, che lunedì c'è stato anche qualche cenno di... L'unica cosa che io vorrei dire, signor Sindaco, per essere anche di aiuto e di auspicio, visto e considerato che lei va a Palermo, perché qualcuno diceva che soldi non ce ne sono più nelle casse regionali, ci rimangono(?) sempre dei fondi a noi nelle casse comunali, però ci sono altre forme di sgravio nei confronti delle aziende agricole. Posso fare degli esempi, ad esempio la Regione può decidere di alcuni pagamenti, effettuati attraverso la SERIT, vengono diminuiti, vengono dilazionati, vengono stornati; dei contributi agricoli, che attualmente si pagano e dilazionarli nel tempo. Quindi ci sono tante altre forme di sgravio al posto di dare soldi direttamente in contanti. Quindi io ringrazio tutta la macchina della Protezione Civile, sia comunale che civile, che si è mossa in movimento nei tempi e nei luoghi giusti. Iniziamo con gli interventi con il collega La Rosa. Grazie.

Il Consigliere LA ROSA: Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri Comunali. Non c'è dubbio che mi associo ai complimenti, ai ringraziamenti fatti alla macchina organizzativa, che è stata particolarmente vicina alla nostra città in questo periodo di sabato e domenica, che c'è stato questo gravissimo evento atmosferico, forse più unico che raro. Io non vi dico la mia età, però, insomma, in quasi cinquant'anni non ricordo un fenomeno simile, almeno a mia memoria. Un ringraziamento chiaramente alla Protezione Civile tutta, un ringraziamento alla Prefettura di Ragusa, che ha allertato già da venerdì a mezzogiorno i Comuni.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Non solo sono della Prefettura, sono dell'ufficio Protezione Civile e sono un diretto testimone del fatto che i Comuni erano stati già allertati, perché già si sapeva che potevano verificarsi fenomeni di questo genere. Comunque sicuramente un ringraziamento al nostro Sindaco, che è stato fra i primi a capire l'importanza del fenomeno e il fatto che la gente già nel primo pomeriggio ci telefonava per capire se era vera la notizia circa il fatto che le scuole erano chiuse. Per un momento aveva preso di sorpresa anche me, perché non sapevo e ho pensato proprio che era stata fatta una cosa sicuramente saggia. Il discorso dei danni, signor Sindaco, e io ho capito, da quello che lei ha detto, che già c'è un tavolo in avanzata fase di lavoro, che sta cercando di quantificare i danni, però, veda, vi prego di non fraintendermi né i colleghi presenti in aula e né coloro che mi ascoltano, i danni che sicuramente devono essere riconosciuti in misura maggiore, perché è gente che lavora, perché è gente che ha le imprese, è gente che ha le attività, e cioè a dire mi riferisco alle imprese agricole, ma non può essere sottaciuto anche il danno che hanno avuto anche i privati all'interno della nostra città. Mi rendo conto che non è possibile poter dare un che minimo beneficio o ristoro ai cittadini e poter fare partire una macchina organizzativa, che possa soddisfare le centinaia e forse migliaia di richieste di danni, che ho notizia che la macchina amministrativa, gli uffici stanno verificando in questi giorni, è chiaro che non può essere data risposta in termini di manutenzione sicuramente a tutti i tetti che sono stati scoperti, a tutte le macchine che sono state... il palo è caduto sulla macchina, tutti i pali elettrici...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Le parabole, che il collega mi suggerisce. Ma dico danni di ogni tipo e i più disparati.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Anche. Se lei avesse avuto un uccellino di particolare pregio, era anche quello un danno, non solo di natura economica, ma anche di natura affettiva. Quindi dico, signor Sindaco, se è vero, come è vero, che statisticamente la nostra Provincia ne è uscita la più danneggiata, la più provata da questo fenomeno calamitoso, allora io le chiedo questo, insieme ad una delegazione, insieme ai Capigruppo, lo faccia lei, abbiamo fiducia e per quanto mi riguarda ho fiducia in lei, ma si faccia promotore di un'iniziativa finalmente con la nostra deputazione, che possa far riconoscere un reale stato di calamità alla nostra Provincia e non solo per le attività agricole, che sicuramente hanno bisogno di ristoro e hanno bisogno di poter recuperare tutto quello che hanno avuto danneggiato. Quindi l'appello che le faccio, signor Sindaco... Ripeto io fino a stamattina ho ricevuto la telefonata di un parroco, al quale è stato divelto tutto il tetto di una chiesa e intervenire non è cosa né di cento euro e né di duecento euro. Capite bene che una chiesetta, che campa con le elemosine, che campa con...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Con l'otto per mille e anche quello potrebbe essere un motivo per dare ristoro alle richieste che fanno i nostri cittadini, i nostri parroci, tutte le comunità e tutti i cittadini della nostra città. Il discorso della legge 61/81, parlo di questo perché lei l'ha inserito e perché ho parlato io precedentemente della nostra delegazione parlamentare e regionale. Vorremmo capire, signor Sindaco, veramente a parte di che morte dobbiamo morire, nel senso che dobbiamo capire se la legge 61 dell'81 continuerà, speriamo, ad essere rifinanziata...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Perfetto, perfetto, lo vogliamo capire. Scusate, c'è gente che è più perspicace e io che sono più duro piano, piano ci entro in seconda battuta nelle cose, però forse non avete capito, invece, che la mia è una provocazione alla deputazione regionale, perché se c'è, deve salvaguardare finalmente questa città, poi deve guardare agli interessi anche delle altre città, anche degli altri beni dell'Unesco, di Vittoria, di Comiso, di Scicli, di Ispica, perché sono importanti quanto i nostri, ma alla nostra legge 61 dell'81, che già esiste, non devono fare niente, devono solo lottare affinché sia continuata ad essere finanziata. Dico se questo è possibile che ce lo dicano, se non è possibile che ce lo notifichino e così sappiamo chi sono gli amici o i nemici di Dipasquale memoria. Ricorderà quell'Assessore che tempo addietro era nemico della città di Ragusa perché si adoperò per fare togliere i soldi della 61/81. Allora, noi dovremmo capire ora chi sono gli amici di Ragusa o coloro i quali non li consideriamo... e non voglio essere così cattivo da considerarli nemici, ma diciamo che sono "acqua fresca". Ripeto, alla città di Ragusa non gli interessa niente che ci sia o non ci sia la legge 61, non ha nessuna importanza per loro, per no sì, signor Sindaco, così come sono sicuro che è importante anche per lei. Per cui che ce lo dicano come dovrà finire questa storia e ci dicano anche, per cortesia, l'annualità del 2011, che già dovrebbe essere arrivata da tempo. Esiste una comunicazione da ottobre: "Non vi preoccupate, tutto fatto". Manca l'argent. Assessore Tasca, me lo conferma?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: La carta c'è, mancano materialmente i 4.750.000,00. Se, per cortesia, qualcuno si potesse occupare di questa questione, per capire, sostanzialmente, che cosa sta accadendo rispetto a queste somme, già finanziate e non ancora non sappiamo come deve finire. Quelli già sono finanziati e dovrebbero essere soldi... Noi la prossima settimana ho notizie che ci stiamo avviando a portare in Consiglio una rimodulazione della legge 61/81 rispetto alle somme, così come l'ufficio o l'Assessorato lo hanno pensato per essere più riconducibile alle esigenze della città, però materialmente non abbiamo i soldi. Quando ce li devono dare questi soldi? Attenzione, sto parlando dell'annualità 2011, che per cortesia ci facessero capire a che punto siamo, se si sono fermati ad Agrigento, a Racalmuto, a Canicattì, non lo so dove, questi soldi e se, per cortesia, ci fanno capire cosa dobbiamo fare. L'ultimo appello che faccio ancora una volta, scusate se sono ripetitivo, per la verità insieme al collega Lo Destro e insieme a tutto il Consiglio Comunale, signor Sindaco, lei ultimamente non c'era, abbiamo presentato un ordine del giorno su questa vicenda che riguarda la legge 61 dell'81 e cioè a dire sulla possibilità, sulla necessità che abbiamo di capire come andrà a finire questa storia del finanziamento. Io ho particolarmente piacere che questa questione è stata mossa ultimamente dal collega Lo Destro, che è del partito di riferimento del Presidente Lombardo. Quindi la mia garanzia massima è che tutti insieme, tutto il Consiglio Comunale, primo firmatario il collega Lo Destro, stiamo chiedendo notizie alla Presidenza per capire quello...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Bene, bene e io rilancio. Signor Sindaco, io rilancio e poi mi rendo conto che devo chiudere. Io rilancio, signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Bene, ne prendiamo atto. Ne prendiamo atto, se devo dire la verità, negativamente, però io l'appello che faccio... intanto, signor Presidente, le chiedo la cortesia di dare seguito a quella richiesta. In quella richiesta c'è scritto che i Capigruppo, tutto il Consiglio Comunale investono lei della necessità di interfacciarsi con tutta la deputazione regionale. Li vogliamo, ove fosse possibile, seduti nei banchi dove in questo momento c'è l'Amministrazione, ci guardiamo nella faccia, ad altezza d'uomo e vediamo quello che deve accadere, che ce lo dicano e che non ci facciano trovare sorprese che la città di Ragusa non merita sicuramente. Grazie.

Esce alle ore 18.52 il cons. Calabrese.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Il collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Oggi nelle comunicazioni è d'obbligo ringraziare quanti si sono adoperati nella prevenzione e cercare di evitare danni per l'uragano che si è abbattuto sulla nostra... su tutta la parte della Sicilia meridionale in particolare la nostra Provincia è stata colpita arrecando grossi danni, specialmente all'agricoltura, che già era in ginocchio e che questo gli ha dato il colpo di grazia per tutti i produttori, specialmente del settore agricolo, che stanno soffrendo. Purtroppo dobbiamo dire che questo forse è l'inizio di una serie che potranno arrivare, perché i cambiamenti climatici ce li dovevamo aspettare; le scelte, purtroppo, fatte con il riscaldamento della terra e le emissioni in atmosfera... anche la nostra parte del Mediterraneo subirà, speriamo di no, ma subirà questi ciclici cicloni di intensità tropicale. Però, signor Sindaco, nella città di Ragusa, oltre ai danni subiti da tutti, da parte, come diceva da lei, degli edifici pubblici e anche i privati hanno subito diversi danni, io notavo che in questi giorni c'è stato un settore, che noi avevamo attenzionato tempo fa con una nostra interrogazione, e che poteva creare anche dei danni alle persone, forse fortunatamente non è successo, sono i famosi tabelloni 6 per 3, che sono piazzati in tutta la parte della città, in posti che sicuramente violano il Codice della Strada, perché sono messi in posti veramente strategici per essere visti, ma in posti che ne sono caduti tantissimi proprio a causa del maltempo e sicuramente non hanno un progetto di una struttura statica da poter resistere a queste cose, perché ce ne sono tantissimi. Sono con dei semplici tubolari saldati e ho visto che in questi giorni se ne stanno ripristinando tantissimi. Allora, io chiedo all'Amministrazione, siccome noi come Partito Democratico avevamo fatto già nella passata sua consiliatura un'interrogazione su queste cose, per intanto normare il Codice della Strada di mettere in sicurezza e capire anche perché il Comune di Ragusa, se ce n'è diversi che non sono regolarmente autorizzati, capire anche se il Comune di Ragusa deve subire i danni e non prendere neanche i proventi della pubblicità che si paga su queste cose, perché qualche tabellone è totalmente ed illegalmente piazzato abusivamente e il problema è diventato anche di sicurezza. Ora, dico, prima che vanno a risistemare questi tabelloni abusivi, specialmente chi è abusivo, chi è regolarmente autorizzato, ma l'Amministrazione riesce a fare un censimento e capire questi impianti quanti potranno essere bloccati a farli mettere in regola, chiedere un progetto che li renda resistenti, cioè che siano costruiti a norma, che abbiano una struttura portante e particolarmente resistente per evitare che si possano verificare nuovi danni. Signor Sindaco, un'altra problematica che tutti i cittadini stiamo notando nella città di Ragusa non in questi giorni, ma da qualche mese, che non ha nulla a che vedere con gli ultimi danni dovuti ai problemi meteorologici, è lo stato di abbandono di alcune strade della città di Ragusa. Ci sono delle strade in cui ormai è insostenibile poter camminare, poter transitare perché c'è via Giambattista Odierna, Viale Delle Americhe, delle strade che sono ormai in condizioni così pietose che l'Amministrazione, credo, dovrebbe partire con un progetto, qualcosa di manutenzione, ma una manutenzione che ormai non è il buco da rappezzare, ma totalmente il fondo stradale è andato via, si è avallato, sta sprofondando, si è spaccato l'asfalto e di queste strade ormai a Ragusa ne abbiamo parecchie ed è impossibile andare a circolare. Se voi pensate di fare Viale Delle Americhe per uscire verso Ragusa è in una situazione completamente disastrosa. Quindi chiedo, visto che abbiamo la presenza del Sindaco, che cosa pensa, qual è il progetto per poter dare una manutenzione in modo straordinario a tutte le strade del Comune di Ragusa, oltre a tutti i danni degli impianti di illuminazione, che, purtroppo, ne sono caduti tantissimi. Abbiamo una strada qui vicino, signor Sindaco, via Ecce Homo, che è completamente al buio fino ad ieri. Io ora non sono andato a vedere e non lo so se è ancora o se è stata illuminata. Poi le chiedo una cosa, signor Sindaco, se il Comune di Ragusa, se lei ha aderito, se il Comune di Ragusa ha aderito al comitato che è stato istituito da poco tempo, il famoso comitato "No Muos", che è per quanto riguarda il sistema satellitare ad alta frequenza e ad alta potenza che si sta costruendo a Niscemi. Ma mi creda, da studi fatti da professori del politecnico di Torino e da studi fatti, ha una potenza installata talmente... E' un nuovo sistema satellitare di comunicazione militare, però non sta tenendo conto dei danni alla salute che potrà creare, perché il tutto il mondo ne esisteranno tre di questi impianti e un posto dove si sta allocando è proprio Niscemi. Pensate che chi entra nel raggio di azione di questi di ripetitori avrebbe un effetto devastante sulla salute della gente, fino ad una distanza di oltre cento chilometri. Siccome i Comuni della Provincia di Ragusa, insieme al Comune di Niscemi, che è il capofila, perché è proprio sul Comune di Niscemi che si sta realizzando questo impianto, hanno costituito un comitato per chiedere alla Regione la revoca di questa concessione. Io credo che è anche una questione di salute. Io posso capire, e magari lei non conosce il problema e la prego di informarsi, di chiedere a tecnici, a persone competenti da questo punto di vista e chiedo se il Comune di Ragusa non è il caso che entri a far parte di questo comitato per evitare queste radiazioni elettromagnetiche fortissime, che creeranno problemi di salute

in buona parte o in tutta la Provincia di Ragusa. Ragusa, essendo ad una distanza, in linea d'aria, di circa 25 chilometri dalla parte di Niscemi, noi avremmo un'esposizione a queste radiazioni in un modo notevolissimo. Pensate che si stanno preoccupando anche, eventualmente, che potranno interferire queste radiazioni anche sull'eventuale apertura dell'aeroporto di Comiso, perché crea dei danni notevoli alla strumentazione degli aerei, oltre al discorso di salute, che bisogna tutelare e bisogna anche informarsi. Io credo che lei non so se sapeva di questa problematica, ma la prego, fra le tante cose e le migliaia di cose, che lei tutti i giorni si deve occupare, le chiedo che si occupi e si informi esattamente questo impianto quale problematiche alla salute potrà procurarci. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Il Sindaco, poi il collega Licitra e Lo Destro.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io parto dall'ultimo intervento, che ha fatto il Consigliere Lauretta, in riferimento all'impianto che si sta costruendo a Niscemi. Lo conosco il problema. Esattamente a Niscemi si sta realizzando, ai margini della Sughereta di Niscemi e tocca quasi quattro colline. Io devo dire che ci sono anche stato, l'ho visto, l'ho voluto vedere perché sono poi uno curioso e ci sono andato alla Sughereta proprio sotto Niscemi, fin quando sono arrivato proprio a dove c'è la rete di recinzione dell'impianto e devo dirvi che a guardarlo è impressionante. Sono tutta una serie di tralicci poi collegati con dei cavi perché è proprio una rete... una struttura radar, dovrebbe essere, della NATO e là si legge proprio nel cartellone, proprio all'entrata: "Zona militare, NATO" e così via. Quindi il problema lo conosco. Non solo lo conosco e l'ho voluto vedere, ma è stata anche discussione in uno degli incontri che ha voluto il Prefetto sull'aeroporto di Comiso e dove abbiamo espresso, chiesto al rappresentante dell'aeronautica militare, che era presente lì, se ci fossero... Problemi di italiano, ovviamente, nostro. Allora, noi possiamo parlare di tutto, tranne che poi dire sciocchezze.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Siccome parliamo di cose che hanno una certa importanza, il problema ce lo siamo posti. E' stato chiesto al rappresentante dell'aeronautica italiana, che era presente in quell'incontro e dove c'è stato spiegato che il problema non esiste. Quindi prima cosa problema aeroporto non esiste, il problema aeroporto di Comiso, Catania, Sigonella, perché poi si tratta, in linea d'aria, di pochi chilometri, non esiste e questa è già una risposta che abbiamo. Dal punto di vista della salute pubblica a me risulta che esistono tutti i permessi e tutte le autorizzazioni che sono previste per legge da parte dello Stato Italiano. Non mi risulta cosa diversa. Quindi io a che cosa devo partecipare? Alla mobilitazione contro cosa? Contro...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Io rispetto tutti, però io voglio fatti, cose concrete. Io sono abituato a muovermi su fatti concreti. Mi dimostrano e mi si portano che non ci sono quelli che sono i supporti, appunto... Ma non pareri o il pensiero di Nello Dipasquale. Ci sono tutte le autorizzazioni rilasciate da parte di tutti gli Enti preposti che dicono che quella struttura è una struttura che è compatibile con... Quindi fino a quando è così e siccome io credo nello Stato e credo nei poteri dello Stato e credo negli altri ruoli, questa è la vicenda, perché il problema come giustamente se l'è creato lei, me lo sono creato anche io e l'ho, da parte mia, approfondito e attenzionato per alcuni aspetti. Se ci sono elementi non scientifici... noi parliamo di organismi, la salute pubblica viene tutelata dalla Regione e viene tutelata dallo Stato. Quindi se voi siete in condizione di portarci elementi dove la Regione Siciliana, Assessorato alla Sanità o Ministero della Salute ci mettono in condizione di dirci che la struttura non è compatibile o dannosa alla salute pubblica, ditecelo che interveniamo su questo. Per quanto riguarda i cartelloni stiamo completando il censimento. Già era stato avviato il censimento proprio per eliminare i cartelloni abusivi rispetto a quelli che non sono abusivi. Io devo dirle, purtroppo, che non è caduto solo qualche cartellone abusivo, sono caduti tanti cartelloni autorizzati e sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma è chiaro, ce l'hanno. Quelli che sono autorizzati, vengono autorizzati con una vera e propria concessione e con un proprio studio. La verità è che se passa l'uragano se lo porta, anche se è autorizzato, perché non è messo in conto, cioè non è un venticello di primavera che porta le rondini e favorisce l'impollinazione; cioè abbiamo avuto una cosa diversa, è una cosa diversa, però quello che ha detto lei, comunque...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, quello è un altro discorso, lì ci sono anche interpretazioni diverse, che ci sono cose che non possono essere accettate, cose in generale, che non possono essere accettate da chi ci sta sopra. Comunque quello che dice lei non è banale, tanto è vero che non è banale che la prima cosa... quello che dice lei, che sostiene, non è una riflessione banale, tanto è vero che una delle prime cose che ho fatto in quel giorno molto movimentato, quando iniziarono ad arrivare le prime segnalazioni dei cartelloni che volavano o si distruggevano, si accartocciavano, la prima cosa, lo può verificare, ma era qui il comandante. Comandante, sto dicendo una cosa, e lei mi può correggere, ovviamente, che quando c'è stato proprio l'occhio del ciclone, una delle prime cose, tra le tante telefonate che abbiamo avuto, a proposito dei cartelloni si ricorda cosa le ho detto? Le ho detto: "Attenzione, quelli che cadono e sono abusivi non li facciamo rimettere". Quindi stiamo cercando quelli abusivi di non farli rimettere, impiantare; ovviamente quelli che sono con autorizzazione si devono poter rimettere perché sono autorizzati. Quindi il problema me lo sono creato anch'io proprio nel momento cruciale. La manutenzione stradale è vero. Ci sono problemi non indifferenti per quanto riguarda la risoluzione di alcuni interventi. Abbiamo carenze di risorse in quest'anno e voi lo sapete. Nello specifico questo di Viale Delle Americhe è un intervento... esattamente il danno a cui fa riferimento lei è davanti al Mc Donald's. Lo conosco e lo faccio tutte le mattine quando vado e torno da casa mia. Lo conosco il problema. E' un intervento già messo in conto insieme ad altri. Aspettiamo che il tempo ci dia la possibilità di intervenire. Ma questo è proprio questione di pochi giorni, questo di Viale Delle Americhe. Per quanto riguarda Giambattista Odierna non lo ricordo, perché c'è tutta una serie di interventi in conto che andremo a fare e che non sono risolutivi. Tutto e tutto subito non ci riusciamo. Con le risorse che abbiamo possiamo tamponare solo alcuni interventi.

Esce alle ore 19.25 il cons. Occhipinti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Collega Licitra, mi faccia la cortesia, mi è sfuggito inizialmente di far parlare la collega Malfa, poi la faccio parlare. Prego.

Il Consigliere MALFA: Grazie, Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Circa un'oretta fa sono venuti, lì nella stanza che il Sindaco mi ha detto di collaborare per quanto riguarda il Verde Pubblico, degli amici di Marina di Ragusa, i quali lamentavano che sono artigiani, innanzitutto, che data la crisi sul lavoro, che lo sappiamo tutti che stiamo vivendo questo particolare fenomeno, hanno chiuso le loro botteghe perché il fitto è troppo alto, 700/800. Non essendoci il lavoro, gli affitti non li potevano pagare e hanno dovuto chiudere. Ma io mi sono chiesta cinque o sei anni fa assieme all'Assessore Tasca attuale, allora eravamo Consiglieri, avevamo proposto la zona artigianale anche a Marina di Ragusa. Ma che fine ha fatto questa proposta che abbiamo allora votato? Io a casa ho l'atto di indirizzo, con il quale è stato votato da tutti i presenti e dobbiamo dare una risposta a queste persone di Marina, perché non possono restare senza lavorare perché hanno anche loro le famiglie da mantenere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Il Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: La risposta è semplicissima: cioè noi possiamo fare tutti gli ordini del giorno di questo mondo, però se non ci sono un milione, due milioni di euro, per poter fare la zona artigianale, rimane carta straccia.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Lo so, l'ho capito, ma abbiamo il dovere di dire le cose per come stanno e, quindi, dobbiamo rispondere ai nostri amici artigiani di Marina di Ragusa che non potranno avere una zona artigianale fin quando non ci saranno le risorse. Poi chi riesce a trovare nel nostro bilancio risorse per milioni di euro per poter fare la zona artigianale, noi siamo pronti e siamo disposti a poterlo fare, però è giusto dare una risposta e dare una risposta chiara ed è questa. Per poter sistemare la zona artigianale di Ragusa, l'abbiamo potuto fare solamente da poco tempo e abbiamo potuto e siamo riusciti a farlo prendendo delle risorse importanti. Oggi queste risorse non ci sono. Speriamo che con l'apertura degli altri bandi ci possa essere un intervento anche specifico sulle zone artigianali. Se dovesse esserci la possibilità di un intervento dei bandi, noi, Consigliere Malfa, sia sicuro che lo perseguiremo, ma pensare di poterlo fare con risorse comunali, questo è impossibile e io ho il dovere di dirlo in maniera chiara, come sempre.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco, per la chiarezza. Il collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Dato l'evento calamitoso di grande entità, che c'è stato il fine settimana scorso, dobbiamo dare adito al Sindaco che, come si suol dire: "Sapi unni "vieni" u vientu", perché il Sindaco, insomma... Per cui, in effetti, ha fatto

l'ordinanza delle scuole e ha fatto altri interventi ordinari e straordinari in questo fine settimana. Io ho una comunicazione che volevo fare, perché ieri sono stato all'Ispettorato Agrario con il Sindaco. La comunicazione che volevo fare agli agricoltori, agli allevatori, per chiunque avesse avuto dei danni, è che si porti, si avvii verso l'Ispettorato Agrario di competenza o alle Condotte Agrarie per comunicare i danni eventuali che ha avuto, per vedere se possono avere un ristoro, perché, giustamente, ci sono stati... Ha avuto un sacco di chiamate sabato e domenica, di un sacco di aziende agricole, a chi gli è volato la tettoia, a chi gli è volato il tetto del capannone, a chi è gli è saltata la serra, a chi gli si è allagata. I danni che poi, in effetti, hanno avuto nella zona di Gela e di Agate ieri hanno fatto... a causa dell'apertura della diga, sono stati danni per centinaia forse di milioni di euro, presumo, perché sono stati dei danni molto... anzi noi a Ragusa, tutto sommato, siamo stati forse molto più fortunati. Un'altra cosa che volevo dire riguarda i cartelloni 6 per 3, che in effetti li ho visti anche io e ne ho visti tanti. Per cui se c'è un'attenzione particolare da parte dell'Amministrazione di controllarli, perché ne ho visti anche a Marina buttati a terra, sui marciapiedi. Per cui penso che un'attenzione ci vuole e ci vuole, secondo me, seriamente, a parte che molti sono tenuti male, ma a parte questo penso che ci vuole un'attenzione da parte dell'Amministrazione o ci vuole un censimento o non so se c'è il censimento. Penso che bisogna un'attenzione particolare, perché davanti a casa mia a Marina ce ne sono tre che ne hanno messo tutti uno dopo l'altro, a distanza di cinque, sei metri. Per cui non penso che se c'è una distanza particolare da dove si possono mettere e come si possono mettere... Penso l'Amministrazione se mi può rispondere anche in questo caso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Licitra. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Magari qualcuno dirà che ci scambiamo i ringraziamenti perché ci vogliamo bene, solamente perché condividiamo questa esperienza politica. Ma non è così, non è così perché io voglio bene anche il Consigliere Barrera. A me ha fatto particolarmente piacere che senza invito là ieri sera, ci sono stati dei Consiglieri, che poi orbitano nell'ambiente dell'agricoltura e della zootecnia, parlo del Consigliere Licitra, del Consigliere Arestia, del Consigliere Galfo. Non ricordo se c'era anche Massimo... No, forse aveva chiamato per sapere esattamente di cosa si trattasse, che autonomamente sono venuti là, perché coinvolti e quindi su questo il ringraziamento è reciproco e sentito. Ne approfitto di questo intervento che ha fatto per riprendere questo discorso sui cartelloni, perché la risposta che volevo dare è incompleta, che avevo dato prima è incompleta, cioè nel senso che serve sicuramente... Questo evento ci ha fatto capire una cosa, che non l'avevamo messo in conto né noi e né le precedenti Amministrazioni, per quanto riguarda i cartelloni, che sicuramente serve un'ulteriore passaggio, che va fatto al Genio Civile, attraverso il coinvolgimento del Genio Civile e quindi attraverso i calcoli. Devo dirvi che già questo aspetto e questo tipo di percorso era stato individuato e il comandante mi diceva, pochi minuti fa, che è stata avviata una Conferenza di Servizio per aggiungere ai passaggi che vengono fatti, dal punto di vista del rilascio della concessione, anche quello lì dell'obbligo dei calcoli fatto dal Genio Civile. Quindi alla fine, siccome dobbiamo mettere in conto che può capitare un'altra volta, queste cose le andiamo a gestire in questa maniera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Collega Lo Destro, se vuole due minuti concedere alla collega Gurrieri, se no può parlare. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Sindaco, signori Consiglieri, signor Presidente, colleghi Consiglieri. Mi è piaciuto stasera il tono con cui lei si è posto soprattutto su un problema che ci riguarda da vicino, e che è la legge su Ibla. Ringrazio anche lei per la sua celerità, la Protezione Civile per lo stato di allerta che con opportuna celerità tutta la popolazione, in un certo senso, è stata avvisata, le scuole chiuse. Quindi ci siamo messi al sicuro da ogni pericolo per l'incolumità personale, soprattutto per i bambini. Veda, signor Sindaco, lei poco fa diceva che si reca a Palermo e, purtroppo, lo deve fare, questo è il suo mestiere. Lo deve fare perché lei rappresenta la collettività ragusana. Io le ricordo anche che il Presidente Lombardo ne fa viaggi a Roma e le ricordo anche un passaggio, quando cominciò proprio l'anno scorso a fare i viaggi a Roma, se lei si ricorda, per i Fondi FAS, si ricorda quando Tremonti li dirottava, quelli che spettavano alla Sicilia, al nord? Ebbene lei fa il suo lavoro e fin quando lei sostiene la comunità ragusana, io penso che tutto il Consiglio, con alto senso di responsabilità, lo sosterrà. Io voglio ritornare sulla legge su Ibla perché, veda, il giorno 7 di marzo ho letto, virgolettato, ad una domanda di un giornalista, che facevano un'intervista all'onorevole Leontini, per quanto riguardava la legge su Ibla, lui rispondeva che come tutti gli anni ancora e forse verrà presentato il bilancio, si era in bilancio, in Commissione Bilancio, in aprile e poi a maggio si discuterà. Però dalle notizie che lei ci porta questo fatto mi preoccupa ancora di più, perché io penso o Leontini sapeva e non si vuole assumere questo tipo di responsabilità, oppure io devo credere che

effettivamente non c'è in Finanziaria. E mi preoccupa ancora di più perché c'è un onorevole del PD, l'onorevole Di Giacomo, che addirittura fa una proposta alternativa alla legge su Ibla. Io dico "alternativa", perché, secondo il mio punto di vista, questa deputazione tutta, che rappresenta la comunità non solo iblea, ma anche provinciale, abbiamo capito che non ha nessun interesse di difendere la legge su Ibla. E, veda, io ho rispetto per tutti e ho anche rispetto per il deputato del PD, onorevole Di Giacomo, perché lui potrebbe pensare anche a fare la legge sul Barocco, ma rispettando la legge che già c'è, che già è stata studiata ed è stata anche fatta votare all'assemblea regionale il 15 maggio del 1981 a Palermo, dove i nostri cittadini, che ci rappresentavano, onorevoli che sono stati eletti, ragusani che sono stati eletti, anche con i voti della città di Ragusa, hanno avuto questa lungimiranza di fare questa legge e questa legge per Ragusa e per tutto il territorio, mi riferisco al centro storico perché è perimetrale questa legge, ha dato molti contributi. Io credo, e qua c'è l'architetto Colosi, che sono circa e forse cento miliardi da quant'è che la legge esiste. Suppergiù, io dico suppergiù.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Delle vecchie lire. Con cento miliardi di euro noi risaneremmo il bilancio dello Stato. E sono veramente preoccupato, come lei e lo siamo tutti, come lei. Perché dico che lei mi è piaciuto nei toni? Perché vedo e ho capito che lei chiede una responsabilità di tutti, dove ognuno di noi deve fare, senza parte politica o senza che si schieri con l'uno o con l'altro, la propria corresponsabilità, la propria parte, affinché questa legge non sia cancellata, perché qua, guardi, c'è anche la possibilità che questa legge venga cancellata e la città di Ragusa questo non lo merita. E io mi rivolgo a tutti gli onorevoli che sono stati eletti anche con i voti di Ragusa e con questi voti sono stati eletti l'onorevole Leontini Innocenzo, l'onorevole Di Giacomo, l'onorevole Ragusa, l'onorevole Riccardo Minardo, l'onorevole Ammatuna. Dove sono? Dove sono? L'onorevole Incardona. Allora, veda, visto così come dichiarava l'onorevole Leontini, che la legge... anzi la Finanziaria ancora deve passare per la Commissione Bilancio, allora, prima che questo accada, io chiedo uno sforzo sia al Presidente che a lei, Sindaco, di invitare i signori parlamentare, che ci rappresentano, in seno a questo Consiglio Comunale, dove noi vogliamo chiedere un confronto, dove noi vogliamo chiedere che si attivino, affinché questa legge venga rifinanziata e perché non possiamo sperare con nessuno. Io invito anche a lei, signor Sindaco, e a tutti i Consiglieri che se c'è di andare a Palermo io sono il primo, come capofila, ad andare a Palermo, ad incontrare il Presidente Lombardo e lei sa che il Presidente Lombardo quando si è impegnato per la collettività ragusana, a parte il ritardo che c'è del 2011, dei finanziamenti, io credo che il Presidente Lombardo possa impegnarsi anche questa volta. Però, veda, i nostri parlamentari regionali non possono passarsela liscia, cioè nel senso che hanno preso quello che hanno preso e poi ci vedremo la prossima volta quando ci saranno le prossime elezioni regionali, perché questo noi, cari Consiglieri di centro destra e di centro sinistra, non lo possiamo permettere a nessuno, perché è una legge che ci appartiene, non solo al Consiglio, ma a tutta la collettività ragusana, dove attraverso questa legge abbiamo trasformato il nostro centro storico di Ragusa Ibla, che è diventato un gioiello, perché se non ci fosse stata questa legge, caro signor Sindaco, noi ancora saremmo ai tempi dell'80 e non dell'81, dell'80 e che attraverso questi finanziamenti, che noi abbiamo investito nella riqualificazione di tanti palazzi, monumenti e strade, abbiamo dato lavoro a centinaia e centinaia di persone e proprio in questo momento di difficoltà e di crisi, io chiedo a tutti i signori Consiglieri di essere uniti, uniti e chiedo una responsabilità di tutti e che tutti dobbiamo impegnarci a fare la nostra parte, perché se siamo qui, siamo qui proprio perché i ragusani, attraverso il loro voto, ci hanno dato fiducia nel sostenere gli interessi collettivi e non personali. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Lo Destro. Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io volevo ringraziare il Consigliere Lo Destro per il suo intervento e il ringraziamento è sincero e di cuore, anche per il ruolo che ha il Consigliere Lo Destro. Il Consigliere Lo Destro è Capogruppo del partito del Presidente e mi fa piacere che lui sia intervenuto e che sia intervenuto in questo modo. Voi vi ricordate che solamente due mesi fa mi sono permesso di ricordare, attraverso una nota garbata, educata e rispettosa ai parlamentari che c'era questo rischio. Immediatamente ci sono stati gli interventi ed è stato detto: "Dipasquale si deve calmare, deve stare tranquillo, la deve smettere di dirci cosa dobbiamo fare - ve lo ricordate voi questo intervento - perché ci pensiamo noi". Immaginatevi l'altro ieri quando ho visto la Finanziaria, dove non era contenuta la legge... il rifinanziamento delle riserve e quindi della legge. Io penso davvero che se l'iniziativa non la facciamo ai massimi livelli, il Consiglio... Bene avete fatto, avete chiesto l'incontro con i parlamentari e deve continuare questo percorso e forse è meglio che continui, senza la mia presenza. E' un'iniziativa vostra, portatela, perché da me si sentono scavalcati, si

sentono disturbati. Quindi il Consiglio intanto vada verso questa direzione, ma ci ha pensato già il Consiglio e bene ha fatto. Dopodiché serve un intervento forte da parte dei gruppi che sostengono il Governo ed è importante questo intervento, non perché dobbiamo pensare di scaricare le responsabilità tutte al Consigliere Lo Destro, al PD o all'UDC, però davvero se non ci giochiamo le carte tutti e se non vi giocate specialmente le carte voi, che avete gli strumenti e guardate che la legge non la rifinanzia, perché la scorsa volta la reazione che c'è stata nei miei confronti forte, dura e, secondo me, scomposta a 360° è perché si sono davvero infastiditi perché non sono riusciti a portare avanti il colpo, perché poi abbiamo avuto la fortuna che è capitato in campagna elettorale. Guardate che se non ci attiviamo, non vi activate attraverso i gruppi davvero politici, attraverso le segreterie, la legge non verrà reinserita. Il mio non è richiesta di collaborazione, è di più, è richiesta di aiuto, però posso arrivare fino ad un certo punto. Quindi le segreterie, i partiti... Intanto questo percorso, che questo Consiglio Comunale ha pensato autonomamente, e ci tengo, Presidente, a dirlo e lo riconosco ai Capigruppo, ai gruppi consiliari, di avviare questo percorso e di avviarlo in maniera autonoma nell'interlocuzione con i parlamentari, dopodiché le segreterie e dopodiché io sono a vostra disposizione per qualsiasi cosa. Mi permetto di dire che dobbiamo questa volta... La scorsa volta abbiamo assunto una posizione insieme a tutte le organizzazioni di categoria e ai sindacati, alla fine il Pierino e quello che doveva fare demagogia, sono rimasto io. Casomai se c'è qualcosa da fare, facciamola tutti insieme così sono in ottima compagnia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega Gurrieri, prego.

Il Consigliere GURRIERI: Io non posso non condividere quanto è stato detto. Faccio un plauso al nostro Sindaco perché mi sono arrivate tantissime telefonate, soprattutto da molte famiglie, perché il nostro Sindaco, con la sua celerità nell'aver fatto l'ordinanza di far chiudere subito le scuole, eccetera, ha cercato di evitare danni maggiori. Non lo dico in dialetto, perché era solito fare queste interlocuzioni Cappello, lo dico in italiano: "Purtroppo da noi piove sul bagnato". Già noi avevamo che cosa? Eravamo in ginocchio per l'economia, le aziende agricole, le piccole, le medie imprese, le famiglie. Siamo arrivati con l'acqua alla gola e ci voleva proprio questo, cioè questo uragano, questo ciclone, che ci ha investito e che ha portato ulteriori danni mettendo ancora più in ginocchio quelle che erano le piccole imprese, quelle che erano le piccole aziende, le grandi aziende agricole, le serre, eccetera. Un plauso al Sindaco perché il fatto di andare a Palermo è importante. Noi ne sentiamo la mancanza quando lei non c'è, ma sappiamo che lei lavora per noi e quando dico "noi" non per Giannella Gurrieri, ma per la città e per tutto quello che è necessario. Un rammarico forte lo devo esprimere, invece, per il Governo nazionale, noi non contiamo nulla. Praticamente dalle trasmissioni televisive c'è stato qualche cenno: "Verrà un uragano nella Sicilia orientale", prima non sapevano neanche dove potesse avvenire, eccetera.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GURRIERI: Va bene. Praticamente non veniamo considerati, è stato dato come un evento meteorologico così come una notizia, ma lì si è fermato. E' necessario, quindi, l'impegno di tutti. Certo è un momento difficile. Non abbiamo le somme da poter destinare a tutti e ci sono molti che hanno anche, come il collega La Rosa ha detto, per le case, per gli immobili della città. So che si è aperto uno sportello anche allo sviluppo economico presso cui potranno andare per poter magari fare una domandina. Ma adesso mi voglio soffermare anch'io sulla legge 61/81. Non per niente sono stata da diversi anni partecipe, compartecipe con tanta passione e veramente con tutta me stessa del centro storico e ormai dico centro storico perché il mio Sindaco vuole così, anche se quando dico centro storico penso ad Ibla che è bella, che è diventata una perla, quello che deve diventare adesso anche Ragusa superiore. Ma se noi non abbiamo questo finanziamento della 61/81, ci attacchiamo al tram. Ma mi sembra, signor Sindaco, che è da diversi anni che ci tentano a toglierci questa... ma non è un'agevolazione, non è un regalo che ci fanno. E' stato legiferato a cominciare da Granata. Ce ne sono stati tanti, chi li voleva portare a Siracusa, chi di nascosto, poi non si trovavano. Ora lei ha detto chiaramente, qualche mese fa ce l'aveva detto, perché ha detto: "Ho paura", ma la paura che aveva lei l'avevamo tutti e nel momento in cui adesso lei ha riferito che nella Finanziaria non è contemplata la legge 61/81 ancor più ci fa preoccupare. Abbiamo condiviso l'intervento sia quello di oggi, ma quello dello scorso Consiglio, del passato Consiglio, quando il collega Lo Destro ha proposto di scrivere per contattare i nostri deputati. Però io voglio dire una cosa, purtroppo mi sembra Maometto e la montagna e io aggiungo: il Sindaco ha lanciato un appello all'inizio dicendo: "Io ci vado, io ci sono andato nel passato, io ho cercato di fare" e ha fatto, ha ottenuto, volente o nolente, perché non potevano fare altro in determinati momenti, ma mi sembra che questa storia si ripete da tre anni, è giusto? Quest'anno ancora peggio, quest'anno ancora peggio. Sì, bene ha fatto tutto il Consiglio nel sottoscrivere per quest'incontro, per sollecitare questo incontro con la

deputazione iblea, ma io dico: siccome reputo la deputazione iblea la montagna e Maometto si deve smuovere e il Sindaco l'ha lanciato questo appello. L'ha lanciato poco fa dicendo: "Dobbiamo essere noi". Certo tutto il Consiglio potrebbe muoversi o andare tutti a Palermo o magari i Capigruppo, perché io non voglio fare... perché arrivati ad un certo punto il Sindaco che cosa può fare a questo punto? Da solo? L'ha detto, l'ha stradetto: "Noi dobbiamo muoverci". Allora, prego i Capigruppo di riunirsi e di decidere il da farsi, se andare tutti e partiremo tutti, se volete andare i Capigruppo da soli andate, ma dobbiamo muoverci subito, non possiamo aspettare, non possiamo aspettare che si concluda, ma deve essere a giorni, non possiamo aspettare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Gurrieri. Collega Arestia.

Il Consigliere ARESTIA: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri. Io, intanto, volevo esprimere la mia solidarietà a tutti coloro che sono stati colpiti, sia i privati, che le aziende, da questa calamità eccezionale, in particolare a quelli di Agate e Vittoria, che, da come ho saputo ieri sera, c'è una situazione più che disastrosa. Voglio ringraziare la Giunta Regionale, la quale già il giorno dopo dell'evento calamitoso ha dichiarato lo stato di calamità naturale e questo è un mezzo per potere accedere a dei fondi maggiori rispetto alle proprie risorse. Poi volevo ringraziare soprattutto l'Assessore, perché già dopo tre giorni è venuto a Ragusa e questo per dimostrare la sua vicinanza alla nostra città ed è venuto solo ed esclusivamente per vedere e rendersi conto di persona qual è l'entità dei danni. Infatti l'appello che l'Assessore ieri sera ha rivolto, presso la sede dell'Ispettorato, è quello di pubblicizzare il più possibile nei confronti delle varie persone danneggiate da questa calamità; è di fare in modo che tutte queste persone comunicano presso le sedi dell'Ispettorato i danni subiti e la natura dei danni subiti. Dopodiché si andrà... perché questo tempo qua richiede circa 20 giorni di tempo per fare verificare tutti questi danni. Si andrà a verificare e a stabilire, a trovare le somme, a reperire le somme per potere intervenire e dare ristoro a tutte quelle aziende colpite da questa calamità. Una cosa che l'Amministrazione in questo caso dovrebbe fare già da subito, è quello di fare conoscere ai cittadini o alle aziende del territorio, il modo di fare sapere a queste persone la possibilità di andare a comunicare presso le sedi degli Ispettorati lo stato della loro situazione o le condizioni in cui si trova in questo momento la loro azienda. Quindi ieri sera si è discusso dove poter reperire questi fondi. Sono state vagliate diverse possibilità o l'utilizzo del PSR o l'utilizzo di fondi propri della Regione. Inoltre si andrà sicuramente ad intervenire sulla sospensione delle rate dei mutui o sospensione delle cartelle esattoriali e questi sono degli impegni che l'Assessore ha preso affinché possa essere portato alla luce. Un'altra cosa che volevo dire era per quanto riguarda i cartelloni. Poco fa si parlava dei cartelloni pubblicitari. Oltre ad essere necessario un censimento dei cartelloni pubblicitari, secondo me sarebbe bene anche andare a vedere dove sono posizionati tutti questi cartelloni pubblicitari, perché in molte situazioni questi cartelloni pubblicitari vanno ad alterare lo stato dei luoghi e alterano proprio la bellezza di certi paesaggi o di certe nostre vie o di certi nostri quartieri. Quindi oltre al censimento, sarebbe bene andare a verificare la posizione di questi cartelloni pubblicitari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Arestia. Collega Chiavola e poi il collega Martorana.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Volevo brevemente sottolineare, così come altri miei colleghi hanno fatto, la tempestività che questa Amministrazione, che la persona del Sindaco ha avuto nella gestione di questa vicenda che si sarebbe potuta trasformare in tragedia, perché il fatto che non c'è scappato il morto badate che è una questione di fortuna, nel senso che il buon Dio ce l'ha mandata buona, ma è anche una questione di prevenzione e in campo di prevenzione credo che come Amministrazione siamo stati campioni. E' stato tempestivo fino all'inverosimile il Sindaco. Già venerdì mattina aveva emanato l'ordine di chiusura delle scuole. Dico questo perché vivendo, frequentando la zona di San Giacomo, che è al confine con altri Comuni e mi riferisco principalmente a quello di Modica, i genitori che hanno iscritto i loro bambini nella scuola del Comune di Ragusa già alle due sapevano, alle tre di pomeriggio che l'indomani non dovevano mandare i loro figli a scuola. Invece i genitori, i cui figli erano iscritti alla scuola media di Frigintini del Comune di Modica fino alle nove di sera non erano a conoscenza di tale decisione, perché non so se il Sindaco di Modica l'aveva già presa, ma non l'aveva tempestivamente comunicato. Addirittura mi raccontavano che da Scicli mancava l'ordinanza, perché mancava il commissario per firmarla, per cui non si poteva neanche emanare l'ordinanza di chiusura delle scuole. Per cui la tempestività è stata efficace al massimo. Si sono annullati tanti impegni per fortuna. La tempestività del nostro Sindaco è stata pure quella sulla richiesta del riconoscimento dello stato di calamità. Tempestività che si è verificata già nella mattinata di sabato. Io, essendo a casa, con tutto quel vento fuori, cercavo di collegarmi alla rete, sul web, tanto per tenersi informato sui danni che potevano

esserci e arrivavano continuamente foto di cartelloni che cadevano, di impalcature di rifornimenti che si ribaltavano in quel di Plaia Grande e in tutta la Provincia e il Sindaco emanava un comunicato dove chiedeva immediatamente lo stato di calamità naturale per tutta la Sicilia orientale. Nella zona di San Giacomo è stata particolarmente colpita una strada provinciale, che collega parti interne della frazione e anche le altre città al di fuori della Provincia di Ragusa, la strada provinciale 53, che è letteralmente crollata. E' da considerarsi una strada interna di collegamento molto importante. La Provincia regionale, a dire il vero, è intervenuta quasi tempestivamente, cioè tempestivo è stato l'intervento della nostra polizia municipale e devo dire che già alle due di notte una pattuglia della nostra polizia municipale si trovava lì, qualche decina di minuti dopo il crollo, a scongiurare, badate bene, perché io sono passato proprio a quell'ora, che un'automobile di passaggio si sarebbe immersa in questo canalone di almeno due metri e sicuramente sarebbe successa una tragedia. La polizia municipale ha aspettato per parecchio tempo che intervenissero i tecnici della Protezione Civile a transennare la strada e per fortuna si è evitato il peggio. Lunedì mattina i tecnici della Provincia hanno assicurato che i lavori sarebbero iniziati imminente. Difatti sono iniziati già oggi con la manutenzione e pare che nell'arco di qualche settimana la strada dovrebbe riaprirsi. A tale proposito io chiederò all'Amministrazione di individuare dei fondi affinché non sia una semplice riapertura precaria, ma sia una riapertura della strada con delle condizioni durevoli nel tempo, perché essendo poggiata sopra l'argilla quella strada, rischia di avere dei nuovi crolli in futuro e me ne farò portavoce con il supporto dell'Amministrazione Comunale, con il supporto del Sindaco e di questo ne sono certo. Parecchie famiglie, alcune decine di famiglie sono rimaste al buio e credo che in tutte le campagne ragusane questo fenomeno è successo e alcuni hanno ricevuto l'energia solo stamattina, pensate, da venerdì sera, solo stamattina e sono ben cinque giorni. I tecnici dell'Enel hanno fatto l'impossibile perché nella giornata di sabato e domenica non potevano muoversi perché c'era lo stato di allerta. Per cui anche se domenica il tempo era migliorato, loro non potevano muoversi e hanno potuto iniziare i lavori soltanto da lunedì mattina. Per quanto riguarda i danni alle aziende c'è stata qualche azienda particolarmente e fortemente colpita e qualcuna un po' di meno. L'IPA, l'Ispettorato per l'Agricoltura mi risulta che già lunedì mattina si attivava chiedendo alle aziende colpite di inviargli perizia con ricognizione dei danni e delle foto. Il Comune di Ragusa, caro collega Arestia, si attivava già giorno 13, tramite l'Assessorato allo Sviluppo Economico, pubblicando il numero di telefono e anche la persona a cui rivolgersi, che si tratta della dottoressa Farina, proprio per raccogliere le segnalazioni di tutte le aziende che hanno subito danni.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Credo che quello che lei ha chiesto già...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: E' il comunicato 151 dell'Amministrazione del 13 marzo, cioè di ieri, dell'altro ieri addirittura, per cui, evidentemente, le è sfuggito, perché, caro collega, sarebbe stato un paradosso che dopo tutta questa prevenzione non ci fosse stato, in pratica, quello che può fare un Comune in questo caso, se non raccogliere le richieste di tutti i danneggiati e del danno che hanno subito. Per cui che dire su questo argomento? Noi dobbiamo sperare soltanto che non succeda più un'altra cosa del genere, perché tanto i mass - media se non ci scappano non un morto, i morti, ci ignorano lo stesso. Per cui dobbiamo augurarci sempre di prevenire che è meglio che curare, è vero, Assessore? Per cui staremo attenti, staremo vigili anche la prossima volta, affinché quando ci colleghiamo con il sito del Meteo noi riusciamo a prevenire queste cose, per cui ci salvaguardiamo da noi. Due parole precise sulla legge 61/81. Signori, il Sindaco ha già lanciato l'allarme in tempi non sospetti. Evidentemente, come dice lui, ogni volta che lancia un allarme indispette qualcuno all'alto. Per cui io posso soltanto dire che la classe politica, che dimora attualmente a Palazzo d'Orleans, ha una responsabilità chiara su questo, se dovesse fallire questo obiettivo, che è quello del rifinanziamento della legge su Ibla, vuol dire che questa rappresentanza di deputati, deputata, scusatemi il gioco di parole, a risolvere e a mantenere, in maniera forte, questa legge, sarà fallimentare essa stessa e per cui non sarà proponibile per il futuro. Per cui il nostro Sindaco in passato ha fatto le barricate su questo argomento e su altri che riguardavano le penalizzazioni, che ci ha dato la Regione Siciliana e penso che sarebbe disposto a farle. Se lui ci chiede di attivarci noi come Consiglio e chiedere un incontro con la deputazione per sentire chiaramente, dalla loro voce, cosa hanno intenzione di fare in merito, penso che sia un'iniziativa interessante e sicuramente lo faremo tutti, maggioranza ed opposizione, perché su questo argomento, su queste leggi importanti, che vanno rifinanziate, non abbiamo intenzione di dividerci. Non ci siamo divisi in passato e non penso che ci potremmo dividere oggi come oggi. Grazie, Presidente.

Alle ore 19.55 escono i conss. Malfa e La Rosa.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente D'Aragona.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, collega Chiavola. Ho iscritto a parlare il collega Martorana. Prego.

Alle ore 20.00 esce il cons. Cintolo.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Mi dispiace che il Sindaco non è presente, ma io parlo come se lo fosse. Debbo iniziare e toccare un argomento, perché spero così che i colleghi che seguiranno al mio intervento non facciano più quello che hanno fatto i colleghi della maggioranza, che non hanno fatto altro che continuare a ringraziare il Sindaco per quello che in vero ogni Sindaco deve fare. Io proporrò sicuramente di cambiare il regolamento e di far sì che nel momento in cui i Consiglieri della maggioranza fanno delle comunicazioni, possiamo fare partire un disco di ringraziamento al Sindaco: "Quanto è bravo il Sindaco". Qualcosa ce lo ricorda e ce lo ricordava il primo ministro, non lo voglio più nominare, ex primo ministro dell'Italia a cui tanto faceva riferimento questo Sindaco, però è sicuramente ridicolo, e i colleghi non me ne abbiano, che i Consiglieri Comunali del centro destra oggi non fanno altro che elogiare un'attività di un amministratore, che è un'attività dovuta, in quanto non è che il Sindaco se l'è inventato o ha la palla divinatoria, per cui è stato bravo e ha chiuso le scuole. C'era una disposizione, c'era un allarme meteo da parte della Protezione Civile ed era un dovere ben specifico di ogni Sindaco di operare così come ha operato. Abbiamo l'esperienza di Roma, le critiche che si è preso il Sindaco di Roma quando non ha adempiuto o non ha capito quella segnalazione della Protezione Civile e che, quindi, adesso qui si venga a dire che il Sindaco ha fatto bene e come è bravo il Sindaco, sinceramente è stucchevole e se qualcuno ancora ha un po' di fiducia in questa politica e in questi Consiglieri Comunali, sicuramente questa sera guardandoci l'ha persa. Questo per esordire. Io attacco subito sul discorso della legge su Ibla, perché ascoltando il Sindaco da mesi, da anni, ascoltando i Consiglieri Comunali di centro destra, di centro sinistra, di Italia dei Valori no, perché noi abbiamo la sfortuna o la fortuna di non avere deputati a Palermo. Però debbo dire e sviluppare una tesi e non so se qualcuno mi troverà d'accordo su questo argomento qua: perché accade questo? Perché i deputati di centro sinistra e di centro destra c'erano dieci anni fa, c'erano sette anni fa, c'erano sei anni fa, ci sono stati negli anni. Da quando questa legge è stata approvata, noi abbiamo avuto deputati di tutte le colorazioni politiche e sicuramente pochi deputati ragusani, questo è un fatto e nessuno lo può negare, e molti deputati della nostra Provincia, ciononostante la legge su Ibla non è stata mai toccata. Nessuno ha pensato di toccare la legge su Ibla. Allora, cari Consiglieri, io ho sviluppato un'idea: di chi è la colpa? Il Sindaco dice che la colpa è di chi ci sta governando. Il Sindaco dice che è la colpa è della nostra deputazione, il Sindaco lancia l'allarme, il Sindaco ha risolto il suo problema e si mette al sicuro. Ma, allora, io debbo fare una domanda al Sindaco e devo porgere a voi questa mia tesi: ma non pensate che la colpa è proprio del Sindaco? Non pensate che oggi il problema è il Sindaco? Non pensate voi che oggi un Sindaco senza partito e senza casa, un Sindaco che da sei anni non sa in quale casa abita, un Sindaco che si stacca dal PDL, un Sindaco che forma un movimento, che adesso è un partito, un Sindaco che non sa dove si va a collocare. Non è questo il problema oggi per Ragusa e per la legge su Ibla? E guarda caso lo stesso è avvenuto per l'università. Questi sono i fatti. Il Sindaco per l'università non ha fatto altro che dare la colpa al rettore. Non c'è dubbio che il rettore è un'altra parte, si contrappone a questa città, ma perché in altri anni, in altre situazioni tutto questo non è avvenuto? Se il finanziamento sulla legge su Ibla oggi scompare, non si può dire che la colpa è solo e semplicemente di chi ci governa a livello centrale o dei deputati che noi abbiamo, perché, tra l'altro, se i deputati appartengono ad altre città, ma di che cosa ci scandalizziamo se il Sindaco di Ispica, il Sindaco di Comiso, il Sindaco di Scicli, i deputati che rappresentano queste città non cercano o non tentano di portare queste somme dalle loro parte? Io penso che ogni primo cittadino deve fare gli interessi di chi rappresenta e se quel deputato è stato eletto a Scicli, se quel deputato è stato eletto a Modica o è stato eletto ad Ispica, bene fa a difendere i propri interessi. Allora, il problema è quello che dicevo prima io: siamo noi che non contiamo più. Ma noi che, in quanto ragusani, non siamo capaci di agire nei confronti dell'Amministrazione centrale, nei confronti del governo regionale? No, è perché, purtroppo, oggi chi ci rappresenta, cari colleghi e cari cittadini ragusani, oggi non conta niente a livello regionale, perché non è affidabile, perché non sa dove è collocato, non sa chi sono i suoi alleati, oggi è alleato con uno, domani può essere alleato con un altro. Grazie, signor Sindaco, che è venuto e poi magari su questo... Un Sindaco che oggi... e io su questo la voglio e l'aspetto, signor Sindaco. Io ho verbalizzato e lei ha detto, quando si è insediato, che lei sarebbe rimasto fino a fine legislatura, riguardo a questo Consiglio Comunale. Io l'aspetto, l'aspettiamo al varco, signor Sindaco, noi l'aspettiamo verso febbraio, marzo quando si andrà a votare per le regionali e poi si andrà a votare per le nazionali. Noi l'aspettiamo al varco, signor Sindaco. Questa è la mia tesi e ve la sto porgendo, può essere sbagliata, però le coincidenze sono tante e quando le coincidenze sono tante, un fondo di verità ci

deve essere, qualche dubbio vi deve venire. Signor Sindaco, io non riesco a sopportare il fatto che lei... Lo sappiamo, noi la pensiamo in maniera diversa e io sono sempre bastian contrario in questi casi, lei, però, non può continuare a trincerarsi dietro la mancanza dei soldi per ogni operazione, per ogni atto, per ogni azione che lei dovrebbe svolgere nei confronti della nostra città. Lei non può dire che la strada, le strade possono e debbono rimanere così, perché abbiamo difficoltà economica. Questa non è una risposta di un amministratore, perché le strade sono pericolose. Gliel'abbiamo chiesto quindici giorni fa, l'ha fatto il collega Lauretta oggi e lei non si può trincerare dietro il fatto che non ci sono i soldi, perché se la strada non la ripariamo, caro, signor Sindaco, e avviene l'incidente ai miei figli, ai miei nipoti, ai suoi figli, ai suoi nipoti, lo sa di chi è la colpa? E' di chi non ha pensato a riparare le strade e le strade sono moltissime e gliele potrei citare fino a stasera, basta andare qua attorno, andare a prendere Giambattista Odierna. Lei salga da via Giambattista Odierna, non dico con una macchina a quattro ruote, ma faccia la prova a salire con un motociclo a due ruote, in mano ad un ragazzo di sedici, diciassette anni è pericolosissimo, è pericolosissimo e non possiamo trincerarci semplicemente dietro la mancanza dei fondi. Poi noi vorremmo capire quei mutui che sono stati fatti per il rifacimento del nostro asfalto, caro, signor Sindaco, ma che fine hanno fatto? Come sono state fatte queste strade? Chi controlla se l'asfalto è stato fatto bene o è stato fatto male? Lo dobbiamo controllare noi? Noi possiamo segnalarvelo, criticare, ma non potete trincerarvi dietro il discorso: "Non abbiamo i fondi". E vado a Marina di Ragusa, signor Sindaco, e alla zona artigianale. Guardi, sulla zona artigianale lei non può continuare a dire: "Ci vogliono i soldi, ci vogliono i soldi". Ma che cosa avete fatto in sei anni per la zona artigianale di Marina di Ragusa? Tra l'altro se oggi andiamo a vedere lo stato pietoso in cui si trova la nostra zona artigianale, basta andare là in questi giorni o negli altri giorni, noi su questo abbiamo fatto comunicati stampa, abbiamo fatto foto, è una situazione disastrosa. Ma per Marina di Ragusa, signor Sindaco, a cui lei dice che le è tanto cara, ma nei fatti, a prescindere dei soldi, ma che cosa avete fatto? Io non ricordo che in Consiglio Comunale si sia parlato di un piano per potere andare a fare una zona artigianale a Marina di Ragusa. Solo chiacchiere, signor Sindaco, chiacchiere. Nei fatti oggi, quello che ha detto la collega, che fa parte della sua Amministrazione, questi sono i fatti oggi: voi per Marina di Ragusa, per la zona artigianale di Marina di Ragusa non avete fatto assolutamente niente. Io poi vorrei, caro Vice Presidente, e concludo e non mi levi la parola, perché adesso le spiego perché lei non mi deve levare la parola, perché questa sera io vorrei qua il Presidente, il collega Di Noia, con il quale sicuramente dopo bisticcerò, però oggi avete stravolto il regolamento. Oggi noi siamo in quest'aula ai sensi dell'articolo 71, le comunicazioni dell'articolo 71 e io invito il Segretario a leggerlo l'articolo 71. Questa sera è stata data la possibilità al Sindaco di rispondere ad ogni nostra comunicazione. L'articolo 71 questo non lo prevede. L'articolo 71 prevede che in caso di comunicazione, l'Amministrazione ha trenta minuti per rispondere, per comunicare e nel caso in cui voglia rispondere alle comunicazioni dei Consiglieri, può intervenire ma sempre andando ad usufruire di quella mezzora. Questo stasera non è stato fatto. Voi, come al solito, avete fatto fare una passerella al Sindaco. Mi dispiace per i colleghi che hanno offerto questa possibilità, mi dispiace che non sono potuto intervenire prima, perché il primo punto che avrei messo subito in chiaro è questo: o in questo Consiglio Comunale rispettiamo il regolamento, oppure io... Italia dei Valori se ne va da questo Consiglio Comunale. Quando ci sono le comunicazioni della mezzora, ad ogni nostra comunicazione viene data una risposta e noi abbiamo due minuti per rispondere. L'articolo 71 è chiaro, il regolamento è chiaro. Mi dispiace, caro Segretario, che questa sera non l'ha fatto rispettare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Martorana. Collega Martorana, allora, in termini di regolamento l'Amministrazione ha trenta minuti e ritengo che il Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Ventiquattro, venticinque. Quindi è rimasto dentro i 30 minuti, collega Martorana.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: E può rispondere ogniqualvolta...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Ventiquattro minuti.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere. Consigliere Angelica, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie, signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io non utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione perché non è che sono meno bravo degli altri, perché ho sentito gli interventi di tanti colleghi che mi hanno preceduto e hanno parlato e hanno sollecitato l'Amministrazione rispetto a molteplici argomenti. Io questa sera, invece, voglio focalizzare il mio intervento sulle dichiarazioni che ha fatto il Sindaco in merito al rischio che questo Comune sta correndo, rispetto alla mancata erogazione dei fondi della legge 61/81, che voglio ricordare a me stesso e ai miei colleghi Consiglieri che è quasi 5 milioni di euro. Ma capiamo bene che su un bilancio di 80 milioni di euro, parliamo di cifre... Architetto Colosi, mi pare che parliamo di cifre abbastanza importanti e rilevanti, soprattutto se vengono utilizzate per compiere opere pubbliche, per compiere quelle opere che poi determinano la crescita di un territorio. Certo sentendo le parole del Sindaco a me viene in mente la scorsa consiliatura, per chi collaborava insieme a me in questo Consiglio Comunale e a dire il vero questo atteggiamento l'abbiamo vissuto ogni anno e paradossalmente questo atteggiamento non ci deve, forse, preoccupare tanto, perché alla fine questi soldi ce li hanno dati. Cos'è che ci preoccupa? Tant'è che noi come partito, insieme all'Assessore e insieme al gruppo, stiamo intraprendendo un'iniziativa che vada anche oltre la formale interlocuzione. Io stasera ho sentito parlare di ordini del giorno, ma per scrivere che cosa in questo ordine del giorno? E' un ordine del giorno che viene da un partito politico che ha il Presidente della Regione. Allora, noi pensiamo, invece, che se c'è un clima di antipolitica, rispetto ad un atteggiamento che è mortificante...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Consigliere ANGELICA: Presidente, io sto parlando, Presidente io sto parlando. Presidente, io sto parlando.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Lo Destro, per favore. Consigliere Angelica, lei interloquisca con la Presidenza, per favore.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro: "Cerchi di focalizzare bene quello che dice".)

Il Consigliere ANGELICA: Verrò a lezioni private da lei, però mi faccia finire...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Consigliere ANGELICA: Presidente, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Scusate, scusate, Consigliere Lo Destro.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Consigliere ANGELICA: Presidente...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Per favore, Consigliere Lo Destro. Io la invito ad interloquire con la Presidenza, Consigliere Angelica. Io la invito ad interloquire con la Presidenza. Grazie.

Il Consigliere ANGELICA: Tutta questa ira, però...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro: "Le chiedo scusa".)

Il Consigliere ANGELICA: E io le accetto le sue scuse perché io le voglio molto bene. Però, dicevo, un ordine del giorno a me pare uno strumento populista, perché rispetto ad un clima di antipolitica che c'è, la gente ha bisogno di risposte e la gente ha bisogno di avere anche un distinguo, perché rispetto all'antipolitica non si può avere il populismo, rispetto all'antipolitica ci vogliono fatti seri, fatti concreti, che non può essere lo stralcio di un ordine del giorno, che mi viene da un partito che ha il Presidente della Regione. Questo è populismo. Lei non la prenda a male, collega Lo Destro, non è un fatto personale. Veda, a meno che lei lo vuole modificare questo ordine del giorno, dove insieme a me e insieme a tutti i Consiglieri vogliamo mortificare un modo di operare di una classe politica, che non funziona. E' il modo di operare di una classe politica che non funziona, perché, come dicevo prima, questi soldi alla fine ce li daranno, ma con quale programmazione ce li daranno? Perché se a Palermo pensano che 5 milioni di euro si possono investire gli ultimi venti giorni, sbagliano, perché quando ci chiedono di programmare perché i fondi e perché le risorse sono sempre minori, non possono poi all'atto pratico comportarsi in questo modo e non vuole essere un attacco ad un partito o ad un altro partito, vuole essere un distinguo, vuole essere una posizione che si differenzia rispetto ad atti che non servono a nulla o forse servono a qualche politico per farsi la campagna elettorale, ma a noi non interessa questo, a noi interessa che arrivano i 5 milioni di euro e che il Comune

possa avere il tempo e la capacità di programmare gli investimenti, perché altrimenti questi soldi è meglio non averli, è meglio non averli, perché se poi dobbiamo utilizzarli, se poi dobbiamo buttarli, è meglio non averli. Allora cosa voglio dire? Voglio dire se in questo ordine del giorno si raddrizza il tiro, l'UDC ci sarà, altrimenti l'UDC porterà avanti iniziative diverse, che guardano a fatti concreti e a non un atteggiamento che concretamente non avrà alcun vantaggio per la nostra città. Grazie.

Alle ore 20.25 escono i conss. Mirabella e Morando.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Angelica. Consigliere Distefano.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie, Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Per favore, colleghi Consiglieri. Scusate, colleghi. Colleghi, scusatemi.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Suspendo il Consiglio per un minuto. Consigliere Distefano, prego.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie. Signori Assessori, signori dirigenti, colleghi Consiglieri. Io volevo dire due piccole cose in merito a quello che è successo, il brutto tempo che c'è stato qua in questi ultimi giorni. Infatti questo pseudo uragano o ciclone, che è passato per la città di Ragusa, non ha risparmiato, purtroppo, nemmeno i cimiteri e soprattutto nemmeno il cimitero di Ragusa centro, che ha avuto...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO: Di Ragusa superiore e non è stato assolutamente risparmiato, anzi è stato fortemente danneggiato. Infatti quando nella giornata di venerdì sera iniziavano i primi bollettini meteo, che venivano emanati questi bollettini e che sembravano dei bollettini di guerra, l'intervento del Sindaco per la chiusura delle scuole, l'intervento del Sindaco che invitava tutte le persone nella giornata di sabato e di domenica di rimanere chiusi a casa per evitare brutti momenti. Allora, è iniziata l'interlocuzione telefonica tra me e l'Assessore Tasca, che lo ringrazio e lo saluto affettuosamente, e abbiamo iniziato questa interlocuzione e visto che c'erano tutti questi bollettini di guerra e tutte queste ordinanze, abbiamo pensato anche: ma potremmo anche chiudere... Abbiamo pensato anche di poter prendere nella seria considerazione di chiudere i cimiteri cittadini ed effettivamente c'è stata un'interlocuzione con il Sindaco Dipasquale, il quale anche lui convergeva verso questa direzione. Allora, è stata forse una fortuna, Assessore Tasca, ad aver preso questa decisione, perché se lo ricorda quando domenica mattina io e lei ci siamo recati al cimitero di Ragusa centro e che cosa abbiamo trovato? Abbiamo trovato Gerusalemme distrutta, alberi spezzati, alberi che sono caduti sopra le tombe, causando un sacco di danni. Io volevo, infatti, dire grazie anche agli uffici, al geometra Emanuele Russo, al geometra Greco, ad Alessandro e a Niccolò, che ci siamo tutti messi in movimento per cercare di risolvere, in meno che non si dica, la situazione ed infatti la tempestività degli uffici in meno di... appena a due giorni e mezzo siamo riusciti, sono riusciti, noi abbiamo dato il supporto morale, a riaprire di nuovo i cimiteri e a metterli in sicurezza e soprattutto a rendere la normale quotidianità del cimitero. Certo, rimane qualcosina da fare, soprattutto nel campo XX, dove per il 90% la situazione è stata messa sotto controllo, però è ovvio gli ultimi strascichi stiamo cercando... soprattutto gli uffici e l'Amministrazione sta cercando di risolverlo. Io ci tenevo anche a ringraziare, soprattutto, l'Assessore Tasca, che è stato determinante nella risoluzione, nel più breve tempo possibile, di questa cosa e poi anche il Sindaco, che chiaramente è stato di aiuto per prendere queste decisioni, che erano abbastanza importanti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Distefano. L'ultimo Consigliere iscritto a parlare è il Consigliere Firrincieli. Prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Il Consigliere Chiavola disattende l'ordinanza del Sindaco, noi non la disattendiamo, io, l'Assessore Tasca, il dottore Scifo perché siamo più anziani e alle due dormiamo. Io dico seriamente di dare un elogio veramente a tutti gli operatori impegnati nel servizio della calamità, però stasera mi pare che abbiamo esagerato abbastanza, siamo usciti fuori da tutte le regole. Io non faccio né i complimenti e il Sindaco fa il suo lavoro e lo fa bene, senza nessun complimento, ma ricevere tante cose non mi pare che sia...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Veramente, veramente. Il Sindaco non ha bisogno di essere difeso, perché si sa difendere da solo. Il problema è stasera, quando sento l'intervento di certi colleghi che tutto va male, quello deve fare la zona artigianale perché... i soldi. Ma perché non danno un fondo o un contributo a questo Comune e si attua per fare la qualsiasi cosa, le zone artigianali, tutti gli interventi, tutte le strade. E' chiaro quando il Sindaco dice... Almeno ha l'umiltà e l'onestà di dire: "Non ci sono i fondi per fare gli interventi". Ma credo che sia questa onestà e umiltà. Per quanto riguarda le problematiche regionali, sono problematiche molto serie e stasera diciamo che c'è stata qualche barzelletta, che ai cittadini veramente interessa poco. Noi paghiamo gli scotti di tanti anni perché la deputazione ragusana da tanti anni viene a mancare all'assemblea regionale. Sono stati deputati della sinistra, cioè i fondatori, seguiti dai deputati di centro destra, che hanno portato per tanti anni questo contributo alla città di Ragusa, che è stata data un'immagine a livello internazionale di Ragusa Ibla e mi auguro che continua. Veramente ci adatteremo per fare tutte le attività necessarie affinché possa continuare a ricevere questo contributo. E' inutile oggi creare un clima così disastroso. Vogliamo dire che alle persone non interessa e non fa bene né a noi e né agli altri. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere FIRRINCIELI. Ci sono gli ultimi sei minuti a disposizione dell'Amministrazione. Assessore Tasca, vuole intervenire? Sei minuti, Assessore. Prego.

L'Assessore TASCA: A mio modo di vedere io vorrei ripristinare un clima di serenità, come c'era all'inizio, perché un venti minuti fa c'è stato un po' di nervosismo. E' chiaro che al primo Consiglio utile, stasera, dopo un evento straordinario, che un po' tutti, insomma, abbiamo detto che per gli anni che abbiamo non lo ricordiamo di tale portata, era giusto e doveroso da parte del Sindaco dire il lavoro che si è fatto all'interno della struttura comunale e non solo della struttura comunale, perché da soli non si poteva fronteggiare un'emergenza di tale portata e quindi ha voluto, senza, secondo me... Tanti colleghi hanno voluto manifestare solidarietà, ringraziamento, ma credo che il Sindaco Dipasquale di questo non ne abbia bisogno, però mi sembrava giusto e corretto che se ne parlasse, ripeto, alla prima seduta utile del Consiglio Comunale, dopo i due giorni, che, al di là che la stampa nazionale ne ha parlato in modo molto marginale, rispetto ad altre cose, e noi abbiamo vissuto due giorni di estrema difficoltà in tutti i settori, perché io non credo che ci sia stato un settore che sia stato fuori. Si è detto gli impianti sportivi e chi frequenta gli impianti sportivi, collega Tumino, può vedere. La FIGC ha dovuto sospendere i campionati del sabato e della domenica. Il collega Distefano ha parlato dei cimiteri e soprattutto del cimitero centro, che veramente visitato la domenica mattina alle otto e mezzo era in uno stato veramente pietoso. E gli uffici si sono movimentati e hanno fatto sì che la chiusura è stata semplicemente del sabato, della domenica e del lunedì mattina. Quindi c'è stata anche una tempestività. La pubblica istruzione ha subito, nelle scuole, devastazione, impianti di sollevamento. Ecco, un po' tutti i servizi esterni, da parte del Comune, hanno avuto questo. Quindi mi sembra corretto che si parli di questo, al di là di solidarietà o meno. E' chiaro ed è fuori dubbio una cosa, che dobbiamo dare atto tutti, qui non c'è questione di barricate o di schieramenti politici, che la macchina organizzativa ha funzionato al meglio. Questo è un dato, secondo me, incontrovertibile ed era la prima volta che succedeva e non è come al nord che sono attrezzati 5 volte in un mese. Noi non ne avevamo vissuto nell'ultimo cinquantennio. Per cui il dare atto al Sindaco per gli interventi che ha fatto e per la presenza costante che il sabato... la domenica non l'ho visto per la verità, forse è andato alla partita, c'era il derby Vittoria - Ragusa, ma il sabato era in giro a verificare di presenza tutte le situazioni. Quindi questo mi pare che sia un fatto di straordinario avvenimento e che la struttura comunale, supportata da altre strutture, ha resistito al meglio, limitando i danni anche materiali, perché ci sono stati degli interventi, così repentini e, grazie a Dio, danni alle persone non ce ne sono stati, ma anche i danni materiali sono stati limitati da interventi repentini, che potevano portare a conseguenze. Quindi mi pare che il clima, che si è vissuto in Consiglio Comunale, è stato un clima di prendere atto di un fenomeno di tale portata. Io sulla legge su Ibla non mi voglio soffermare e chiaramente il Sindaco ne ha parlato ampiamente, ha detto la sua posizione, ha detto che trovandosi a Palermo ha verificato che questa cifra non c'è e non è che è tanto difficile, ragionieristicamente i conti sono molto facili se questa cifra non c'è e ha lanciato un appello a tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale o anche a tutte le forze politiche del territorio della Provincia di Ragusa, così evitiamo la parola solo "territorio", territorio della Provincia di Ragusa...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Sì, fuori Provincia e si va ormai nell'agrigentino, poi nel messinese. Signor Capogruppo, mi pare che stiamo andando oltre. Per cui, ripeto, siccome ancora siamo in tempo e siamo

scottati da precedenti esperienze, tutte le forze politiche... ben venga l'iniziativa che prenderà il Presidente del Consiglio, invitando i sei deputati della Provincia di Ragusa... Certo sull'abolizione delle Province, se dovessimo fare il paragone, si sono divisi, quindi anche su questo vorrei vedere l'uniformità di comportamento, perché è giusto che una legge, che da trent'anni ha dato grande riscontro alla nostra città, al nostro centro storico, Ragusa ed Ibla, ma anche Ragusa superiore, perché ora ci si sta muovendo su Ragusa superiore, ci sono dei progetti che porteranno sicuramente ad una rivitalizzazione del centro storico di Ragusa superiore, perché questa legge, con il conforto di tutti, con l'apporto di tutti, possa essere concretamente nella Finanziaria, nel bilancio di previsione 2012, inserito e, a mio modo di vedere, l'intervento del Sindaco è stato opportuno, tempestivo, perché ha detto: "Amici miei, vedete che i numeri non ci sono, fate sì che prima di andare in Commissione Bilancio questi numeri vengano messi". Quindi mi pare un intervento opportuno, sul quale ritengo che non ci possano essere divaricazioni in questo Consiglio, perché tutti apparteniamo a questo territorio. Ci siamo?

Alle ore 20.35 esce il cons. Galfo.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore Tasca, perfetto nei tempi. Possiamo passare alle interrogazioni. Passiamo, allora, alla prima interrogazione numero 18, presentata dal Consigliere Tumino, in data 6/9/2011, che ha come oggetto: "Mausolei e tombe in stato di abbandono nei cimiteri di Ragusa". Il Consigliere Tumino non è presente, possiamo passare avanti. Tumino Maurizio, assente, quindi la consideriamo rinviata.

Il Consigliere MARTORANA: Noi siamo cofirmatari della mozione, ma volevo dire qualcos'altro prima di andare avanti. Per quanto ci riguarda...

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Scusi, sto parlando dell'interrogazione numero 18, Consigliere Martorana.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Ah, per mozione. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Caro Vice Presidente, io proporrei... o almeno per quanto ci riguarda, noi di Italia di Valori, noi riteniamo che non sia il momento opportuno per discutere le interrogazioni, sarebbe svilire il lavoro che il Consigliere Comunale... e noi ci impegniamo molto nelle interrogazioni, basta guardare il numero e il tenore delle nostre interrogazioni, così come le interrogazioni dei colleghi dell'opposizione e noi riteniamo che in questo momento, che con un'aula deserta, in assenza del Sindaco, non si possa discutere di questi argomenti. Siccome abbiamo fatto comunicazioni, così come altre volte abbiamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo, io proporrò nella prossima Conferenza dei Capigruppo, che la prossima seduta ispettiva si occupi solo di interrogazioni. Quindi questa sera, per quanto ci riguarda, noi riteniamo che non possano essere discusse. Se gli altri colleghi, quei pochi colleghi sono d'accordo, tra l'altro non siamo neanche nelle condizioni di potere fare una votazione, siamo rimasti in sette in quest'aula. Quindi per noi, caro Presidente, sono rinviate per la nostra assenza.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: L'Amministrazione è qui presente e quindi è a disposizione del Consiglio intero. Quindi per l'Amministrazione si può tranquillamente continuare. Quindi possiamo passare all'interrogazione 33 presentata dal Consigliere Tumino e Martorana, assenti, e la dobbiamo considerare rinviata. Idem interrogazione 35 e quindi andiamo avanti. Interrogazione 11 presentata dal Consigliere Barrera. Interrogazione numero 1, oggetto: "Stato di attuazione del piano per la sicurezza". Il signor Sindaco e il dottore Spata. C'è l'Assessore Tasca.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Perfetto, la consideriamo rinviata, Consigliere. Interrogazione numero 2, presentata dal Consigliere Barrera in data 4/1/2012, oggetto: "Pagamento in ritardo al PMI da parte del Comune", relatore l'Assessore Tasca, presente. Prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Assessore TASCA: Presidente, scusi, io mi appello anche alla presenza del signor Segretario, dobbiamo chiarire una volta per tutte e con grande cortesia, collega. Non è che perché il Sindaco è assente, io se me lo fate vedere sul regolamento c'è sempre da apprendere. Non mi pare che sia condizione prioritaria per discutere le interrogazioni. C'è l'Amministrazione presente e l'Amministrazione è pronta a delle risposte.

Per cui chiariamo una volta per sempre, perché la volta scorsa io l'ho cercato di dire, ma sicuramente non sono stato capito. Ora di nuovo c'è questa cosa. Se, per favore, signor Presidente, mi vuole dire qual è il punto del regolamento dove è prescritto che senza il Sindaco non si possono discutere le interrogazioni. Il Sindaco o l'Amministrazione. L'Amministrazione qui è presente. C'è l'Assessore Suizzo e c'è... Quindi, per favore, se vogliamo andare avanti, se poi non vogliamo andare avanti il Consiglio è sovrano, però io desidero, signor Presidente e Segretario, che venga scritto sul verbale che l'Amministrazione è pronta a rispondere all'interrogazione o alle interrogazioni e che il Consigliere proponente, in un clima di cordialità, vuole che ci sia più presenza anche dei Consiglieri Comunali, ma l'Amministrazione... Vi prego, siamo qui per lavorare e abbiamo lavorato bene. Se qualche interrogazione la vogliamo fare, io ritengo che ci sono gli elementi per farlo; se poi c'è una proposta da parte di un Consigliere, che dice: "Il numero è talmente esiguo che non è opportuno..." allora, il Consiglio è sovrano e deve... Però chiariamo una volta per sempre questo punto, perché, altrimenti, di volta in volta, quando ci sarà l'attività ispettiva e si inizia dalle comunicazioni, la fine poi è sempre questa, non è che cambia, è sempre questa. Alle otto e mezzo, dopo due ore e mezzo di comunicazioni, va a finire che molti del Consiglio Comunale e anche dell'Amministrazione... Siamo partiti con uno schieramento completo e a quest'ora lo schieramento è ridotto. Però se vogliamo qualche cosa di interrogazioni, magari di arretrate, farle, facciamole, nello spirito costruttivo che deve contraddistinguere l'Amministrazione e il Consiglio Comunale. Altre determinazioni, ripeto, sono: il Consiglio è sovrano e può assumere tutte le determinazioni, il Presidente può essere chiamato a votare, a mettere i voti alla proposta di rinvio, però onestamente, collega Barrera, dobbiamo essere realisti. Tutte le volte che si fa l'attività ispettiva è dimostrato, lo possiamo vedere dai verbali, che messo alla fine, alle otto e mezzo, alle nove meno un quarto, il quadro tutto, non del Consiglio Comunale, dell'Amministrazione, è questo. Se vogliamo, però, fare qualche cosa, noi siamo disponibili a poter lavorare, diversamente l'Amministrazione prende atto e si adegua alla volontà del Consiglio Comunale. Mi pare un discorso conciliante, senza divaricazioni e senza problemi. Il fatto, un attimino, che l'Assessore Tasca non ha saputo rispondere, la pregherei, nei rapporti personali, per il fatto che io dalle 6 e 5 io sono seduto qui e mi sono distratto trenta secondi, non mi deve dire: "Perché neanche sa l'interrogazione". So questa ed altre interrogazioni.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie. Un attimo, collega Barrera, un attimino.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Scusi, Consigliere Barrera. Segretario, vuole essere di supporto in base a quello che ha detto l'Assessore Tasca? L'interrogazione lei la può serenamente illustrare, l'Assessore Tasca è disponibile a rispondere.

Il Consigliere BARRERA: ...una mozione d'ordine dei lavori. Quindi io su questo un attimo voglio intervenire. Assessore, tra parentesi, io non ho alcuna intenzione di punzecchiare perché quando io attacco le persone...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Assessore, quando io decido di attaccare una persona so come fare e non mi limito alle punzecchiature, faccio ben altro e quando decido di farlo, perché c'è motivo, non ci fermiamo alle punzecchiature, andiamo sul pesante e io non intendo fare questo. Ho detto semplicemente che giustamente lei di questa interrogazione non era, non ne poteva essere molto a conoscenza, perché attiene anche... e sto dicendo che attiene anche lo sviluppo economico, parliamo di impresa e parliamo anche di altro. In assenza dell'altro Assessore, ovviamente, la discussione non può essere articolata e completa. Ora, al di là del caso specifico, noi abbiamo già discusso altre volte del significato politico del ruolo del Consiglio Comunale, del ruolo ispettivo, del ruolo di controllo politico del Consiglio qui dentro nei confronti dell'Amministrazione. Questo ruolo di vigilanza, di proposta, di critica, di analisi va esercitato con serietà da parte di chi la fa la critica e da parte di chi la riceve, da parte di chi fa le proposte, da parte di chi le deve accogliere o non accogliere. Ora è chiaro che se noi a questo compito attribuiamo un ruolo del tutto secondario, marginale, il danno lo facciamo non al singolo, che interroga, lo facciamo all'istituzione Consiglio Comunale, lo facciamo ad un principio che annulla di per sé la funzione stessa del Consiglio Comunale. Non solo, ma siccome la responsabilità politica, che fa capo sempre al Sindaco e qui ne siamo, ovviamente e pienamente, d'accordo, ma la responsabilità politica fa capo ai singoli Assessori e per i singoli rami. Quando noi snaturiamo questo tipo di rapporto, affidando esclusivamente ad una persona il compito di leggere le risposte o di trattarle, se sono proprie, noi saltiamo la responsabilità politica dei singoli settori e, quindi, veniamo meno ad un compito, che è quello proprio del Consiglio Comunale. E' questo il problema di fondo, non è la regoletta. E'

questo. Tanto è vero che questo principio sta anche in quello che noi scriviamo quando ci viene fornita la convocazione, perché se non fosse così, il Sindaco potrebbe delegare un Assessore per le interrogazioni e non sarebbe nemmeno necessario scrivere di volta in volta relatore Sindaco, relatore Tasca, relatore Assessore Barone, relatore tizio e caio. Verrebbe a perdersi definitivamente qualunque raccordo diretto di critica o di proposta, con il ramo dell'Amministrazione che ne è responsabile politicamente, altrimenti basterebbero anche i funzionari. O meglio non ci sarebbe bisogno neanche di riunirsi, basterebbero le risposte scritte. Allora, io, Presidente, non ho parlato tutta la serata, mi pare che si è capito questo, si è anche visto che non ho detto neanche una parola, ovviamente dobbiamo riflettere sulla conduzione dei lavori del Consiglio Comunale, dobbiamo riflettere sul significato delle comunicazioni, perché la parola "comunicazione" sta ad indicare che c'è un fatto grave, che è avvenuto in città e io, singolo Consigliere, che sono venuto a conoscenza di questo fatto particolare, lo comunico immediatamente e chiedo che ci sia una risposta rispetto a questo. La comunicazione, invece, sullo stesso argomento, sui complimenti, sui non complimenti, sulla politica nazionale e regionale, sul millantato credito politico, che spesso siamo portati, a volte, tutti a mettere in campo, ha snaturato la funzione della prima parte dei lavori, cioè quella delle comunicazioni, che ha quel significato anche nel regolamento. Allora, lei capirà, Presidente, che se io volessi essere acido, potrei chiederle, come faccio qualche volta, quanti presenti ci siamo e quanti gettoni verranno pagati questa sera. Ma io né lo dico, non lo ripeto e neanche voglio risposte. Poi questa responsabilità si distribuisce a noi Consiglieri e agli Assessori assenti. Quindi, da questo punto di vista, non mi pare serio che noi continuiamo in queste condizioni.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie, signori Assessori e i pochissimi Consiglieri rimasti. Io credo che sia opportuno sospendere questa seduta, perché veramente è irraguardoso per tutti i cittadini che stanno ascoltando, se lo stanno ascoltando questo Consiglio. Siamo in quattro e guarda caso solo dell'opposizione. Cinque, perché è arrivato adesso. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Criscione. Consigliere Massari per mozione anche lei. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Voglio sapere come lo sospendiamo questo Consiglio. Mettiamo in votazione una mozione? No, non la votiamo. Allora, il problema è più concreto, Segretario. Il problema è che dobbiamo mettere all'ordine del giorno questo problema del quorum strutturale di queste riunioni, perché se io ora volessi mettere in votazione qualche cosa, che ne so, un ordine del giorno, che cosa faremmo? Allora, siamo Consiglieri, dentro ad un Consiglio, che non possiamo esperire nessun atto, nessun'azione. Siamo nelle condizioni in cui formalmente siamo nel Consiglio, ma di fatto il Consiglio non esiste; cioè è un fatto paradossale, Assessore. E' un fatto paradossale.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: No, ma potrei parlare su tante cose. Il problema è che non possiamo arrivare come Consiglio in queste condizioni e in questa situazione. Per cui noi siamo la minoranza e siamo qua in parte, però c'è una responsabilità, che è una responsabilità compatta di Amministrazione e maggioranza consiliare, che nei fatti rende questa assise, questo Consiglio realmente un paradosso. Non siamo un Consiglio, ma siamo un paradosso, perché non possiamo discutere rispetto ad un senso reale della discussione, perché, come si diceva prima, le interrogazioni non è che sono un fatto personale tra l'interrogante e l'interrogato. Le interrogazioni sono un fatto amministrativo, nel senso che riguarda l'organo, riguardano gli organi, l'Amministrazione e il Consiglio, riguarda complessivamente la conoscenza dei fatti. Allora, quando ci riduciamo ad essere cinque in Consiglio, più uno o due dell'Amministrazione, significa svuotare di significato un ordine del giorno e quindi svuotare di significato un Consiglio e i risultati di questo si vedranno e si vedono già. Chiederei, appunto, al Segretario se mi dà delle delucidazioni su chi siamo qua.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, professore, al di là di ogni altra considerazione, ma soltanto da un punto di vista tecnico con lei ne abbiamo già parlato così nei corridoi ed entrambi siamo venuti nella considerazione che occorre modificare il regolamento del Consiglio Comunale. Entrambi abbiamo registrato il contenuto del comma 7 dell'articolo 59, dove risulta scritto che le disposizioni del numero legale non si applicano per le sedute dedicate esclusivamente allo svolgimento di attività ispettiva. Questo a che cosa

porta? Porta alla seguente considerazione che quando non ci sono attività ispettive e, quindi, vi è la normale attività del Consiglio Comunale, noi facciamo l'appello e quindi verifichiamo il quorum strutturale. Per il quorum strutturale sappiamo tutti che al primo appello occorre che vi siano 16 Consiglieri Comunali e così via dicendo. Una volta che il Consiglio Comunale a suo tempo approvò questo tipo di regolamento, ovviamente poi ognuno di noi personalmente può condividere, non condividere, eccetera, eccetera, però sta di fatto che questo è un atto regolamentare ancora vigente e io sono d'accordo con lei che bisogna intervenire su questo strumento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Segretario. Avvocato, ha alzato la mano per mozione. Prego.

Il Consigliere PLATANIA: E' ovvio che il regolamento non impone la presenza, però l'ultima volta c'eravamo contati, sempre attività ispettiva, e ricordo di avere detto che avevamo toccato il record storico di sette presenti e allora venne rinviato. Ed eravamo rimasti, lo ricordo, dicendo: "Un patto fra gentiluomini", nel senso che avremmo dovuto noi Capigruppo sensibilizzare gli altri Consiglieri. Oggi ne prendiamo atto e dobbiamo dire che ai Consiglieri di Ragusa non importa l'attività di controllo e di ispezione. Questa è l'unica conclusione, in termini oggettivi, che oggi noi possiamo trarre, perché, veda, Segretario, che facciamo? Imponiamo l'obbligo a chi si disinteressa? Cioè vuol dire il Consigliere se è obbligato viene e prende il gettone, qui che non c'è problema di presenza, il Consigliere non viene. E' questo che stiamo cercando di coniare e che francamente è assurdo; cioè noi siamo qui perché la gente ci ha detto di essere qui e perché noi cerchiamo di costruire il bene di Ragusa, che non si fa esclusivamente quando ci sono atti da votare. Allora, avevamo detto: "Sensibilizziamoci in questo senso" e in realtà, Assessore Tasca, purtroppo, ciò non avviene e mi creda io capisco che lei si occupa di tutti gli argomenti, però, per carità, perché quando lei mi dice che l'Amministrazione è pronta, veda, anche lì c'è un errore, perché se lei vede, e sicuramente l'avrà visto, noterà come esistono due relatori per ogni singola interrogazione, e non l'ho certo scritto io. Per cui se mi si dice che il relatore è il Sindaco, io chiedo che il Sindaco venga a relazionare, a meno che abbia fatto pervenire apposita delega all'Assessore competente. Allora, io le dico: lei di quante competenze gode?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Ma sarà anche verbale, ma all'Assessore competente del ramo, che certamente non può essere per tutti lei, giusto per comprenderci. Allora, io vorrei capire diamoci un senso, perché, veda, non bisogna avere la regola scritta perché io debba fare comunque attività politica, ma si può fare anche con un patto fra gentiluomini. Allora, cerchiamo di adoperarci, tutti quanti per le nostre competenze, a far sì che il Consiglio, comunque, torni a vivere, essendo presenti tutti i Consiglieri. Non è difficile. Il Presidente Di Noia è fuori, ma ne abbiamo parlato tante volte, non è difficile. Non è lo stesso il risultato, non è lo stesso, perché potremmo essere certamente tutti presenti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Platania. A questo punto, sulla richiesta avanzata del Consigliere Criscione, nelle mie funzioni di Vice Presidente, chiudo la seduta. Grazie.

Ore FINE 21.03.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 26 SET. 2012 fino al 11 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 26 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

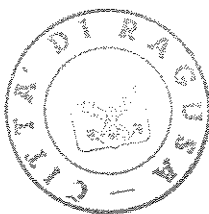
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Scudone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 13

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 marzo 2012

L'anno duemiladodici addì **ventuno** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Modifica deliberazione C.C. n. 10 del 18.04.2007. Pagamento alla ditta Ranieri Scavi s.r.l. delle somme spettanti a seguito della Ordinanza del Tribunale di Ragusa 1854/11. Riconoscimento della legittimità debito fuori bilancio già maturato con contestuale finanziamento. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 79 del 14.03.2012).**
- 2) **Richiesta dei consiglieri Calabrese ed altri sulla criticità e morosità relativamente a mancate riscossioni da parte del Comune così evidenziato durante i lavori della 4^a Commissione consiliare "Risorse" in materia di "Canone idrico ed altro".**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30** assistito dal Segretario Generale Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Ass. Cosentini, Tasca, Migliore e i dirigenti Colosi, Avv. Boncoraglio, il Collegio dei Revisori dei Conti, Pagoto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se prendiamo posto, per cortesia. Siamo in seduta del Consiglio Comunale del 21 marzo 2012, sono le ore 18.30. Diamo il benvenuto all'Assessore Migliore, l'Assessore Tasca, il Vice Sindaco Cosentini e l'architetto Colosi e l'Avvocato Boncoraglio, qua alla mia sinistra. Passiamo con l'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 24 presenti. Il numero legale è valido. Possiamo iniziare il Consiglio Comunale del 21 marzo, sono le ore 18.30, possiamo passare al primo punto? Allora passiamo al primo punto. Vuole un minuto il collega La Rosa? Prego.

Il Consigliere LA ROSA: Presidente, Le chiedo scusa, perché mi rendo conto, era molto più produttivo passare al primo punto, però ritengo che sia doveroso, signor Presidente, in questo momento di grande concentrazione, insieme all'Amministrazione, al Vice Sindaco, devo riportare, non per comunicare, perché a margine di questa comunicazione poi Le farò la domanda canonica, che è quanto previsto, appunto, dal regolamento. Informo il Consiglio Comunale, per chi non lo sapesse, che ieri autonomamente, non era una cosa istituzionale, se volete una cosa di partito, ma il PID ha incontrato i suoi riferimenti regionali all'Assemblea Regionale Siciliana, alla presenza del Vice Sindaco, l'Assessore ai centri storici, Dottor Giovanni Cosentini, abbiamo chiesto la cortesia al nostro gruppo di potersi fare carico di una proposta, infatti sono stati posti sul tavolo della discussione tre tipi di strade percorribili, perché l'Assemblea Regionale possa prevedere il rifinanziamento della legge 61/81, meglio conosciuta come la legge su Ibla e siccome sono andato fuori, con la presentazione di questa comunicazione, fuori dal regolamento, rientro immediatamente in quanto previsto nel regolamento, per chiederle questo, Presidente: è stata mia richiesta.

è stata riportata anche dagli organi di informazione, che Ella si è attivata per lunedì prossimo. Le chiedo confermo di questa, non abbiamo ancora ricevuto formale invito o comunicazione, di riunione dei capigruppo con la Deputazione Regionale proprio al fine di rappresentare questa forte esigenza che l'intera città, l'intera comunità ha rispetto al rifinanziamento della legge 61/81, meglio conosciuta come legge su Ibla. Quindi Le chiedevo, Presidente, se è confermata questa riunione, se saranno presenti i Deputati, se sarà presente l'Amministrazione, se saranno presenti tutti coloro vorranno venire, se, ove fosse possibile, ove registreremo una forte presenza di persone potremo fare anche nell'aula consiliare proprio al fine di dare grande risonanza, perché di questo c'è bisogno in questo particolare momento. Parliamoci chiaro: gli altri Deputati, tutto quello che fanno lo faranno, come dire, in modo gratuito, per amore della nostra città possiamo lavorare noi, solo noi, solo il Consiglio Comunale, solo questa Amministrazione. Quindi io chiedo ai colleghi tutti di tenere la guardia alta su questa vicenda, perché ne va veramente delle sorti della nostra città e del nostro centro storico in questo particolarissimo momento, tra l'altro, di approvazione del Piano Particolareggiato. Abbiamo notizie che entro il 22 maggio il CRU si dovrà esprimere in merito al nostro Piano Particolareggiato. Lascio solo immaginare a ognuno di voi che cosa potrebbe accadere se ipoteticamente approvassero il Piano Particolareggiato e non anche i finanziamenti della Legge 61/81. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega La Rosa. Le posso dare conferma che tutti i Deputati sono stati contattati al telefono personalmente dal sottoscritto, i quali hanno dato la conferma che alle 15 di lunedì saranno presenti, a eccezione di quello che mi diceva stamattina, verso le dodici e mezza, Giorgio Massari, altre conferme o smentite non ne ho. Io ho provveduto, così come sollecitato in primis dal collega Lo Destro e poi dagli altri, ero pure io firmatario, ho visto stamattina, a convocare nel più breve tempo possibile la conferenza dei capigruppo con la Deputazione Regionale e chi vorrà partecipare per lunedì alle ore 15:00; è chiaro che se il numero è alto non saremo solo i nove capigruppo, più io, più il Vice Presidente, la possiamo fare nell'aula consiliare e ognuno può partecipare liberamente, come tutti sapete, qualsiasi Consigliere può partecipare in tutte le riunioni e può porre delle domande, non può votare. Non può solo votare e basta. La votazione spetta a chi fa parte della conferenza o delle Commissioni. Grazie per la domanda, quindi è giusto chiarire anche questo aspetto. Collega Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Due comunicazioni. Oggi, come tutti sappiamo è la giornata di ricordo delle vittime della mafia e, quindi, penso che è necessario, opportuno, doveroso, come Consiglio, associarci a questo ricordo esprimendo tutta la nostra vicinanza, solidarietà e il nostro ringraziamento ai servitori dello Stato, alle persone che con la loro vita hanno testimoniato questa lotta contro la mafia, che è il cancro della nostra società, non solo locale, ma ormai globale. Vorrei anche esprimere un apprezzamento per tutti coloro che in ogni ambito, soprattutto a iniziare dall'ambito formativo, poi le Istituzioni lavorano per fare crescere una cultura della legalità, una cultura antimafiosa che si impegnano perché ogni cittadino sia libero di poter vivere la propria vita senza sentirsi oppresso da nessun potere. Quindi, penso che tutti noi in questo momento ci associamo a questo ricordo importante. La seconda comunicazione è questa: nei Consigli precedenti, sulla stampa è iniziato una giusta azione di lobbying perché la legge su Ibla venga rifinanziata e, quindi, è stato ed è opportuna ogni azione tesa a raggiungere questo obiettivo ed è opportuno che ogni gruppo politico, ogni partito politico sia sensibilizzato perché ogni Deputato Regionale possa, in qualche modo, favorire questa approvazione. Da informazioni ricevute dalla nostra Deputazione del Partito Democratico in giornata, so che i nostri Deputati si sono incontrati con Armao, presentando, appunto, la necessità di rifinanziare la legge su Ibla e ricevendo da Armao una disponibilità a questo, ma chiaramente si tratta di un percorso e non di un arrivo e poi, sempre come informazione, so che lunedì prossimo i Deputati sono convocati per una conferenza proprio in quell'ora, quindi non so se la Presidenza può prendere informazioni, perché c'è il rischio che siano stati convocati stamattina per lunedì, quindi dopo che avevate concertato assieme questo incontro, in ogni caso questo incontro concertato è un incontro importante, in cui possiamo direttamente fare presente le nostre istanze. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Massari. Domani mattina ci attiveremo. Il collega Calabrese. Collega Calabrese Le chiedo la cortesia, non più di quattro minuti così diamo la possibilità a qualche altro.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo sempre in merito alla questione sulla legge su Ibla che noi da sempre difendiamo e continueremo a difendere a prescindere poi dall'utilizzo che l'Amministrazione ne fa, perché lì avremo tante cose da dire e purtroppo, mi spiace dirlo, ma a Palermo alcune cose le sanno, e mi riferisco al fatto che ormai abbiamo preso l'abitudine di pagare i debiti fuori

bilancio con i soldi sulla legge su Ibla e siccome a Palermo lo sanno noi rischiamo, è questo il rischio maggiore che corriamo, caro Vice Sindaco, noi rischiamo che qualcuno ci dice: "ma possiamo darvi i soldi per pagarvi i debiti fuori bilancio che fate?" Allora stiamo attenti quando utilizziamo i soldi sulla legge su Ibla, il Partito Democratico di Ragusa e non solo quello di Ragusa, ora anche il partito provinciale, ma soprattutto quello di Ragusa, ha scritto nota al capogruppo del partito all'Assemblea Regionale, l'Onorevole Cracolici, al Segretario del partito, all'Onorevole Lupo, e attraverso, come diceva il collega Massari, i due Parlamentari locali, Ammatuna e Di Giacomo, siamo già riusciti a avere una interlocuzione. Noi, comunque, Presidente, lo avremmo fatto e lo avremmo fatto in silenzio, lo avremmo fatto evitando la propaganda politica ogni volta che arriva questa benedetta legge su Ibla, perché noi è chiaro che ce l'abbiamo a cuore. Chi l'ha fatta la legge su Ibla, Consiglieri? Chi l'ha inventata la legge su Ibla? Chi l'ha inventata? Chi è che l'ha studiata la legge su Ibla? E grazie a quella legge oggi Ibla è quella che è. Qualcuno del Partito Democratico e noi del Partito Democratico siamo qui a sostenerla, e noi vi ringraziamo perché anche voi avete capito l'importanza di questa legge, a sostenerla e a chiedere il rifinanziamento. Quindi, perché lo dico; perché ci sono Parlamentari che vanno sulla stampa: "grazie a me, da quattro anni la rifinanziano". Io vorrei ascoltare Parlamentari che vanno sulla stampa a dire: "grazie a me sono arrivati ora altri 10.000.000,00 di euro perché ho fatto un'altra legge che serve non so a che cosa serve". No, c'è stata una legge che riguarda il recupero del centro storico di Ragusa Ibla, in parte Ragusa Superiore, è stata fatta nell'81, sono passati 31 anni eppure è attuale, perché la vogliamo ancora. Quindi evitiamo di fare propaganda sulle cose acquisite e lavoriamoci senza finire obbligatoriamente sulla stampa, perché poi siamo costretti, Presidente, colleghi Consiglieri, io apprezzo il gesto che ha fatto il partito del Consigliere La Rosa, che partito è? Non mi ricordo come si chiama. Popolare, quartiere popolare, popolare, insomma quello che è; però apprezzo anche il Sindaco che l'altro giorno ha rivolto un invito, in questo caso al sottoscritto, al Segretario del Partito Democratico per dire: attivatevi, perché il Sindaco capisce che oggi è maggioranza a Palermo il Partito Democratico e il Movimento per l'Autonomia. Allora è inutile alzare il livello dicendo: "ci penso io". Perché se io mi alzo qui dentro, Presidente, colleghi della maggioranza e vi faccio una proposta, la mia proposta può essere una proposta accettabile, alla fine decidete voi se la proposta deve passare, non posso decidere io, perché il centrosinistra è minoranza; a Palermo il centrosinistra è maggioranza. Allora, cominciate a capire questo e rispetto a questo cominciamo a rispettarci.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese dell'intervento e mi ha dato una piccola spunticina. Collega Calabrese, ho dimenticato di dire prima che in quella conferenza dei capigruppo di lunedì è stato invitato anche l'Onorevole Chessari, perché è l'estensore di quella legge. Prima Martorana, poi Lo Destro e poi penso che abbiamo finito con gli interventi. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Io debbo riprendere il discorso del rifinanziamento della legge su Ibla. Sinceramente dà fastidio che nonostante qualche collega mi ha preceduto, sicuramente con tutte le buone intenzioni di difesa della legge su Ibla, però dobbiamo rilevare che su questo argomento, come al solito si fa propaganda e io chiedo a chi da anni fa parte del Consiglio Comunale e sa come si fa un bilancio, io chiedo a questi Deputati che adesso dovrebbero difendere la legge su Ibla, a questi Deputati che fanno parte della maggioranza; ma come può essere che questa legge, che è stata finanziata per quasi 30 anni, all'improvviso, da qualche anno, incontra queste difficoltà in questo rifinanziamento? Chi è che fa il bilancio a Palermo? Lo fa il signor Lombardo o lo fanno i partiti che lo sostengono anche? Può essere che deve diventare merce di scambio il finanziamento della legge su Ibla e deve entrare non dalla porta, ma deve entrare dalla finestra? Io chiedo anche ai Consiglieri di maggioranza, io credo che quando questa Amministrazione pensa di fare il bilancio preventivo, ma penso che coinvolga i rappresentanti dei partiti che sostengono questo Sindaco e prima di levare una cifra così rilevante dal bilancio, una cifra che scontenta una intera popolazione, una Provincia e soprattutto la città di Ragusa che fa parte di questa Sicilia e che sicuramente grazie ai voti anche dei cittadini ragusani sono seduti a Palazzo d'Orleans, io chiedo a questi signori: "ma che cosa è successo? Chi difendono?" Veramente, Presidente del Consiglio, Lei crede che alla conferenza dei capigruppo, intanto sicuramente non saranno presenti tutti, ma che cosa ci devono dire questi signori? Che cosa ci possono garantire? La realtà è, come ho detto prima, che ci sono dei problemi di fondo strutturale, dei problemi politici a livello regionale e nazionale, il problema è solo uno, la realtà è una: noi non contiamo più niente. A Palermo non contiamo più niente. E questo, sicuramente, sulla base di quello che ho detto l'altra volta, noi purtroppo non contiamo niente, perché a livello locale non contiamo niente, a livello locale abbiamo una Amministrazione, abbiamo un Sindaco che non sa a chi, a quale partito, come ho detto l'altra volta, a quale casa appartiene, quali alleati ha e quali nemici ha. Un

Sindaco che pensa di giocare da solo una partita che, sicuramente, da solo non riesce a vincere e non possiamo adesso cercare, e lo ripeto, purtroppo, perché me ne convinco sempre di più di quello che ho detto, noi dobbiamo cercare aiuto a chi? Ai Deputati Provinciali che, sicuramente, non sono stati eletti solo e semplicemente con i voti di Ragusa, io mi riferisco all'Onorevole Ragusa, che se è stato eletto, sicuramente, è stato eletto soprattutto con i voti di Scicli, io mi riferisco ai Deputati che appartengono alla città di Ispica e sicuramente se Leontini è stato eletto è stato eletto soprattutto con i voti di quella fascia, mi riferisco all'Onorevole Di Giacomo, mi riferisco all'Onorevole Ammatuna e anche se oggi questi signori fanno parte della maggioranza, ma voi pensate che facciano male a difendere gli interessi della propria città? Non hanno anche loro beni patrimonio dell'UNESCO? Non hanno anche loro le loro Chiese? Non ho anche loro i loro monumenti? Allora voi pensate veramente che loro adesso possono difenderci? Il momento e il modo di difenderci è quello di inserirlo direttamente in bilancio, quando il bilancio viene formato all'Assemblea Regionale, non dopo attraverso le Commissioni o attraverso le riunioni o utilizzandola come merce di scambio, per poi darci, sicuramente, quello che ci spetta per legge. Allora le domande che ci dobbiamo fare sono altre: perché? Perché non contiamo più niente? Questa è la domanda che vi dovete fare. È chiaro, collega La Rosa, Lei che è esperto, è incaricato del Sindaco per il centro storico a Ibla, questa è una strada che non porta da nessuna parte, questa strada che state percorrendo: degli annunci, della propaganda, della difesa che volete fare, non porta da nessuna parte. In bilancio doveva essere già messa questa legge, non adesso attraverso le Commissioni. Io purtroppo sono molto pessimista. Speriamo che mi possano smentire. Grazie.

Entra il cons. Morando, Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana, però mantenere sempre l'attenzione alta non guasta mai, anche se i Deputati che faceva Lei riferimento hanno preso voti sulla città di Ragusa. Il collega Lo Destro e poi chiudiamo gli interventi.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie per avermi concesso la parola. Ma veda, io mi posso, in questa prima fase, mi posso ritenere soddisfatto, molto soddisfatto, perché capisco che tutti i partiti politici, attraverso un annuncio che feci in Consiglio Comunale, quando mi allarmai sul non rifinanziamento della legge su Ibla e poi preparando anche assieme a altri colleghi un ordine del giorno, io sono soddisfatto perché tutti i partiti politici che rappresentano questa comunità si siano allertati con i propri mezzi, dico, affinché questa legge possa essere rifinanziata. Io dico, e sono convinto di questo, che l'unione fa la forza, siamo in un momento difficile e l'auspicio che posso fare a tutti è quello di non dividerci, perché è un errore grandissimo che noi possiamo fare. Sugli annunci che anche io ho letto, guardi ognuno fa la propria parte, c'è chi lo fa in silenzio, c'è chi lo fa attraverso la stampa, c'è chi lo fa attraverso la televisione, ma l'obiettivo principale di tutti noi è quello di raggiungere veramente che questa legge possa essere rifinanziata, perché veramente non possiamo permetterci in questa fase la non approvazione di questa legge; e Lei sa, Presidente, che Lei telefonicamente abbiamo avuto un colloquio dove io la invitavo a invitare anche l'estensore della legge, che è una cosa importantissima, anche nel rispetto del Parlamentare che l'ha proposta e l'ha fatta votare in Parlamento il 15 maggio del 1981 e invito anche il collega Martorana, che se lui ha dei riferimenti anche a livello regionale, anche se non sono della Provincia di Ragusa, di darci una mano d'aiuto, perché in questa fase non c'è né opposizione, né maggioranza, perché potrei dire magari che l'anno scorso il partito dove è collocato il collega La Rosa, potrei dire se ha votato la finanziaria del Presidente o non l'ha votata, potrei dire anche che il capogruppo dell'UDC ha fatto togliere dai 5.000.000,00 dei finanziamenti promessi nella città di Ragusa 250.000,00 euro, ecco perché abbiamo rimodulato tutto e questo non lo voglio dire e, quindi, in questa fase non c'è motivazione alcuna di dividerci e che dobbiamo fare tutti la nostra parte, che la faccia l'UDC, che la faccia Forza Italia, che la faccia il Partito Democratico, che la faccia il Movimento per le Autonomie, che la facciano anche le liste civiche, la dobbiamo fare tutti assieme e anche Italia dei Valori, non è che Lei se la deve scansare, Consigliere Martorana, metta tutti i mezzi affinché a Palermo anche Italia dei Valori dia un grosso contributo per la città di Ragusa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Diamo la parola all'Amministrazione per ulteriori comunicazioni e chiudiamo la mezz'ora dedicata all'anteprima del Consiglio, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Colleghi Assessori signori Consiglieri. Mi intrigava un attimo inserirmi, se mi è consentito, in questo dibattito, in questa tematica della legge su Ibla, anche perché l'essere stato ieri pomeriggio a Palermo e voi sapete che non è mai un bel viaggio in un pomeriggio andare e tornare da Palermo, ma nella responsabilità del ruolo che ricopro, nella responsabilità di essere ragusano,

nella responsabilità di amministratore, io penso e condivido, Consigliere Lo Destro, che questo rifinanziamento, perché anche su questo io mi permetto di porre l'accento, non facciamo l'errore enorme di pensare di andare in aula all'Assemblea a riformare la legge, cioè su questo dovremmo essere tutti, dovremmo firmare un patto d'onore, perché non momento in cui, io l'ho sostenuto sempre, ma, dico, parlo da addetto ai lavori, dovessimo andare in aula e mettere mano alle percentuali, piuttosto che alla Commissione, quella legge noi la perderemo, io preferisco che un anno non ce la finanziano, poi le cose cambiano, dico per assurdo, vado per assurdo, ma l'impianto della norma deve restare, perché se noi andiamo in aula all'Assemblea, ma d'altro canto non dico niente di nuovo, 90 Deputati, ciascuno rappresentante di una comunità, ma perché, a cominciare dal mio capogruppo Maira, perché a Caltanissetta non dovrebbe trovare i soldini Maira cantiere popolare PID, se lo ricordi Consigliere Calabrese, ne sentirà abbondantemente, perché i cantieri si costruiscono e vanno avanti. Ciascun Deputato, altri Deputati di Agrigento, signori miei c'è una Sicilia intera, buon per noi, una Sicilia piena di siti storici, di beni dell'UNESCO e così via. Quindi su questo penso che anche noi che siamo personale politico responsabile su alcune cose dobbiamo stare attenti. Parliamo di rifinanziamento, litighiamo sull'ammontare, chi lo deve fare, chi non lo deve fare, tutto questo ci può star bene, ma non pensiamo mai di intervenire sulla norma. La perdiamo; e poi saremmo veramente responsabili di un evento storico. Io volevo dire, come Amministrazione, che non mi sento di ricevere l'accusa che ci stiamo pensando ora: non è così, Consigliere Martorana. Noi abbiamo fatto diverse iniziative quest'anno, proprio perché forti dell'esperienza passata e forti di evitare la solita accusa demagogica del Sindaco battagliero, del Sindaco "Pierino", del Sindaco che andava lì a fare un po' di casotto per la Legge, abbiamo volutamente, anche in un anno particolare, perché diceva bene il Consigliere La Rosa non dimentichiamo che quest'anno entro il 22 aprile noi avremo comunque il parere del CRU, noi riteniamo positivo, lo speriamo, ma è una data, entro il 22 di maggio per la verità, non di aprile, cioè nei 90 giorni in cui è stato incardinato nell'ordine del giorno del CRU, noi avremo l'approvazione del Piano Particolareggiato. Ora, non dico niente di nuovo nel ritenere che se proprio in questi anni prossimi noi non dovessimo avere il supporto della legge su Ibla, noi avremmo vanificato tutto ciò che abbiamo fatto fin qui; ma non sono in termini di investimenti, ma io vi porterei a considerar solamente il fatto della manutenzione di tutto ciò che è il patrimonio enorme che noi abbiamo, di cui ne fruiscono l'Università, la cittadinanza intera, noi non saremmo in condizioni, grazie anche ai tagli che arrivano da tutte le parti, certamente non è che sono fatte per Ragusa solo, oggi è difficile governare per tutti, dal Presidente della Regione a scendere fino all'ultimo Comune o all'ultima comunità o all'ultima associazione, è finito il tempo delle vacche grasse, bisogna prenderne atto e bisogna attrezzarsi a amministrare in maniera diversa, cosa che, io ritengo, noi stiamo facendo, che il Sindaco di Ragusa in testa sta facendo, a cui ci stiamo adeguando tutti nella logica del rigore della spesa ma tenendo presente quali sono i valori aggiunti che noi possiamo portare avanti. Quindi, in questo senso noi ci abbiamo lavorato, ci abbiamo lavorato più volte, certo siamo stati allertati anche dal fatto che nella bozza di bilancio, quindi che proveniva dal Governo non c'era nulla in materia. Con questo: dietrologia, punizioni per Ragusa, siamo troppi navigati per pensare che si possa ritenere che si facciano di queste cose, però è pur vero: non c'era. Quindi, bisogna ciascuno, nel suo piccolo, perché il nostro viaggio a Palermo era, e l'abbiamo detto, noi siamo una forza di opposizione, piccola forza di opposizione, non potevamo ritenere che smuovevamo il mondo, però abbiamo pensato, con senso di responsabilità, di fare il nostro dovere anche noi, di sensibilizzare i nostri Deputati, perché comunque, sapete, che in questi casi le maggioranze sono sempre trasversali. Quindi tante volte anche l'apporto di una persona può essere indispensabile per fare passare, chi ha vissuto i lavori d'aula anche tra il pubblico, sa che cosa sono gli emendamenti veloci, no? Sono come le fotovelox, no? Cioè gli ultimi tre minuti, emendamenti, si escono dalla tasca, nessuno capisce che cosa ha votato e poi passano le cose e, quindi, penso che ciascuno che faccia questo come proprio dovere non è un fatto né ultroneo, né da contestare, che non si dica, signori, siamo persone politiche, su questo non c'è dubbio, io vorrei capire chi ha fatto qualcosa in silenzio. Ma non va fatto nemmeno in silenzio, perché non stiamo nascondendo nulla; è una battaglia che si fa alla luce del sole, nell'interesse della nostra comunità, nell'interesse di una legge a cui noi siamo legati e dobbiamo dire grazie a chi allora l'ha inventata, io vi posso dire per onestà intellettuale che fino all'altro ieri a Palermo, persone in Assemblea, ci hanno detto che questo è un modello di legge che noi abbiamo esportato in tutta Italia, perché veramente ancora oggi è attuale, ancora oggi è eccezionale come impianto di norma che consente la spesa fatta come Dio comanda, in maniera trasparente, in maniera sinergica, in maniera attualizzata. Per cui ciascuno facciamo il nostro dovere, non c'è colore politico che tenga, certo indubbiamente chi oggi governa alla Regione ha un peso in più, ma non solo nel darci ragione e nel consentirci di avere la legge, ma capisco anche nel fronteggiare tutti coloro i quali da tutt'altra parte di Sicilia pressano per avere, anche loro, leggi speciali o comunque

finanziamenti e qui sta la capacità politica complessiva della Deputazione locale e dei partiti di, intanto garantire questo, perché c'è, funziona e per noi è indispensabile, tutto il resto poi lo scriveremo assieme. Grazie.

Entra il cons. Tumino M. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Intanto diamo il benvenuto ai Revisori: Guardiano, Nobile e Cilia e alla Dottoressa Pagoto che è appena entrata. Possiamo entrare nel merito dei lavori del Consiglio Comunale e al primo punto all'ordine del giorno c'è un debito fuori bilancio e è una proposta di deliberazione della Giunta Municipale, la 79 del 14 marzo 2012, esitata in IV Commissione stamattina.

1) Modifica deliberazione C.C. n. 10 del 18.04.2007. Pagamento alla ditta Ranieri Scavi s.r.l. delle somme spettanti a seguito della Ordinanza del Tribunale di Ragusa 1854/11. Riconoscimento della legittimità debito fuori bilancio già maturato con contestuale finanziamento. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 79 del 14.03.2012).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Possiamo dare il via agli interventi. Vuole fare prima la relazione l'Amministrazione? Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Preliminarmente consentitemi di ringraziare le Commissioni che hanno affrontato con urgenza questo atto deliberativo che oggi viene all'attenzione del Consiglio, perché atto urgente è, quindi non era una mancanza di rispetto ma era contingentato proprio perché abbiamo una scadenza e una scadenza direi puntuale, per evitare ulteriori oneri all'Amministrazione Comunale e al Comune di Ragusa. Io se volete, ma leggendovi tutta la delibera sostanzialmente mi pare ultroneo perché la conoscete e è stata approfondita, io mi permetto semplicemente, come dire, mi sono fatto una traccia sulle cose di cui potremmo oggi affrontare, se dalle discussioni che abbiamo avuto in Commissione potrebbero essere un po' l'oggetto di chiarimento e dirvi questo: che a seguito della notifica dei provvedimenti giurisdizionali esecutivi e a seguito, da ultimo, della notifica da parte della Ditta Ranieri Scavi, dell'atto di diffida al pagamento entro 30 giorni dal ricevimento della diffida, occorre procedere al riconoscimento di questo debito fuori bilancio e ciò al fine di evitare un aggravio di spese per le casse comunali, tipo il giudizio di ottemperanza e la nomina del Commissario ad acta...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: È una sintesi della relazione. Questo è un appunto mio. L'atto proposto dal Consiglio Comunale è munito, come avete avuto modo di apprezzare, di tutti i pareri previsti dalla legge, per cui è da escludere una responsabilità per dolo colpa grave dei Consiglieri Comunali. L'accertamento di eventuali responsabilità, voi sapete che il debito fuori bilancio viene comunicato automaticamente alla Corte dei Conti, quindi subirà un ulteriore, come dire, procedimento di accertamento di eventuale responsabilità, laddove ce ne fosse, degli uffici o di altro e per quanto riguarda poi i pagamenti che sono stati effettuati; i pagamenti dall'ottavo al quattordicesimo stato di avanzamento sono stati tutti effettuati nel periodo di sospensione del pignoramento da parte del Tribunale di Agrigento, sospensione confermata dal Tribunale di Palermo. Nel caso poi in cui il Comune anche dopo la notifica della sospensione del pignoramento avesse deciso di accantonare le somme pignorate, non avrebbe potuto pagare la ditta Oikos dal mese di aprile 2009 fino al dicembre 2010, che è la data di notifica dell'ordinanza di assegnazione delle somme, con conseguente sospensione dei lavori. L'ultimo mandato risulta emesso il 22 ottobre 2010, in ultimo il collegamento con la legge su Ibla, per quanto concerne il prelievo è dato dal fatto che la Oikos era l'impresa che aveva un contratto d'appalto con noi per la realizzazione di un'opera pubblica, quindi nell'ambito di questo collegamento abbiamo ritenuto di prelevare le somme dalla legge su Ibla. Io rimango a disposizione per i chiarimenti e per le domande che ci saranno, assieme alla struttura del Comune, dell'Avvocato Boncoraglio e della Dottoressa Pagoto, dell'architetto Colosi e quindi, come dire, buon dibattito e vi pregherei comunque di arrivare alla fine all'approvazione di questo atto, perché la scadenza del 24 marzo è una scadenza che incombe su tutti noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Vice Sindaco, il collega Calabrese di passare alla votazione direttamente.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ah, ho capito. Vogliamo aprire i lavori, per cortesia? Chi si iscrive? Non c'è nessuno. Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Intanto il Presidente della Commissione sarebbe bene che relazionasse.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Presidente La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Raccolgo l'invito volentieri, per dire sostanzialmente che è un atto particolarmente complesso, se volete anche sofferto, io ho partecipato alla seconda parte dei lavori, alla prima parte non ero presente a Ragusa e devo dire, a onor del vero, che stamattina, nella Commissione, che è arrivata a un voto di sei sì e quattro no, anche qualche collega della maggioranza ha avuto necessità di avere approfondimenti. Io devo dire che sostanzialmente la molla che probabilmente ha fatto scattare il fatto si arrivasse a questo voto positivo, è quello che nella discussione è stato detto sia dall'Avvocato Boncoraglio che dalla Dottoressa Pagoto che sostanzialmente siamo di fronte a un atto dovuto; a un atto dovuto, assolutamente dovuto, non procrastinabile nel tempo, perché, tra l'altro, di solito, sapete, che i nostri Consigli li facciamo di giovedì e per problemi tecnici, signor Segretario, l'abbiamo anticipato al mercoledì, proprio per un problema di pagamenti, perché entro il 24 l'atto deve essere pagato. Perché si arriva a questo atto lo spiegheranno meglio di me i funzionari, i tecnici, l'Assessore, la parte politica, perché mi sono convinto? Io, caro Presidente, cari Assessori, cari Consiglieri Comunali, ho vissuto in prima persona, non ero collaboratore del Sindaco per i centri storici e so quanti tipi di pressioni l'ufficio, l'Amministrazione ha avuto su questi lavori, sappiamo che il sito è un sito particolarmente importante, è un nodo stradale per Ibla, c'è stato un momento, addirittura, che quando c'erano i lavori della piazza Gian Battista Marini, la piazza antistante comunque i Giardini Iblei c'era Ibla tagliata in due perché non c'era la possibilità di poter passare, l'Assessore allora alla Polizia Municipale ne sa qualcosa, quanti tipi di pressione si riceveva anche da parte della cittadinanza, quindi è stato indispensabile procedere a dover fare i lavori e probabilmente, insomma, si è, come dire, spinto un po' sull'acceleratore su determinati procedimenti sulle imprese e si è dovuto optare per questa forma di operazione che sostanzialmente oggi ci fa trovare in questa situazione che se volete è una situazione un po' anomala, il Comune di Ragusa, l'Amministrazione ha le carte a posto, nel senso che ha pagato, ha pagato i lavori per un fatto, come dire, di Tribunali e di sentenze oggi ci ritroviamo momentaneamente, speriamo, momentaneamente a pagare intanto, perché c'è questo atto che ci intima di pagare alla ditta che poi ha fatto questi lavori in subappalto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: La ditta che oggi deve beneficiare di questi... sostanzialmente era una ditta che era stata...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Altri lavori in altra parte e ha fatto questo tipo di... Bene, poi ci sono risvolti anche che probabilmente io li sto dicendo al microfono e non si possono dire, bene. Riavvolgo il nastro e facciamo conto che quello che ho detto come se non l'avessi detto, comunque sostanzialmente per dire questo: che le pressioni della comunità, ed è detto nella delibera tra l'altro, che la richiesta della città era in quel momento particolare, troppo importante a che si arrivasse alla fine dei lavori e non si arrivasse a una sospensione che probabilmente ancora oggi *assicutassimu*, collega Cintolo. Quindi, io tutto sommato sono, come dire, soddisfatto del fatto che i lavori siano stati conclusi. È chiaro che oggi ci ritroviamo in questa situazione, non disperiamo che le somme, comunque, che oggi noi anticipiamo possono essere anche recuperate e comunque un sassolino dalla mia scarpa lo devo togliere, è una cosa contro nessuno, collega. Queste situazioni, ripeto, quello che sto dicendo è più grande di me, perché qualcuno quando finirà di dirla mi dirà: *e chi ti putiamu fari?* E qual è la soluzione? Queste situazioni sono le situazioni incresciose in cui, Segretario Generale, Lei che è uomo di legge, le situazioni incresciose in cui ci fanno trovare questa maledetta legge sugli appalti pubblici. Questa situazione è figlia di questa norma mostro. È una norma mostro, che dovrebbe garantire gli Enti pubblici, Comuni, le Amministrazioni, di fatto non garantisce niente, perché dovrebbe portare ditte sane a fare i lavori, di fatto non porta ditte sane, ma porta ditte a *comu è gghiè*.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega La Rosa. Il collega Lauretta, prego, dieci minuti.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. A dire il vero, questa sera, abbiamo da approvare qualcosa che è molto scottante e andiamo a trovare e vedere le motivazioni. Che si tratti di un debito fuori bilancio non c'è dubbio, perché l'articolo 194 del TUEL dice che individua quali sono i debiti fuori bilancio riconoscibili in un espresso elenco, e le sentenze esecutive è uno dei debiti fuori bilancio. Però veniamo perché siamo arrivati a un debito fuori bilancio. Credo che questa Amministrazione, come si dice, fa come il lupo: perde il pelo ma non il vizio. Perché dico questo? Perché l'anno scorso ha pagato con soldi della legge 61/81 Il Cine Teatro Marino per circa 1.000.000,00 di euro 900 e passa mila euro. Noi dicevamo che bisognava, intanto, fare la rimodulazione della legge 61/81, non fu fatta abbiamo fatto ricorso anche alla Corte dei Conti, da voci del Presidente arriva che questa Amministrazione ha ragione perché dice: c'è una nota, oggi, invece, l'Assessore in Commissione smentiva e dice che non ha nulla in tasca, sconosce. Però è stato detto che l'Assessore Cosentini aveva questa nota. L'Assessore Cosentini è stato nominato, quindi io a Lei mi sono rivolto oggi in Commissione. Si vede che è stato nominato invano Però, veda, Assessore Cosentini, Lei è l'Assessore ai centri storici, c'è l'Assessore anche Tasca al bilancio, il problema, come dicevo oggi in Commissione, è un problema di metodo, è un problema di merito, vi presentate con un atto così importante e improcrastinabile il 21 di marzo, 48 ore prima della data di andare a decidere di pagare un debito fuori bilancio che non sappiamo come è scaturito, anzi faccio un'altra premessa, nella prima riunione della IV Commissione si è presentato l'architetto Colosi, al di là, senza toccare meriti all'architetto Colosi, ci poteva solo illustrare la parte tecnica delle opere realizzate dalla Ditta Oikos e ci ha potuto solo illustrare quanto scritto in delibera, ma la parte tecnica – giuridica, la parte tecnica – contabile in Commissione prima non si è presentato nessuno, neanche l'Amministrazione, mancava l'Assessore al Bilancio, mancava Lei, Assessore Cosentini, una cosa importantissima, giustamente, c'era l'architetto Colosi a difendere questo atto, ma giustamente abbiamo chiesto la presenza immediata dell'Avvocato Boncoraglio che si è prestato immediatamente a venire e quando ci ha illustrato delle cose abbiamo capito che la cosa era leggermente diversa da quello che nella semplice relazione ci ha illustrato l'Assessore Cosentini. Scusate ci dite che è un debito fuori bilancio e è vero, perché c'è una sentenza, ma dobbiamo andare a prendere i soldi dalla 61/81 per pagare una azienda, una ditta che a Ragusa non ha mai messo piede, credo che non abbia spostato neanche una pietra da questo punto di vista, perché non ha fatto in quei lavori del rifacimento che riguardano i lavori di Corso 25 Aprile, giusto? Per 1.140.000,00 euro la ditta Ranieri non ha spostato neanche una pietra, non c'entra nulla, il problema era un credito che questa ditta vantava verso la Oikos e, quindi, la Ranieri ha tentato di potere avere, tramite Giudici, Avvocati e i Tribunali potere avere le spettanze che gli toccava, ma perché è una diatriba che hanno loro due, il Comune di Ragusa, da questo punto di vista, non ha nulla. Apprendiamo che l'opera è stata completata, è stato stilato il certificato di collaudo di buona esecuzione dei lavori e quindi non abbiamo nessuna somma da dare alla Oikos, però contemporaneamente ci tocca di andare a pagare 290.000,00 euro in più di quello che noi abbiamo pagato, perché l'opera costava 1.140.000,00 euro, li abbiamo pagati tutti e abbiamo da dare altri 290.000,00 euro, quindi questa opera ci costerà alla fine circa 1.400.000,00 euro fate la somma, 290 più 1.140.000.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: E che problemi ci sono? Per questa Amministrazione che problemi ci sono? Siccome naviga nell'oro questa Amministrazione che problemi ci sono? Lei pensi, Presidente, che questa Amministrazione è talmente di grandi e larghe vedute e anzi no vedute, di grandi capacità monetaria, perché riesce a elargire soldi a tutti, che la settimana scorsa ci sono due delibere dirigenziali a cui a due dipendenti che sono andati in pensione si pagano 20.000,00 euro di ferie arretrate e poi ci sono i fornitori del Comune di Ragusa che chiedono 400,00 euro, 500,00 euro, 700,00 euro per avere pagato delle fatture e *assicutamu*. A due dipendenti 20.000,00 euro uno 12.000,00 e uno 8.000,00, ferie non godute. Generalmente in tutti gli Enti si fa che il dipendente va in ferie, si gode le ferie, rientra e poi va in pensione. Il Comune di Ragusa, invece, siccome soldi ne ha tanti, paga 20.000,00 euro, come ogni mese circa c'è una determina dirigenziale che paghiamo 14.000,00 euro, 15.000,00 euro di umido da conferire, non a Grammichele, in altri posti, ma questi fanno parte dei soldi di questa Amministrazione, come amministra questa Amministrazione, come riesce a sperperare il denaro pubblico, il denaro di tutti i cittadini, compreso il suo, Consigliere La Rosa. Anche Lei è un cittadino di Ragusa che paga le tasse e con i soldini delle tasse che paghiamo, paghiamo anche queste cose, paghiamo. Allora, io vorrei capire come fa a diventare debito fuori bilancio tutta una procedura legale tra due ditte a cui poteva mettere una pezza, come si dice, si poteva tamponare, si poteva pensare a accantonare delle somme, capisco che c'è stata una sentenza del Tribunale che diceva di svincolare, ma prima di completare i pagamenti, prima di andare a portarlo a sentenza, quindi diventare

debito fuori bilancio e ora, diventando debito fuori bilancio l'Ente deve pagare, perché altrimenti aumentano le spese; ma il problema ora, dico ormai è sentenza, debito fuori bilancio, ha preso un'altra piega, giuridicamente è qualcosa di consistente, è qualcosa che il Comune di Ragusa non può esimersi dal pagamento. Ma il problema è come è diventato debito fuori bilancio, noi abbiamo avuto dal 2009, anzi io credo che tutto il problema è diventato dopo un certo numero di stati di avanzamento dei lavori, sono arrivate le richieste di risarcimento, cioè la Ranieri ha tentato di prendersi queste somme, tramite l'Ente doveva dare i soldi alla Oikos, peraltro – e ho finito Presidente – oltre il danno c'è anche la beffa, perché oggi in Commissione sento dire dall'Assessore che alla fine questa sarà una soluzione, che è una partita di giro. Cosa vuol dire? Che noi pagheremo la Ranieri e poi ci rivaliamo sulla Oikos e magari gli pignoriamo dei beni, gli pignoriamo qualcosa o dei lavori che deve fare. Allora l'ufficio legale scopre una cosa importantissima: la Oikos aveva preso un lavoro, un appalto, la rotatoria all'uscita di Santa Croce, tramite la Provincia Regionale di Ragusa, l'Avvocato Boncoraglio dice: “abbiamo dove andare a recuperare le cifre” alla fine, invece, si scopre che la Oikos ha disdetto il contratto, la Oikos è solo sulla carta, non esiste più, non abbiamo *unni appizzarini*, caro Assessore Tasca, non abbiamo dove andarli a prendere quei soldi, noi pagheremo 290.000,00 euro, regaleremo 290.000,00 euro e non prenderemo nulla, perché la Oikos è una società con 10.000,00 euro di capitale, era una S.r.l. con 10.000,00 euro; dov'è questa Oikos? Non ha un bene immobile, non ha assolutamente altri patrimoni, quindi il Comune di Ragusa sta prendendo 290.000,00 euro e li sta regalando; ma la cosa grave che non sapendo dove andarli a prendere, li stiamo andando a prendere *'nta 'ncarusieru*, in un salvadanaio che – ho finito, Presidente, mi dia un minuto – la costruenda strada S. Leonardo, di cava S. Leonardo, così tanto a cuore al Consigliere La Rosa, gliela stiamo svuotando, ma quindi questo cosa vuol dire? Che era una opera inutile, quando avete accantonato oltre 3.000.000,00 di euro per quella strada, di cui quasi 1.000.000,00 l'abbiamo preso l'anno scorso, 290.000,00 andranno per questo debito fuori bilancio, 123.000,00 andranno per Palazzo Cosentini, perché abbiamo un altro debito fuori bilancio di 123.000,00 euro e ce n'è ancora un altro che non sto ricordando in questo momento, che sarà preso sempre dalla strada, dal tesoretto di cava S. Leonardo, dalla strada di cava S. Leonardo. Ma questo comporterà un'altra cosa ancora, che all'Assessore Cosentini credo gli faccia piacere, perché paghiamo i debiti fuori bilancio con la 61/81, poi faremo l'assestamento di bilancio, quando sarà, perché generalmente i debiti fuori bilancio si pagano con l'assestamento di bilancio e quando poi noi faremo l'assestamento di bilancio, quei 290.000,00 euro poi magari li potremo spendere per altre cosette. Quindi, arrivato a questo punto dalla 61/81 non si possono toccare questi soldi, assolutamente. Assestate il bilancio e poi li pagate. Sì, c'è la sentenza, ma chi ci ha portato a questo fatto, a questa problematica, lo risolta ora; perché sicuramente ci si poteva mettere una pezza prima, si poteva riuscire prima a accantonare delle cifre e ora non ci troveremmo in queste condizioni. La 61/81 non si può toccare, Presidente.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 19.31)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Laurotta. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Come ha già detto qualche collega che mi ha preceduto, l'argomento che dovremmo trattare questa sera è abbastanza complicato e, sicuramente, se uno vuole svilupparlo da tutti gli aspetti che lo riguardano, non basta il tempo a nostra disposizione. Quindi io mi soffermerò su alcuni aspetti più importanti, più rilevanti che riguardano due facce di questo debito fuori bilancio. Sicuramente l'aspetto politico, che a parer mio è l'aspetto più importante e qualcosa va detto anche sotto l'aspetto, io lo chiamo tecnico – giuridico – amministrativo; in ogni caso ci fa capire come funziona questa Amministrazione, come possono accadere queste sviste o incidenti di percorso, come è stato detto. Rimane il fatto che noi ci apprestiamo a votare un debito fuori bilancio che io, intanto, contesto nel termine stesso, che sia un debito fuori bilancio. Voi avete messo in delibera: “in riferimento all'articolo 194 del Testo Unico” – nostro – che regola i debiti fuori bilancio, ci fa un elenco specifico, letterale di che cosa sono i debiti fuori bilancio e io, così, a prima lettura, non trovo dove andarlo a collocare. Ci è stato detto in Commissione che sicuramente si colloca all'interno della lettera A, dell'articolo 194, dove si parla di sentenze esecutive. Per me questa non è una sentenza esecutiva, ma voglio andare al di là di questo, magari qualcuno più tecnico di me lo spiegherà dopo; ma io dico un'altra cosa caro Assessore, caro Vice Sindaco, per l'esperienza che Lei c'ha e cari Revisori dei Conti, nell'andare a approvare un debito fuori bilancio, noi dobbiamo fare riferimento, lo stesso articolo 194 fa riferimento al 193, dice: “così come viene disposto dal comma secondo del 193” il 193 ci dice che nel momento in cui noi dobbiamo approvare gli equilibri di bilancio, secondo delle periodicità stabilite da regolamento di contabilità, si portano in Consiglio Comunale, con delibera di Consiglio Comunale si portano, quindi, in Consiglio Comunale i debiti

fuori bilancio. Allora la mia prima domanda che faccio ai tecnici, ai Revisori dei Conti, dico: è stato rispettato il regolamento di contabilità? Il nostro regolamento di contabilità. Perché io andando indietro ai miei sette anni, otto anni che sono in questo Consiglio Comunale non mi ricordo di avere approvato un debito fuori bilancio nel mese di marzo – aprile, generalmente questi siamo andati a approvarlo sempre con l'approvazione degli equilibri di bilancio, quindi dopo l'approvazione del bilancio consuntivo o subito prima e sicuramente dopo il bilancio di previsione. Quindi già questo mi fa sorgere un dubbio: se è un debito fuori bilancio, intanto se lo è, in quanto letteralmente se rientra nell'articolo 194, in ogni caso se fosse un debito fuori bilancio, se sono state rispettate le norme previste dall'articolo 193 per potere portare in Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio, io spero che a questa mia domanda, qualcuno mi possa rispondere dopo la fine del mio intervento. Non voglio entrare nel merito tecnico, perché poi alla fine mi rendo conto che può cadere che questi incidenti di percorso possono avvenire, rimane il fatto e questo me ne debbo lamentare, noi Consiglieri tutti, di destra, di sinistra, di opposizione, di maggioranza ci mettono davanti quasi a un fatto compiuto, a un atto dovuto; io non credo che sia un atto dovuto, io non ci credo agli atti dovuti; perché se gli atti sono dovuti i Consiglieri Comunali a che serviamo? Non serviamo a niente. Questo a parer mio non è un atto dovuto, rimane il fatto che se ci chiamate a votarlo, noi pretendiamo che ci mettete nelle condizioni di potere capire che cosa votiamo. Allora oggi io ho ricevuto e grazie al lavoro che ieri abbiamo fatto in Commissione, grazie al lavoro dell'Avvocato Boncoraglio, che ringrazio, ci ha fatto avere tutta la documentazione, c'è una documentazione corposa che riguarda una corrispondenza – nell'arco di due anni – tra l'ufficio dell'avvocatura e la ragioneria e, secondo me, anche in mezzo c'entrano anche gli uffici tecnici, perché la Dottoressa Pagoto ha detto, giustamente, stamattina: non è che io sono pazza e mi sogno di pagare se non c'è la liquidazione o non c'è l'input di chi ha seguito i lavori, di chi dirige i lavori di chi dice che alla fine l'opera è stata realizzata quindi di chi ha fatto il collaudo, quindi diciamo che c'è una corposa corrispondenza e sicuramente io non mi sento di entrare nel merito di un discorso del genere quando le carte le ho avute neanche quattro ore fa, cinque ore fa e quindi questo lo metto da parte. Se magari poi qualcuno ci vuole rispondere meglio, penso che i colleghi svilupperanno anche questo tipo di argomento e magari mi riservo in un secondo momento se c'è la possibilità di fare un secondo intervento di chiarire qualche altra cosa. Andiamo a vedere l'aspetto politico, che poi alla fine è quello che più mi preme, caro Vice Sindaco, perché questo è un discorso che si sta ripetendo nel corso di questi mesi. Io ho fatto un piccolo conto di quanti soldi voi state prendendo dalla legge 61/81 per pagare debiti fuori bilancio e se quello che ha detto il collega Calabrese, che ha l'onore di essere oggi partito di Governo a Palermo e se è vero che a Palermo queste cose le sanno e le ascoltano, ci dobbiamo preoccupare caro Vice Sindaco, cari colleghi della maggioranza, perché questo vizio di andare a prendere i soldi per pagare i debiti fuori bilancio dalla legge su Ibla, lo stiamo ripetendo più volte, lo abbiamo fatto per quanto riguarda oggi e sono 290.713,00, l'avete fatto per il Teatro della Concordia, la mancata espropriazione o l'espropriazione fatta male, tutti quei problemi che abbiamo discusso tante volte in Consiglio Comunale e poi ricordo anche che a breve arriverà anche in questo Consiglio Comunale i 123.000,00 euro per quanto riguarda il Palazzo Cosentini, quell'altro debito che dobbiamo rifondere alla Regione perché c'è stato un errore per quanto riguarda il discorso dell'IVA, se era al 10, se era al 20, questo è un altro argomento che andiamo a prendere successivamente. Però se mettiamo assieme tutte queste cifre 800, più 290, più 190 successivamente aggiunti, più 123, noi ci rendiamo conto che sono quasi 1.400.000,00 euro che noi stiamo prendendo dalla legge 61/81 per pagarci i debiti fuori bilancio, io ritengo che questa operazione non possa farsi. Anche se voi siete stati in un certo senso rassicurati dalla nota della Regione, adesso non mi ricordo l'Ente che vi ha rassicurato dice: "Va beh, si può fare perché sono delle opere che rientrano all'interno della 61/81 e si può fare". Però proprio in questo caso io mi chiedo: se quando noi abbiamo chiesto all'Avvocato, all'Assessore se potevamo utilizzare la famosa fideiussione che tutte le ditte che operano nel settore pubblico debbono fare, quindi quella specie di cauzione garantita da una fideiussione bancaria, assicurativa per il 10% quindi pari, in questo caso, a 130.000,00 euro noi speravamo che potevamo poi rivalerci sulla Oikos attraverso anche queste somme da andare a recuperare, ci avete detto che l'opera era stata realizzata nella sua interezza a tal punto che c'è stata un collaudo e il collaudo è stato positivo per cui non c'è più la possibilità di andare a aggredire queste somme; allora mi chiedo io: se l'opera, dal punto di vista tecnico, dal punto di vista del completamento, è stata accertata da voi a tal punto che è stata collaudata e è funzionante, qual è oggi la giustificazione di andare a pagare questo debito fuori bilancio che poi non c'entra niente con l'operazione dei lavori, con l'inadempienza da parte della ditta, è un pignoramento presso terzi di un'altra ditta che niente ha a che fare con l'opera, come lo possiamo e come lo potete giustificare un pagamento di questo debito attingendo alla legge 61/81. Questi sono i dubbi che c'erano venuti l'altra volta, quando abbiamo parlato di altri debiti, quello là appunto dell'espropriazione del Cinema Concordia e sono i

dubbi che ci vengono ancora di più oggi. L'ultimo argomento e concludo Presidente, così magari mi evito il secondo intervento: la domanda fondamentale che ho fatto in Commissione e che debbo fare qua pubblicamente in Consiglio Comunale, perché poi questo è il luogo preposto per questo tipo di domande. Caro Assessore noi Le facciamo adesso una domanda politica, sulle scelte politiche di questa Amministrazione: voi attingendo continuamente a questo capitolo che riguarda la circonvallazione di S. Leonardo, indirettamente state dicendo ai cittadini, a questo Consiglio Comunale che quell'opera per voi non è più prioritaria, che quell'opera per voi non è più importante, perché tutte quelle cose che sono state dette dal Sindaco in difesa di questa opera e in difesa di questa appostazione di soldi fermi là, che non servono a niente, ci state dando ragione quando noi durante l'approvazione del Piano Particolareggiato abbiamo presentato emendamenti, abbiamo fatto battaglie per cercarvi di convincere e di levare queste somme e destinarle a altri tipi di interventi più semplici, che possono già dare lavoro a questa cittadinanza, ai nostri artigiani che sicuramente hanno bisogno di queste somme. Allora vi chiediamo un passo indietro, signor Sindaco, io non voglio fare solo e semplicemente una domanda e dire: ma voi ci credete più in questa opera? Io sono convinto che non ci potete credere, la dimostrazione è sotto gli occhi di tutti. Le somme appostate là non possono più bastare neanche a fare quel mega progetto per cui erano state appostate. Allora vi chiedo un passo indietro, abbiate il coraggio, siccome siamo in sede di rimodulazione della 61/81, caro architetto Colosi mi segua in questo discorso, siamo nella fase della rimodulazione, la dobbiamo portare ancora in Consiglio Comunale, abbiamo parlato nelle Commissioni, se noi dell'opposizione facciamo degli emendamenti e incominciamo a prelevare quelle somme, io voglio capire, prima che poi si possono trovare in difficoltà gli uffici, con quale motivazione voi mi potete dire: no, questo tipo di emendamento non può essere fatto, io non posso spostare 200.000,00 euro da quel capitolo e l'ho posto in altri capitoli perché era obbligo dell'Amministrazione continuare quell'opera, per cui non si possono toccare. Questa è la domanda che faccio e l'invito che faccio io a voi, Amministrazione. Fate un passo indietro, nella rimodulazione che stiamo facendo cerchiamo di rimettere quelle somme in opere più utili, più immediate; e caro rappresentante Consigliere La Rosa, rappresentante del centro storico, penso che Lei si debba fare interprete ...

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Ho concluso, Presidente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Mi ero abituato a trattare i debiti fuori bilancio derivati da sentenza in maniera diversa, perché in questa aula i debiti fuori bilancio sono stati vissuti sempre come una sorta di contrapposizione politica, quando eravamo noi al Governo li votavamo noi e quando erano gli altri li votavano gli altri. Andando avanti, cominciando a capirne un po' di più i debiti fuori bilancio derivati da sentenza hanno una loro peculiarità diversa dagli altri debiti fuori bilancio e mi corregga Segretario se sbaglio, cito un parere della Corte dei Conti siciliana che dice che praticamente il Consiglio quando si tratta di esprimersi su un debito fuori bilancio derivante da sentenza non dà una approvazione sul debito, in quanto l'approvazione sul debito è già dato dall'apparato giudiziario, ma dà una approvazione sulla legittimità degli atti e sulla legittimità dell'incedere amministrativo dell'atto. Vedo che il Presidente del Collegio annuisce e la cosa mi conforta, quindi c'è una differenza che io credo che debba essere anche colta nella stessa frase che viene utilizzata nella delibera; perché nella delibera alla fine si parla di riconoscere come debito fuori bilancio maturato ai sensi della lettera, dell'articolo 194 eccetera, eccetera, di riconoscere la somma di; credo che sia opportuno specificare questa differenza tra un riconoscimento e un debito fuori bilancio di altra natura; ad esempio un debito fuori bilancio derivante da una municipalizzata, è chiaro che ha un colore politico, una valenza politica diversa rispetto a questo bilancio; perché se in una municipalizzata l'Amministrazione fa castronerie di tipo amministrativo è chiaro che io sono nell'opposizione non ve lo voto neanche 'mpiccato; un debito fuori bilancio, derivato da una sentenza, ad esempio a me è capitato, pure essendo all'opposizione in un'altra Amministrazione gestita dal centrodestra di averne votato più di uno; ma di averne votato più di uno quando esisteva ed era possibile riconoscere la legittimità del percorso amministrativo, in questo debito fuori bilancio purtroppo, da un punto di vista amministrativo, ci sono enormi perplessità, di cui hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto, ci sono dei vizi o delle perplessità o dei dubbi sull'iter amministrativo di questo debito fuori bilancio e come tale, rispetto ad altre volte di cui mi sono comportato in maniera diversa, siccome non pare esserci questa chiarezza, almeno a me, a mio parere, non c'è questa chiarezza nell'incedere nell'iter amministrativo questo debito fuori bilancio, per quanto mi riguarda, ma credo per quanto ci riguarda, non è possibile che possa

essere approvato, non è possibile che possa essere votato, proprio per le titubanze per i dubbi che l'incedere stesso dell'atto suscita, anche la presenza di una ditta che ha avuto delle perplessità, mi pare che questa ditta abbia avuto un incarico da parte dell'Amministrazione Provinciale, poi revocato dalla Prefettura, c'è più di un fumus che su questo atto ci siano delle perplessità; ma al di là di questo, perché entrerei in campi che non mi appartengono, restando al campo politico – amministrativo io credo che se si debba fare una considerazione, qualora, dico qualora, dovessero esserci delle responsabilità, signor Segretario Generale, mi pare che esista una Commissione per la valutazione dell'operato dei Dirigenti, mi pare che diversamente dai tempi in cui si era tutti promossi, se bisogna riconoscere una indennità di risultato, una indennità di mansione a chi svolge funzioni dirigenziali qualora, dico qualora, io non ho notizie, non ho le competenze per dire se ci sono stati degli errori, io credo però, Segretario Generale, che se si individuano, da un punto di vista amministrativo delle leggerezze, voglio usare questo termine, o degli errori, voglio usare questo termine, mi auguro che di questa cosa se ne tenga conto quando si vanno poi a dare gli emolumenti e le indennità di risultato, perché altrimenti siamo sempre bravi, vi diamo sempre il massimo dello stipendio e il massimo dell'indennità di risultato. Siccome qua si parla di un debito di 290.000,00 euro di cui, con molta franchezza, signor Vice Sindaco, Lei sa che saremo costretti a uscire i soldi e che difficilmente rivedremo i soldi perché anche se è stata iniziata un'opera di rivalsa nei confronti della ditta, la ditta di cui si tratta è una ditta a cui è stato sospeso un lavoro da parte dell'Amministrazione Provinciale, da parte della Prefettura perché eccetera, eccetera, è una ditta che *ci arristaru i radichi au sul*, questi 290.000,00 se li piange il cittadino ragusano, per cui se se lo piange il cittadino ragusano, e dico se, e qualora c'è stato un qualche errore, qualche leggerezza da parte della parte amministrativa, io o credo che quando poi si vanno a dare delle valutazioni di questo sia corretto che se ne debba dare conto, perché siamo tutti professionisti, ognuno deve rispondere del proprio operato. Io appartengo a una categoria che è tutti i giorni sui giornali, appartengo a una categoria, anche la mia, che subisce il fatto di non essere più manco assicurato, perché ci sono assicurazioni più i medici, magari i medici di famiglia, ti mandano la disdetta e non ti assicurano più; non mi piace questo mondo, per carità, io non tifo per questo mondo, perché è un mondaccio, però siccome è un dato di fatto, non mi pare giusto che a rispondere debba essere solo tu da un punto di vista politico, io da un punto di vista economico – professionale, se c'è qualche altro che ha compiuto degli errori è giusto che quando si valutano le indennità qualche mille euro mancante ci si dà. Questo è quello che io penso sul fatto politico – amministrativo; sul fatto politico della circonvallazione bisogna avere chiarezza. Intanto io credo che sia corretto, siccome in II Commissione stiamo lavorando sulla rimodulazione del Piano di spesa della legge su Ibla, se questi 290.000,00 euro si prenderanno da questa benedetta – maledetta circonvallazione, a seconda di come la si voglia vedere, se questi 290.000,00 euro vengono presi là io mi auguro che l'Amministrazione abbia almeno il buon senso di portare poi un emendamento tecnico, quantomeno per mettere a posto le carte. Sono sempre dell'avviso che la rimodulazione dovesse essere fatta prima. Cioè io prima faccio la rimodulazione, prendo i 290.000,00 euro e poi *ci portu au Cunsigghiu e u Cunsigghiu approva u debitu fora bilancio*, la regola dovrebbe essere questa. Ma siccome questa regola, a quanto pare, non si vuole seguire, perché è la seconda volta che non la si segue, almeno fra la prossima settimana quando parleremo sulla legge su Ibla, mi auguro che porterete un emendamento tecnico in cui questi 290.000,00 euro ci mittiti? Credo che la bontà amministrativa voglia questo. (*intervento fuori microfono*)

Entrano i conss. Angelica e Distefano. Presenti 28.

Il Consigliere TUMINO A.: E però abbiamo messo anche la spesa del Cinema Marino che fu votata l'anno scorso e allora rimoduliamo il piano di spesa della circonvallazione *quannu ci su misi i 290.000,00 euro*, cioè la devi fare una rimodulazione, anche a ritroso, perché altrimenti non mi pare che sia giusto. L'ultima considerazione sulla circonvallazione: siccome ci accusate sempre di avere una visione ideologica e di non essere propositivi. Allora è evidente, Consigliere La Rosa, siccome la cosa interessa perché Lei è il delegato. È evidente Consigliere La Rosa e signor Vice Sindaco che la circonvallazione per Ragusa è come le olimpiadi per l'Italia. Abbiamo avuto la fortuna, io penso la fortuna, vedendo le trasmissioni che ci hanno raccontato quello che è successo in Grecia dopo le olimpiadi. Io credo che abbiamo avuto la fortuna di avere una persona che in questo momento abbia evitato di inseguire dei sogni impossibili e, quindi, le olimpiadi, mi avrebbe fatto piacere pure a me provare a vedere magari il tiro a piattello, però penso che sia stato corretto quello che è stato deciso su Roma; perché sarebbe stato inseguire un sogno. Allora dovrete avere la franchezza di dire che la circonvallazione del S. Leonardo per la città di Ragusa sta per alle olimpiadi a Roma per lo Stato italiano, non avevamo la possibilità di farla, però, come dire, vengo e mi spiego: siccome la circonvallazione che è stata ideologizzata, è stata sposata, criticata, eccetera, eccetera,

ha, comunque, una verità, che è una verità che è giusto raccontare; cioè la verità che bisogna pensare a una via di fuga per chi abita nel quartiere Barocco. Allora avete fatto i concorsi di idea per Villa Margherita? Avete fatto i concorsi di idea per Palazzo Ina, avete messo, non so quanti soldi, *ora manu a manu amma livatu* per la circonvallazione, ma potete provare a trovare i soldi per chiamare gente che è capace di avere un concorso di idea per trovare la via di fuga per Ibla, perché il problema non è accedere a Ibla, Ibla ha una sua peculiarità sulla quale tu non è che ci deve accedere correndo, con la moto o con le Ferrari perché ci devi arrivare subito! Perché già di natura essa stessa, la natura di Ibla, *nuatri pinsamu che c'amma arrivari ri cursa*, quindi il problema non è tanto entrare, il problema è quando, toccandosi determinate cose dovremmo uscire di corsa per ragioni di sicurezza, allora lì è il vero problema, che non sarebbe manco risolto dalla circonvallazione che *avissi affussatu* le finanze del Comune di Ragusa per chissà per quanti anni e chissà per quanto tempo. Allora usciamo fuori dall'ideologia, prendiamo, come diceva il collega Martorana, tutti questi soldi che avete appostato là e utilizziamoli per i lavori che servono, per fare lavorare la gente, per risistemare e per manutentore giustamente tutti i monumenti che abbiamo. Togliamo questo sogno impossibile delle olimpiadi, della circonvallazione per la città di Ragusa, perché è un sogno impossibile, ammettetelo, qualcuno ve lo farà ammettere, che avete rincorso un sogno che ora non si può più mantenere, diteci come si può fare, almeno provate a avere un'idea come si può fare per uscire da Ibla e *finiemula ri pigghiari i soldi ra circonvallazioni* per i debiti fuori bilancio, perché è diventata una cosa che è veramente insostenibile.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Tumino. Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Io volevo brevemente intervenire perché è stuzzicante l'intervento del Consigliere Tumino. È chiaro che noi stiamo lavorando in questo senso e già siamo avanti rispetto a questo, non era una notizia da dare in questa sede oggi, ma ne approfitto così un pochino evitiamo che si ritorni sull'argomento. Noi ci siamo posti subito il problema della panoramica di Ibla, ce lo siamo posti proprio perché abbiamo ragionato con gli uffici tecnici, che tipo di progetto potevamo andare a ipotizzare e da subito è emersa la necessità dell'accessibilità a Ibla, su questo non c'è dubbio. Vado alla sintesi per dirvi quello che stiamo facendo, noi stiamo organizzando, intanto un convegno, a brevissimo giro, cioè entro il mese di aprile, massimo primi di maggio sul concetto dell'accessibilità a Ibla, avendo già contattato e faremo una riunione fra dieci giorni il Prof. La Greca, che è il Direttore del Dipartimento di Urbanistica della Università di Catania, l'architetto Canzonieri, stiamo cercando di prendere una serie di professionalità che assieme all'ufficio tecnico del nostro Comune, dei centri storici, elaboreranno una ipotesi di progetto complessivo sull'accessibilità a Ibla, quindi stiamo andando oltre rispetto a questo ragionamento. È chiaro che l'idea della panoramica in sé per sé da sola non è sufficiente non è bastevole anche alla luce del Piano Particolareggiato che Lei sa, che andrebbe modificato in questo senso e, quindi, prima di arrivare a una modifica del Piano Particolareggiato noi ci vogliamo arrivare con le carte a posto, ci vogliamo arrivare con un progetto che sia futuribile, anche di mobilità alternativa e di tante altre cose che verranno fuori comunque da questo convegno, che verranno fuori comunque dagli studi che faremo assieme all'Università di Catania. Quindi questo l'ho voluto dire perché non stiamo dormendo, né ci stiamo prendendo i soldi della panoramica, così per i debiti fuori bilancio solo; speriamo che tutti questi debiti, invece, ritornino, sicuramente è un prestito che stiamo facendo.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, signor Vice Sindaco. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Leggendo le carte sembra quasi, quasi un atto dovuto oggi votare questo debito fuori bilancio; ma così come ho espresso stamattina in IV Commissione, lo ricorderà il Presidente La Rosa, tanti aspetti mi lasciano dei dubbi. Veda, Assessore Cosentini non è vero che non ci sono responsabilità da parte di qualcuno, se noi oggi ci troviamo qui a votare questo debito di fuori bilancio, che è pari a 290.000,00 euro. Io non ne sono ancora convinto se - con tutto il rispetto di coloro i quali hanno posto le proprie firme sulla delibera - se è lecito che questi 290.000,00 euro, quindi questo debito fuori bilancio, lo dobbiamo riconoscere a una terza persona che nulla ha a che fare con la ditta che ha eseguito e portato nella sua completezza i lavori che gli sono stati affidati. E la cosa che mi preoccupa di più, Presidente La Rosa, che Lei su questa vicenda è soddisfatto e che addirittura il suo Assessore di riferimento, che io tanto stimo e voglio bene, addirittura dice: non ci sono problemi, perché attraverso una partita di giro questi soldi noi li riprenderemo. Forse. Forse. Io dico forse. Lei sa, e lo sa benissimo e sono sicuro e sono certo della sua onestà intellettuale, che noi soldi non ne vedremo, manco una lira o per meglio dire nemmeno un euro, con tutti gli sforzi che l'Avvocatura dell'Ente farà, perché guai

se non facesse così come diritto di rivalsa al cospetto della Oikos, guai se non facesse così, ma io sono certo e sono sicuro che questi soldi noi li riprenderemo più. Ma veda, ma anche per farlo capire a chi ci ascolta. Prego, i Consiglieri se per cortesia potessero fare un po' di silenzio, perché io ogni qualvolta che i colleghi intervengono io me ne sto sempre buono. Perché un cittadino comune, normale, che va a spulciarsi la legge 61/81 per constatare l'obiettivo, il fine di questa norma, trova tutt'altra cosa. Trova tutt'altra cosa, non trova che noi dobbiamo pagare debiti fuori bilancio, poi magari, lo sappiamo, c'è il TUEL, l'articolo 194, lettera E, eccetera, eccetera, ma di questo si tratta, a maggior ragione che noi stiamo riconoscendo un debito a una terza persona pari alle vecchie lire quindi: 600.000.000, è come se noi fossimo la Provincia babba o per meglio dire la città babba, che persone che noi non conosceamo, che non hanno messo nessun dito sull'opera che già è stata collaudata, abbondantemente pagata e che quindi ora noi ne stiamo usufruendo, stiamo riconoscendo, dovremmo riconoscere questa sera, il pagamento di 290.000,00 euro, è come se noi, ed è così, togliamo questi soldi per fare opere a Ragusa Ibla, al centro storico superiore, e questo non lo posso accettare, non lo accetto, signor Segretario con tutto il rispetto, io lo voglio bene a Lei, ma è una cosa che non riesco a digerirla. Perché dico che una responsabilità c'è e una responsabilità politica c'è, perché nel momento in cui si doveva prendere la decisione di bloccare i lavori o farli andare avanti la decisione è stata presa, i lavori sono andati avanti a un prezzo oggi che dobbiamo riconoscerlo, di 600.000.000, con tutte le scusanti che oggi, anzi questa sera, io oggi ho sentito, e se noi così non avessimo fatto ci ritroveremmo forse ancora con i lavori? Questo non lo so. E forse, dico, ci ritroveremmo ancora con i lavori non consegnati alla città di Ragusa? Questo non lo sappiamo, però è stato deciso di andare avanti e di pagare un caro prezzo che sono 290.000,00 euro, è facile così, caro Consigliere La Rosa, con i soldi degli altri è facile. Hai voglia che noi ~~qua~~ questa sera, prima di entrare nel merito della delibera che sto citando, ci apprestavamo a fare i nostri passaggi sul rifinanziamento del legge su Ibla, troppo facile; e noi questa sera, Assessore Cosentini, questa cosa non so come la dobbiamo giustificare alla città di Ragusa, io non lo so. Veda, perché un conto è il Cinema Marino e me ne sono convinto che è un conto il Cinema Marino, un altro conto è, però, che noi non solo abbiamo pagato per intero l'opera, con tutte le varianti in corso, ma abbiamo pagato un surplus o pagheremo perché abbiamo un'ordinanza precisa da parte di un Giudice di altri 290.000,00 euro; e io non me la sento, vi dico la verità, di votare questo atto, perché così qualcuno, come diceva e mi ha preceduto, c'è qualcosa che in questo iter non ha funzionato. Non ha funzionato l'ufficio legale? Non ha funzionato l'ufficio di ragioneria? Non ha funzionato l'ufficio tecnico? Non ha funzionato l'Amministrazione? Ce lo direte voi ora stasera cosa non ha funzionato, perché noi questi 290.000,00 euro che stiamo deturpando, *picchi mi sentu arrubati*, la città di Ragusa, e Lei lo sa meglio di me, perché non penso che Lei, Assessore Cosentini, ha il piacere stasera di discutere di questo debito, ne sono certo di questo, però non è giustificabile e, quindi, ora mi aspetto che l'Amministrazione se ne assuma la piena responsabilità su quello che è successo, perché qualcuno la responsabilità la deve avere e ora l'ascolteremo.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 20.07)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. C'ho iscritto come secondo intervento collega La Rosa. Secondo intervento o primo intervento? Prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Presidente, Assessori, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Certamente è troppo facile dire ci sono delle responsabilità e ci possono essere delle responsabilità, ma secondo me chi amministra ha il dovere di pensare ai cittadini e non si poteva lasciare Ragusa Ibla bloccata per una anomalia che poi viene a monte nel dare gli appalti, perché il problema è un altro; secondo il mio punto di vista l'Amministrazione o chi ha preso le decisioni di andare avanti con i lavori ha fatto bene, perché a tutt'ora vorrei vedere Ragusa Ibla ancora bloccata con i lavori in corso. Oggi, secondo me, è un atto dovuto, è facile fare opposizione, è facile lanciare: ci sono delle responsabilità; e possibilmente ci possono essere, ma l'Amministrazione ha fatto come il padre di famiglia, ha pensato a salvare il salvabile, ha fatto andare i lavori avanti, pazienza, vediamo come li possiamo recuperare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo su un argomento che stasera costerà ai cittadini ragusani 290.000,00 euro, che sono soldi della collettività e dice bene il collega Lo Destro quando sottolinea la cifra in modo marcato e di contro il collega che mi ha preceduto, invece, tenta di sottolineare che l'importante è andare avanti, a prescindere dai costi. Noi abbiamo il dovere del buon padre di famiglia,

collega Firrincieli. Quello di rispettare i soldi della collettività, non quelli di sperperarli. Allora dobbiamo stare attenti quando andiamo a muoverci su un terreno così delicato. Io, Presidente, sono all'interno di questo Consiglio da qualche anno e ogni volta che ho votato debiti fuori bilancio o meglio ho discusso, spesso non li ho votati, a volte li ho dovuti votare come accade quando sei in maggioranza, li ho sempre votati dopo che sono tornato dalle ferie di agosto, perché il nostro regolamento di contabilità dice che noi dobbiamo, entro il 30 settembre approvare i debiti fuori bilancio e penso che sia corretto anche penso perché ci sia un motivo su questo, noi possiamo, potremmo, avreste potuto voi Amministrazione, proporre al Consiglio, anziché utilizzare il salvadanaio della circonvallazione di Ibla, a cui potete dire chiaramente che rinunziate, perché non facciamo invenzioni o illusioni dal momento in cui togliete le risorse da un'opera per dire: comunque, vogliamo continuare ad averla. Voi avete trovato un modo per utilizzare queste somme come un salvadanaio, dice: va beh, siccome mancano soldi, li pigliamo da qui. Se, invece, noi aspettiamo l'approvazione del conto consuntivo, colleghi Consiglieri, Vice Sindaco, Revisori dei Conti, se noi aspettiamo il consuntivo io penso che dal consuntivo che andremo a approvare entro il 30 aprile, potremmo, anzi no potremmo di certo troveremo degli avanzi di Amministrazione. Gli avanzi di Amministrazione possono essere reintegrati nel bilancio, nella fase di assestamento, ma prima occorre, con quei soldi, pagare i debiti fuori bilancio. Questo è l'impianto teorico e logico che una Amministrazione solida porta avanti. Cioè quello di pagare i debiti fuori bilancio, quando ci sono, e ci sono, con l'avanzo di Amministrazione, non con i soldi della legge su Ibla, di cui otto interventi, in modo unanime, abbiamo detto che servono e che non servono di certo per pagare gli errori che qualcuno ha fatto. Perché, io non voglio entrare nel merito, ma dentro questa delibera si capisce che qualcuno ha sbagliato, non ci sono dubbi su questo. Allora, potrebbe essere una idea, Vice Sindaco, aspettare, anche perché poi c'è la possibilità anche di dilazionarlo il debito fuori bilancio, si può fare in tre soluzioni, in tre anni, si concorda con il creditore, ripeto non è che siamo tuttologi, però qualche cosa l'abbiamo imparata. Allora si può trovare una soluzione diversa, perché io potrei dirvi: perché non accendete un mutuo per pagare questo debito fuori bilancio? C'avete pensato? Certo che c'avete pensato, il problema è che mutui non ne potete accendere, e non ne potete accendere sempre tornando al discorso che il Comune di Ragusa economicamente lo avete portato a zero, per il rispetto del patto di stabilità non possiamo accendere mutui. Allora un anno ci inventiamo con il debito, quello di 4.500.000,00 di euro il rinvio attraverso una logica tutta particolare, un anno ci inventiamo, con il Cinema Marino, 1.000.000,00 di euro dalla circonvallazione, adesso ci inventiamo altre 290.000,00 euro dalla circonvallazione, ancora una volta, Presidente, ancora una volta Segretario Generale, ancora una volta Vice Sindaco senza passare dal Consiglio Comunale, perché non è che ci avete fatto fare una rimodulazione del Piano di spesa per dire: passiamo dal Consiglio prendiamo 290.000,00 euro, li portiamo dove li dobbiamo portare, dopodiché li utilizziamo. No, avete deciso di pigliare questi soldi da questo capitolo, quindi baipassate, ancora una volta il Consiglio Comunale. Allora, ha una logica quello che ho detto e la logica ha una logica, nel senso che voi non l'accetterete mai, perché io mi rendo conto che comodo è prendere 290.000,00 euro dalla legge su Ibla oggi, tanto sono lì accantonati, non c'è un progetto, ci sono circa 3.000.000,00 di euro da cui noi possiamo prelevare, non possiamo prenderli per altre cose, quindi per la spesa corrente di tutti i giorni, invece l'avanzo di Amministrazione che adesso avrete, quello sì che lo potete utilizzare per tutto quello che vi serve. Lo potrete utilizzare per l'assestamento di bilancio, per fare, non lo so, il Natale, quello che vi piace fare. Quelli sì che li potete utilizzare. Allora noi, cari colleghi della maggioranza, abbiamo il dovere e anche il diritto di denunciare il fatto, che qui nessuno è fesso e queste manovre le capiamo anche noi. Quante volte avete portato in Consiglio Comunale venti debiti fuori bilancio a settembre, dove ci sono state sentenze passate in giudicato che avete già pagato senza passare dal Consiglio? L'avete fatto. Dopodiché siete venuti in Consiglio e ci avete detto: ci sono questi venti debiti fuori bilancio, li abbiamo votati uno alla volta, ma li abbiamo votati a settembre, il Consiglio ne ha preso atto a settembre, voi ce lo fate votare oggi perché voi volete che questo debito fuori bilancio venga pagato con i soldi della legge speciale di cui, caro Consigliere Lo Destro, tutti ci riempiamo la bocca, che tutti la vogliamo, tutti vogliamo che i soldi devono venire qui, perché adesso, Vice Sindaco, ha detto bene Lei, c'è il Piano Particolareggiato, Le ricordo che l'abbiamo votato all'unanimità, perché tutti teniamo al centro storico e poi scopriamo, invece, che i soldi della legge su Ibla paghiamo i debiti fuori bilancio. Bene, non è bello da parte degli altri 85 Deputati, 84 che non sono della Provincia di Ragusa, ammesso che i nostri 6 la vogliono, visto che di Ragusa non ne abbiamo neanche uno, a prescindere se sono del Pd o se sono del PdL, a Ragusa non abbiamo Parlamentari e comunque ci dicono, parlando, che loro vogliono difendere la legge su Ibla, vedremo. Noi siamo qui a vigilare. Ma la vogliamo difendere e pensate che gli altri 84 sono fessi dal momento in cui vengono a sapere che noi paghiamo i debiti fuori bilancio? Quindi state rischiando. State rischiando. Io vi invito stasera a mettere in regola le carte, caro Segretario, non so come. Ma non

utilizzando questo, non voglio manco presentare un emendamento, perché sarebbe stucchevole poi che l'emendamento mi venga bocciato, però ve lo dico così, che resti agli atti, ci sono le condizioni perché voi possiate pagare questo debito fuori bilancio senza utilizzare i soldi della legge su Ibla, non con il mutuo, perché non lo potete accendere, questo me ne rendo conto, perché dovrete comunicare dice: guarda, abbiamo pensato di utilizzare queste somme, perché soldi al Comune non ce n'è; abbiamo solo questi e menomale che esiste questa benedetta legge su Ibla, che, ripeto, non era questo di certo il fine per cui è stata ideata dal nostro compagno di partito nell'81. Non ci sono dubbi, il Re è nudo, il Comune è al lastrico. Voi pensate, solo per un attimo, se tutti i fornitori, i prestatori di servizi, anziché andare alla ragioneria a bussare alla porta della Dottoressa Pagoto a chiedere il pagamento delle fatture, fanno Decreti Ingiuntivi al Comune e ci troviamo costretti a pagare tutti questi debiti fuori bilancio, poi e che cosa dobbiamo dire ai nostri compaesani? Siccome qua questa ditta che si chiama Ranieri Scavi S.r.l. è riuscita attraverso il sistema giuridico dei Tribunali a portarsi via dal territorio 290.000,00 euro, noi non conosciamo nemmeno chi è; e voi pensate che non si poteva evitare questo qua da un punto di vista giuridico – amministrativo? Cioè c'è un passaggio, Segretario Generale, c'è un passaggio fondamentale, io non voglio dire togliamo l'indennità di risultato, ma c'è un passaggio fondamentale, quando si dice che viene, inizialmente dopo il SAL numero 8, viene sospeso il pagamento alla ditta Oikos, dopodiché il Tribunale di Palermo sospendeva l'esecuzione e dava 120 giorni di tempo, sospendere l'esecuzione, non equivale ad eliminarla, una cosa che è sospesa è congelata, ma c'è. Allora noi dovevamo congelare il pagamento alla Oikos, e dovevamo dire alla Oikos ti diamo i soldi quando siamo certi che non li dobbiamo dare prima a te e poi a questa ditta che si chiama Ranieri Scavi S.r.l. perché tu devi prima onorare il tuo debito nei confronti di questi e diversamente lo dobbiamo fare noi. Invece noi siamo arrivati al quattordicesimo SAL, stato di avanzamento lavori, giusto? Si chiama così. Abbiamo pagato il quattordicesimo SAL, abbiamo dato i soldi alla Oikos e avevamo in pendenza questa sospensione da parte del Tribunale che diceva: siamo sospesi, comunque i soldi possibilmente glieli dovete dare. Allora ci dovevamo bloccare, Segretario, ci dovevamo bloccare. Io non lo so di chi è la responsabilità, di certo non è una responsabilità di chi oggi è qui, e mi riferisco ai colleghi di maggioranza che voteranno questo atto, assumendovi la responsabilità di 290.000,00 euro, non lo voglio dire perché vi sto dicendo: non votate; io mi rendo conto che siete Consiglieri di maggioranza, ma fatevi l'assicurazione però, perché poi ne rispondete solidalmente e illimitatamente su questo. Allora rispetto a questo, bisogna stare attenti. Ripeto ci sono passaggi in questa delibera che lasciano dubbi, io personalmente nutro dei dubbi sull'iter che si è seguito, mi amareggia il fatto che l'Avvocato dell'ufficio legale del Comune ci ha detto chiaramente, io non c'ero, ma non posso che ascoltare il collega Lauretta quando diceva che in Commissione è stato detto, in modo chiaro – ho finito – che non ci sono possibilità di recupero, perché pare che questa azienda sia stata sciolta per motivi, di certo non nobili...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non è stata sciolta? Comunque, non ha niente, perché è una S.r.l. con 10.000,00 euro di capitale sociale, ci sono poche speranze di recuperare, noi abbiamo pagato un'opera di 1.100.000,00 euro, 1.400.000,00 euro, se tutto questo, come dice il collega Firrincieli: "non ci fa niente, l'importante che poi abbiamo fatto la strada"; io non sono d'accordo. Io non sono d'accordo se questo poteva essere evitato, collega Firrincieli e io penso che questo poteva essere evitato, se avessimo fatto bene il nostro lavoro, ognuno di noi, io penso che questo poteva essere evitato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, a Lei collega Calabrese. Il collega Criscione e poi Giorgio Massari.

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie, Presidente. Signori Assessori, signori Dirigenti, colleghi Consiglieri. Io ho partecipato ai lavori della IV Commissione in sostituzione del collega Platania e in realtà dalla lettura della delibera, a parte vari strafalcioni contenuti nella delibera, ma sono quelli che voi chiamate le sviste – pazienza - è venuto in soccorso l'Avvocato Boncoraglio che ci ha fornito le spiegazioni e ci ha portato anche dei documenti che, devo dire personalmente, li reputo inquietanti, perché, vedete, io non capisco, non ho capito: questo credito o meglio questo debito fuori bilancio, secondo l'Amministrazione quando è maturato? Dalla discussione che abbiamo avuto con l'Avvocato Boncoraglio è maturato a maggio del 2011 allorché è arrivato l'atto di intimazione al Comune di Ragusa, ma allora mi chiedo: come mai non ce lo siamo ritrovati nel bilancio del 2011 o meglio a settembre nel bilancio; poi vorrei capire, e peccato il Sindaco aveva assicurato la sua presenza, come mai si è determinato, a un certo punto, con il pignoramento presso terzi in corso a pagare la ditta Oikos? Aspetto le risposte dell'Amministrazione, ci sono tutti e attenderò anche quella del Sindaco, però, vedete riallacciandomi anche agli interventi del collega Calabrese

e del collega Lo Destro, questo debito fuori bilancio, che l'Amministrazione vuole ricondurlo all'articolo 194, lettera A, non è una sentenza esecutiva, né, secondo me, può essere considerata tale, perché siamo davanti a una richiesta di pagamento derivante da un'ordinanza di assegnazione somme, seguita da una diffida, poi mi dovrà spiegare ancora l'Amministrazione perché siamo arrivati a farci pervenire al Comune la diffida, una volta che sapevamo già da maggio del 2011 di dover pagare questa somma. Ma, vedete, non lo dico io, ci sono le sentenze della Corte dei Conti, ne cito una, quella della Regione Lazio: "nei debiti fuori bilancio derivanti dalle sentenze esecutive si deve stare attenti al momento in cui si matura il debito e la maturazione del debito – dice la sentenza – coincide con la nascita del debito; ma il debito, a sua volta, non è l'obbligazione statuita nella sentenza e, quindi, neanche nell'ordinanza di assegnazione somma - per cui oggi si vuole fare riconoscere la legittimità di questo debito - perché dobbiamo riportarci all'obbligazione originaria – sto leggendo la sentenza per evitare di sbagliare – il cui inadempimento da parte dell'Ente ha condotto o no lite giudiziaria". Allora tra il Comune di Ragusa e la ditta Ranieri non c'è mai stata una lite giudiziaria. La ditta Ranieri, per noi, è una sconosciuta, perché la ditta Ranieri viene da noi perché è come se ci fosse, per farmi intendere, una delegazione di pagamento. Noi in teoria dovremmo pagare l'Oikos, ma invece paghiamo la Ranieri, ma attenzione noi non dobbiamo nulla neanche alla Oikos e tantomeno alla Ranieri. Allora questo debito, secondo me, non è neanche legittimo, né tantomeno debito fuori bilancio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Criscione. Giorgio Massari.

Il Consigliere MASSARI: Quindi, a questo punto della discussione, e che poi è la continuazione dell'ottima discussione fatta in Commissione, emerge chiaramente, intanto come diceva il Consigliere Lo Destro, un dubbio sulla configurazione del debito fuori bilancio, se, appunto, la facciamo rientrare nel punto A, come sentenza esecutiva sorgono tutti quei dubbi che la collega ha brillantemente presentato, perché come Consiglio noi dovremmo prendere atto che questo debito si configura tale perché siamo dinanzi a un indebito arricchimento dell'Ente, un arricchimento non solo per prestazione, ma anche perché, ad esempio, i costi diminuiscono eccetera. Questa fattispecie non c'è, perché, appunto, noi non ci arricchiamo in quanto paghiamo una prestazione fatta per un'opera eseguita, quindi siamo nelle condizioni di pagare per un servizio pattuito con un atto, con una gara. Quindi ci troviamo oggettivamente intanto dinanzi a questo dubbio se siamo realmente, se si configura realmente questa figura del debito fuori bilancio e, quindi, un elemento per cui, come opposizione ci troviamo nella difficoltà di votare questo atto, ma poi dal punto di vista strettamente politico questo atto è una doppia decisione politica, legittima, ma una doppia decisione politica, che voi riportate, onestamente, nella determina sindacale, nella quale si afferma che: "sarebbe iniquo e penalizzante nei confronti dell'impresa Oikos S.r.l. trattenere le somme pignorate dal prossimo stato di avanzamento dei lavori, perché ciò comporterebbe l'impossibilità di prosecuzione dell'opera, eccetera". Quindi fate una prima scelta politica, che è quella di far continuare l'opera, raddoppiando, con il rischio di un aumento del costo, e questa è una scelta politica; gli uffici non si muovono in un'assoluta autonomia, come diceva, giustamente, la responsabile dell'ufficio tributi, mi sembra, la Dottoressa Pagoto, stamattina, si muovono su input politici, perché fra l'altro l'Avvocato Frediani, in una nota del 07 aprile del 2009 invitava l'ufficio ragioneria a sospendere qualsiasi pagamento in corso per la dichiarazione del terzo all'udienza eccetera, invitava l'ufficio a sospendere; mentre l'ufficio si muoveva dicendo: ci sono delle somme accantonate, abbiamo 494.000,00 euro, ciò ci permette di, eventualmente, di avere possibilità di pagare. Quindi, si muove in questo momento, in questa fase, con un atteggiamento prudenziale, che nelle fasi successive non esiste più; e non esiste non perché gli uffici decidono un percorso, ma perché, appunto, la decisione politica è quella di continuare l'attività con quel costo; è una decisione legittima, ma è frutto di questa decisione. L'altra decisione politica, che si somma alla prima, è quella di imputare, in quest'ultima delibera, il soddisfacimento del debito reperendola tra le somme della Legge su Ibla. È una seconda scelta politica, perché si poteva fare una ricognizione nel bilancio, trovare altri capitoli, si poteva pensare, come si è detto precedentemente, a una rateizzazione e, quindi, il reperimento poteva essere più facile, c'è una scelta politica che è quella di prendere i soldi dalla Legge su Ibla e è una scelta, come dire, non tanto rischiosa che però indebolisce la nostra battaglia sul finanziamento della Legge su Ibla, perché? Perché se diciamo che tutti i soldi sono fondamentali, anche quei 250.000,00 euro che mancano dei 5.000.000,00 precedenti facciamo una affermazione; questo pagamento del debito fuori bilancio non è una somma che ricade come utilità a Ibla, paghiamo una ditta che non c'entra niente né con il Comune, né con Ibla; distraiamo, nei fatti, 290.000,00 euro per finalità che non sono la legge su Ibla. Quindi diciamo oggettivamente, politicamente che a noi non servono 5.000.000,00 di euro per la legge su Ibla, ma ce ne servono di meno, ce ne servono 290.000,00 in meno se poi abbiamo altre sentenze possiamo dire che ce ne servono 500.000,00 è, quindi, un

messaggio politicamente pericoloso e che noi non condividiamo. Quindi questi tre elementi, il dubbio sulla configurazione del debito fuori bilancio come sentenza esecutiva e queste due scelte politiche ci allontanano, chiaramente, dal poter votare questo atto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Il collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Proverò a fare un ragionamento non tecnico, fra l'altro la materia che occupa non è di mia pertinenza, ma cercherò di fare il ragionamento dell'uomo della strada. Oggi mi si chiede di pagare due volte la medesima cosa, perché io vorrei che fosse chiaro a tutti, a noi, ma soprattutto a chi ci ascolta, che stiamo pagando ciò che abbiamo già pagato, cioè noi un lavoro lo paghiamo due volte, è come se a casa mia viene l'idraulico, io pago l'idraulico e poi pago il creditore dell'idraulico per la medesima somma; e tutto questo cerco di capirlo. Se non fosse che noi non potevamo pagare la Oikos perché, Consigliere La Rosa, sa perché non potevamo pagarlo? Perché avevamo reso una dichiarazione di terzo con un pignoramento presso terzi, che cosa era accaduto? Perché io credo che ci si giri intorno, noi dobbiamo essere chiari. La ditta Ranieri di cui oggi ci occupiamo ha un credito nei confronti della Oikos, e avendo saputo che doveva riscuotere del denaro dal Comune di Ragusa si è rivolta alla Magistratura e ha detto: fermi, bloccate quelle somme perché vanno a me. E noi abbiamo reso, come Comune, una dichiarazione in cui diciamo che c'erano disponibili 494.000,00 euro, allora io chiedo: ma perché abbiamo pagato? Consigliere Firrincieli, sa non è un problema di lasciare per strada, perché veda, quando poi il Tribunale di Palermo ci dice: siamo a ottobre, e a marzo ancora ci sono lavori in corso e a marzo ci sono ancora somme per 2010, perché poi in tutto questo, voi dovete sapere, che la ditta Oikos non è che lavora, e lì i suoi ricordi sono veritieri, Consigliere La Rosa, c'è una ditta subappaltante che chiede il denaro, ma non una, e è la ditta di Battaglia Gaudenzio, per cui noi che cosa succede: abbiamo il pignoramento presso terzi, Palermo ci dice che non dobbiamo pagare? Noi, invece non solo paghiamo la Oikos, ma consentiamo alla Oikos di cedere il proprio credito a altri soggetti Macauda, a Battaglia Gaudenzio, guardate, cliccate semplicemente sulla voce "atti ufficiali del Comune" la voce "Oikos" e vedrete come la Oikos nel 2010 quando c'è ancora, cede i propri crediti a altre ditte e noi oggi dobbiamo pagare un'altra volta? Ma io dico ma chi ha ordinato il pagamento, questo vorremmo capire. Dirci con molta serenità, così noi tutti quanti siamo sereni, chi ha ordinato il pagamento, chi ha detto all'Oikos: qua ci sono i soldi. Perché abbiamo violato la norma? Io non credo che sia un fatto politico, se un Tribunale mi dice che io non posso pagare alla Oikos, ma perché l'ho faccio? E io oggi devo riconoscere un debito fuori bilancio, ma credo che ce ne sia d'avanzo per quello che vi ha detto già il Consigliere Criscione. Io non voglio aggiungere altro, il Consigliere parlava di inquietante, io non sono sereno, non c'ho dormito la notte, ho letto, ho cercato di documentarmi, ho chiesto notizie all'Avvocato Boncoraglio, me le ha date, stamattina l'Avvocato Boncoraglio mi diceva: "ma sa, c'era un problema di esigenza – correggimi se sbaglio – c'era un problema di esigenza, è un appalto pubblico, ci sono i lavori in corso, non li vogliamo bloccare" e poi vado a leggere come ci siamo costituiti, come la delibera in cui Ella era presente, Vice Presidente, ha dato mandato all'Avvocato Boncoraglio, perché noi abbiamo detto che comunque in virtù di una legge del 1865, quindi non c'entra più l'interesse pubblico, i sequestri non potevano avere efficacia, quindi una cosa completamente opposta. Io, credetemi, non la capisco, per quanto c'abbia fatto sforzi, non capisco perché abbiamo pagato e perché oggi dobbiamo fare passare questo come un debito fuori bilancio, attingendo e vi dico di più, attingendo, e qua veramente il Consigliere Massari e chi lo ha preceduto ancora, hanno detto cose corrette, da Martorana, a Calabrese, a Lauretta, a Lo Destro certamente, ma che cosa c'entra la legge su Ibla? Cioè noi stiamo pagando una nostra negligenza che nulla ha a che spartire con quelli che sono i lavori in corso, una nostra negligenza la stiamo pagando con la legge su Ibla che nulla ha a che spartire, e poi ci lamentiamo quando a Palermo qualcuno comincia a dire: togliamo la legge su Ibla a Ragusa. Ho concluso.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Non ho più iscritti a parlare. L'Amministrazione vuole replicare? Facciamo una sospensione? Allora, io sto chiedendo.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Vice Sindaco del suggerimento. Allora procediamo per ordine, do prima la parola al Segretario Generale, così lui, sui vari quesiti che sono stati posti ha preso i vari appunti, poi se è necessario anche l'Avvocato Boncoraglio, la Dottoressa è anche presente, vediamo come si evolve. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora io volentieri prendo la parola per non dare dei chiarimenti, ma così per dare magari altre letture che potrebbero essere utili al Consiglio Comunale, per determinarsi nel modo più tranquillo e sereno possibile. Allora, la prima cosa che io mi sento di dire è questa qua: oggi siamo chiamati a dare seguito a un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, cioè andiamo a vedere prima la cosa che compare la più vicina all'organismo che deve votare, al Consiglio Comunale, lasciamo stare quello che ci può essere al di sotto, non perché lo si voglia dimenticare, ma perché quello momentaneamente è un discorso che chiederà un altro approfondimento e un'altra riflessione. Oggi ci troviamo di fronte a un ordine del Giudice che dice al Comune di pagare. Ovviamente l'Ente si sta preoccupando di non incrementare ulteriormente la spesa. Perché se per caso si rimane inerte ovviamente il difensore della parte che procede, quindi della Ditta Raineri, ovviamente chiederà il giudizio di ottemperanza; non appena si avvia il giudizio di ottemperanza, vi saranno ulteriori spese a carico del Comune, perché inevitabilmente darà dei tempi ulteriori al Comune per pagare, ma con il carico di spese legali e di interessi e quant'altro e poi se, eventualmente, non si dovesse pagare spunterà presso l'Ente il Commissario ad acta, ovviamente con altre spese. Ora, la giurisprudenza della Corte dei Conti dice anche un'altra cosa: che quando ci sono dei debiti fuori bilancio, pur con tutti gli interrogativi che anche noi ci siamo posti, ovviamente il Comune deve procedere il più celermente possibile e vi posso leggere anche io la massima, se volete, è qua scritta e dice proprio questo: "dall'esame della giurisprudenza contabile e in materia emerge un principio di carattere generale e cioè quello che in base al quale le Amministrazioni devono procedere con la massima tempestività al pagamento dei crediti, in quanto non devono sottoporre l'Amministrazione a ulteriori interessi o pagamenti" quindi questo è un po' il principio che stiamo tenendo presente. Io magari vi dico una serie di cose, poi per la parte strettamente legale io mi fermerò a quella amministrativa, che penso sia di più il mio campo. Quindi, questa è la prima cosa. Un'altra cosa che io vi volevo dire per rassicurarvi è questa qua: che la delibera, come tutte le delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio andrà a finire alla Corte dei Conti, perché la Legge finanziaria del 2003, dicembre 2002 dice questo: che tutte le delibere del Consiglio Comunale di riconoscimento del debito fuori bilancio vanno alla Corte dei Conti, quindi indipendentemente dal fatto che ci sia scritto o non ci sia scritto all'interno della delibera la delibera viene mandata dagli uffici automaticamente alla Corte dei conti, la quale...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, sì, e ora ci arrivo anche al discorso dei Revisori, quindi noi li abbiamo mandati sempre tutte le delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio alla Corte dei Conti e penso che la Corte dei Conti insieme a tutti gli esami che fa di questi atti, approfondisce anche gli aspetti che emergono dalla delibera stessa. Ovviamente io qua passo solo, oppure magari lo diciamo dopo quello che stavo pensando e è questo: che tutte le delibere che abbiamo mandato alla Corte dei Conti non c'è dubbio che a volte ci possono essere stati, ma questo anche negli altri Comuni delle cose più palesi che noi uffici o il Consiglio Comunale ha potuto individuare più facilmente altre volte magari non sono comparse, ovviamente la Corte apre una istruttoria e incomincia a chiedere notizie, e, quindi, le notizie le abbiamo sempre date, quando le hanno chieste, in verità a Ragusa da quando ci sono io non hanno mai chiesto chiarimenti la Corte dei Conti sulle delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio, mi è capitato in altri Comuni e la mia esperienza vi può tranquillamente riferire che noi abbiamo risposto alla Corte dei Conti dando ampia motivazione di quello che si è fatto, questo penso che deve essere anche, così, una garanzia per quello che io vi posso dire al Consiglio Comunale per quello che si accinge a fare. Altra questione che veniva sollevata da alcuni Consiglieri Comunali e è questo qua, dice: "ma come mai si sta portando ora e non si porta entro il 30 settembre, come è stato fatto". Allora, io, per carità, non voglio dire nulla, perché tutti possono attingere dagli atti, però l'articolo 193 del Testo Unico 267/2000 dice: "e comunque entro il 30 settembre" quel "comunque" non è stato messo lì a caso dal Legislatore, possiamo andare a prendere i manuali di diritto amministrativo che dice che l'Amministrazione può portare all'organo del Consiglio Comunale il riconoscimento del debito fuori bilancio in qualunque momento, e poi mi ricordo anche un'altra cosa, che in questo Consiglio Comunale mi sovviene e vi chiedo aiuto a voi, a me sembra di ricordare che in un'occasione di 30 settembre o giù di lì, perché il termine poi non è proprio perentorio, che cosa è successo? Che qualcuno ha presentato o una mozione o un atto di indirizzo qualcosa con cui diceva: "ma perché mai li dobbiamo portare tutti il 30 settembre e non li possiamo portare anticipatamente, anzi chiediamo all'Amministrazione Comunale che per i prossimi esercizi finanziari non li porti tutti entro il 30 settembre, cioè all'ultimo momento in un unico atto"; io su questo ci metto un punto interrogativo, perché voglio essere onesto e corretto, ma mi pare che ci sia agli atti, domani li cercheremo un atto di indirizzo o una interrogazione, in cui qualcuno presentò, dei Consiglieri Comunali, qui a Ragusa, la troviamo. Detto

questo, altro argomento che è stato preso qua è quello lì della responsabilità. Allora come voi sapete il riconoscimento del debito fuori bilancio fa scaturire alle persone, innanzitutto un'altra cosa è meglio dire, tutti ricordate la differenza che c'è fra responsabilità e soprattutto, diciamo così, competenza dell'organo politico, che adotta atti di indirizzo e controllo, rispetto alla parte gestionale. Allora le delibere che arrivano qua con debito fuori bilancio hanno questo aspetto, una parte gestionale e una parte di atto di indirizzo. Ovviamente il Consiglio Comunale viene chiamato a riconoscere il debito fuori bilancio, perché riconosce il debito fuori bilancio? Il debito fuori bilancio lo riconosce perché intanto è un istituto legittimo, previsto dal Legislatore, tant'è che con l'articolo 193 e 194 si è voluto riportare nella correttezza degli strumenti contabili il debito fuori bilancio, che non è sempre frutto di anomalie o di errori o di chissà che cosa, è soltanto il frutto, a volte, di procedure e qui richiamiamo la lettera A, dove c'è un ordine del Giudice che dice: intanto voi dovete pagare, poi tutto quello che c'è sottostante lo andrà a accertare anche la Corte dei Conti. Passo ai tipi di responsabilità a cui un funzionario può incorrere in caso di errore, perché l'errore può capitare a tutti. Allora abbiamo responsabilità di natura amministrativa, la responsabilità civile e la responsabilità contabile. Due parole per ricordarci: la parola responsabilità amministrativa, è quella in cui incorriamo noi funzionari, perché abbiamo un rapporto organico e di servizio con la Pubblica Amministrazione, la responsabilità civile è quella che gira intorno, ma che non è propria legata al fatto di essere funzionario, ma è quella disciplinata dal Codice Civile e per finire la responsabilità contabile che riguarda, invece, chi maneggia di fatto denaro. Mi riferisco al tesoriere, mi riferisco soprattutto all'economo, cioè tutti quelli che maneggiano denaro. Con questo che cosa voglio dire? E non vorrei scendere qui, perché qui non siamo per trovare qualcuno che ha commesso un errore, voglio dire questo: che la Corte dei Conti andrà a accertare e se troverà i requisiti di dolo, colpa grave e quant'altro, sicuramente chiederà informazioni e qui mi fermerei perché siamo in una seduta di Consiglio Comunale, dove tutti i mass media ci guardano, registrano, per cui andare a fare nomi, cognomi e altre cose, io parlo per me, a me sembra in questo caso inopportuno, perché qui non stiamo andando a visionare le carte per accertare dolo e colpa grave, se volete lì leggiamo sul manuale che ho portato, che dice quali sono i vari passaggi che ci devono essere per potere mettere sotto i riflettori un funzionario che abbia sbagliato sulle carte.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Mi deve scusare, io sto cercando di fare una rappresentazione, poi, per carità. Per quanto riguarda il discorso della lettera A, riconoscimento di debito fuori bilancio a seguito di sentenza, ora non c'è dubbio che primo: abbiamo, sicuramente, preso i buoni consigli che ci arrivano dal nostro ufficio legale; secondo: anche se i dubbi, lo dobbiamo ammettere, ci sono venuti, però ovviamente dovevamo ricondurlo a una casistica e quindi automaticamente abbiamo pensato che la lettura, quella più semplice per ora fosse quella di dire, ovviamente c'è un ordine del Giudice e noi rispettiamo gli ordini che arrivano dalla Magistratura e, quindi, vogliamo essere ossequiosi di questo ordine. Lasciando...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, Avvocato, ora lascio la parola al nostro ufficio legale che sicuramente saprà meglio di me dare queste indicazioni. Altro aspetto di cui accennava un Consigliere Comunale, parlava di retribuzione di risultato, di responsabilità e quant'altro. Sì, colgo io il messaggio che è stato lanciato, ma penso nei momenti opportuni, quando saranno registrate, semmai, le cose che abbiamo accennato poc'anzi, in questo senso. L'ultima cosa che io volevo dire è anche questa qua: che i Revisori dei Conti, e li ho portati qui, hanno dato un parere; i Revisori dei Conti io ve lo voglio leggere il parere, perché per me i Revisori dei Conti sono molto importanti, so che ce l'avete già, però preferisco che rimanga anche registrato nel verbale di seduta: in merito, i Revisori, con una lettera del 16 marzo 2012, protocollo numero 7, a proposito del debito fuori bilancio della ditta Ranieri Scavi, hanno comunicato che "esprimono parere favorevole al riconoscimento della legittimità e delle modalità di finanziamento del debito fuori bilancio su indicato". Ora, i Revisori dei Conti sono la *longa manus* della Corte dei Conti presso gli Enti Locali, tant'è che alle relazioni che la Corte dei Conti chiede sul conto consuntivo o sul bilancio, non risponde né il Segretario, né l'Avvocatura, né l'ufficio finanziario, rispondono direttamente i Revisori dei Conti e, quindi, questo documento è stato liberamente rilasciato dai nostri Revisori e hanno comunicato quanto vi ho letto poc'anzi. Io, ecco, magari, in un modo un po' disordinato ho cercato di rispondere a alcune vostre domande. Sicuramente noi uffici facciamo del nostro meglio, lo facciamo sempre con molta onestà intellettuale e cerchiamo di svolgere il nostro lavoro in modo serio e corretto. Grazie. Ora passerei la parola all'Avvocato

Boncoraglio, il quale da un punto di vista prettamente legale quindi dell'Avvocatura potrà chiarire un po' le domande che sono venute dal Consigliere Comunale Criscione. Grazie.

Esce il cons. Lo Destro alle ore 20.35.

(intervento fuori microfono)

Il Revisore dei Conti NOBILE: Allora, tengo a sottolineare che il bilancio ancora non è stato approvato, quindi non si può andare in nessun capitolo, primo; secondo: riguardo alle modalità o dove attingere le somme, l'alternativa era un mutuo, siccome questa opera è un'opera fatta su Ibla e quindi, a questo punto la proposta dell'Amministrazione di prelevarli da un'altra opera di Ibla ci è sembrato regolare. Senza bilancio, il mutuo, l'approvazione del bilancio si fa con il mutuo, quindi chiaramente non c'è altra soluzione.

(intervento fuori microfono)

Il Revisore dei Conti NOBILE: Non essendoci il bilancio come si fa accendere il mutuo! È una problematica.

Il Consigliere CRISCIONE: Posso Presidente? Scusi, ragioniere Nobile, Lei ha detto: ci è sembrata la cosa migliore da fare. Ci è sembrata, non mi sta bene...

Il Revisore dei Conti NOBILE: Allora, scusate, non è una questione che "ci è sembrata", la proposta dell'Amministrazione ci è sembrata regolare, noi diamo pareri. La proposta dell'Amministrasi ci è sembrata regolare. Punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega Tumino, prego. Collega Tumino, faccia parlare prima il collega Angelica. Collega Tumino me la fa la cortesia?

Il Consigliere TUMINO M.: Il ragionamento che noi contiamo di sapere oggi è il fatto che, come ha detto bene il collega Sandro Tumino, noi come organo consiliare oggi non approviamo un debito fuori bilancio, ne prendiamo solamente atto e quindi io chiedo, siccome poi la delibera passa al setaccio della Corte dei Conti, qualora la Corte dei Conti dovesse ravvisare una negligenza, tra virgolette, dell'organo deliberante, il Consigliere Comunale ha responsabilità piena oppure, come ha ricordato il Segretario, le responsabilità attengono a altri? Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non ha nessuna responsabilità. Collega Angelica prego, al microfono però, cos concludiamo gli interventi. Prego.

Il Consigliere ANGELICA: Presidente, signori Assessori. Io non volevo, poco fa, essere sgarbato con il Segretario e mi scuso se ho dato questa impressione, però io penso, Segretario, che la cosa che a noi sta più a cuore, al di là delle considerazioni che sono state fatte su questo debito, come si poteva procedere, come non si poteva procedere, tutte considerazioni giuste e legittime, ma che ormai appartengono al passato e che sicuramente poi magari ci sarà modo anche di capire perché sono avvenute certe cose, però io penso che stasera noi abbiamo l'interesse non di capire o di sapere cosa accade al funzionario che sbaglia una delibera, a noi interessa capire se questo atto dal punto di vista della legittimità è garantito dalla Presidenza e dagli uffici, se c'è questo penso che sia la cosa più importante se vogliamo approvare questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Angelica. Allora, io farei intervenire l'Avvocato Boncoraglio a ulteriore chiarimento e chiudiamo, così la pongo in votazione.

L'Avvocato BONCORAGLIO: Buonasera a tutti. Io cercherò di chiarire gli aspetti tecnici che possono ricondurre la discussione nei canali corretti. Io è da poco, insomma, che frequento Commissioni Consiliari, quindi scusatemi se magari sbaglio il tiro, perché sono più abituato a frequentare le aule giudiziarie, partecipando ai lavori della IV Commissione ho con piacere, visto che i Consiglieri erano, cioè si sono documentati e quindi hanno partecipato con molta puntualità alla discussione, però io mi permetto di dire, anche se il nostro campo si presta alle opinioni più diverse e disparate, tutti possiamo vedere, anche dalla semplice lettura di un giornale che spesso la Cassazione cambia giurisprudenza dopo una settimana o dopo quindici giorni e, quindi, spesso non abbiamo certezze, però mi permetto di dire che a mio parere, anche se è giusto e io penso, tra l'altro, essendo presente nella Commissione anche portando tutti gli atti che erano a conoscenza dell'ufficio, cioè non si sia voluto nascondere nulla e però io ritengo che il riconoscimento del debito fuori bilancio abbia ad oggetto il riconoscimento appunto di un debito che deve rientrare nelle fattispecie previste dall'articolo 194 del Testo Unico Enti Locali e se per alcune fattispecie è necessaria una valutazione discrezionale dell'Amministrazione, che, quindi, ben può essere contrastata dal Consiglio

Comunale e mi riferisco alle ipotesi di acquisizione di beni, servizio, lavori senza che ci sia a monte un provvedimento di copertura della spesa, nel caso della lettera A, cioè del debito fuori bilancio che deriva da sentenze esecutive, così dice letteralmente la norma, io ritengo che non ci sia discrezionalità e che il Consiglio Comunale debba limitarsi a verificare che gli uffici abbiano fondato questa proposta su un provvedimento giurisdizionale esecutivo la cui mancata esecuzione, quindi, comporterebbe danno per l'Amministrazione, perché io ritengo che qua il problema debba essere ribaltato, cioè cosa succede se il Comune entro 30 giorni non paga queste somme? Avremo sicuramente, al 100% un giudizio di ottemperanza davanti al TAR, con la nomina di un Commissario ad acta, con altre spese, di cui il Consiglio Comunale, questa volta sì, dovrà rispondere. Perché, e qua mi permetto di dissentire...

(intervento fuori microfono)

L'Avvocato BONCORAGLIO: Intanto però dobbiamo riconoscerlo, quella è la modalità...

(intervento fuori microfono)

L'Avvocato BONCORAGLIO: No, io su quello non voglio entrare anche perché non ho competenza, quello è un discorso che lascio volentieri alla politica. Io volevo puntualizzare perché la collega Consigliere, nonché collega Avvocato, ha posto due problemi che a mio modo di vedere vanno corrette; cioè nel senso la Legge parla di sentenze esecutive e non di passate in giudicato, sono concetti ben diversi, perché come molti sapranno le sentenze di primo grado sono esecutive, quindi non è scritto da nessuna parte che debbano essere passate in giudicato, quindi l'ordinanza, invece, che ci è stata notificata con la formula esecutiva, con gli ufficiali giudiziari è esecutiva, quindi risponde a questo requisito. L'altra cosa che volevo dire è che il termine sentenze, e qui c'è giurisprudenza che eventualmente potremo fornire, è usato in termine atecnico, cioè sentenze si vuole dire un provvedimento decisorio del Giudice, abbia poi la forma *strictu sensu* di sentenza, di ordinanza, di Decreto, poco importa cioè quello che deve interessare al Consiglio Comunale è che siamo di fronte a un provvedimento di un organo giudiziario dotato di efficacia esecutiva e questo è il nostro caso. Questo ci tenevo perché va puntualizzato. Ciò premesso, io ritengo, quindi, che la discussione in questo ambito debba limitarsi a questo, cioè il Consiglio potrà dire: ma secondo noi non c'è il provvedimento, quello allora il discorso cambia, cioè se si accede alla tesi del Consigliere Criscione, però a mio modo di vedere il Consigliere nel momento in cui si accerta che c'è un provvedimento esecutivo e tra l'altro questo è confortato in questo caso dall'ufficio dell'architetto Colosi dalla Ragioneria, dall'Avvocatura, dai Revisori io penso che il Consigliere Comunale possa stare in una botte di ferro, perché il Consigliere Comunale risponde solo per dolo o colpa grave, ditemi voi dov'è il dolo o colpa grave quando ha tutti questi pareri e c'è il chiaro disposto della norma. Cioè questo è il mio pensiero. L'altro aspetto, invece, ecco la vicenda giudiziaria, chi ha letto le carte può avere capito, è molto complessa, perché ci siamo trovati di fronte a un Decreto ingiuntivo del Tribunale di Agrigento sospeso, poi un pignoramento davanti al Tribunale di Palermo prima sospeso e poi è stata fatta l'ordinanza, poi noi abbiamo fatto opposizione al precetto nel maggio del 2011 in primo grado il Giudice ha accolto la nostra sospensione, quindi è molto complessa non vorrei tediare con disquisizioni di carattere prettamente giuridico però volevo solo sottolineare che il debito non è venuto a conoscenza nel 2011 quando abbiamo fatto l'opposizione, è stato per la prima volta notificato nel 2008, avevano fatto un primo pignoramento, giusto così per raccontare ormai però secondo me questo non attiene alla competenza, però siccome noi non abbiamo nulla da nascondere, cioè lo vorrei, non so se il Presidente ritiene utile. In un primo tempo il pignoramento non è stato azionato, cioè non è stato scritto a ruolo e quindi è decaduto, ne hanno presentato un secondo, quindi noi poi il 07 aprile 2009 abbiamo avuto il primo pignoramento notificato e quindi sono state accantonate le somme, a quella data la Dottoressa Pagoto scrisse alla Ranieri dicendo: ci sono le somme per pagare questo pignoramento. Subito dopo la Oikos, ha invece notificato una ordinanza del Tribunale di Agrigento che sospendeva l'efficacia del Decreto ingiuntivo e di conseguenza la procedura esecutiva. Questa sospensione del pignoramento è stata poi confermata dal Tribunale di Palermo, con un'altra ordinanza sempre del 2009, fin quando poi nell'ottobre del 2010, quindi a lavori ultimati, quando già, ecco qua un'altra cosa da premettere è che i pagamenti dall'ottavo al quattordicesimo SAL sono avvenuti nel periodo di sospensione del pignoramento. Cioè noi abbiamo avuto la notifica dell'ordinanza di assegnazione somme in un giudizio in cui non abbiamo partecipato, perché noi siamo terzi, come è stato detto, cioè la Ranieri non c'entra nulla con i lavori, è un terzo creditore, quindi quando c'è stata notificata l'ordinanza già l'Oikos era stata pagata per intero, da quel momento in poi è partita poi l'azione di precetto che ci è stata notificata nel maggio 2011 verso cui abbiamo fatto delle opposizione per questioni di rito, perché ritenevamo il Tribunale di Palermo non competente eccetera. Quindi la situazione dei fatti è questa,

cioè il pagamento è venuto in questa sospensione, qualche Consigliere ha detto, andava fatto, ripeto, questi eventuali responsabilità, cioè se il Comune ha fatto bene a pagare nel periodo di sospensione o invece doveva prudentemente accantonare le somme per evitare questo debito e poi i lavori si sarebbero fatti dopo, cioè queste sono valutazioni che non attengono ai miei compiti e comunque, ripeto, queste secondo me esulano, perché come voi sapete meglio di me, perché ci sono Consiglieri di lungo corso, i debiti fuori bilancio finiscono tutti indistintamente alla Corte dei Conti, io proprio venti giorni fa ho risposto alla Corte dei Conti su procedure espropriative che ci sono costate parecchi milioni di euro e addirittura la Corte dei Conti a volte vuole relazioni integrative, perché vuole capire come mai si siano raggiunte certe somme. Quindi se in questa procedura ci saranno responsabilità, sicuramente non saranno del Consiglio Comunale ma dei funzionari e di tutto questo si occuperà la Corte dei Conti. Io, ecco, per questo aspetto, poi per quello della legge su Ibla non è mia competenza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Avvocato Boncoraglio. Facciamo intervenire la parte politica il Vice Sindaco, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente, colleghi Assessori, signori Consiglieri. Io penso che il dibattito è stato lungo e articolato e ho avuto piacere pure che quella sintesi che vi avevo proposto all'inizio alla fine sono quegli quattro – cinque argomenti che servivano a chiarire il perché l'Amministrazione chiede l'approvazione di questo atto. Io voglio ribadire piena fiducia ai dirigenti, al Segretario, all'Avvocato Boncoraglio, alla Dottoressa Pagoto e d'altro lato non potrebbe non essere così, noi abbiamo portato un atto con tutti i pareri firmati, scritti, cioè non c'è superficialità o leggerezza quando una Giunta propone un atto all'approvazione del Consiglio, lo fa nella piena scienza e coscienza di proporre un atto legittimo che è stato vagliato in tutti i suoi aspetti dalla struttura del Comune che obiettivamente è una struttura di pregio, questo dobbiamo riconoscerlo, perché sennò diventerebbe una caccia alle streghe che non ci aiuta nemmeno nei lavori futuri. Noi siamo convinti che l'iter è stato un iter ancorché articolato, ancorché complesso, ancorché se vogliamo definirlo borderline rispetto a tutta una procedura, ma sicuramente un iter corretto dove la perfetta buona fede ha governato le scelte fatte fin qui e la proposta dell'atto di votazione al Consiglio Comunale. Io non ho da aggiungere altro, se non quello di dirvi che questo è ancora un ulteriore atto di buona amministrazione che noi ci accingiamo e vi chiedo di votarlo, proprio nella logica di evitare ulteriori oneri aggiuntivi al Comune di Ragusa. Questo è stato lo spirito che ha animato la proposta della Giunta, questo è lo spirito che ha animato gli uffici, questa è la proposta che facciamo al Consiglio Comunale e perciò stesso chiederei la approvazione e poi mi riservo, Segretario, la immediata esecutività, laddove dovesse essere approvato l'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco, possiamo porre in votazione l'atto? Per appello nominale nominando scrutatori: Lauretta, Firrincieli e Licitra.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo già in votazione. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente non capisco perché Lei ha fretta, Presidente. C'era il secondo intervento e la dichiarazione di voto. Io sono stato sollecitato a questo intervento dall'ascolto delle difese da parte dei Dirigenti, io devo fare i complimenti all'Avvocato Boncoraglio, se veramente Lei difenderà le nostre cause, così come questa sera ha difeso l'Amministrazione io sono sicuro che noi vinceremo più cause, caro Avvocato, perché Lei è stato un difensore chiaro e accanito, forse più del Segretario Generale e più degli altri Dirigenti. Questa è una premessa, glielo dovevo Avvocato, non per piaggeria, ma io sono fatto così. Caro Assessore, invece, caro Vice Sindaco Cosentini io invece non posso accettare che Lei parli di buona amministrazione, cioè non è assolutamente ammissibile che quando si parla di debiti fuori bilanci si possa parlare di buona amministrazione. Se prendiamo gli atti di questo Consiglio Comunale il sottoscritto, insieme a altri, ha, invece, cercato di dimostrare il contrario proprio parlando dei debiti fuori bilancio, perché andando a vedere nel merito la moltitudine dei debiti fuori bilancio, i motivi per cui l'Amministrazione è costretta poi a pagare questi debiti, quindi non si è comportata bene prima, faccio l'esempio tipico della manutenzione dell'asfalto, del manto stradale, noi siamo arrivati a pagare, ogni anno paghiamo debiti fuori bilancio per sentenze che ci condannano di nostri concittadini che subiscono dei danni all'autovettura, al motociclo, danni personali, perché le strade non vengono mantenute, così come dovrebbero essere mantenute per legge, questa è cattiva amministrazione caro Vice Sindaco, non è buona amministrazione. Non è Amministrazione efficace, è poco efficace e non voglio andare al di là. Noi siamo contrari a votare favorevolmente per quello che abbiamo detto, ma non perché abbiamo paura di prenderci

le nostre responsabilità, perché siamo convinti che non possiamo votare oggi una presa d'atto, siamo convinti che non è un debito fuori bilancio. Il discorso della tempistica è importante, caro Segretario Generale, non perché il regolamento non ci dia la possibilità di votarlo e di portarlo quando vogliamo e quando in un certo senso possiamo, ma il fatto di andarlo a spostare nel tempo è perché il debito fuori bilancio per legge dovrebbe essere pagato prima con l'avanzo di bilancio, portandolo in tempi diversi noi aggiriamo questa norma, tant'è che voi state prendendo queste somme da capitoli che noi riteniamo che non possono essere presi, questi sono i motivi che non possono condurci, assieme a voi, mi dispiace cari Consiglieri della maggioranza a votarlo. Quindi noi usciremo dall'aula e non voteremo questo atto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Sandro Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO A.: La scelta del Partito Democratico sarà quella di uscire dall'aula e Le confesso Presidente, glielo dico con rammarico, perché il mio intervento poco fa l'ho cominciato dicendo che avevo preso l'abitudine di votarli i debiti fuori bilancio derivati da sentenza, ma le perplessità che sono emerse questa sera sono tantissime, le giustificazioni, le spiegazioni che sono venute dal banco dell'Amministrazione non sono per nulla convincenti, non sono per nulla convincenti che non ci portano neanche a votare no, perché noi pensiamo che si sarebbe potuto fare, anche a tutela dell'intero Consiglio, perché veda nell'intervento del compagno Calabrese ci sono state due grosse verità importanti. La prima: il fatto di avere portato questo atto dopo che già erano state fatte delle scelte a priori da parte dell'Amministrazione, impedisce e marginalizza il Consiglio, allora ci sarebbe potuto stare un atto di orgoglio da parte del Consiglio di centrodestra: te lo votiamo, però – per esempio – decidiamo, come suggerito anche in discussioni o comunque accennate in discussioni dei Revisori dei Conti: te lo votiamo se tu lo rateizzi in tre parti. Poi possiamo discutere se prendere i soldi dalla circonvallazione o trovarli da un'altra parte, ma già la proposta proveniente da una parte del centrodestra o da un collega del centrodestra avrebbe potuto significare una presa di coscienza diversa, rispetto a questo acquietamento totale. Quindi, non ci sentiamo di esserci; e l'altra grossa verità è che prendendo i soldi dalla legge su Ibla non prendiamo i soldi dal bilancio e quindi poi questi 290.000,00 euro saranno disponibili per fare altre operazioni o altre cose e quindi a questo giochino non è possibile starci, Presidente, quindi con dispiacere usciamo dall'aula.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino dell'intervento. Il collega Platania per dichiarazione di voto.

Il Consigliere PLATANIA: Ci tengo a dire che le spiegazioni che sono state fornite lungi dal rasserenarmi, hanno invece acuito i dubbi e le perplessità che avevo prima esternato. Io direi di finirla, comunque, col dire che vi sono atti dovuti che il Consiglio Comunale è chiamato a decidere. Perché in realtà nella misura in cui passa dal Consiglio Comunale atto dovuto non è; viceversa il Legislatore avrebbe detto che ogni qualvolta c'è una sentenza o titolo esecutivo che dir si voglia, le carte vanno direttamente alla Corte dei Conti, cosa che, invece, non è e, quindi, una ragione c'è, noi siamo qui per capire cosa è successo e perché si è fatto determinate cose. Al Revisore dei Conti vorrei dire che non possiamo prescindere dalla causa del debito, perché detta così parrebbe a tutta prima discendere dai lavori su Ibla e allora potrebbe avere un senso il finanziamento con i fondi della legge 81, capire invece perché è avvenuto e che nulla ha a che spartire con i lavori su Ibla, certamente avrebbe consentito al Revisore dei Conti di fare altro tipo di giudizio. Badate, questo non discende assolutamente dai lavori su Ibla, la legge su Ibla non c'entra assolutamente e la delibera porta in decisione tanto il riconoscimento, quanto il modo in cui si finanzia, ecco perché siamo costretti a abbandonare l'aula.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Non ci sono più interventi. Signor Segretario gli scrutatori li rinominiamo: Galfo, Firrincieli e Morando.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì ha detto; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Con 18 presenti, 18 voti favorevoli, la delibera viene approvata. L'immediata esecutività, non vi muovete, con lo stesso numero viene approvata. Grazie. 18. 18 presenti. Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Chiedo la possibilità di un aggiornamento, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Chiede l'aggiornamento del secondo punto.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora mettiamo ai voti l'aggiornamento.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora favorevoli 16, contrari 7. La proposta viene approvata, quindi il Consiglio viene aggiornato a data da destinarsi. Grazie.

Ore FINE 21.27.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 26 SET. 2012 fino al 11 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 26 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

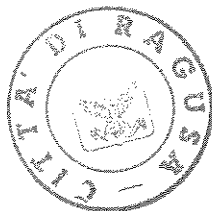
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Spadone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 14 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 marzo 2012

L'anno duemiladodici addì ventisette del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del giorno sulle tariffe espurgo pozzi neri presentato dai consiglieri Calabrese, Lauretta, Tumino Alessandro, Barrera in data 22.03.2012 prot. n. 25505.**
- 2) **Verifica aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Determinazione prezzo di cessione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 52 del 09.02.2012)**
- 3) **Ordine del giorno relativo alla Cittadinanza ai minori "Nuovi Italiani", presentata dai conss. Calabrese, Massari e Lauretta in data 5 marzo 2012, prot. n. 19912.**
- 4) **Ordine del giorno riguardante la realizzazione dei MUOS, nuovo sistema di telecomunicazioni satellitari delle forze armate USA, presentato dai consiglieri Lauretta, Calabrese e Massari in data 21.03.2012, prot. n. 24921.**
- 5) **Richiesta dei consiglieri Calabrese ed altri sulla criticità e morosità relativamente a mancate riscossioni da parte del Comune così evidenziato durante i lavori della 4^a Commissione consiliare "Risorse" in materia di "Canone idrico ed altro".**
- 6) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Piano di alienazione e valorizzazione immobiliari – conferma immobili di cui alle deliberazioni consiliari nn. 44/2011 e 75/2011. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 61 del 14.02.2012).**
- 7) **Mozione sull'Università presentata dai consiglieri Martorana e Tumino Giuseppe in data 03.02.2012 prot. n. 10499.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30** assistito dal Vice Segretario Generale Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sig. Sindaco, gli assessori Addario, Tasca e Suizzo ed il dirigente Torrieri

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo, apriamo il Consiglio Comunale. Buonasera ai gentili ospiti posti là dietro. Apriamo il Consiglio Comunale del 27 marzo del 2012, sono le 18.30. Diamo il benvenuto anche al signor Sindaco, all'Assessore Tasca e all'Assessore Addario. Signor Segretario, con l'appello nominale, prego, per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale Lumiera: Calabrese, presente; Mirabella, presente; Angelica, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari, assente; La Rosa, presente; Fidone, assente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola assente; Malfa, presente; Lo Destro, assente; Di Mauro, presente; Firrincieli, presente; Morando, presente; Di Noia, presente; Galfo, presente; Gurrieri, presente; Lauretta, presente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia, presente; Chiavola, assente; Barrera, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana, assente; Cintolo, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania, assente; D'Aragona, presente; Criscione, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego gentilmente i gentili ospiti di accomodarsi dietro l'aula consiliare, anche se non c'è posto, vedete un po'; nell'aula no. Un secondo solo e vi faccio aprire le porte, l'importante che non entrate in aula, gentilmente mi chiamate il signor Alfano e fate aprire le porte, solo le porte aperte. Allora, colleghi, grazie, siamo 18 presenti. Vedo che il pubblico è abbastanza folto, quindi se facciamo un po' di silenzio ascoltiamo un po' tutti ciò che è previsto come primo punto all'ordine del giorno. Diamo al signor Alfano di aprire, così possono ascoltare anche loro. L'importante che entrate in aula. Grazie. Allora passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

1) Ordine del giorno sulle tariffe espurgo pozzi neri presentato dai consiglieri Calabrese, Lauretta, Tumino Alessandro, Barrera in data 22.03.2012 prot. n. 25505.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, prego.

Entrano i cons. Massari. Distefano. Licitra, Martorana, Chiavola. Presenti 23.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri e gentili ospiti che oggi ci onorano della loro presenza in merito a una discussione che tocca da vicino fasce della popolazione ragusana che in questo momento hanno delle difficoltà e secondo la logica di chi propone l'ordine del giorno e secondo quello che loro pensano, l'aumento delle tariffe che riguardano gli espurghi pozzi neri sono state aumentate notevolmente, rispetto a quella che era un aumento equo che così poteva essere individuato da parte dell'utente. Ora, noi sappiamo che se anni fa c'erano a Ragusa le cosiddette zone di edilizia spontanea, quindi le cosiddette zone abusive, oggi tutte quelle zone abusive, tranne delle zone che sono rimaste fuori dai piani di recupero, oggi sono pezzi della città e, quindi, il Comune di Ragusa dovrebbe dotare queste zone di servizi di opere di urbanizzazione primaria, quindi di acqua, fogna, luce, tutto quello che serve ora con questo non voglio dire che doveva farlo Sindaco Dipasquale, è qualcosa che negli anni doveva accadere e pur tuttavia tutto questo non è accaduto e determinate fasce di cittadini si sono mensilmente, periodicamente trovati a pagare queste somme. Ora, così come abbiamo detto nella prima riunione il 02 marzo in questa aula, signor Sindaco, c'era presente il suo braccio destro in questo momento, l'Assessore Michele Tasca, avevamo sollevato delle perplessità nel merito di quella delibera, abbiamo fatto una proposta che abbiamo dato nelle mani dell'Assessore Tasca, Lei l'ha elaborata, io e Lei ci siamo sentiti più volte, anche in merito a questo, devo dire, e ha fatto un passo avanti, cioè è andato verso una mediazione; la mediazione è quella dell'ultima delibera che Lei ha partorito in Giunta e che riguarda una tassazione a fasce. Però ci rendiamo conto che purtroppo il servizio della fogna è un servizio talmente delicato e talmente esoso che ha un costo medio di circa 128.000,00 euro che inizialmente Lei aveva deciso, con la sua Amministrazione di far pagare il 100% all'utente, che successivamente con la modifica che ha fatto questo 100%, il 100% è andato al 70% non so io se avete fatto già il calcolo della copertura, penso che non l'avete ancora fatto, comunque se lo avete fatto, 50%, ciò vuol dire che c'è un aumento da circa 25.000,00 euro di entrate che c'erano prima, andremo oltre le 50 le 60.000,00 euro, non lo so, questo poi vedremo con il consuntivo, perché il preventivo è sempre il preventivo. Ora, capisce signor Sindaco, Assessori, che questo carico fiscale noi lo stiamo addossando in modo spropositato e secondo anche illegittimo a 220 famiglie, questo è l'elenco dei nominativi che pagano questa tassa, questa era l'idea del Sindaco e dell'Amministrazione, cioè quello inizialmente di fare arrivare a una tassazione totale del 100%, successivamente grazie alla mediazione della minoranza, grazie alla mediazione con il Sindaco che uno sforzo l'ha fatto siamo arrivati a una cifra inferiore. 220 famiglie sono quelle che comunque dovranno pagare questa tassa. Tutti sappiamo che nelle zone di edilizia spontanea, architetto Torrieri Lei più di noi, perché i Piani Particolareggiati di recupero urbano li conosce bene, ci sono centinaia di case, centinaia di abitazioni, ma non tutti svuotano, dobbiamo dircelo questo. Ci sono 220 famiglie che hanno deciso di essere in regola, ci sono 220 famiglie che essendo in regola oggi sono penalizzati, dal fatto che non avendo la fogna devono pagare queste cifre. Allora noi dovremmo trovare, signor Sindaco,

questo è l'appello che faccio, nell'attesa che si riesce a mettere la città, gli uffici tecnici, nelle condizioni di fare un censimento, di vedere quanti sono gli immobili che sorgono in area di edilizia spontanea, oggi piani di recupero, dove non c'è la rete fognaria, per capire quanti sono e magari un giorno andare a spalmare i costi degli espurgo su tutti gli abitanti di queste zone. Così facendo noi danneggiamo due volte queste 220 famiglie, a prescindere dal reddito che hanno, signor Sindaco, perché non è che la fogna è collegabile al reddito, assolutamente, cioè la fogna è un servizio che noi dovremmo dare a prescindere e siccome come Comune, no Lei, noi Comune, io sono come Lei, noi Comune, non siamo in condizioni di dargliela, perché non esiste, non possiamo penalizzare gente che non ha la fogna e non solo ha il disturbo, ogni volta, di svuotare e quindi il fatto che si riempie il pozzo e poi devi svuotare e poi devi di nuovo chiamare la ditta convenzionata con il Comune, e ritarda un mese, anzi ultimamente non ritarda, ma in passato fino a tre mesi di ritardo l'ha avuto, e per giunta, rispetto a quelli che usufruiamo della rete fognaria della città di Ragusa, pagano un servizio talmente esoso che, ripeto qua su fasce di 25 – 30.000,00 euro di reddito, che oggi mi pare che sia una fascia forse a ridosso della soglia di povertà, sì caro Sindaco è così, Lei provi a avere due figli e una moglie, con 25.000,00 euro e provi a arrivare alla fine del mese in modo dignitoso. Scusate, io non voglio fare polemica, però, La prego, gentilmente, veramente glielo dico guardi che è difficile. Allora, se troviamo il buon senso minoranza e maggioranza, colleghi della maggioranza perché dipende da voi, di rivedere la proposta, si vota, questo si vota in Consiglio Comunale, in Consiglio Comunale si vota a maggioranza, quindi la minoranza non è determinante in questo, noi possiamo fare le proposte. Detto questo, io, signor Presidente, mi affido al suo buon senso, Lei è il punto massimo di questo civico consesso che rappresenta l'intero arco costituzionale della politica locale, perché ogni tanto dobbiamo anche ricordarci che c'è una minoranza che comunque non è che rappresenta il 2%, rappresenta un pezzo della popolazione e questo pezzo della popolazione noi pensiamo di volerlo anche rappresentare, allora rispetto a questo, io l'appello che lancio alla maggioranza, al Sindaco, alla Giunta, a Lei, Presidente, se ci sono forme di mediazione, avevamo chiesto in quest'altra forma di mediazione che non scaturisce dal Partito Democratico, scaturisce da riunioni fatte tra di loro, siamo disposti anziché pagare prima 16,00 euro, siamo disposti a pagare il doppio, quindi un aumento del 100%. Quando un cittadino dice: io sono disposto a pagare il doppio, il 100% sul primo e sul secondo svuotamento dei pozzi neri, ma cosa vogliamo di più? Non è buon senso questo? Allora il buon senso deve arrivare anche dalla nostra parte, io penso che sia opportuno valutare questo, perché non è che i cittadini hanno detto: noi non vogliamo assolutamente che ci siano aumenti, ci rendiamo conto che il momento è difficile, ci rendiamo conto che è dal 2002 che non si aumentano i pozzi neri, ma ci rendiamo anche conto che un aumento a 62,00 euro per una fascia così come stabilita dalla delibera, secondo noi è spropositato. Io, Sindaco, la chiudo qui. Appezzo, mi creda, glielo dico, Lei lo sa che io quando una cosa non l'apprezzo la dico, quando una cosa l'apprezzo; apprezzo lo sforzo che ha fatto Lei inizialmente, devo dire che è stato uno sforzo che per certi versi è venuto incontro soprattutto a quelle fasce che purtroppo da un sondaggio non esistono quelle fasce con quei redditi da 6.000,00 da 10.000,00 euro. Le fasce di questa gente, fortunatamente, non sono gente benestante, perché non hanno la villa in zona residenziale, hanno fatto edilizia spontanea, oggi hanno sanato, hanno le case in regola e vogliono i servizi. Quindi è gente che con lo stipendio ha messo i soldi da parte e si è costruita la casetta. Rispetto a questo, se vogliamo dargli una mano, tutti insieme, a queste 220 famiglie e evitare che queste 220 famiglie devono sobbarcarsi quel costo, quell'onere dell'espurgo pozzi neri, io penso, signor Sindaco, che siamo in condizioni di farlo, poi se Lei vuole un contributo dal punto di vista politico a trovare quelle risorse altrove, lo possiamo fare tranquillamente insieme. Però io penso che qualcosa su questa delibera apprezzando lo sforzo iniziale che ha fatto, qualcos'altro penso che si possa fare. Grazie.

Entrano i conss. Criscione, Angelica, Fidone, Tumino Maurizio. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri e signori cittadini. Già so che applauso non ce ne sarà, perché...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, è sicuro, già vi preannunzio che applauso non ce ne sarà e siccome sono uno che è abituato agli applausi, agli insulti, agli attacchi, immaginatevi quanto mi può fare impressione. Vi prego, rasserenatevi, rasserenatevi.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, un attimo solo, signor Sindaco. Egregio signore, Lei sta rischiando di fare chiudere l'aula. Per cortesia.

Il Sindaco DIPASQUALE: Espurgo pozzi neri. Io è da stamattina che sono qua dalle otto meno un quarto, dovevo andare via perché avevo un appuntamento alle 19.00, sono rimasto per una questione di rispetto, perché io non scappo mai, e quando ho visto che c'erano così tanti cittadini mi sono fermato, quindi sforzatevi, anche se la pensiamo in maniera diversa, di provare, almeno darmi la possibilità di esprimermi, perché poi siamo in democrazia, abbiamo tutti la possibilità liberamente di esprimere la nostra opinione, c'è un Sindaco e una Amministrazione che devono fare le loro scelte, c'è un Consiglio che esprime il proprio giudizio, ci sono poi i cittadini che condividono le scelte, apprezzano l'Amministrazione e la premiano; non li condividono poi hanno lo strumento del voto. Questa è la democrazia, piace, non piace, questo funziona nella democrazia. Permettetemi di dire che su tutta questa vicenda io non ho avuto difficoltà, quando mi sono reso conto che c'erano delle cose da rivedere e potevano essere riviste non ho avuto difficoltà a prendere l'atto, a farlo a mille pezzi e farne un altro, per dirvi che non ci si innamora mai delle proprie idee e delle proprie opinioni, le cose si possono rivedere, così come noi abbiamo fatto; avevamo fatto questo intervento, una prima delibera, che prevedeva il recupero del costo dell'espurgo da 60,00 euro per il primo viaggio e 30,00 per il secondo. Partendo da quello che era 15,00 euro, qualche euro in più poco importa, 15, 00 euro per il primo viaggio e 5,00 euro per il secondo. Lì siamo, pochi euro. Da pochi euro che si prevedevano, noi l'avevamo portato, non sto qui a spiegare le ragioni. Guardate che agitandovi non pensate che con me ottenete risultati diversi, perché credetemi, ormai ci conosciamo da anni, non ne ottenete risultati diversi; *manco se m'ammazzati*, cioè, quindi immaginatevi con l'agitazione. Quindi il confronto deve essere civile e rispettoso, poi dopodiché ognuno rimane nella propria opinione e i cittadini giustamente hanno lo strumento che è quello del voto e del consenso. Allora, noi partivamo da un servizio che costava, che costa a un cittadino che vuole, attenzione parliamo di servizi che in altri Comuni neanche vengono dati, i servizi negli altri Comuni sì, dove non c'è la fognatura, che purtroppo non è che le fognature non le ho realizzate io, le fognature non le ho trovate, io qualcuna la sto realizzando, abbiamo fatto Cisternazzi, abbiamo fatto la parte alta di Viale Europa e ora stiamo facendo anche la parte bassa, qualche cosa l'abbiamo fatto, quello che abbiamo potuto fare l'abbiamo fatto, rispetto a chi ci ha preceduto e non ha fatto neanche questo. Quindi, proprio su queste riflessioni quando ci è stato fatto notare, sì ma arriviamoci magari gradualmente, fermo restando che l'espurgo il cittadino in un altro Comune lo paga 150,00 euro, 140,00 una cosa del genere, quindi troviamo una soluzione, invece, dei 60,00 euro per il primo viaggio e del 30,00 per il secondo, troviamo una soluzione mediana. Com'è che l'abbiamo pensata questa soluzione mediana? L'abbiamo pensata che noi riteniamo garantire le fasce deboli e riteniamo garantire quelli che sono, innanzitutto, a reddito zero e, quindi, chi è a reddito zero non deve pagare nulla e prima era così e ora, invece, è così, fino a 6.000,00 euro chi è a reddito zero non pagherà nulla e prima non era così, io capisco che tutti state bene, forse, e questo non vi interessa, però prima l'esenzione non esisteva e ora l'abbiamo prevista; l'abbiamo prevista e l'abbiamo prevista fino a 6.000,00 euro, poi dopodiché da 6.000,00 a 15.000,00 euro annui abbiamo detto che il rimborso da 150,00 euro che costa l'espurgo, abbiamo previsto da 30,00 euro a 15,00 euro, da 15,00,00 euro a 20.000,00 euro l'anno abbiamo previsto 40,00 euro e 20,00 euro per il secondo viaggio, rispetto, ripeto perché è

bene che ci sentano anche tutti gli altri che sono a casa, rispetto alle 150,00 euro che costa il viaggio, dopodiché da 20.000,00 a 30.000,00 euro l'anno abbiamo previsto da 50,00 euro a 25,00 euro. 50,00 euro sempre su 150,00 euro cioè chiediamo ai nostri cittadini che hanno reddito da 20.000,00 euro a 30.000,00 euro l'anno chiediamo di pagare solo un terzo di quello che è il costo del servizio. Dopodiché, a chi percepisce oltre 30.000,00 euro all'anno chiediamo che il costo sia pieno quello del Comune che sia di 60,00 euro e di 30,00 euro. Allora noi riteniamo che abbiamo un obbligo, che è quello lì di tutelare su questo, intanto riteniamo che tuteliamo tutti quando continuiamo a garantire questo servizio, perché? Questo non è un obbligo del Comune come obbligo istituzionale, no. Non lo troverete, no non potete parlare purtroppo, non è un dibattito, io sono a vostra disposizione per fare incontri, fuori dal Consiglio, a disposizione; però in Consiglio non esiste il dibattito. Quindi, scusa Venerando, quindi noi oggi garantiamo ancora un servizio che per permette a tutti di non pagare 150,00 euro quanto costa. Il massimo che si paga è 60,00 euro per chi ha redditi oltre 30.000,00 euro...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma grazie all'intervento che facciamo noi. A chi ha 60...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non dobbiamo essere tutti d'accordo. Questa è la democrazia. Quindi, 60,00 euro li pagano solamente coloro che hanno oltre 30.000,00 euro l'anno e ritengo che sia giusto e non intendo minimamente su questo prevedere nessuna deroga, perché è così. Per quanto minimamente può fare, non un passo indietro ma lo 0,00 vorrei capire. Togliamo la fascia esente, giusto? Che è quella là di 6.000,00 euro, che prima non c'era neanche, quindi è già qualcosa, la fascia che è quella lì più interessata, è quella là da 6.000,00 a 15.000,00; la fascia da 6.000,00 a 15.000,00 paga 30,00 euro e 15,00 euro, ma scusate che non è il doppio rispetto a quello che si pagava prima? È il doppio, perché vi sto dicendo, le fasce, sono tolte queste fasce, perché se voi mi chiedete che io debbo modificare le fasce da 20.000,00 da 30.000,00 euro l'anno, io non intendo togliere e toccare nulla e su questo mi pare che siamo d'accordo, perché sennò anche la gente che ci ascolta da casa rischia davvero di non comprendere e non comprendere bene, quindi toccate queste fasce, oltre i 30.000,00, 20.000,00 e 30.000,00 e tutte ste belle cose, rimane la fascia da 6.000,00 a 15.000,00. Ma la fascia, credetemi, da 6.000,00 e 15.000,00 è 30,00 euro per il primo camion e 15,00 euro per il secondo camion, rispetto a un costo di 150,00 euro; quindi sinceramente mi viene a me fortemente incomprensibile questo, perché io, è vero, non ho avuto difficoltà a rivederla, cioè potevo dirvi e potevo dire, quando me ne ha parlato Michele Tasca, quando me ne ha parlato anche l'amico, per favore signori, quando me ne ha parlato anche Cintolo, ma tanti amici anche della maggioranza, oltre della minoranza, ma potevo chiudermi a riccio, non ho avuto difficoltà a capire che era stato un errore, era stato un errore prevedere il 60,00 euro, il 30,00 euro in maniera indiscriminata per tutti. Allora io intendo, posso mettere in conto chi davvero è a reddito zero e chi è a reddito minimo, ma chi ha redditi di un certo tipo deve pagare il servizio, credetemi io su questo non riesco a trovare soluzioni diverse. Quindi io l'ho fatta la mediazione, l'ho fatta la mediazione e senza crearmi il problema, sì faccio fare passi avanti alla minoranza, faccio fare bello qualche Consigliere, non c'ho pensato, credetemi, neanche un minuto. Ho preso l'atto, l'ho strappato e ho detto: basta, non può essere così; deve essere rivisto. Ma più di quello che ho fatto, più di questa ripartizione che va a tutelare le fasce deboli, che per me sono quelle fino a 20.000,00 euro, il resto il servizio lo deve pagare e manco tutto, cioè rispetto comunque a quanto gli viene a costare. Ma io poi vorrei vedere quanti di voi, di queste 200 famiglie, prende più di 15 – 20 – 30.000,00 euro l'anno, li vorrei vedere davvero. Secondo me, alla fine lo sapete come finirà? Alla fine finirà che realmente quelli che pagheranno 60,00 euro, 50,00 euro saranno pochissimi e saranno in chi ha i soldi e chi ha la possibilità di farla, viceversa il resto pagherà tutti 30,00 euro e 15,00 euro, questa è la scelta che è stata fatta e è stata fatta in base a una riflessione e a una logica. Guardate che a nessuno fa piacere aumentare tariffe, portarle avanti, chi sostiene cose diverse; io capisco che c'è chi ne può volere anche una scusa per avere l'occasione di esprimere il dissenso

nei confronti del Sindaco, ma ci sta; bene, è normale. Io le spalle ce le ho consolidate, ormai ce le ho consolidate; e lo sapete ormai io ho completato la mia esperienza e vado verso la fine, io ho il dovere...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, vi ringrazio, quindi... no ma io sono disposto ad andare là dentro, io sono disposto, guardate io sono disposto a andare là dentro, a stare tutta la notte, coricarci qua, a alzarci domani mattina, non ne ho problemi. Quindi se vuole sospendere, con un gruppo...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Signor Presidente, fermatevi un attimo

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate, perdonatemi, allora io ho espresso la mia opinione e penso che però sia giusto che anche a me diate, io l'opinione dei Consiglieri la conosco, io non dovevo essere neanche qua, quindi vado là dentro e vado subito là dentro e sono a disposizione vostra per ascoltare anche le vostre opinioni e confrontarmi su questo. Quindi sono nella Sala Giunta, vi aspetto nella Sala Giunta.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo. Collega Calabrese, vi accomodate?

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, come ordine dei lavori. Faccio l'intervento io e poi sospendiamo casomai, ma no perché voglio parlare per forza, ma perché ci sono dei numeri che ha detto il Sindaco che non vanno bene in questo momento.

Indi il Presidente alle ore 19.03 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 20.45 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Calabrese, Le do la parola, prego. Le ricordo che c'è l'impegno da parte del Sindaco, quindi basta quello.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie per avermi dato la parola. Penso che la concertazione stasera ha dato dei frutti, anche se chiaramente non è mai possibile accontentare tutti, in merito alle richieste che ogni singolo cittadino fa, ma mi pare che il buon senso oggi ha prevalso sulla logica della contrapposizione politica e i vari interventi che ci sono stati dei cittadini, dei Consiglieri, del Sindaco hanno poi partorito un qualcosa che rispetto a prima è meno penalizzante. Quindi l'ordine del giorno che noi avevamo presentato è ritirato, e presentiamo un ordine del giorno votato, speriamo votato, e comunque firmato da tutti i Consiglieri Comunali, sia di centrodestra, che di centrosinistra, con il corpo uguale a quello e con la proposta di delibera che modifica i numeri.

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio Di Noia)

Il Consigliere CALABRESE: Va bene, Presidente, prendiamo atto che nella discussione che abbiamo sviluppato, abbiamo concordato di ritirare l'ordine del giorno, che di per sé comunque è un impegno che volevamo fare prendere all'Amministrazione e con il consenso di tutto il Consiglio Comunale la proposta che si è concordata è quella di far pagare quella quota parte ai cittadini del servizio a domanda individuale, riguardante i pozzi neri con le seguenti tariffe: da 0 a 6.000,00 euro di ISEE esenti; da 6.000,00 euro a 15.000,00 euro si paga esattamente come prima, quindi 17,00 euro il primo viaggio e 7,00 il secondo; da 15.000,00 a 25.000,00 euro di ISEE si paga 30,00 euro il primo viaggio, 15,00 euro il secondo; 25.000,00 euro – 40.000,00 euro di ISEE si paga 40,00 euro il primo svuotamento, 20,00 euro il secondo; superiore a 40.000,00 euro si pagano 60,00 euro per il primo svuotamento e 30,00 euro per il secondo. Questo è l'impegno che

ha preso l'Amministrazione e penso che sia un impegno che stiamo, senza voto, condividendo tutto il Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Sono sicuro perché una volta presa la parola il Sindaco, data la parola il Sindaco, non c'è bisogno di metterlo in votazione. Quindi do la parola al Sindaco così esporrà anche lui qual è la sua presa di posizione e poi passiamo all'altro punto. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io devo dire che sono rimasto molto soddisfatto da questo confronto. Sono rimasto soddisfatto perché da parte di tutti c'è stata comunque la voglia di ascoltarsi e la voglia di trovare, comunque, una soluzione e questo io l'ho apprezzato in maniera particolare, perché noi volevamo far passare un principio, che non c'era, non era inserito prima, che nonostante le difficoltà, nonostante che è vero le fognature non sono state fatte negli anni, comunque la fascia di reddito alto doveva iniziare a partecipare a quello che era il costo del servizio. Su questo poi si è discusso e abbiamo ragionato, alla fine è venuta, forse è la proposta migliore, e è venuto dal confronto e dal confronto tra tutti. Io ringrazio, non solo i Consiglieri che hanno parlato, io ringrazio anche i Consiglieri Comunali di maggioranza che non sono intervenuti e che mi hanno comunque sollecitato e mi hanno sollecitato a andare verso una revisione specialmente di quelle che erano le tariffe più basse, del resto era quello che avevamo detto: le tariffe più basse, d'accordissimo a esentarle, e è quello che è avvenuto, da 0 a 15.000,00 c'è la fascia di esenzione, non ci sono grandi, anzi nessun aumento rispetto a come era prima, dopodiché una fascia di rispetto da 15.000,00 a 25.000,00 che sono redditi comunque che hanno un significato, dove si paga e si paga 30,00 euro e 15,00 euro che capisco è il doppio rispetto a come era prima e poi le fasce da 25.000,00 a 40.000,00 euro oltre che arrivano a coprire tutto il costo del servizio sempre del Comune; ma credetemi oggi, e lo dico convinto di questo, oggi la cosa che mi è piaciuta che non ci sono stati né vincitori, né vinti, ma l'impostazione che è stata data, sia dalla minoranza, che dalla maggioranza, perché la minoranza è importante, Consigliere e Consiglieri, la cosa più semplice era utilizzare la platea per infuocare e infuocare tutti gli animi, invece questo non è stato fatto, segno di grande maturità e di grande responsabilità, non potevo non venire dietro in questo, e dall'altra parte non mi sono trovato una maggioranza che diceva: no fermati, arroccati, andiamo muro, contro muro. Cioè davvero questo Consiglio nella sua interezza, nella sua compattezza e nella riflessione comunque di dare un contributo serio ha messo in condizioni il Sindaco di decidere e di rivederla di nuovo. Nessuna difficoltà. Solo gli sciocchi non cambiano idea, questo me lo ricorda sempre il Consigliere Barrera, e, quindi, nessuna difficoltà, l'andiamo a rivedere, il principio viene fatto salvo. Dopodiché ci auguriamo tutti che si possono individuare risorse, che ci possano essere risorse per potere fare quegli interventi fognari e recuperare il ritardo di tanti anni che c'è stato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, al signor Sindaco. Penso che siamo tutti soddisfatti. Il pubblico lo stesso. Possiamo passare al punto numero 2 all'ordine del giorno.

- 2) Verifica aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Determinazione prezzo di cessione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 52 del 09.02.2012)**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'architetto Torrieri.

L'Assessore TASCA: Colleghi, buonasera. Buonasera, di nuovo. Velocissimo, come voi vedete è una proposta della Giunta...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Io l'avevo detto al Presidente, iniziamo la discussione e poi non ci siamo, mi sembrerebbe anche ingeneroso per i presenti. Quindi mettiamoci d'accordo.

(intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Ma io vado tantissimo, no avanti, tantissimo. Quindi, per questo Lei deve stare più che tranquillo. Come vedete la delibera numero 52 è una proposta per il Consiglio Comunale che ogni anno precede l'adozione del bilancio di previsione e si tratta di verifica delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie e si determina il prezzo di cessione. In Commissione dalle notizie che ci sono ha avuto, insomma, risultato favorevole. Vedete è una delibera che anno per anno si fa in previsione del bilancio, appunto di previsione, ci sono le varie somme che l'ufficio ha appostato e, quindi, in riferimento a questo credo che sostanzialmente non ci siano grosse cose da dire, perché si parla della zona artigianale di contrada Mugno, della sua estensione, quindi mi pare che sostanzialmente sia un atto deliberativo che ha tutti i presupposti perché il Consiglio Comunale stasera possa verificarlo. È un atto dovuto, l'ho detto in premessa. Per la questione tecnica abbiamo l'architetto Torrieri che è il Dirigente che ha proposto all'Amministrazione e quindi alla Giunta questo atto deliberativo, se ci sono delle domande di natura tecnica il Dirigente può benissimo rispondere o se vuole integrare la mia introduzione, ma è una introduzione così semplice, così facile che, insomma, ecco, di anno in anno ha portato a discutere e approvare, con l'adesione di tutti, questo atto deliberativo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, a Lei Assessore. Allora, collega l'illustrazione dell'Assessore è stata fatta. Se siete d'accordo, così come... vuoi parlare? Prego. Allora, noi possiamo fare una cosa, il punto è stato incardinato, se siamo d'accordo, lo votiamo giovedì. Votiamo giovedì.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il punto è stato già incardinato. La votazione la spostiamo a giovedì. Qual è la difficoltà? Se siamo d'accordo, sennò...

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, io la formulo come mozione...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, sentite, allora come concordato nella conferenza di capigruppo, se qualche capogruppo vuole intervenire intervenga, altrimenti io dichiaro chiusa la discussione su questo e la votazione l'aggiorniamo a giovedì. Chiudiamo il Consiglio Comunale, anche perché c'abbiamo la convocazione per il giorno 29, quindi chiuso il Consiglio Comunale.

Ore FINE 21.00.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio ~~il 6 SET. 2012~~ fino al 11 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 26 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

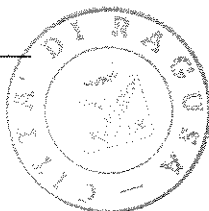
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria De Santis)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 15

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 marzo 2012

L'anno duemiladodici addì ventinove del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del giorno sulle tariffe espurgo pozzi neri presentato dai consiglieri Calabrese, Laurretta, Tumino Alessandro, Barrera in data 22.03.2012 prot. n. 25505.**
- 2) **Verifica aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Determinazione prezzo di cessione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 52 del 09.02.2012)**
- 3) **Ordine del giorno relativo alla Cittadinanza ai minori "Nuovi Italiani", presentata dai cons. Calabrese, Massari e Laurretta in data 5 marzo 2012, prot. n. 19912.**
- 4) **Ordine del giorno riguardante la realizzazione dei MUOS, nuovo sistema di telecomunicazioni satellitari delle forze armate USA, presentato dai consiglieri Laurretta, Calabrese e Massari in data 21.03.2012, prot. n. 24921.**
- 5) **Richiesta dei consiglieri Calabrese ed altri sulla criticità e morosità relativamente a mancate riscossioni da parte del Comune così evidenziato durante i lavori della 4^a Commissione consiliare "Risorse" in materia di "Canone idrico ed altro".**
- 6) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Piano di alienazione e valorizzazione immobiliari – conferma immobili di cui alle deliberazioni consiliari nn. 44/2011 e 75/2011. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 61 del 14.02.2012).**
- 7) **Mozione sull'Università presentata dai consiglieri Martorana e Tumino Giuseppe in data 03.02.2012 prot. n. 10499.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30** assistito dal Segretario Generale Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Ass. Tasca ed i dirigenti Lumiera, Torrieri, Pagato, Mirabelli.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, accomodiamoci. Possiamo aprire il Consiglio, colleghi buonasera, 29 marzo 2012, sono le ore 18.30. Facciamo prima l'appello e verifichiamo il numero.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, presente; Laurretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Colleghi, siamo 18, il numero legale è valido. Per mozione? Prego. Per mozione. La discussione l'avevo già chiuso con l'Amministrazione, possiamo passare alla votazione. Allora nominiamo scrutatori Laurretta, La Rosa e Licitra. Mettiamo in votazione, signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siccome abbiamo messo in votazione, scusate, scusate, facciamo votare, si accomodi. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, per cortesia, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Con 18 voti favorevoli, 3 astenuti, la delibera di Giunta, la 52 del 09 febbraio 2012 viene approvata. Passiamo al punto numero 3.

3) Ordine del giorno relativo alla Cittadinanza ai minori "Nuovi Italiani", presentata dai cons. Calabrese, Massari e Lauretta in data 5 marzo 2012, prot. n. 19912.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Chi la vuole illustrare? Collega Calabrese la illustra Lei?

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. È un ordine del giorno sulla cittadinanza ai minori in Italia e è un voto che chiediamo al Consiglio Comunale, io cerco di leggerlo così per evitare di sbagliare alcuni passaggi, lo leggo così almeno è dettagliato, perché i colleghi magari non lo hanno approfondito. "Da diversi decenni l'Italia non è più un Paese di grande migrazione, è vero invece il contrario, siamo diventati un Paese di immigrazione, siamo noi l'America per tanti ragazzi africani, asiatici, sudamericani e dell'Europa dell'est. In Italia oggi vivono oltre quattromilioni e mezzo di immigrazioni e ci collochiamo subito dopo la Germania, accanto alla Spagna come Nazione a grande immigrazione. La popolazione straniera residente ammontava, secondo le statistiche ufficiali, a 4.570.000; cosa questo significhi lo sanno bene gli imprenditori del nord, del sud, per i quali l'immigrazione legale è una vera risorsa, lo sa lo Stato, considerato che 3.300.000 immigrati hanno presentato regolare dichiarazione dei redditi, lo sanno le banche visto che il 70% dei lavoratori stranieri ha aperto un conto in una Agenzia italiana; cosa può rappresentare l'immigrazione lo sanno in milioni di famiglie che riescono a prendersi cura dei propri cari, di persone anziane non autosufficienti, grazie al lavoro e all'affetto di badanti straniere e lo sanno i nostri figli e i nostri nipoti che a scuola come compagni di banco ogni giorno di più hanno bambini che sono originari di un altro Paese e che magari hanno un colore differente dal loro o un'altra religione; bambini che però parlano la stessa lingua, tifano la stessa squadra di calcio, sognano di fare le stesse cose quando saranno grandi. Circa un milione di quegli quattro milioni e mezzo di immigrati ha infatti meno di 18 anni; il dossier della Caritas per il 2011 dice che sono per la precisione 932.000, vale a dire circa il 22% residenti in Italia, più della metà di questi ragazzi e bambini, oltre mezzo milione, sono nati in Italia dal 2000 quando erano 277.000 il loro numero è praticamente raddoppiato e continuerà a aumentare, perché ogni sette bambini che nascono nel nostro Paese, uno nasce da genitori stranieri, i figli di immigrati che frequentano le nostre scuole sono oltre 700.000, l'8% della popolazione scolastica, dieci volte di più rispetto a quindici anni fa; uno su quattro è nato in Italia a tutti questi ragazzi e bambini non possiamo dire crescete e comportatevi da buoni cittadini italiani, anche se non lo siete, eppure in Italia è proprio questo quello che oggi succede, la legge italiana infatti non prevede il riconoscimento del diritto di cittadinanza per il semplice fatto di essere nati in Italia, la condizione giuridica dei bambini di origine straniera nati in Italia è strettamente legata alla condizione dei genitori, solo se i genitori, dopo dieci anni di residenza legale, ottengono la cittadinanza, questa si trasmette ai figli, altrimenti la legge prevede che questi ultimi possono fare richiesta di cittadinanza solo al compimento del diciottesimo anno di età e non oltre il compimento del 19esimo, a condizione però che siano in grado di dimostrare di avere vissuto ininterrottamente sul territorio italiano, senza rispettare questa condizione, cosa peraltro non semplice dal punto di vista burocratico e della documentazione da fornire, niente cittadinanza e rischio di essere considerati clandestini con l'obbligo di lasciare l'Italia. Le nostre sono le norme più severe tra tutte quelle adottate dalle grandi democrazie europee, che in altri Paesi l'acquisizione della cittadinanza può avvenire immediatamente alla nascita, anche se con diverse condizioni richieste. Ogni bambino nato in Francia, da genitori stranieri, acquisisce automaticamente la cittadinanza francese al momento della maggiore età, se a quella data ha la propria residenza nel Paese o se l'ha avuta continua o discontinua dall'età di undici anni in poi, dal 2000 acquisiscono automaticamente la cittadinanza tedesca non solo i figli dei cittadini tedeschi ma anche i figli di stranieri che nascono in Germania, purché almeno uno dei genitori risiede abitualmente e legalmente in Germania; un bambino nato nel Regno Unito acquista la cittadinanza se uno dei genitori al momento della

sua nascita è cittadino britannico o se comunque risiede nel Paese a tempo indeterminato, se al momento della nascita i genitori non sono invece cittadini britannici e non si sono nemmeno stabiliti nel Regno Unito, la persona nata nel territorio nazionale può vedersi riconosciuta la cittadinanza in diversi altri casi il più legato dei quali è legato al semplice fatto di avere vissuto nel Paese per dieci anni. In Italia siamo indietro rispetto ai principi dei Paesi Europei, siamo sostanzialmente fermi all'idea della cittadinanza che deriva solo dal sangue, dall'appartenenza etnica e non, come dovrebbe essere dalla partecipazione quotidiana a una società quella del Paese dove si è nati o cresciuti, in base alla Legge attuale anche chi non ha mai conosciuto altro Paese, se non il nostro, chi è nato qui e cresciuto qui e non è mai emigrato è considerato comunque un immigrato e è schiavo del permesso del soggiorno..."

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere CALABRESE: Ho finito, Presidente. Posso? "Se lo sta rinnovando non può fare un viaggio all'estero o semplicemente andare in gita fuori dai confini nazionali con i suoi compagni di classe e magari parla l'italiano come prima e a volte come unica lingua e fa sport a alti livelli, non importa la maglia azzurra nelle competizioni sportive, non può indossarla, solo i nuovi italiani, ma viene impedito loro di sentirsi pienamente tali, il Presidente Giorgio Napolitano ha definito la situazione attuale, che vede negare la cittadinanza ai bambini nati in Italia da immigrati stranieri una autentica follia, una assurdità, partendo dal principio che la piena parità dei diritti è possibile solo con l'acquisizione della cittadinanza, in piena sintonia con la campagna promosso da una serie di Associazioni per la presentazione in Parlamento di una legge di iniziativa popolare, che riformi le norme sulla cittadinanza" Noi, Presidente, vogliamo che chi nasce in Italia, parli italiano, frequenta scuole italiane e condivide la legge dello Stato italiano sia italiano a tutti gli effetti, non solo di fatto ma anche di diritto; chi nasce in Italia è italiano. In base alla nostra proposta, perché sia riconosciuta la cittadinanza italiana a chi nasce in Italia, deve essere sufficiente allora che uno dei genitori risieda legalmente nel nostro Paese da almeno cinque anni, è in alternativa che sia nato a sua volta qui e che qui risiede da almeno un anno, al tempo stesso nessun obbligo, nessun automatismo, i genitori potrebbero anche non volere che il proprio figlio diventi cittadino italiano, allora in questo è per questo che serve una loro esplicita dichiarazione di volontà in tal senso, se accadesse sarebbe una legge su cui si misura la cultura democratica di un Paese, di una società, e è per questo che il Partito Democratico vuole cambiare quell'attuale e arrivare a norme più giuste e rispondenti alle esigenze di un Paese grande e di un Paese civile. Non possono esserci dubbi, il futuro dell'Italia sarà migliore se sapremo affrontare e vincere la sfida della multiculturalità, della multi etnicità, se la politica e le Istituzioni non rimarranno indietro rispetto a una realtà che già è davanti a noi e che i nostri figli già conoscono e accettano. Arrivare a una legge moderna e avanzata in materia di cittadinanza non è solo un modo di tenere fede a un fondamentale principio di eguaglianza, sancito peraltro anche dall'articolo 3 della nostra Costituzione, non è solo una questione di giustizia sociale, cosa che già sarebbe di per sé sufficiente, è anche un atto di realismo, è un modo di curare gli interessi di un Paese, come il nostro, che sta invecchiando come età media, e ha bisogno dell'apporto che può avvenire da energie nuove, anche in campo economico, anche dal punto di vista della sostenibilità del nostro sistema di welfare, anche e soprattutto in un momento di profonda crisi come questo. Legalità e integrazione sono i due grandi pilastri su cui poggiano le possibilità reali di una civile convivenza e per l'integrazione si deve cominciare proprio dai bambini. Con una nuova legge sulla cittadinanza il nostro Paese sarà abitato da nuovi italiani, da cittadini a tutti gli effetti che saranno orgogliosi della loro appartenenza e saranno artefici di una rinnovata, moderna e civile identità nazionale". Presidente, io l'ho voluto presentare insieme ai colleghi firmatari in Consiglio Comunale, affinché unanimemente una legge come questa, una proposta come questa, che tra l'altro già gira su diverse aree dei banchi del Parlamento Nazionale, venga a sua volta girata, nel caso in cui viene votata, al Presidente della Repubblica, alla Camera dei Deputati, al Presidente del Senato, dove devo dirvi che i gruppi parlamentari sono tutti concordi su questo, perché purtroppo l'Italia è l'unico Stato che rispetto a questo negli anni è rimato indietro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Calabrese, per l'illustrazione. Ci sono interventi? Collega Di Stefano prego.

Il Consigliere DISTEFANO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io condivido il lavoro che ha fatto il Partito Democratico, ma chiaramente si tratta soltanto di fare copia e incolla, perché leggo qua un articolo del 23 novembre del 2011, cittadinanza negata ai minori nati in Italia, Napolitano dice: è follia che succede una cosa di questi ai giorni nostri e la Lega anche in quel periodo si infuriava, però siccome anche un componente di Italia dei Valori hanno preso questo a livello nazionale, hanno preso

a cuore questa vicenda, quindi quello che voi avete fatto del Partito Democratico noi lo possiamo anche elogiare e appoggiare, però è ovvio che non ci sono primogeniture, nel senso l'abbiamo fatto noi del Partito Democratico, assolutamente, perché già nel 2011 si discuteva questa cosa a livello nazionale; la Lega era contraria a questa proposta che si discuteva a livello nazionale, ma a distanza di pochi mesi anche la Lega concorda verso questa direzione, quindi io penso che...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI STEFANO: La Lega, è scritto sul giornale, in questo periodo, prima c'era Calderoli che non era d'accordo, voleva fare le barricate a livello nazionale, ora anche questo è crollato, quindi penso che possa essere condivisibile questa cosa.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI STEFANO: C'è Italia dei Valori, veramente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Di Stefano, possiamo metterlo in votazione per appello nominale. Prego, un attimo solo.

Il Consigliere MARTORANA: Io sto intervenendo perché il collega forse dimentica di essere un Consigliere Comunale, dimentica che ogni Consiglio Comunale si esprime su quello che accade a livello nazionale, anche a livello europeo, ma anche a livello mondiale, se un, in questo caso Presidente del Partito, quale il Partito Democratico, fa un ordine del giorno su cui lei dice di essere d'accordo e però qua rimarca il fatto che forse non è farina del suo sacco, ma che vuol dire questo qua? Che il Consiglio Comunale su questo argomento non si deve esprimere? Tutto quello che è scritto qua dentro, caro Consigliere, è lodevole, anzi si è perso del tempo, ma perché è superato? Perché è superato? Questo Consiglio Comunale potrebbe esprimersi anche negativamente a questo ordine del giorno, quindi è un intervento a parer mio inutile, ne avrebbe potuto fare benissimo a meno, e ricordo che chi fa parte di un Consiglio Comunale deve esser contento che altri Consiglieri Comunali presentano ordini del giorno che servono a migliorare la situazione, in questo caso, dei nostri immigrati, nostri nel senso che ne abbiamo di bisogno, è espresso benissimo il concetto in questo ordine del giorno, abbiamo di bisogno ormai di questi lavoratori, dovremmo chiamarli lavoratori, e, quindi, se noi possiamo agevolare l'integrazione di questi lavoratori, noi abbiamo l'obbligo di farlo e il Consiglio Comunale con l'ordine del giorno deve esprimere il proprio parere, se Lei non è d'accordo con quello che è scritto qua, abbi il coraggio di non votarlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, la proposta di legge sulla cittadinanza ai minori che noi abbiamo illustrato, è una proposta che in Parlamento è accompagnata, appunto, da questa relazione che è stata letta e che ha un significato essenziale, che poi si riduce alla questione: riconoscimento del diritto di cittadinanza a chi vive in Italia, nasce, prima ancora, in Italia, paga le tasse in Italia, esercita i propri diritti, quindi dà un contributo allo Stato, si istruisce in Italia e quindi si chiede che da questo punto di vista, chi ha proposto, il gruppo parlamentare del Partito Democratico che ha proposto questo documento, ritiene che sia giusto che il concetto di cittadinanza venga allargato, ampliato; che poi rispetto a questa proposta del Partito Democratico a livello nazionale si sia sviluppato un dibattito, che ha coinvolto le massime cariche dello Stato, che ha recepito e recepisce l'esigenza abbastanza diffusa, questa non può che essere un rafforzativo per noi. Ora, io mi rendo conto, collega Distefano, in questo Lei ha ragione, Lei dice non è un problema che è nato stamattina o stasera che nasce con questo ordine del giorno; ma siamo d'accordo, tanto è vero che è una proposta di legge, ma noi spesso in questo Consiglio Comunale ci siamo espressi su questioni che attengono a altri livelli, io ricordo che in questa sede qualcuno, non io e non qualche altro collega, si sono espressi a favore di problematiche dei Forconi, che sono di natura regionale nelle richieste, altri si sono espressi su problematiche che hanno attinenza con i livelli nazionali quindi non è fuori luogo che noi esprimiamo una nostra idea un nostro, come posso dire, un principio rafforzativo, che però, io invece su questo dissento un minimo da Lei, perché so che anche Lei lo voterà, dissento perché? Perché noi dovremmo essere più coerenti a livello locale, qui è il vero problema, Presidente, perché mentre stasera sono sicuro che lo voteremo tutti, io dico spero, sto dicendo spero, perché un principio così generale, così già condiviso, non è a livello locale cambiamo io non mi sentirei se, se il mio partito a livello nazionale non fosse d'accordo non mi sentirei di votare contro, siccome tutti i partiti sono d'accordo mi aspetto una condivisione. Ma non è questo che io volevo attenzionare, che è una proposta di legge che si deve firmare, collega Cintolo, ma se è una proposta del mio partito, di legge nazionale, tenga Le faccio dono di questa

copia, se la studi. Allora il problema reale non è questo, il problema è la coerenza a livello locale. Ora, Presidente la coerenza a livello locale starebbe a indicare che noi dovremmo, visto che non è stato ancora fatto, attivare la consulta per i cittadini stranieri, che questo Consiglio Comunale ha già deliberato, non mi ricordo se all'unanimità ma l'abbiamo deliberata, l'abbiamo scritta, corretta, rimodulata e poi l'abbiamo approvata, ma non la stiamo attuando e io dico che questa è una cosa strana sul piano amministrativo e sul piano politico, perché come si fa una consulta che è istituita da due anni e passa a non essere ancora in vigore, a non essere consultata, come si fa sul piano amministrativo a baipassare questo passaggio? Io mi chiederei, se fossi funzionario, ma ho qualche responsabilità non averla attività? Sul piano politico ovviamente c'è una doppia responsabilità, perché l'Assessore competente avrebbe dovuto per tempo e ora, quello che c'è ora, vigilare su questa questione, attivarsi perché la consulta per i cittadini stranieri è un organismo che avrebbe la funzione di evitare che rispetto ai problemi, collega Presidente della V Commissione, ai problemi di chi è più debole o di chi ha situazioni difficili da comunicare all'Ente Locale, noi uno strumento lo dobbiamo avere. Chi è che direttamente di noi, credo saranno pochi se ce n'è, hanno rapporti con tutti i cittadini stranieri per le loro Associazioni, è difficile. Allora la consulta era nata e è nata in questo Comune, su proposta nostra, del Consiglio non voglio dire di chi l'ha scritta, del Consiglio è nata perché volevamo creare un ponte istituzionale con i loro rappresentanti, che è il modo migliore per fare prevenzione, il modo migliore per avvicinarli al nostro modo di vivere, per capire i loro problemi per condividere una cultura, allora quello che io trovo in contraddizione, non è il fatto che non condividiamo una proposta di legge relazionata dal gruppo parlamentare del Partito Democratico, troverei contraddittorio che siamo d'accordo su questi punti, ma poi nulla facciamo per quanto attiene a ciò che è nelle nostre possibilità, nel nostro dovere. Quindi l'auspicio, collega Distefano, è che non solo votiamo questo ordine del giorno, questo richiamo a questa normativa, ma che ci attiviamo per fare le cose che sono di nostra competenza, perché siamo Consiglieri Comunali, abbiamo creato noi uno strumento per la nostra città e lo teniamo nel frigorifero, lo teniamo come si faceva per i fondi per la S. Leonardo nella ghiacciaia, io chiedo, Segretario Generale, di verificare se ci sono degli adempimenti burocratici che si debbano fare, perché la consulta per i cittadini stranieri, in vigore in questo Consiglio Comunale, in questo Ente Locale, che noi abbiamo adottato, Lei forse non c'era, abbiamo adottato con atti, caro Segretario, prima modificando lo Statuto di questo Comune e poi modificando, ovviamente, regolamenti e altro. Quindi io spero che noi votiamo tutti, compatti, l'ordine del giorno, ma soprattutto, o l'atto, come lo vogliamo chiamare, ma soprattutto che ci atteniamo per ciò che compete noi stessi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Barrera.

Il Consigliere MIRABELLA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, coerenza e costanza, sono le due cose che ha detto il Consigliere Barrera che credo questo centrodestra fa e continua a fare, almeno noi siamo coerenti e costanti, noi il centrodestra, la maggioranza. Per quanto riguarda la votazione o meno, io sono d'accordo a quello che ha detto il Consigliere Calabrese e credo che sia d'accordo tutta la maggioranza, di cui faccio parte. Per quanto riguarda il lavoro della Commissione, collega Barrera, la Commissione sta lavorando per fare in modo che la Consulta e le Consulte tutte si mettano in moto e anche la Consulta sugli stranieri. Magari il Presidente della Commissione Le potrà rispondere meglio, comunque si sta lavorando, inizieremo a far sì che la Consulta vada avanti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Mirabella. Vuole intervenire collega Lo Destro? Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, La ringrazio per avermi dato la parola, ma io intervengo solo per dire alcune cose che mi hanno in un certo senso fatto riflettere sull'intervento che ha fatto il Consigliere Distefano. Veda, Consigliere Distefano, Lei deve avere rispetto e etica politica per i Consiglieri che hanno presentato l'ordine del giorno, anche se fosse stato copiato, io ricordo proprio a Lei, caro Consigliere Distefano, che anche a Lei l'abbiamo notato, a Lei, a presentare reperimenti in materia di cimiteri, eppure gliel'abbiamo fatto passare a Lei, come se Lei fosse stato l'unico del sapere di questa bella materia, mi scusi, ma visto che Lei si interessa di morti la inviterei ad interessarsi anche di vivi, di vivi, caro Consigliere Distefano, pertanto quello che voglio dire io che ho letto con piacere e sapevo anche dell'intervento che aveva fatto il Presidente della nostra Repubblica, ma questo può fare solo onore alla minoranza o parte di minoranza che ha presentato questo ordine del giorno, perché rafforza il pensiero che parte di noi, quindi mi riferisco alla minoranza di questo Consiglio, hanno della questione culturale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Collega Chiavola e poi facciamo intervenire l'Amministrazione.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io credo che su questo ordine del giorno stiamo discutendo come Consiglio Comunale un po' oltre le righe, comunque, visto che si è aperto questo dibattito su questo argomento intendevo intanto precisare che tutti i colleghi che hanno ascoltato l'intervento del collega Distefano, il collega Distefano ha soltanto puntualizzato che questa proposta di legge proveniva probabilmente da Italia dei Valori e che era addirittura condivisa dalla Lega, senza fare polemiche, per cui non ha polemizzato assolutamente su un ordine del giorno, legittimo, che voteremo sicuramente. Le questioni di cittadinanza sono precisate nella Carta Europea, le questioni di cittadinanza sono precisate nel Diritto Internazionale della Carta Europea, noi possiamo sicuramente affermare che siamo pienamente d'accordo che un bambino che nasce in Italia, a meno che i genitori non richiedano su specifica volontà di non voler affibbiare la cittadinanza, l'ho letto bene l'ordine del giorno, cioè che un bambino che nasce in Italia sia italiano e goda dei diritti che godono tutti gli altri italiani, abbia diritto a avere tutte le possibilità che abbiano gli altri italiani, così come ha diritto a parlare la sua lingua, la lingua italiana, così come dobbiamo essere d'accordo pure sul fatto che la nostra civiltà europea, fondata su certi principi non venga messa in discussione per cui mai più vorrei sentire discorsi sui Crocifissi sulle aule o sulle aule dei Tribunali o sugli ospedali, io non li trovo sicuramente in questo ordine del giorno, però ci tengo però a precisarlo che la civiltà cristiana è la cultura della civiltà europea, ma questo non l'ho detto io, ovviamente non sono io a precisarlo e non potrebbe mai essere messo in discussione dalla presenza di qualsiasi cittadino extracomunitario in Italia, per cui, sicuramente, sarà un ordine del giorno che voteremo tutti, ci mancherebbe altro, nessuno penso che possa avere delle motivazioni a non votare questo ordine del giorno. Grazie.

L'Assessore TASCA: Brevissimamente è giusto che anche la posizione dell'Amministrazione possa esserci. Ho ascoltato con grande attenzione gli interventi, con molta attenzione se mi ascolta il relatore dell'ordine del giorno, l'ha letto bene, l'ha attenzionato, tra l'altro dagli interventi emerge che è un problema di livelli di gran lunga superiore, ma è giusto che anche il Consiglio Comunale di Ragusa possa anche dire la sua. Quindi, sostanzialmente, dagli interventi sto capendo, anche il collega, credo, se non abbia capito male, il collega Distefano era verso questa direzione. Io però, ecco, siccome non voglio fare polemiche, mi pare che la serata sta andando molto bene, gradirei per favore che da un lato c'è una condivisione, però dall'altro lato subito l'Amministrazione è contraddittoria, subito ci dobbiamo fare la polemichetta; io la eviterei. Qualcuno: l'Amministrazione è contraddittoria perché la Consulta non si è attivata; quindi limitiamoci all'ordine del giorno, che mi pare che ci sia una condivisione, non troviamo lo spunto di un ordine del giorno per innescare un problema, che io ricordo a tutti l'ha votato il Consiglio Comunale della passata consiliatura, è stato d'accordo, da parte del capogruppo del PdL ha detto che in Commissione stanno lavorando, noi ne prendiamo atto, ecco non evidenzerei se c'è una condivisione totale, unanime, di tutto il Consiglio Comunale e dell'Amministrazione, però passare alla piccola punzecchiatura dicendo: però l'Amministrazione. Io per spirito di collaborazione, se mi consente io non l'avrei fatto; comunque, in ogni caso, la posizione dell'Amministrazione è una posizione chiara, precisa, che va nella direzione di quanti sono intervenuti, sia dal gruppo di maggioranza che dal gruppo di opposizione. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, Assessore Tasca. Signor Segretario gli scrutatori sono presenti? C'è Licitra che si è assentato, lo sostituiamo con Emanuele Distefano. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio (*fuori microfono: sì*); Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì. Lo Destro, sì. Arestia dov'è? Si faccia vedere, Arestia. Allora Arestia Giuseppe, sì; poi La Rosa, sì; Fidone Salvatore dov'è? Sì; poi c'è? D'Aragona.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 23 presenti, 23 voti favorevoli, l'ordine del giorno viene approvato. Mi ha chiesto per mozione il collega La Rosa.

Il Consigliere LA ROSA: Presidente, solo perché sono stato raggiunto poco fa da una telefonata, una telefonata che ho appreso con vivo dispiacere che proprio oggi è morto il Professore Gianbattista Sciumè,

Ragusa penso che nessuno può dire di non conoscerlo, di non aver avuto bisogno almeno una volta del Professore Sciumè, quindi io, a nome mio personale e penso di tutti i Consiglieri, Le propongo, è già iniziativa del signor Sindaco, mi hanno detto, che, ecco, starà facendo delle iniziative non so che tipo di iniziative esattamente e, comunque, io colgo l'occasione della riunione del Consiglio Comunale per ricordarlo con un minuto di silenzio.

Indi l'aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al collega La Rosa, per avere ricordato, se non ricordo male, Sandro Tumino mi può aiutare, Medicina Interna era? Vero? A me ha visito una volta il Prof. Sciumè, Medicina Interna vero? Chirurgo. Grazie, collega La Rosa. Allora passiamo al punto numero 4.

4) Ordine del giorno riguardante la realizzazione dei MUOS, nuovo sistema di telecomunicazioni satellitari delle forze armate USA, presentato dai consiglieri Lauretta, Calabrese e Massari in data 21.03.2012, prot. n. 24921.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vedo già pronto che scalpita il collega Lauretta, è un altro ordine del giorno sul MUOS, che mi ha spiegato sommariamente, intanto, può spiegarlo anche agli altri Consiglieri e alla cittadinanza, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Prima dell'intervento porgo, a nome mio e del Partito Democratico, le condoglianze alla famiglia Sciumè della scomparsa dell'illustre cittadino, concittadino che ha caratterizzato un periodo della vita pubblica della nostra città. Purtroppo è un'epoca che si va a chiudere, personaggi che come si dice facevano parte di quando la politica aveva anche un certo valore, è una persona che merita rispetto, anche se è un avversario politico, ma merita molto rispetto. Passiamo all'ordine del giorno. Veda, Presidente, io ho presentato un ordine del giorno, anzi il Partito Democratico tutto ha condiviso l'ordine del giorno per questo benedetto MUOS. Che cosa è il MUOS? È una struttura della Marina Militare americana, non è una struttura della NATO, ma è una struttura della Marina Militare americana che mette in comunicazione le oltre 18.000 basi che esistono in tutto il mondo, con un sistema particolare, un sistema particolare che consiste in quattro basi fisse terrestri e alcuni satelliti geostazionari che interconnettono queste basi, però questo sistema di comunicazione satellitare, che conetterà tutte le basi, ma sia terrestre, sia aeree, sia sottomarine, quindi deve dare in modo globale e essere comunicazione a tutto ciò che riguarda la Marina Militare, anzi l'Esercito degli Stati Uniti e per fare questo ci sono quattro basi in tutto il mondo, tre sono state allocate in zone desertiche e lontane dalle città, uno è in Arizona, una è in Australia, una in un'isola del Pacifico vicino alle Hawaii, molto distante, e la quarta base è stata installata in un deserto, che è Niscemi, perché forse la Sicilia è considerata un deserto. Perché è stato fatto questo? È stato fatto questo perché queste antenne paraboliche che saranno montate, trasmettono in UHF. UHF è una frequenza che emette onde, microonde, e sono le microonde, talmente piccole, che colpiscono anche le persone e gli esseri viventi, creando delle problematiche grosse alla salute e a dire il vero questa struttura doveva nascere a Sigonella, perché è una base militare americana però da studi fatti da due contractor, due aziende americane, hanno portato, io la faccio breve, la faccio sommariamente, perché qua avrei tanti dati da dare, però purtroppo il tempo scorre, la Marina Militare americana decide di eliminare Sigonella come base perché il problema delle microonde, di queste microonde è grosso sia per gli aerei in fase di decollo e in fase di atterraggio è c'è il vicino aeroporto civile di Catania e sia anche perché potrebbero innescare, con una certa pericolosità, queste microonde potrebbero innescare i detonatori delle bombe; perché, guardate, è successo nel 1967 su una portaerei americana un radar andò in blocco e anche i radar trasmettono piccole quantità di microonde. Questo radar andando in blocco e funzionando puntò su un aereo che si trovava alla portaerei, innescando proprio e facendo esplodere quell'aereo perché le microonde hanno questa capacità di fare anche questo. Allora, solamente 134 militari americani morirono perché purtroppo per un tragico errore successe questo, scoppiò questo aereo. Quindi già l'esperienza esiste di una problematica del genere, giustamente non ne parla nessuno perché sono cose abbastanza militari, tenute da segreto. Come un pochino mi stranizza il fatto che il nostro ordine del giorno presentato qualche giorno fa e dato agli organi di stampa, sui giornali è uscito sotto pochi filetti, stamattina però poi ne possiamo riparlarne, perché dopo questa nostra cosa oggi c'è l'interrogazione dell'Onorevole Minardo pure, c'è l'interrogazione del Senatore Giambone, c'erano già stati sette Deputati del PD che ne avevano parlato l'anno scorso, però purtroppo non è stato dato seguito a questa cosa. Allora, il mio intervento, Presidente, non è assolutamente di nessun credo politico, qui noi gli effetti di questa problematica li vedremo negli anni e purtroppo diventerà un problema come l'amianto, ce ne siamo accorti dopo venti anni che l'amianto faceva male e anche questo è un problema grosso per la salute e vorrei

spiegare alcune cose. Allora, cosa è stato deciso? Che visto che Sigonella non era una base fattibile, proprio dal punto di vista tecnico per la pericolosità che creava, la Marina Militare americana ha deciso di installarlo a Niscemi; ma già a Niscemi esistono 41 antenne se voi passate da quelle parti vedete dei tralicci enormi, grandissimi, che vanno dai 90 ai 150 metri, sembrano dei tralicci e sembrerebbero dei ripetitori di antenne televisive, effettivamente non è così. Dal 1991 esiste quella base, ma solamente i niscemesi se ne sono accorti qualche anno fa, che quelle non erano antenne televisive, ma erano antenne sempre per una trasmissione di dati in tutto il mondo, però con una frequenza diversa e dai dati che sono stati rilevati, già di queste 41 antenne ne funzionano solo 27, 14 non funzionano, ma già i dati di rilevamento delle onde elettromagnetiche in quella zona è superiore a quello consentito minimo di legge per questi dati. Ma il problema non è Niscemi solamente; il problema è tutta la parte della Sicilia sud orientale, perché chi rientra entro i 20 chilometri di quel raggio, può subire delle gravi conseguenze alla salute, specialmente i bambini. Gravi conseguenze alla salute che le prime irradiazioni, intanto, fanno parte, creano problemi all'udito e cataratta agli occhi, queste quando sono delle esposizioni brevi e particolari, quando le esposizioni sono disgraziatamente per un puntamento di errore verso un settore, considerate che quelle antenne hanno 2.000.000 di watt di potenza, vuol dire quasi cuocere con le microonde le persone che vengono irraggiate, lasciando degli effetti catastrofici sulla salute. Considerate una cosa, per fare un esempio, che un trasmettitore televisivo ha una potenza circa di 10.000 watt e è già considerato, è stato dato per certo, che chi entra entro il raggio dei 2 chilometri di un trasmettitore televisivo rischia seriamente di ammalarsi di tumore. Questa antenna è 2.000.000 di watt, quindi considerato quanto dovrebbe essere il raggio di sicurezza; è come se Ragusa si ritrovasse dentro quei famosi due chilometri di raggio di un trasmettitore televisivo. Allora io chiedo questo, e ancora per non dire che la mia è un ordine del giorno politico o non politico, assolutamente; è una questione di coscienza di tutti i cittadini e di quanti abitano questa benedetta terra. Difatti alcuni Sindaci si sono mossi, con in testa il Sindaco Di Martino di Niscemi, che addirittura ha dato l'out alla costruzione di questa base, ma purtroppo si continua a costruire all'interno, addirittura di una area protetta, di una area SIC che è la Sughereta di Niscemi, dove si sta stravolgendo quell'area protetta di immenso valore ambientale. Il problema che i quattro quinti del territorio di questa Sicilia sarà colpita da questa problematica, grossa problematica, non ci spieghiamo come mai le altre tre basi sono state scelte in zone desertiche e la quarta base, invece, in questa desolata landa di Niscemi, che sicuramente per gli americani è un deserto anche questo qua. Ma queste cose non lo dico io, lo dicono due esperti in fisica nucleare che sono il Prof. Zucchetti e il Dottor Coraddu, di cui uno addirittura insegna al MIT (Massachusetts Institute of Technology) un Istituto prestigioso americano, in cui dice la pericolosità di questa esposizione a queste onde, anche per brevi periodi, non solo per lunghi periodi; perché vedete le antenne che già esistono trasmettono in un'alta frequenza che è la NRTF, un'altra frequenza, che dà già dei problemi alla salute. L'alta frequenza invece del MUOS sarà una somma a quelle onde elettromagnetiche già esistenti nel territorio ma sarà di raggio gran lunga superiore rispetto alle antenne che già esistono e quindi tutta la parte di questa Sicilia sarà colpita. Ma il problema, ancora un altro minuto, ma il problema grosso è stato anche questo, perché c'è anche la presa in giro per tutti i siciliani, per tutta la gente di buon senso e per chi tiene alla salute, ma non solo noi, ma anche dei nostri figli e delle future generazioni, perché è qualcosa che rimarrà. Perché, vedete c'è stata una contro replica a queste cose affermate dai Professori del Politecnico di Torino, sono stati investiti due Professori dell'Università di Palermo e l'ARPA Sicilia per fare i rilevamenti; l'ARPA Sicilia dice che le cose non stanno così, che si è dentro i valori; però peccato che quando è stato fatto questo rilevamento, intanto delle vecchie antenne, non del MUOS, perché il MUOS ancora è in fase di montaggio, non solo gli americani hanno sbagliato i conti e invece di quattro satelliti ne dovranno spedire altri due, quindi con costi notevoli di centinaia di milioni di euro ma questo fa parte del loro bilancio, e li mettono loro i soldi quindi il MUOS avrà fortunatamente ha un leggero ritardo nella realizzazione, ma le antenne sono già in fase di realizzazione. La cosa che ci lascia ancora stupefatti è questa: che quando furono fatte le rilevazioni la metà delle antenne, come ammesso dalle unità militari, erano spente al momento delle rilevazioni che ha fatto l'ARPA Sicilia, non solo la strumentazione che viene utilizzata dall'ARPA, è stata una strumentazione, qui è inutile dire i dati tecnici che tipo di strumentazione è stata data, però è pubblicata, quando hanno fatto la rilevazione delle vecchie antenne, hanno utilizzato un sistema di centraline di rilevamento che utilizza che rileva una certa frequenza di onde elettromagnetiche. Le faccio un esempio: come andare a controllare le onde elettromagnetiche in emissione della telefonia mobile; ma questo è un tipo di rilevamento, il problema è andare a rilevare le emissioni a altissima frequenza, strumentazioni che l'ARPA ancora non ha. Quindi, arrivati a questo punto, chiediamo e lo chiediamo veramente con coscienza, credo che non ci sia veramente, ve lo ripeto, forse è la terza volta che lo dico, non c'è assolutamente nessuna speculazione politica su questo, credetemi il Movimento NO MUOS

che si è creato, non è un Movimento né di destra né di sinistra, pensate a Vittoria c'è, ecco ora io non vorrei etichettare, ma c'è una Associazione che è di centrodestra che partecipa pure a queste cose, qui è un problema di coscienza, di salute e di tutti i cittadini. Noi chiediamo che questa Amministrazione - e qui concludo, leggo solo le ultime righe, dove "chiediamo di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione di aderire, intanto al Comitato NO MUOS in difesa alla salute di tutti i cittadini e in difesa del nostro territorio - lo leggo ormai tutto - del nostro territorio bene comune, per non lasciare alle future generazioni una pesante eredità ambientale; a adottare tutti quelli strumenti necessari per accertare gli effetti che possono ricadere dalla installazione del MUOS e pubblicare sul sito internet del Comune tutte le notizie necessarie a informare i cittadini sulle iniziative adottate dall'Amministrazione e le relative note tecnico - scientifiche e mediche in merito all'emissione elettromagnetiche". Mi dispiace che non c'è il Sindaco, ma c'è l'Assessore Tasca, questo è l'appello che faccio io e l'appello che faccio a tutti i colleghi Consiglieri presenti in questa aula. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Laurretta. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Questo è un argomento a cui non si può restare assolutamente insensibili. Ritengo è un argomento su cui tutto il Consiglio Comunale voterà all'unanimità, mi ricorda, per certi versi, la discussione che abbiamo iniziato a fare diversi anni fa sul nucleare, e quindi spero che non si ripetano gli errori che sono stati fatti in questo Consiglio Comunale dal centrodestra, anche dal Sindaco quando in prima battuta non c'è stata una presa di posizione forte sull'argomento nel nucleare, poi le cose man mano sono cambiate e adesso è pacifico il discorso del rigetto del nucleare, la stessa cosa può accadere per quanto riguarda l'argomento del MUOS. Praticamente qua non ci possono essere confini, non possiamo ritenerci al sicuro, perché siamo distanti alcune centinaia di chilometri dal posto dove sono allocati e, in ogni caso, i problemi sono molto più importanti e più diversi e non possiamo tirarci indietro solo perché potessimo essere distanti a tal punto per cui questo argomento non è pericoloso per gli abitanti dei Comuni vicini. Sulla base di quello che ha esposto benissimo il Consigliere Laurretta è dimostrato ormai quasi sicuramente dal punto di vista scientifico che questo tipo di radiazioni, questo tipo di onde sicuramente fanno male alla salute; è un discorso che noi dobbiamo assolutamente cercare di combattere, è un discorso che ci deve unire, tant'è che io voglio ricordare, bene ha fatto il collega a dirlo prima di me, che Italia dei Valori su questo argomento è stato e è sempre sensibile, tant'è che a livello nazionale abbiamo presentato una interrogazione a nome del Senatore Giambrone, basta leggere quell'interrogazione, ricalca quello che ha detto il collega Laurretta, anche un Deputato di centrodestra so che ha presentato una interrogazione su questo argomento, l'Onorevole Minardo, benissimo, ha presentato una interrogazione su questo argomento, per cui ritengo che oggi il Consiglio Comunale farebbe un errore a dividersi in qualche modo o con una astensione o con un no, penso che non ci possa essere un no, ma voglio già io disinnescare il discorso della astensione da parte del centrodestra, perché non ci sono discussioni, non ci possono essere scuse, argomentazioni che possono esimere questo Consiglio Comunale oggi dal dare un voto unanime. Ricordo a tutti che non possiamo continuare a essere terra di conquista da parte di soggetti che non fanno parte della nostra comunità, della nostra Regione e della nostra Nazione. Noi abbiamo l'obbligo di difendere il nostro territorio, abbiamo l'obbligo di difendere la salute nostra e dei nostri figli e, quindi, invito tutti i Consiglieri Comunali a votare in modo unanime questo ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Vorrei comunicare a tutto il Consiglio che ho già provveduto a fare un telegramma di sentite condoglianze alla famiglia Sciumè, a nome di tutto il Consiglio. Già è partito quasi immediatamente, quindi la parte nostra l'abbiamo fatta. Non ho altri interventi, vorrei fare intervenire però l'Amministrazione. Vuole parlare Lo Destro? Non ho iscritti a parlare. Prego, Assessore Tasca.

(interventi fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Io quello che posso dire, tra l'altro non l'ho detto nel mio precedente intervento, lo dico ora, vi porto insomma il saluto del Sindaco che è fuori sede per motivi istituzionali, quindi, insomma dovevo dirlo in premessa, lo diciamo a metà e poi per il punto successivo, non si salta niente, siamo qua, l'unica cosa è la salute se alle volte non mi posso alzare dalla sedia, ma già abbiamo interpellato il Dottore Tumino, l'amico Di Mauro e l'amico Distefano, sono preparati. Allora, io dalle notizie che ho su questo argomento, a me risulta che da tempo il nostro Sindaco si è attivato nei confronti degli organismi regionali, l'ARPA Regionale e le strutture sanitarie abilitate a questo, per avere una relazione dettagliata e capire come stanno i fatti alla luce di un problema importante, io recandomi a Niscemi ho visto che mega struttura c'è; quindi grande apprensione da parte dell'Amministrazione Comunale, del cittadino ragusano,

nonostante ci siano 60 chilometri di distanza e mi sembrerebbe, questa è la posizione che esprimo come Amministrazione, però non voglio condizionare per niente il Consiglio Comunale che sarà libero di prendere le determinazioni che vuole, mi sembrerebbe più conducente, più opportuno, più anche operativo se si aspettassero questi risultati, magari attraverso una sollecitazione a questi organismi che gli uffici faranno, per acquisire questa relazione e verificare tutti insieme, perché come diceva il collega non è una questione politica, è una questione sociale, come la vogliamo definire; a me sembrerebbe la soluzione più conducente, dopodiché è giusto che il Consiglio Comunale prenda una posizione chiara e netta, dopo che ha acquisito questi dati e l'Amministrazione è lieta di portarli a conoscenza immediatamente di tutto il Consiglio Comunale, questo potrebbe essere, a mio modo di vedere, la posizione, però, ecco, io la lancio così, senza nessun problema, a tutto il Consiglio Comunale, anche ai proponenti, perché si condivide il contenuto che è scritto nella nota, ci mancherebbe altro e andremmo, non dico con più cautela, ma sicuramente andremmo con più dati alla mano, oggi purtroppo dalle notizie che io ho attinto, dati alla mano non li abbiamo perché siamo in attesa, da un giorno all'altro, di avere queste relazioni da parte dell'uno e dell'altro. Presidente, questa è la posizione dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca. Collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie per avermi dato la parola e io ho ascoltato con molta attenzione la comunicazione che anzi proprio in questo momento ci dava l'Assessore Tasca. Veda, però io mi chiedo e vi chiedo: l'ARPA è nelle condizioni di darci delle risultanze se ancora l'impianto deve sorgere? Punto interrogativo. Io dico, siccome giustamente sappiamo, se uno sta bene, o per meglio dire, siccome abbiamo una normativa nazionale noi, per quanto riguarda le misurazioni elettromagnetiche, i test di prova si basano solo e esclusivamente su un impianto installato, cioè non posso io dare un test fittizio, penso e dico questo perché, veda, a proposito, come diceva poc'anzi il Consigliere Distefano, che già nel 2007 sette parlamentari del Partito Democratico a livello nazionale presentarono una interrogazione al Ministro La Russa, il quale ha detto, proprio su questo tipo di installazione, ha risposto: "cari siciliani non ci sono problemi, potete dormire sonni tranquilli, perché questo tipo di impianto non apporterà assolutamente né per l'uomo, né per ciò che circonda – quindi a livello naturalistico, quindi animali, alberi e quant'altro – nessun tipo di problema". Però il Ministro La Russa, giustamente, come tutte le bugie e capivo la sua posizione politica, come tutte le bugie hanno le gambe corte, perché è stato fatto proprio uno studio, no dell'ARPA, con tutto il rispetto parlando, Assessore Tasca, ma da due importantissimi centri americani, con dati di fatto, dove hanno dichiarato, firmato, controfirmato che quel tipo di antenna, che sono a sezione circolare, poi ci sono le antenne a sezione verticale, emettono emissione a alta frequenza, sono pericolosi per l'uomo e non solo. Quindi, già si sono espressi due importanti società a livello internazionale, che purtroppo, ahimè, questi tipi di radiazioni fanno male. Ecco perché dico che fanno male, perché proprio in quell'anno ci fu uno studio in Sicilia, da parte di questi tecnici statunitensi che fu proprio denominato lo "Sicily Radhaz Radio and Radar Radiation" attraverso loro, già noi siamo in possesso di questa relazione, Assessore Tasca, magari Lei non era informato, io lo giustifico perché Lei è sempre coerente, come penso il Sindaco forse non era informato qui queste relazioni già certificati da questi Istituti che la cittadinanza è al corrente del pericolo che possono trasmettere non solo all'uomo ma anche alla natura e allora, loro fanno questa relazione e dicono: il modello Radhaz Sicilia, si legge sul sito internet dell'AGI, perché interviene questa agenzia, che l'AGI è una agenzia di controllo per quanto riguarda le radiazioni, riconosciuta in tutto il mondo, anche all'OMS, soprattutto dell'OMS, che è l'Organizzazione Mondiale per la Sanità. Dice: "è stato implementato con successo a Sigonella, giocando un ruolo... l'incompatibilità del sistema satellitare" perché di questo stiamo parlando, è un sistema satellitare allora cerchiamo di essere compatti e uniti in quello che è l'ordine del giorno presentato per il significato non solo politico ma per un significato reale, non cerchiamo di dividerci su posizioni sterili, perché la realtà è questa. Io, Presidente, la voglio fare riflettere su una cosa e su un dato importantissimo, che da tanti anni se ne parla in Sicilia, di quello che la Sicilia è stata scippata, derubata, devastata, noi abbiamo dei siti che sono quello di Ragusa e quello di Gela, riconosciuti due siti nazionali, che hanno prodotto quello che hanno prodotto, senza avere nessun ritorno nel merito, nessunissimo ritorno, Lei persi già i conterranei di Niscemi che abitano in linea d'aria qualche chilometro dal sito di Gela, per quello che respirano, in aggiunta, siccome giustamente, dicono: "tanto questi ci sono abituati"; Sigonella, gli americani hanno pensato, con il consenso della nostra Repubblica, anzi della nostra Nazione di installare queste antenne satellitari. Quello che voglio dire, Presidente, che noi siamo stanchi, veramente stanchi, perché ognuno di queste superpotenze, ne fanno uso e consumo a loro piacimento e non va bene più. Allora cerchiamo, con coscienza di essere compatti e di dare un voto non per indirizzo politico e nemmeno di opportunità, ma per una questione di realtà. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Un attimo solo, quanto facciamo integrare il collega Lauretta, che gli è sfuggito nella prima parte un piccolo periodo. Poi il collega Mirabella. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, La ringrazio, perché mi dà l'opportunità di integrare, dopo l'intervento del collega Lo Destro che parlava proprio dell'AGI, che è una azienda contractor la Analytical Graphics, di Exton, in Pennsylvania, e un'altra, queste sono quelle che hanno fatto gli studi, vi leggo cosa dicono i due studiosi, sono nove righe: "la situazione reale dell'emissione elettromagnetiche sarebbe ancora peggiore di quella evidenziata dall'Agenzia Siciliana per la Protezione dell'Ambiente. I misuratori utilizzati dall'ARPA – e qui indicano il tipo di centraline, quindi qua solo dei tecnici possono riuscire – centraline PMM 805 – non vi sto a tediare su questo - a banda passante 100 KHz - 3 GHz in modalità *Wide Band*, 100 KHz-860 MHz in modalità *Low Band* non sono sensibili alle emissioni dell'antenna in banda LF alla frequenza di 43 KHz (quasi 7 Km di lunghezza d'onda)", scrivono Zucchetti e Coraddu: "La potenza di picco del trasmettitore VERDIN (*VLF Digital Information Network* per le comunicazioni con i sommergibili in immersione) dell'NRTF di Niscemi, può variare infatti da 500 a 2000 KW. Valori estremamente elevati che non consentono certo di trascurare o sottostimare sistematicamente questa componente nella valutazione complessiva". Quindi le centraline utilizzate non sono state quelle adatte e noi non abbiamo dati in mano. Allora il momento di agire è adesso, non possiamo aspettare l'installazione per poi vedere che cosa succederà, perché il pericolo è adesso, se riusciamo a fermare qualcosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Il collega Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Signor Presidente, anche questa volta è lodevole l'impegno che mette il Partito Democratico di Ragusa, Consigliere Lauretta, io Le volevo dire una cosa: noi del PdL a Palermo siamo all'opposizione, io volevo sapere l'Assessore Massimo Russo, lei lo rappresenta pure, l'Assessore Massimo Russo, il Presidente della Regione Lombardo che ne pensa di questa cosa?

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Le posso dire, Consigliere Lo Destro, io Le posso dire che il nostro Deputato Nazionale Onorevole Nino Minardo, chiede approfondimenti al Governo Nazionale, nonché leggiamo pure che il Governatore della Regione Siciliana, subito dopo ferragosto ha dato il consenso all'installazione di queste antenne. Magari, noi vorremmo sapere che cosa ne pensa l'Assessore Massimo Russo, però ripeto che il suo impegno del PD e Partito Democratico ragusano è lodevole, comunque vada io accolgo la proposta da parte dell'Amministrazione, la accolgo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Lauretta, chiedo scusa, collega Lauretta, guardi, collega Lo Destro, c'è stata una proposta da parte dell'Amministrazione la quale diceva di aspettare alcuni studi per poi vedere se approvare o meno questo ordine del giorno. Se Lei è d'accordo, se lo vuole ritirare, sennò lo dobbiamo mettere in votazione.

Indi il Presidente alle ore 19.54 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 20.11 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo, riprendiamo il Consiglio. Collega Lauretta, dopo la sospensione, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Presidente, dopo la breve sospensione noi siamo pronti per andare al voto sull'ordine del giorno e vediamo se possiamo impegnare l'Amministrazione a aderire al Comitato NO MUOS. Grazie.

Il Consigliere LA ROSA: Presidente, signor Segretario, colleghi Consiglieri. Il mio intervento non è assolutamente per sfuggire all'importanza del problema che è posto dai colleghi del PD con l'ordine del giorno che è stato presentato, è sicuramente un ordine del giorno che è sotto gli occhi di tutti, è stato al centro dell'attenzione delle nostre comunità, ancorché ricada fuori dalla nostra Provincia, però a oggi tutti i mezzi che ha attivato l'Amministrazione siamo aspettando delle notizie che potrebbero, possono, anzi auspichiamo che arrivino in tempi brevissimi. Alcuni elementi per la valutazione serena di questa questione oggi ritengo che da una breve consultazione con i colleghi, quantomeno con quelli del centrodestra non siano in nostro possesso. Io anziché esprimermi con un voto, sostanzialmente di contrarietà, rispetto a questo ordine del giorno o con una astensione che equivarrebbe a un voto negativo, chiedo ai colleghi, se potesse essere presa in esame la possibilità di poter rinviare, magari dandoci un tempo certo e non, come dire, una

scusa, tra virgolette, solo per non parlare della questione. Se noi quantifichiamo in dieci giorni, quindici giorni, fine mese o la prossima conferenza dei capigruppo possa stabilire una nuova riunione per portare a votazione questa questione, bene; in caso contrario Le chiedo di mettere in votazione il rinvio di questo punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Veda, noi su questo ordine del giorno abbiamo le idee estremamente chiare, non ci sono dubbi. Mi dispiace che nell'intervento del Consigliere La Rosa chiede la sospensione per avere nuovi dati; nuovi dati non ne potranno arrivare assolutamente, Consigliere, neanche a dieci giorni, neanche a cento giorni, perché; perché intanto le rilevazioni bisogna farle a impianto già in produzione, chiamiamolo così tecnicamente, in funzione, l'ARPA non ha le centraline adatte per fare questo tipo di rilevazione, già ha avuto problemi nel rilevare il vecchio sistema di antenne, che sono le antenne a sistema TNF, quindi prendere tempo per aspettare che cosa? Non c'è assolutamente momento da aspettare. Colleghi, il problema è solamente di coscienza, e con questo io non dico che riusciremo a bloccare il MUOS, ma qualcosa nella nostra coscienza deve passare, dobbiamo fare tutto quello che è possibile per avere la certezza. Noi oggi aderiamo al NO MUOS e che qualcuno venga immediatamente dalla Regione a dirci che il MUOS è acqua fresca, domani mattina ripresento un altro ordine del giorno a cui dire: abbiamo scherzato. Allora, colleghi Consiglieri, la nostra idea ho detto, e ripeto, è estremamente chiara, bisogna agire immediatamente non c'è tempo da perdere per queste cose, il 31 marzo, fra due giorni, a Niscemi, sabato mattina, io purtroppo sono a Palermo non posso andare, ci sarà una grande manifestazione con il coordinamento di tutti i Sindaci per il Comitato NO MUOS, vi invito a andarci, invece, e prenderete notizie là sul posto, ci saranno persone più esperte di me che vi potranno dire delle cose su questo MUOS. Quindi il rimando, secondo me, non serve a nulla, è solo una perdita di tempo che non si può rimandare, mi dispiace Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Il collega Martorana, poi il collega Fidone e poi Lo Destro. Prego, collega Martorana.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Grazie collega Martorana per avermi fatto parlare prima di Lei. Allora, Presidente, siccome io e il collega Morando dell'UDC abbiamo appreso dal collega La Rosa che i partiti del centrodestra, senza interpellare completamente né me, né il collega Morando, della decisione, legittima, ritengo, della decisione legittima e sacrosanta di proporre una loro proposta di rinvio, allora noi ne approfittiamo rammaricati, no perché non ci hanno convocato, ma vogliamo notificare, approfittando di questi microfoni, per notificare la posizione all'interno del Consiglio Comunale dell'UDC, almeno la notifichiamo, visto che non ci hanno neanche interpellato per sapere cosa ne pensavamo, così la notifichiamo e non c'è nessun dubbio e così noi diciamo in maniera telegrafica e serena diciamo che non c'è dubbio che l'ordine del giorno presentato dai colleghi tratta un problema serio, grave e preoccupante e, quindi, senza alcun sé e senza alcun ma e in maniera chiara, netta e trasparente noi manifestiamo la nostra totale contrarietà all'installazione di queste antenne e tra l'altro devo fare ricordare ai colleghi del centrodestra, che proprio qualche giorno fa i colleghi della Provincia, all'unanimità, ieri sera, all'unanimità, il partito del PdL, del PID e tutto il centrosinistra hanno votato all'unanimità questo ordine del giorno, non vedo perché noi come Consiglio Comunale dovremmo astenerci o addirittura aspettare il rinvio di decisioni, quindi senza dover scomodare pareri di Assessori Regionali o di Enti e quant'altro; tra l'altro anche l'interrogazione dell'Onorevole Minardo, fortemente preoccupato, questa è ulteriore dimostrazione che il problema esiste e è serio, noi come minimo l'adesione a questo Comitato, per quello che può valere, è il minimo che possiamo fare. Questo ci tenevo a dirlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Fidone. Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Io avevo premesso nel mio primo intervento che sarebbe accaduto quello che è già accaduto per quanto riguarda il nucleare. Io ricordo a tutti che in questo Consiglio Comunale, su un ordine del giorno presentato dall'opposizione è accaduto quello che sta accadendo adesso, avete votato un rinvio, il Sindaco addirittura si era espresso favorevolmente, noi non possiamo accettare questo modo di fare. In primis va detto che gli ordini del giorno vanno votati, nel momento in cui vanno presentati, vanno votati; non si può chiedere un rinvio. Signor Presidente, io ritengo che non si possa mettere neanche ai voti un rinvio dell'ordine del giorno, non so dov'è previsto, quindi da un punto di vista regolamentare intanto io dissento dalla proposta che si possa mettere ai voti il rinvio dell'ordine del giorno. L'ordine del giorno può essere ritirato o va votato. Detto questo, cari colleghi del

centrodestra, io non capisco come un Sindaco che oggi rappresenta il territorio e rappresenta un Movimento politico chiamato territorio, non vada in difesa del nostro territorio, voi non potete stare alle dipendenze di un Sindaco che non è presente in aula e che vi dice cosa fare per via telefono. Non è assolutamente ammissibile. Questo Sindaco sta continuando a sbagliare. Lo state capendo che sta sbagliando? Quello che sta accadendo per la legge su Ibla, quello che è accaduto per l'Università è colpa di un Sindaco che sta continuando a sbagliare, un Sindaco che ha perso la strada, un Sindaco che fino all'altro ieri si è contrapposto ai cittadini ragusani, in prima battuta, con arroganza e poi alla fine ha ceduto le armi dando ragione all'opposizione, dando ragione a Peppe Calabrese che ha portato assieme a altri delle persone qua dentro, un Sindaco che non fa altro che fare male a questa città. Caro Presidente, io lo so che a Lei dispiace che io parlo male del suo Sindaco, ma oggi sono questi i fatti, signor Presidente, un Sindaco che dice di far parte di una organizzazione politica nuova, quale il territorio, un Sindaco che a differenza di tutti i Sindaci del capoluogo, che a differenza di quello che è stato votato ieri sera alla Provincia, vi dà indicazioni di astenersi o di rinviare, ma che cosa dobbiamo rinviare? Che cosa dovete rinviare? Bene ha fatto il capogruppo dell'UDC a smuovere le acque, così come ha detto lui. Si devono smuovere le acque e io invito anche i rappresentanti del PdL, ho citato io l'interrogazione dell'Onorevole Minardo, che si è occupato di questo argomento, invito anche il capogruppo del PdL ad ergersi questa sera e a dire: noi votiamo questo ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Collega Lo Destro, rimaniamo gentilmente sull'argomento, non facciamo polemiche inutili.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, Lei è prevenuto nei miei confronti. Io parlo e entro nel merito, non fuoriesco. Veda, io vorrei usare, Presidente, veda io voglio usare un altro tono, per comprendere anche io con quale, oggi, stasera, responsabilità questo Consiglio, tutto quanto, si accingerà a votare. Veda, io mi sarei aspettato dalla richiesta fatta dall'Amministrazione se non ci fosse stato o non esistesse già un piano di verifica per quanto riguarda la misurazione delle onde elettromagnetiche, cioè del danno che fanno. Veda, l'ARPA, io non voglio dire che non ha gli strumenti, Assessore Tasca, ma è superfluo, perché io ho citato poco fa delle agenzie riconosciute in tutto il mondo, che hanno fatto studi di approfondimento su questa materia, e io mi sarei aspettato da parte dell'Amministrazione, visto che già esiste uno studio in merito e nel merito del danno che possono fare queste maledette onde elettromagnetiche una richiesta fatta all'Istituto Superiore di Sanità o addirittura una relazione circoscritta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Scusi, abbia rispetto. Dove Lei avrebbe richiesto dati certi sui bambini che sono stati colpiti da leucemia, su donne che hanno il cancro alla mammella, su uomini e donne che attraverso queste onde elettromagnetiche...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Scusi, guarda io non sono un pupo e non ho bisogno del puparo, caro Consigliere La Rosa. Io appartengo in un partito dove ognuno di noi è libero, per coscienza e per democrazia, di dire quello che pensa. Di quante persone, signor Presidente, sono state colpite e sono ancora tutt'oggi colpite dall'esposizione frequente di queste frequenze. Solo questo. Io chiedo al Consiglio Comunale...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Lei sa che io ho tanto rispetto e nutro rispetto per Lei, Consigliere La Rosa, che Lei sa meglio di me che l'ARPA può fare le cosiddette misurazioni solo su impianto installato e non esiste...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Mi scusi, la navetta spaziale, poi andiamo su Marte. Dopodiché, io invito i colleghi Consiglieri che non c'è niente da scherzare, perché ricordo a questo Consiglio che già altri Consigli si sono espressi su questo ordine del giorno, Scicli, Vittoria, Modica, Niscemi, Gela, ne dico altri? Noi abbiamo delle resistenze di opportunità, perché sono sicuro, caro Consigliere La Rosa, che Lei è più convinto di me e lo deve votare questo atto, dimostri la sua responsabilità, la sua autonomia, questo quello che Le chiedo con forza, caro collega La Rosa, e lo chiedo a tutti voi colleghi del centrodestra, non ci possiamo scherzare su questa vicenda, perché è importante, perché se noi vivessimo a Niscemi io credo che

noi chiederemmo ai Comuni limitrofi di fare uno sforzo, tutti assieme per dire no all'installazione del MUOS, a queste antenne maledette. Solo questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Lo Destro. La questione che ha posto la questione La Rosa, non è che dice... si potrebbe anche votare. Se prendiamo l'articolo 75, collega Martorana, l'articolo 75 al secondo comma: "la questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento a altra adunanza, precisandone i motivi – e il collega La Rosa l'ha fatto – può essere posto anche prima della votazione della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata a altra riunione". Collega Tumino, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Io volevo portare un contributo alla discussione solamente per fare notare questo: Nell'ordine del giorno ci sono alla fine tre punti uno, il secondo: "adottare tutti quegli strumenti necessari per accertare gli effetti che possono ricadere dalla installazione del MUOS", e credo che significa approfondire da un punto di vista tecnico, quali possono essere i danni alla salute e su questo mi pare di avere capito che non c'è nessuna contrarietà, da quello che viene detto dagli amici del centrodestra; "pubblicare sul sito internet del Comune tutte le notizie necessarie a informare i cittadini sulle iniziative adottate dall'Amministrazione e le relative note tecnico scientifico e mediche in merito all'emissione elettromagnetiche", credo che sia un segno di trasparenza che penso nessuno di chi sostiene l'Amministrazione, né tanto meno l'Amministrazione stessa penso che sia un segno di trasparenza a cui non vi vogliate assolutamente, come dire, sottrarre, anche perché colgo l'occasione per fare i complimenti per il sito internet, perché è molto ben tenuto e obiettivamente molto trasparente, quindi sono due punti su tre, sui quali credo ci sia ben poco da obiettare, ben poco da discutere. L'impegno al Sindaco e all'Amministrazione a aderire al Comitato NO MUOS in difesa della salute di tutti i cittadini, in difesa del nostro territorio, bene comune, per non lasciare alle future generazioni una pesante eredità ambientale. Il punto su cui si potrebbe discutere nell'ordine del giorno è questo, perché poi nelle parti motive dell'ordine del giorno si fa presente che l'antenna addirittura viene messa in un sito di interesse ambiente, Sughereta, in un Sic, eccetera, ci sono tante motivazioni a sostegno dell'ordine del giorno, allora far parte di un Comitato, al di là del fatto che significa aderire a un Comitato, a cui hanno già aderito Comuni guidati dal centrodestra e Comuni guidati dal centrosinistra, al di là del fatto che abbiamo appreso stasera c'è stata l'adesione anche dell'Amministrazione Provinciale, che non mi pare sia una Amministrazione a maggioranza del centrosinistra, significa, come dire, essere più presenti all'interno della questione, significa avere un rappresentante dell'Amministrazione, qualora l'Amministrazione poi voglia dare seguito all'ordine del giorno, all'interno di quei tavoli tecnici, di quelle consultazioni, di quelle attività che verranno messe in atto per studiare meglio questa situazione, l'adesione al Comitato NO MUOS allo stato dell'arte significa avere delle possibilità e avere delle capacità in più per conoscere alcune di quelle cose che probabilmente non sono tutte conosciute, quindi non è che mi pare che ci sia, come dire, da ribellarsi rispetto a una visione del genere. L'adesione al Comitato ti permette di essere laddove si discute, laddove probabilmente la parte scientifica, la parte politica intesa come la Regione, la parte statale, intesa come il Ministero della difesa o altri diranno la loro e quindi di conseguenza sarà quella possibilità per l'Amministrazione da una parte e di conseguenza, siccome l'Amministrazione deve relazionare al Consiglio e tramite il Consiglio alla cittadinanza, per far sì che la città di Ragusa sia presente anche in quel tavolo, in cui queste cose si discutono, queste cose si studiano e queste cose si verificano, non essere neanche in quel tavolo significa fare una adesione assolutamente ideologica, assolutamente preconcepita nei confronti di una situazione che va obiettivamente e ulteriormente valutata, come hanno stabilito altre Amministrazioni, ripeto, di centrodestra, tra cui anche la nostra Amministrazione Provinciale. Quindi la mia considerazione è questa: leggiamo con attenzione quello che chiede l'ordine del giorno, due punti su tre sono punti di trasparenza, uno è informare i cittadini e l'altro adottare gli strumenti necessari per accertare gli effetti. Probabilmente gli effetti, probabilmente le conoscenze e le competenze su questo MUOS si avranno solo aderendo a questo Comitato e solo essendo laddove i componenti di questo Comitato verranno chiamati dalla Regione, verranno chiamati dagli altri organi deputati, verranno chiamati dalle Istituzioni per discutere, se non siamo neanche nel Comitato probabilmente non avremo tutte quelle notizie, perché io non credo che ci siano Istituzioni a Ragusa, da un punto di vista scientifico, che siano in condizioni di dare notizie in più rispetto a quelle che già si sono date, se questa è una notizia di stampa che è già vecchia di sei mesi, e se ne parla da tempo, mi pare chiaro che se le Amministrazioni, ARPA o non ARPA, ASP o non ASP, INAIL, INPS, chi più ne ha, più ne metta, le Amministrazioni che sono interessate alla tutela e alla salute pubblica, se già ci fossero state delle conoscenze nette, in tutto questo tempo, non è una cosa di sei giorni, sono sei mesi. Cioè

già, come dire, la maggior parte delle conoscenze si sarebbero avute. Di conseguenza, io dico, non mi pare che nell'ordine del giorno ci sia scritto chissà che cosa, c'è semplicemente scritto, informiamo i cittadini, cerchiamo di adottare tutti gli strumenti possibili e, ripeto, uno di questi strumenti problemi, anzi certamente è quello di essere nel Comitato, perché solo se sei nel Comitato, appartiene a quei tavoli, che ti dicono effettivamente con contezza e con esattezza quali sono queste cose. Allora non vedo perché su questo dobbiamo dividerci, se un domani, secondo voi, secondo le notizie che emergeranno dal tavolo tecnico, dalla conferenza dei servizi, eccetera, saremmo così tranquilli, io penso che voi avete la maggioranza in questa aula per riportare, come dire, una valutazione simile in Consiglio: *vu vutati, ni niscemu nu Cumitatu, ni mettemu u MUOS a Piazza Stazioni* e siamo tutti contenti se secondo voi è del tutto innocuo. Ma intanto andiamo avanti con gli studi e con gli approfondimenti, apparteniamo anche noi a questo Comitato, ci rendiamo conto effettivamente di quello che è e di in quello che non è e poi le decisioni si prenderanno in seguito, l'ordine del giorno ha solamente il compito di stimolare conoscenze, competenze e partecipazioni che non mi pare corretto che l'Amministrazione o il Consiglio non voglia avere conoscenze, competenze e partecipazione a queste cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Tumino. Il collega Morando e poi il collega Platania. Prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, signor Presidente. Assessori, signori Consiglieri. Io sarò molto breve, io ho approfittato di questi minuti in aula, a dirvi la verità, per farmi una ricerca su internet e vedere effettivamente cosa questo sistema cosa può causare e non c'è un sito internet che ne parli a favore. Chiunque, qualsiasi sito internet dà degli allarmi, perché può causare, è accertato, come diceva il Consigliere Lo Destro, danni alla salute, può dare interferenze radio ai sistemi di volo, non dimentichiamo che noi stiamo facendo di tutto per aprire l'aeroporto di Comiso e non vogliamo che possa causare danni, da qui si spiega la motivazione perché non è stato installato a Sigonella e, quindi, dopo che abbiamo tutti questi allarmi, questi rischi, non capisco e anche perché, Lei Presidente, dice che il regolamento potrebbe dare la possibilità di rinviare l'ordine del giorno, ma io non capisco cosa c'è da rinviare! Abbiamo questi allarmi, abbiamo queste cose, il Sindaco si sta preoccupando, a differenza di quello che dice Martorana, io so che il Sindaco è molto attento al territorio, e, sicuramente, si sta attivando per sapere, ma se l'ARPA ci risponde che non c'è niente, ma tanto meglio, ma intanto noi siamo preoccupati di questo e per questo noi come UDC voteremo a favore di questo atto di indirizzo, che non a una paternità PD, questo ordine del giorno deve essere la paternità di tutti i cittadini ragusani e siciliani. La paternità di questo ordine del giorno deve essere dei siciliani, non si vogliamo più che si vadano a insediare degli strumenti e sistemi che possono danneggiare la salute pubblica, la salute di noi siciliani e per questo votiamo favorevolmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Morando. Il collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Pochissimo tempo, lo ritenevo di facile spedizione, ritenendo il voto contrario a questi MUOS, fosse condivisibile da tutti. Così sono onde elettromagnetiche, che generano e possono generare tumori e leucemie. Allora io vi dico: tutti noi abbiamo bambini e figli, mettete i vostri figli di fronte a una fonte generatrice di onde elettromagnetiche, se voi avete questa forte irresponsabilità fatelo pure. Il problema non si pone. Vedete gli americani sono furbi, perché loro ce li hanno i MUOS mi li piazzano nei deserti, li piazzano là dove non è possibile che giunga la popolazione, questo è il problema. Noi, invece, ce lo piazziamo nei paesi nostri, questo è il punto. Ma poi io dico: qual è la vostra preoccupazione? Non lo volete votare? Siete contrari? Ma ciascuno si assume la responsabilità di fronte alla gente, di fronte alla propria coscienza. Poi volete aspettare la navicella spaziale che vi comunichi, ma cosa vi impedisce oggi di votare a favore di questo ordine del giorno e domani, dati alla mano vostra, da parte della navicella spaziale, revocare questo ordine del giorno, io veramente mi sfugge la logica che governa e che alberga in questo Consiglio Comunale. Ragion per cui Le anticipo il mio voto, certamente, favorevole all'ordine del giorno, da parte del Movimento Città, in ogni caso.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'Amministrazione vuole intervenire? Perché non c'ho più interventi.

L'Assessore TASCA: Il mio intervento, io ho l'impressione o non mi sono saputo spiegare o può anche darsi che in quel momento non abbia esposto. Io ho detto semplicemente la posizione dell'Amministrazione, al di là, collega Martorana, il Sindaco c'è, non c'è, ormai lo sappiamo, l'altro ieri ci fu quello che ci fu, la Santa Barbara e stasera mi pare che il clima è più sereno, sembrerebbe, perché poi ci

sono delle punzecchiature. Io ho detto la posizione dell'Amministrazione, molto chiaramente, senza volere influenzare la posizione del Consiglio Comunale. I dati in mio possesso, no che me li sono inventati, dati attinti presso la Segreteria del Sindaco, che ci sono delle interlocuzioni con l'ARPA Regionale, poi Sanità, poi non so come si chiama l'organismo, come si chiama, lei che, insomma, è della materia? Ci sono, ecco, organismi e l'Amministrazione, il Sindaco, nella sua autonomia, e non penso che nessuno possa contestare l'autonomia del Sindaco, vuole attendere, mi pare che sia una posizione lineare, semplice e non che debba suscitare poi tutto questo dibattito, perché da un'ora siamo in questa direzione. Ho detto a tutto il Consiglio Comunale, quindi io non è che mi sono rivolto alla maggioranza e all'opposizione, ho detto: Consiglio Comunale, valutate queste indicazioni che vi porta l'Amministrazione, in piena autonomia. Quindi, ecco, vi pregherei insomma non accusiamo l'Amministrazione, assenza, non assenza, lasciamo stare, queste cose; l'Amministrazione è qui presente, fisicamente, anche se un po' menomato, ma sono presente fisicamente, qualcuno, insomma, mi sta dando una mano d'aiuto, per cui ecco finiamola, basta una occasione per punzecchiare, Territorio sì, collega Martorana, Territorio sì, il territorio che va avanti, il territorio che si espande fuori confine, fuori Provincia. Agrigento, Messina, Reggio Calabria, stiamo passando i confini regionali. Questo è un argomento di natura politica, che a questo Consiglio Comunale, può interessare o non può interessare. Però, ecco, c'è una Amministrazione, ha detto l'Amministrazione qual è, ma neanche la posizione, è giusto e doveroso che l'Amministrazione informi il Consiglio Comunale, mi pare che sia un atto doveroso. Io vedo che il collega Lo Destro è contento, per cui ecco, insomma, invito il Consiglio, se lo vuole, a sintetizzare qual è la posizione e andare avanti. Ancora ne abbiamo tante altre cose. Ne abbiamo tante cose. Spero, Presidente, di essere stato ancora una volta, per la seconda volta chiaro. Se non mi sono fatto capire io anticipatamente vi chiedo scusa.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io chiedo di parlare perché mi pare di capire che si è aperta una contrapposizione politica su un argomento che interessa tutti, che sta a cuore a tutti e che non vede divisioni di fatto il Consigliere La Rosa credo che abbia posto solo un problema, che è quello di capire maggiormente, rispetto a quelle che è l'ordine del giorno, l'argomento che andiamo a trattare; perché senza togliere nulla a nessuno e nutrendo assoluto rispetto per le argomentazioni che ciascuno dei Consiglieri ha portato in questa aula, io voglio citare testualmente il parere di due esperti scientifici dell'Università di Palermo e lo pongo all'attenzione per dire che forse c'è una esigenza di tempo per potere capire di più. Ve lo leggo perché non sono parole mie e quindi ve li riporto, è facilmente riscontrabile sui siti internet, due ingegneri esperti scientifici dell'Università di Palermo hanno avuto da ridire sulla questione del MUOS, e dicono che, io non ho le conoscenze per affermare se è vero quello che dicono o se è falso, in questo momento mi mancano gli elementi di conoscenza. Loro dicono e cito testualmente che: "il sistema presenta nelle aree antropizzate valori di scambio elettromagnetici di gran lunga inferiori a quelli generati dal sistema di comunicazione attualmente esistenti, per gli ingegneri il MUOS è migliorativo – virgolettato – sia dal punto di vista del progetto elettronico, sia in termini di valori di campo elettromagnetico, cui può essere sottoposta la popolazione e non comporta condizioni di rischio per la salute dell'uomo. Io ho rispetto per chi studia e, quindi, mi associo alla richiesta fatta dal Consigliere La Rosa, per avere maggiore tempo per capire maggiori elementi, senza oggi dire di essere contrario all'approvazione dell'ordine del giorno, perché se sono vere la maggior parte delle notizie che sono circolate in questa aula, credo che la condivisione è assoluta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa Lei la mantiene quella proposta?

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io La ringrazio per avermi dato la parola. Io mi rendo conto che stiamo parlando di un argomento importante, delicato, che tocca la salute di ognuno di noi e forse non solo di noi ma delle future generazioni. Allora in ragione del fatto che noi...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Scusi, Consigliere La Rosa, io sto intervenendo, io sono stato in silenzio quando Lei ha parlato.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, io c'ero. È un argomento delicato e importante. Veda da qualche giorno, veramente da sempre, ma da qualche giorno il Partito Democratico presenta in Consiglio Comunale argomenti importanti, a volte importanti per pochi, spesso importanti per le generazioni in toto e questo mi pare che, per quello che ho capito dagli interventi che ci sono stati, sia un argomento che interessa tutti. Il tergiversare, aspettare, prendere tempo, mi pare che sia il non volerlo votare, perché se da un lato si dice: lo

condividiamo in toto, perché ci sono stati gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, che hanno detto con motivazioni soprattutto la relazione che ha fatto il Consigliere Lauretta, colleghi del Consiglio Comunale, su cui il Consigliere Lauretta ha lavorato, ha lavorato su questo argomento e ha lavorato giorni, il fatto che abbia lavorato giorni nessuno si può permettere il lusso di dire: va beh, adesso decidiamo noi perché vogliamo il rinvio, Presidente, innanzitutto. Questo lo decide eventualmente chi lo ha sottoscritto. Presidente, Lei non può esimere un ordine del giorno con gli interventi in corso, con la discussione generale in corso che Lei non lo mette in votazione, lo può decidere chi lo ha presentato, questo sì. Diversamente allora tutto quello che presentiamo noi la maggioranza decide di stravolgerlo, questo lo può fare, decide di rinviarlo, non è possibile. Tutela delle minoranze e io non vorrei che qui ci sia una minoranza e una maggioranza colleghi del Consiglio Comunale, perché non c'è una minoranza e una maggioranza, c'è un Consiglio Comunale sensibile, che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica, ci sono forze extraconsiliari che hanno già costituito un Comitato, c'è il Partito Democratico che si dimostra, assieme a tutti gli altri partiti, sensibile alla problematica che è seria, perché le altre antenne di questa natura sono in pieno deserto? Perché a Sigonella non li hanno voluti? Perché? Per quale motivo? E qua stiamo andando contro il Governo di centrosinistra, se così vogliamo chiamarlo, a livello regionale, a dimostrazione che non bisogna essere...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Io Le sto spiegando, noi non dobbiamo essere, caro Assessore Tasca, dentro territorio, per andare contro qualcuno che vuole male il nostro territorio, noi dal Partito Democratico abbiamo autonomia e siamo in condizioni di esprimerci. Il Partito Democratico di Vittoria, colleghi del Consiglio Comunale, scusate, il Partito Democratico di Vittoria ha costituito il Comitato contro questo benedetto MUOS. Il Partito Democratico di Ragusa vuole lavorare affinché nel dubbio non sorpassare, noi non vogliamo rischiare, non possiamo fare l'antenna per poi scoprire che fa male, colleghi; non possiamo fare l'antenna per poi scoprire che forse l'antenna diventa la causa della non apertura dell'aeroporto di Comiso, non lo so; qualcuno l'ha detto? Dobbiamo credere a chi ha detto di no? Possiamo credere a chi ha detto sì. Allora, nel dubbio, noi evitiamo e diciamo, poi magari il Consiglio Comunale di Ragusa potesse avere questa possibilità di decidere sì o no, però è chiaro che se dopodomani c'è una manifestazione a Niscemi, dove stanno aderendo i Comuni di mezza Sicilia, dove c'è oggi un Consiglio Comunale che è un Consiglio Comunale di capoluogo di Provincia, la Provincia più vicina all'antenna che stanno montando, dopo quella di Caltanissetta, chiaramente, noi dobbiamo astenerci dal voto o rinviare? Colleghi, il buon senso deve prevalere. Pazienza che l'abbiamo presentato anche questo, quelli del Partito Democratico, ma io vi invito a votarlo, perché di questo ne vale il futuro delle generazioni che verranno, nel caso in cui le cose che si dicono e non lo dico io, lo dice certo gente molto più esperta di me o dei colleghi che mi hanno preceduto, se queste sono le cause che potrebbero, uso il condizionale, ma già il condizionale fa paura, causare questi problemi, Presidente, noi dobbiamo essere rigidi e dobbiamo essere così come diceva il collega Martorana, non possiamo rischiare come il nucleare, con il nucleare ci siamo messi a giocare, prima no, poi sì, poi di nuovo no, poi di nuovo sì; alcuni, tipo il Sindaco, noi abbiamo detto sempre no, fortunatamente. Oggi siamo davanti ad una situazione veramente grave, su cui penso che se una città capoluogo di Provincia dice no, se noi diamo input alla deputazione e questo ordine del giorno può andare nelle mani della nostra deputazione provinciale, alla Regione Siciliana, con questo in modo forte, noi possiamo dire, compresi quelli del mio partito, che a Ragusa noi questa antenna vogliamo che non si monti a Niscemi e lo dobbiamo fare anche in modo solidale con i paesani di Niscemi, di Gela, di Comiso, di Vittoria perché ce l'hanno veramente sottocasa, allora rispetto a questo l'invito che faccio ai colleghi è quello di votarlo tutti insieme, sulla questione del rinvio, Presidente, io Le posso dire che non è assolutamente possibile che qua decidiate per il rinvio. Il rinvio lo decide, eventualmente, chi l'ha firmato. I firmatari decidono sia il ritiro che il rinvio. Allora, Presidente, noi abbiamo presentato un ordine del giorno, c'è un ordine del giorno, non è possibile che si voti il rinvio. Non è ammissibile che una maggioranza imponga a una minoranza che si rinvii un atto che noi abbiamo presentato, si può votare sì, si può votare no, ci si può astenere. Non ci può nessuno imporre che l'atto venga rinviato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Io a questo punto farei intervenire il Dottor Buscema, così chiariamo tutti i dubbi se la proposta di La Rosa può essere tenuta in piedi, votando il rinvio, per una settimana se ho ben capito, dieci giorni, non so. Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Premetto Che io intervengo solo sulla lettura tecnica del regolamento del Consiglio Comunale, per cui a questo io mi riferisco e questo sottolineo. Allora per me bisogna prendere in considerazione tre articoli. Il primo articolo è l'articolo 37, che è: "diritto di iniziativa". I Consiglieri

hanno diritto di iniziativa, quindi penso che ogni Consigliere può tranquillamente proporre cose molto più complesse, ma può anche proporre una cosa molto, ma molto semplice. Poi io mi riferirei all'articolo 75; l'articolo 75 lo leggiamo, allora l'articolo 75 di che cosa parla? Parla delle pregiudiziali e poi parla della pregiudiziale sospensiva, allora parliamo del primo comma: "la questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione". Ora, sono tutte deliberazioni, comunque si chiamino ordine del giorno, delibera nel senso tecnico più preso, ma sempre deliberazione è quella che chiama i Consiglieri Comunali a esprimersi con un voto, proponendone il ritiro; ma meglio ancora ci viene in aiuto il secondo comma: la questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento a altra adunanza, precisandone i motivi, può essere posto anche prima della votazione della deliberazione - quindi anche prima della votazione della deliberazione - richiedendo che la stessa sia rinviata a altra riunione". Interpretazione letterale, aggiungo di più, eventualmente, l'articolo 60, al quinto comma aggiunge: "nel caso di affari rinviati dal Consiglio per la trattazione in seduta successiva per motivi diversi dalla mancanza del numero legale". Quindi per chi vi parla, per me tranquillamente un Consiglio Comunale ha diritto di iniziativa e può, secondo me, proporre la questione sospensiva, che si ha quando, l'ho detto poc'anzi, articolo 75 secondo comma. Questo è il mio parere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. Quindi resta in piedi. Mettiamo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Secondo comma.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il secondo deve leggere.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Secondo comma.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese. Sospendiamo un attimo.

Indi il Presidente alle ore 21.18 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 21.26 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora colleghi, accomodiamoci, riprendiamo i lavori. Collega La Rosa, vuole intervenire per fare la precisazione?

Il Consigliere LA ROSA: Presidente, solo per dire questo, scusate colleghi, penso che sia importante, scusate colleghi, solo per ribadire questo, Presidente, rimane in piedi la richiesta di rinvio, con una precisazione, per evitare speculazioni politiche che già ci saranno da domani, i Consiglieri di centrodestra, ovvero una parte del centrodestra, dei Consiglieri Comunali, hanno necessità di approfondire questa questione, sono anche disponibili a fissare fin da adesso una data per la prossima settimana, oltre la quale, chiaramente, non aspetterà più nessuno, perché i colleghi dicevano: se questo parere arriverà fra sei mesi; non li aspetteremo fra sei mesi. Noi li aspetteremo la prossima settimana. Allora è una richiesta ragionevole, io penso. Noi non stiamo dando posizioni oggi contro il documento, e vorrei che fosse segnato sette volte: non siamo contro l'ordine del giorno, abbiamo solo necessità, perché è una maggioranza variegata, formata da diciannove persone, ha necessità di avere una settimana di tempo, penso che sia ragionevole e anticipo che le speculazioni politiche saranno rimandate al mittente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Visto e considerato che la conferenza dei capigruppo ha già stabilito la prossima data del Consiglio Comunale, che è mercoledì, quindi si può benissimo spostare a mercoledì.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente giorno 31, ossia sabato, a Niscemi c'è una manifestazione contro quello di cui stiamo parlando. C'è un'intera Sicilia che dice no a questa benedetta - maledetta antenna che deve essere installata a Niscemi. Il Partito Democratico di Ragusa ha presentato una proposta che mi pare essere condivisibile da tutti. Allora noi non intendiamo assolutamente e chiediamo a Lei, Presidente del Consiglio il buon senso che a ritirare un atto o a rinviare un atto, che non è un atto dell'Amministrazione, presentato al Consiglio, ma che è un ordine del giorno che Consiglieri Comunali nella loro autonomia hanno

il diritto di presentare, anche se minoranza, Lei non può assolutamente permettere, nel rispetto delle minoranze, che qualcuno decida per noi se questa votazione deve essere rinviata, perché non ci sono motivazioni che riguardano la pregiudiziale per rinviarla, perché oggi siamo nelle condizioni e mercoledì, quando voi dite, saremo nelle stesse identiche condizioni. La proposta tutto al più che possiamo fare, colleghi della maggioranza, è questa: volete un giorno di tempo perché volete ragionarla? Domani pomeriggio, alle sei, ci vediamo qui, aggiorniamo il Consiglio Comunale, avete 24 ore di tempo, vi riunite e decidete cosa fare. Noi sabato vogliamo l'ordine del giorno votato o sì o no o astenuti, e non vogliamo fare nessuna speculazione, Presidente, che sia chiaro. Diversamente, se questo non accade e stasera chiedete il rinvio, noi siamo pronti anche ad azioni che non hanno niente a che vedere con la politica ragionata, che sia chiaro. Nel senso non ammazziamo a nessuno, però di certo la lezione di democrazia deve essere data, senno sarebbe l'ennesima volta, di certo, che noi avremmo qui un calpestio della democrazia e delle forze di minoranza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Le ricordo che Lei era assente poco fa, prima che parlasse il Segretario Generale, che c'è l'articolo 75, il secondo comma, che la invito a leggere; in ogni caso se siamo d'accordo io pongo anche in votazione, prima della proposta del collega La Rosa, se siamo d'accordo eh; la proposta di rinvio a domani di questo punto.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se ci accomodiamo mettiamo in votazione la proposta di La Rosa. La proposta Titi La Rosa.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, mi pare che Lei sta mettendo in votazione la richiesta di un Consigliere Comunale che non è firmatario dell'ordine del giorno, scusate colleghi, Lei sta mettendo in votazione la proposta di un Consigliere Comunale, di maggioranza, che non è firmatario dell'ordine del giorno di cui stiamo parlando e che decide lui di mettere in votazione, e Lei glielo consente, di decidere nei confronti di una minoranza che chiaramente essendo minoranza è impotente davanti ai numeri se votare o non votare un atto che la minoranza chiede di votare. Allora, questo è un sopruso nei confronti della minoranza, che Lei da Presidente del Consiglio, se oggi fa passare questo principio non sta svolgendo il suo ruolo, al di là del regolamento, della pregiudiziale, di tutto quello che vuole, del buon senso democratico; buon senso democratico equivale al fatto che Lei deve mettere in votazione l'atto che noi vogliamo che venga messo in votazione. Se Lei fa consumare, con questa votazione, un principio che è il principio della democrazia, che se io lavoro su un atto e lo presento, chiedo che venga messo in votazione, voi avete tutto il diritto di bocciarlo, di votarlo favorevole, di astenervi, non avete il diritto di dire alla minoranza: lo rinviiamo e lo votiamo quando decidiamo noi. Questo non è possibile. Se questo stasera accade, Presidente, glielo dico qua al microfono: il sottoscritto, personalmente, occupa l'aula consiliare per protesta. Questa è una mancanza di democrazia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, poniamo in votazione la proposta di Titi La Rosa, ai sensi dell'articolo 75, secondo comma del nostro regolamento. Prego. Gli scrutatori...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma se non vi mettete d'accordo voi. Prego, signor Segretario, gli scrutatori sono presenti.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, no; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora la proposta La Rosa, passa con 14 sì e 13 no e viene posto al primo punto all'ordine del giorno di mercoledì. Passiamo al punto numero 5 che riguarda la richiesta dei Consiglieri Calabrese e altri sulla criticità e morosità relativamente a mancate riscossioni da parte del Comune così evidenziato durante i lavori della 4^a Commissione consiliare "Risorse" in materia...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'ha detto l'Assessore Tasca, che il Sindaco è impegnato per motivi istituzionali fuori.

Il Consigliere TUMINO A.: Se mi fai parlare te la dico io la verità, allora questo punto era il quinto punto all'ordine del giorno, e questo punto doveva essere il primo oggi perché il Sindaco aveva garantito la sua presenza oggi. Siccome martedì abbiamo parlato dei pozzi neri, il Sindaco ha spostato la sua presenza a martedì, ma resta sempre per inteso quello che abbiamo detto nella conferenza dei capigruppo.

Indi il Presidente alle ore 21.34 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 21.35 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Assessore Tasca, prego.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo, e che ti avevo detto Sandro? Che lo prelevavamo. Ti avevo detto che lo prelevavamo.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Fermatevi un attimo che mettiamo in votazione il rinvio del Consiglio.

Il Consigliere CINTOLO: Signor Presidente, chiedo l'aggiornamento del Consiglio, non ci sono le condizioni per lavorare serenamente. Votiamo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È già convocato per mercoledì il Consiglio. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora stiamo votando l'aggiornamento del Consiglio a data da destinarsi.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: io sono in aula e non partecipo ai lavori del Consiglio)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora vota o non vota? Non vuole esprimere il suo voto?

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: Metta a verbale: sono in aula e non voto.)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Non vuole esprimere il suo voto. Non vuole esprimere il voto. Andiamo avanti Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, no; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, no; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, no.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora con 13 voti favorevoli, 8 contrari e un collega che non ha voluto esprimere il voto, la proposta del Consigliere Cintolo, viene approvata e viene aggiornata a data da destinarsi.

Ore FINE 21.43

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 26 SET. 2012 fino al 11 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 26 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

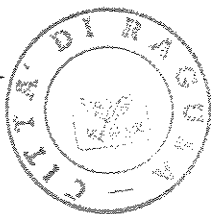
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 SET. 2012 al 11 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosa Fina Scalfaro)